



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

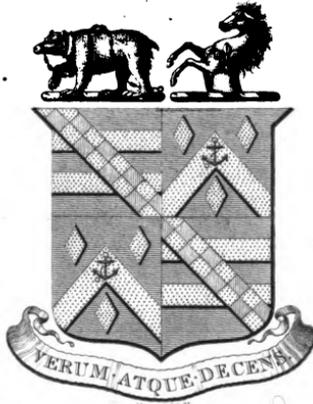


John Lee. Doctors Commons.
December. 1890.

Volume. 17. The General Index.



Captain William Henry Smyth.
Royal Navy.



Library
of the
University of Wisconsin

INDICE GENERALE

A L F A B E T I C O

DELLA

STORIA CIVILE DI SICILIA

DEL P. D. GIO: EVANGELISTA DI BLASI

REGIO ISTORIOGRAFO

COMPRESA IN XVI. VOLUMI.



IN PALERMO

NELLA REALE STAMPERIA

1821.

1911

...

...

...

...

...

...

A V V I S O D E G L I E D I T O R I ³

Essendo già portata al suo termine la stampa della Storia Civile di Sicilia del fu P. D. Gio: Evangelista Di Blasi Abate Cassinese, e Regio Istoriografo, la più esatta, e la più copiosa di quante sinora ne siano comparse alla luce, si è desiderato dai Sig. Associati, che fusse corredata di un Indice generale di materie, acciò si rendesse più agevole, nella molteplicità degli oggetti sparsi nei diversi volumi, di trovare indicati quei fatti, o quelle persone, delle quali ciascuno volesse venire in cognizione. E siccome il piano, che si era prefisso l'Autore, di dividere la sua opera in tomi, ed in libri non si è potuto perfettamente seguire, perchè la maggiore, o minore abbondanza delle materie comprese nelle diverse epoche hanno resi i tomi, ed i libri di ineguale mole, ed alle volte si è bisognata dividere la stessa epoca in due, o tre sezioni, per non separare la serie de' racconti ad essa appartenenti, quindi si è giudicato dagli Editori nello stendere il presente Indice, per soddisfare la pubblica brama, di non seguire la suddetta divisione di tomi, e libri, che lungi di dilucidare l'opera, porterebbe della confusione nella mente de' leggitori; ma d'incaricarsi solo del numero de' volumi, che abbracciano la intera Storia, con indicare in ciascuno di essi la pagina, a cui corrisponde il soggetto, che si ricerca.

Sicchè tutti i volumi già pubblicati sono al numero di sedici, che sono designati in cifre romane, e potranno tali cifre apporsi per maggior comodo al di dietro di ogni volume; di sorte che il primo vo-

2 July 18 / 1860 16 v Hist

lume contiene l'epoca oscura, o favolosa; e quella dei Greci: il secondo l'epoca de' Cartaginesi, e così dei seguenti, occorrendo anche, che la stessa epoca si contenga in due distinti volumi. In tal guisa nulla vi sarà di più facile, che nella ricerca dei fatti particolari si ricorra al volume designato dal numero romano, ed alla pagina indicata in cifre arabe, dove certamente sarà dato di rinvenirli.

Si avverte poi, che nello indicare le persone dei Papi, de' Sovrani, e di tutti quelle, che nella Storia si conoscono solamente dai nomi, si è conservato di designarli coi loro nomi; gli altri però saranno distinti coi cognomi, o col titolo, che gli spetta, il quale darà il rinvio ai cognomi. Il resto si apprenderà dalla pratica. Vivete felici.

INDICE GENERALE DELLE MATERIE. ⁵

Il primo numero romano designa il volume, il secondo arabo la pagina.

A

- A**bbate Palmerio dopo la sconfitta della flotta Siciliana sotto Ponza resta ferito, e muore. xi. 150.
- Abbondanza dei prodotti della terra in Sicilia. iv. 510.
- Abimelec Califa dei Saraceni rompe la pace con l'Imperator Giustiniano II. e manda un esercito sotto il generale Maometto, che ottiene la vittoria. vi. 106. e 107.
- Absimero, detto poscia Tiberio, è proclamato Imperatore, e fa deporre Leonzio, e lo confina in un Monistero. vi. 112. e seg. — E' assediato da Giustiniano II. ajutato dai Bulgari, e fugge in Apollonia, dove è preso, ed ucciso col suo fratello Eraclio. ivi 117.
- Acastoride Corinto vuol far assassinare Agatocle, e resta deluso. ii. 332.
- Accademia Reale, poscia Università, stabilita in Palermo. xvi. 180.
- Accademie diverse in Palermo. xiv. 380.
- Acciajoli Comandante di Luigi Re di Napoli nella spedizione contro la Sicilia, e sue imprese. xi. 302. a 309.
- Acclamazione solenne del nuovo Re Ferdinando III. di Sicilia, e IV. di Napoli, fatta in Palermo. xvi. 4. e seg.
- Acradina Città aggiunta a Siracusa. i. 163.
- Acri Città sua fondazione. i. 173.

- Acrone** medico insigne. I. 420.
- Acrotato** figlio del Re Cleomene di Sparta comanda l'esercito de' Cartaginesi contro Agatocle, e sua cattiva condotta. Fa assassinare Sosistrato; ma è cacciato dal comando, e torna in Sparta. XI. 343.
- Acugna** Ferdinando Vicerè dopo Gaspare Despes, viene in Palermo, e sue provvidenze per il buon governo del Regno, e suo elogio. XII. 180. — Sue disposizioni per la sicurezza degli Ebrei, e dei loro beni, quando furon cacciati da Sicilia. ivi 185. — E' confermato nella carica; ma si ammalava, e muore. ivi 191.
- Adalcamo** Capo dei Saraceni, che vennero in Sicilia dall' Africa. VII. 17.
- Adamo** Conte di Matera assedia Napoli per parte del Re Ruggiero. VIII. 174.
- Adamo** di Morier Governatore di Sicilia sotto Carlo di Angiò usa delle vessazioni, ed angarie, che rendono odioso il dominio dei Francesi. X. 316.
- Adelaide** seconda moglie del Conte Ruggiero. VIII. 22. — Gli partorisce un figlio, a cui si dà lo stesso nome di Ruggiero. ivi 58. — Dopo la morte del Conte Ruggiero prende la tutela del figlio nel governo della Sicilia. ivi 80. — Sposa in seconde nozze Baldovino Re di Gerusalemme, a cui reca grandi ricchezze, ma ne è ripudiata, e torna in Sicilia, dove muore. ivi 84. a 90.
- Adelardo** Abate di Corbeja è dato da Carlo M. per tutore a Bernardo figlio di Pipino Re d' Italia. VI. 194.
- Adelgardo** succede al Padre Agilolfo nel Regno dei Longobardi sotto la tutela di Teodolinda. VI. 43. — Sue tirannie, e morte. ivi 52.
- Adelgiso** figlio di Desiderio Re de' Longobardi ab-

- bandona il Padre, ma è vinto da Carlo Re dei Franchi, e fugge in Costantinopoli, e con lui terminò il Regno de' Longobardi in Italia, che passò sotto il dominio di Carlo M. vi. 161. e seg. — E' fatto Pretore in Sicilia sotto l'Impero di Costantino figlio di Irene. ivi 170. — E' spedito da Irene contro il Duca di Fenevento, ed è sconfitto in una battaglia, e muore. ivi 171. e seg.
- Adelolfo calunnia Gundeberga moglie di Ariogaldo Re dei Longobardi, e resta ucciso in duello. vi. 54. e 55.
- Adenolfo Decano di Monte Casino si arma contro il Re Tancredi, e riprende molte Città per l'Imperatore Enrico VI. ix. 302. — Difende la Città di S. Germano, e siegue a sostenere il partito di Enrico VI. ivi 303. e 304.
- Aderbale Comandante di Trapani va incontro alla flotta Romana sotto il comando di Publio Claudio, e la batte, restando in parte sconfitta. III. 101.
- Adernò *vedi* Adrano.
- Adinolfo alleato dei Normanni. vii. 139.
- Adinolfo capo della setta dei vendicosi è preso, ed impiccato. ix. 423.
- Adone, e Gausone tradiscono Guniberto, invitando Arechi al Regno dei Longobardi; ma poi pentiti vi richiamano il primo. vi. 102. a 105.
- Adrano, o Adernò Tempio ivi eretto. 147. — E' presa da Timolconte coi suoi Corintj. II. 287.
- Adriano Imperatore si crede, che sia venuto in Sicilia. iv. 421.
- Adriano I. Pontefice dopo Stefano III. si oppone alle usurpazioni di Desiderio Re dei Longobardi, ed implora il soccorso di Carlo M. Re dei Franchi, che viene in Roma a visitarlo, e gli conferma la

donazione fatta da suo Padre Pipino alla Chiesa Romana. vi. 159. a 162. — Sua morte. ivi 179.

Adriano IV. è eletto Papa dopo Eugenio III. e riceve una ambasceria dal Re Guglielmo I. che non vuol riconoscere per Re di Sicilia. ix. 12. e seg. — Ricusa di dare il titolo di Re al detto Guglielmo, ed è attaccato nei suoi Stati dal Cancelliere Ascontino, onde scomunica il Re. ivi 16. e seg. E' pressato da Guglielmo I. di riconciliarsi a patti vantaggiosi, ma ne è dissuaso dai Cardinali. ivi 33. e 34. — Fa la pace col Re Guglielmo I. a cui dona l'investitura della Sicilia, della Puglia, e di Capua, e ne riceve magnifici doni. ivi 37. a 40.

Aesio comanda un'armata degli Unni, e va in soccorso di Giovanni usurpatore; ma sentendo la di lui morte, si accomoda con Placidia, e con l'Imperator Valentiniano III. v. 170. — E' fatto Generale da Valentiniano, ed ordisce una trama contro il Conte Bonifacio suo rivale, che è scoperta. ivi 172. a 175. — E' privato dal comando delle truppe, ma resiste all'armata del Conte Bonifacio, che uccide, e si unisce agli Unni per la conquista d'Italia; indi è rimesso in grazia di Valentiniano III. che lo dichiara Generale di tutte le milizie, e sue imprese. ivi 176. e seg. — Fa la pace con li Goti, e si riconcilia con Teodorico loro Re. ivi 182. — E' chiamato in Italia per la spedizione in Sicilia contro i Vandali, che poi è sospesa. ivi 184. — Si unisce a Genserico, e con una forte armata attaccano Attila, e lo vincono. ivi 194. e seg. — Con li Goti inseguisce Attila nella sua ritirata, e ne fa strage. ivi 197. — E' calunniato da Petronio Massimo per gelosia presso Valentiniano III. che l'uccide con le sue mani. ivi 199. e 200.

Aezio *vedi* Aesio.

Afan de Ribera *vedi* Ribera.

Agapito Pontefice è spedito da Teodato a Costanti-
nopoli per trattar la pace con Giustiniano .v. 285.

S. Agata si esamina la storia del di lei martirio, il
tempo, e la Patria. iv. 607. e 608.

Agatocle sua origine, e nascita. II. 326. — Sua
condotta nei primi anni; sposa la vedova di Ta-
mante, e prime sue imprese. ivi 328. e 329.
— Accusa Sosistrato, di cui si dichiara nemico, e
si forma un partito nella plebe. ivi 330. — E' ri-
chiamato in Siracusa, ove introduce il governo
Democratico. ivi 331. — Suo stratagemma per sal-
vare l'armata de' Siracusani nell'assedio di Gela,
e scanza di essere assassinato. ivi 332. — Si ritira
in Morganzio, e prende Lentini, e vuol porre l'
assedio in Siracusa. ivi 333. — E' scelto a coman-
dare un Esercito, di cui si serve per eccitare un
rumulto, e far trucidare la maggior parte dei Se-
natori. ivi 335. — Strage da lui commessa in Si-
racusa, dove finge di voler deporre il comando,
ma lo riprende, ed anche sopra le Città vicine.
ivi 336. a 338. — Vuole assediare Messina, ma
ne è distolto dai Cartaginesi, e sue crudeltà nel
Paese degli Abaceni. ivi 340. — Per mezzo dei
Cartaginesi accorda la pace ad alcune Città di Si-
cilia. ivi 343. — Tradisce i Messinesi, e si dispone
a portar la guerra in Cartagine. ivi 344. e seg.
— Sue crudeltà, e vantaggi sopra i Cartaginesi.
ivi 347. e seg. — Introduce truppe in Gela, ed
usa crudeltà contro quei cittadini. ivi 350. — At-
tacco di nuovo i Cartaginesi, ma è battuto, e si
ritira in Gela, ove fa perire molti Cavalieri Afri-
cani. ivi 352. — Eseguisce il progetto della guer-

b

ra di Cartagine, e sue disposizioni, e numero delle sue forze, partenza, ed arrivo in Africa, dove sbarca con le truppe. ivi 353. a 358. — Propone di far bruciare le navi, che lo avean condotto, e l'eseguisce. ivi 359. — Sue prime azioni, e prende Tunisi. ivi 360. — Dispone l'armata contro i Cartaginesi, e come dà coraggio alle sue truppe, restando poi vincitore. ivi 364. — Avvisa ai Siracusani la vittoria ottenuta in Cartagine, e vi fa altre conquiste. ivi 368. — Attacca di nuovo i Cartaginesi, ed uccide Elima Re degli Africani. ivi 370. — Sente con piacere la vittoria ottenuta dai Siracusani in Sicilia, che gli avean mandata la testa recisa di Amilcare. ivi 370. — Sollevazione eccitata nel suo campo, e come fu sedata. ivi 377. — Difende i Numidi, ed ottiene un'altra vittoria coi Cartaginesi. ivi 380. — Tradisce Ofella Re di Cirene, e lo fa morire. ivi 382. — Manda in Siracusa le spoglie dei vinti Cartaginesi, e prende, e devasta Utica, uccidendone gli abitanti. ivi 385. — Lascia Arcagato suo figlio in Cartagine, e torna in Sicilia, dove prende alcune Città, ma Dinocrate si oppone ai suoi progressi. ivi 386. e seg. — Vuole ritornare in Africa, ed è impedito dalla flotta Cartaginese, e battaglia, che ne succede, con sua perdita. ivi 393. — Sua condotta per scoprire chi gli era nemico. ivi 394. — Parte di nuovo per l'Africa, raduna un grosso esercito, e sfida a battaglia i Cartaginesi, ed esito di essa. ivi 396. — Fugge segretamente dall'Africa, e torna in Siracusa. ivi 399. — Sue crudeltà in Egista dopo il ritorno dall'Africa. ivi 401. — Fa uccidere in Siracusa i parenti di quelli, che avean militato con lui in Africa. ivi 402. — Vuol ri-

conciliarsi con Dinocrate, ma è rigettato, e va ad assalirlo, e crudeltà, che usa con li di lui soldati. ivi 405. — Distrugge la flotta di Cassandro Re di Macedonia, e libera Corfù, con far strage dei Liguri, e de' Toscani. ivi 408. — Diviene padrone di quasi tutta la Sicilia, e va in Lipari, dove fa un gran bottino, che in parte si perde nel mare, ed altri saccheggi in Grecia. ivi 406. e seg. — Fa una spedizione in Cotrone, e vi commette grandi atrocità. ivi 409. — Si prepara a portar di nuovo la guerra in Africa. ivi 411. — E' avvelenato da Menone per opera di Arca-gato suo nipote, ed è buttato nel rogo, e muore: suo carattere, e virtù, e sue crudeltà. ivi 413. e seg.

S. Agatone Papa Siciliano, e sue lettere. vi. 238.

Agilla Città in Toscana, *vedi* Dionisio I.

Agilolfo Duca di Torino sposa Teodolinda Regina dei Longobardi; sua condotta, e fa pace coi Franchi. vi. 27. e 28. — Con l'ajuto del Duca di Spoleti riprende Padova, ed altre Città occupate dall' Esarco Giovanni, e s'incammina per Roma. ivi 29. — Per la prigionia della moglie, e figlia rompe la pace coi Greci, assedia Padova, e le dà il sacco. ivi 33. — Fa altri progressi contro i Greci, e poi accorda una tregua all' Esarco Giovanni, ed ottiene la libertà del genero, e della figlia, e conchiude la pace. ivi 36. e seg. — Sua morte, e qualità, succedendogli il figlio Adelcardo Cattolico di Religione. ivi 42. — *vedi* Longobardi.

Agira *vedi* Timoleonte.

Agiri Principe in Sicilia fa lega con Dionisio contro i Cartaginesi. II. 124. e 125.

Agnello Vincenzo capo di banditi è preso, e punito. XIII. 167.

- Agricoltura** introdotta in Sicilia. I. 119. — Rifiorisce per le cure di Valerio Levino. III. 254. a 257. — Detta ai tempi dei Saraceni. VII. 77. — E ai tempi dei Principi Normanni. IX. 362.
- Agirgentini** trascurano l'occasione di distruggere l'esercito dei Cartaginesi. II. 28. — Soffrono penuria di viveri. ivi 31. — Abbandonano la Città, e si ricoverano in Gela. ivi 32. — Vanno a stabilirsi nella Città di Lentini. ivi. — Incolpano i Siracusani della perdita della loro Patria. ivi 34. — Si preparano ad abbattere Agatocle, con ricerche da Sparta un Generale, ed ottengono Acrotato. ivi 341. — Pretendono d'insignorirsi di tutta la Sicilia, ed acquistano alcune Città. ivi 373.
- Agirgento** sua fondazione. I. 169. a 172. — Adotta il governo repubblicano per opera di Empedocle. ivi 268. — Suo lusso ai tempi de' Greci. ivi 393. e seg. — Magnificenza delle sue fabbriche. ivi 398. — Sua popolazione. ivi 433. — E' assediata dai Cartaginesi. II. 25. — E' presa da Imilcone. ivi 32. — Insieme con Gela è distrutta dai Cartaginesi, ma poi rifabricata, e popolata dai Greci. ivi 320. — Legge fatta da Scipione per li suoi abitanti. IV. 482. — *vedi Camico, vedi Girgenti.*
- M. Agrippa** ammiraglio di Ottaviano nella battaglia contro Sesto Pompeo. IV. 375. — S'impadronisce di Tindaride, ed ha gran parte nella disfatta di Sesto Pompeo, e sue altre imprese. ivi 383. a 386.
- Ajello** Eutichio gran letterato. XVI. 203.
- Aimnesto** Tiranno di Enna è tradito da Dionisio. II. 65.
- Akmet** figlio di Alessan Emira di Sicilia. VII. 56.
- D'Alagona** Blasco è fatto Governatore della Cala-

bria; e sua condotta nel cattivarsi l'animo degli
 altri Comandanti; è accusato presso il Re Giaco-
 mo, e chiamato in Aragona per discolarsi. xi.
 79. a 81. — Difende Catanzaro assalita da Rug-
 giero Loria, che resta vinto, e ferito. ivi 100.
 — Sorprende l'armata de' Francesi, che volea pren-
 dere il Castello di Gagliano, e la sconfigge. ivi
 107. e 108. — Provvede di viveri Messina asse-
 diata dal Loria. ivi 111. — E' mandato dal Re
 Pietro II. in Lentini contro Ruggiero Passaneto
 accusato di fellonia, e lo rimette in grazia del
 Re. ivi 207. e 208. — Accetta la pace proposta
 da Matteo Palici, e ne fissa gli articoli. ivi 250.
 Vuol soccorrere Palermo, che si era rivolta, e
 resta deluso. ivi 256. — Si oppone al ritorno dei
 Palici, che con li Chiaramontani prendono varj
 paesi, e guerre, che ne sieguono, ed ei si forti-
 fica in Catania. ivi 237. a 241. — Tratta la pace
 con la Regina Elisabetta, che non si conchiude,
 e difende Catania assediata da Matteo Palici. ivi
 245. e seg. — Muore, e sup elogio. ivi 287.

D' Aragona Artale figlio di Blasco sorprende la Cit-
 tà di Licata, e fa rompere la pace fra i Catalani,
 ed i Palici. xi. 257. e seg. — Diviene nemico
 di Errico Rosso, e fa varie spedizioni in Sicilia,
 ove acquista molte Città. ivi 290. e seg. — Di-
 fende Catania assediata da Luigi Re di Napoli, e
 batte i nemici. ivi 307. e 308. — Assedia Len-
 tini, ed è costretto due volte a ritirarsi. ivi 311.
 a 314. — Torna all'assedio di Lentini, e fatte
 scalare le mura entra in Città, che mette a sac-
 co; e prende il castello, con la moglie, e i te-
 sori di Manfredi Chiaramonte. ivi 319. a 322.

— Fa sposare il Re Federico con Costanza di Ara-

gona, e si oppone ai Baroni ribelli. ivi 330. e seg. — Resta tutore della Regina Maria dopo la morte di Federico di lei padre. ivi 356. — Non vuol riconoscere il Re Martino, ed è assalito, e battuto da Martino il vecchio. ivi 388. — Suoi intrighi col Re Martino, a cui or promette la pace, ed or la nega, ed in fine è cacciato da Sicilia. ivi 395. a 400.

Alaimo gran Giustiziere, ad istigazione della moglie trama una congiura contro il Re Pietro di Aragona, che è scoperta dall'Infante Giacomo, ed ei è cacciato dalla Sicilia. xi. 39. a 41. — E' rimandato coi suoi nipoti da Alfonso di Aragona a Giacomo Re di Sicilia, come rubelli, e sono buttati a mare. ivi 53. — *vedi* Giacomo figlio di Pietro.

Alaimo Antonio medico insigne. xiv. 376.

Alak, o Amedo Emira in Sicilia, e sua condotta. vii. 66.

Alamano Re d'Ungheria sposa una figlia del Conte Ruggiero. xviii. 52. e seg.

Alardo di Valberì francese dispone l'armata di Carlo di Angiò nella battaglia di Tagliacozzo. x. 293.

Alarico Re comanda un esercito dei Gori, ma è battuto da Stilicone, e fugge. v. 140. — Assedia Roma, che riduce agli estremi, e si ritira; indi torna ad assediarla. ivi 149. e 150. — Mette un terzo assedio a Roma, e la prende, e saccheggia, e passa in Calabria, dove muore. ivi 151. — *vedi* Attalo.

Alarico Re dei Visigoti è attaccato da Clodoveo Re dei Franchi, ed è vinto in battaglia, ed ucciso, lasciando un figlio di età tenera. v. 253. e 254.

Alassan Emira in Sicilia, e sua condotta. vii. 53.

- Si attacca coi Greci, e li batte. ivi 59.
- Albarada. *vedi* Roberto.
- Albergo de' poveri designato, ed eretto in Palermo.
xv. 343. e 354.
- Alberia moglie di Ruggiero, suo elogio, e morte.
viii. 162.
- Alberoni Cardinale sua origine, e carattere: progetta,
e fa eseguire il matrimonio di Filippo V. con Elisabetta Farnese: suo ascendente nella Corte, e diviene primo Ministro di Spagna. xv. 115. a 118.
- Suoi intrighi per rompere la pace di Urrech, e spedisce una flotta, che prende la Sardegna, e passa alla conquista della Sicilia. ivi 122. e seg.
- Suoi maneggi contro la Francia, l'Inghilterra, e l'Imp. Carlo VI. e loro esito. ivi 152. e seg.
- E' dimesso dal Ministero di Spagna, ed espulso da quelli Stati. ivi 175. e seg.
- Albiarano Emira di Egesta, e sue imprese. vii. 61.
- E' battuto da Ottone II. Imperatore dei Greci. ivi 63.
- Albidia primogenita di Tancredi per opera del Re di Francia sposa Giovanni di Brenna, ed ottiene il Contato di Lecce, ed il Principato di Taranto.
x. 46. a 58.
- Albinio Aulo è mandato da Cesare in Sicilia per Pretore. iv. 358.
- Albira *vedi* Elvira.
- Alboino Re dei Borgognoni sotto l'Impero di Giustino invade l'Italia, ed acquista molti Paesi, e prende Ravia, che tratta con clemenza, ma è ucciso, e circostanze della sua morte. vi. 8. a 12.
- Albuquerque Duca *vedi* Fernandez della Cueva Francesco.
- Albusaide Saraceno assedia Palermo, ed è vinto.
vii. 47.

Alcadino Siracusano celebre medico sotto Federico II. x. 351.

Alcalà Duca *vedi* de Ribera Ferdinando.

Alcamo sua fondazione. vii. 18.

Alcibiade approva la spedizione dei Greci in Sicilia.

i. 304. — Suo arrivo in Messina. ivi 312. — È richiamato in Atene, e condannato. ivi 314. —

Parla in favore de' Siciliani. ivi 323. — Sua condotta con li Spartani, e con gli Ateniesi. ivi 366.

Alemanni *vedi* Franchi.

Alesa Città è fabricata dagli Erbitani. xi. 67. — Sua situazione. ivi 68. — Soffre delle discordie intestine, che sono sedate dal Pretore Claudio Pulcro. iv. 320.

Alesini legge per sedare le loro discordie civili. iv. 483.

Alessan altro Emira di Sicilia. vii. 45. e seg.

Alessandrino Cardinale è spedito dal Papa Pio V. al Re Filippo II. per gli abusi introdotti nel Tribunale della Monarchia di Sicilia, e concordia, che ne seguì. xiii. 208. e 209.

Alessandro Severo Imperatore dopo Eliogabalo, sua lode, e se gli convenga la Iscrizione, che gli si attribuisce dal Muratori. iv. 443. a 446.

Alessandro Abate di Telese accoglie il Re Ruggiero, e ne scrive la storia. viii. 158.

Alessandro Conte di Matera si unisce ai Baroni della Puglia ribelli al Re Ruggiero; è assediato, e fugge in Dalmazia, lasciando prigionieri i suoi figli Goffredo, e Roberto. viii. 141. a 146.

Alessandro II. Papa si rallegra delle vittorie di Ruggiero, e gli manda la bandiera di S. Pietro. ix. 112.

Alessandro III. Papa tornando dalla Francia è tras-

portato dalla tempesta a Messina, dove è complimentato dal Re Guglielmo I., e fatto accompagnare da cinque galee a Roma. ivi 112. — Riceve li Ambasciatori di Margarita Reggente del Regno, e li soccorsi del Re Guglielmo II. contro l'esercito di Federico Barbarossa. ivi 124. — Conferma la elezione di Gualtieri in Arcivescovo di Palermo. ivi 220. — Tratta la pace con Barbarossa, che dovea conchiudersi in Bologna, poi in Ferrara, e dopo molti avvenimenti lo assolve dalle censure. ivi 240. — Sua morte. ivi 261.

Alessandro IV. Papa dopo Innocenzo IV. suo carattere pacifico. x. 229. — Disapprova il trattato fatto dal suo Legato in Foggia, per cui restava a Corradino il dominio della Sicilia, che egli avea offerta ad Edmondo figlio del Re d'Inghilterra, e pubblica una Crociata contro Manfredi. ivi 238. — Con la mediazione di Michele Comneno accorda la pace a Manfredi, purchè cacciasse i Saraceni dalli suoi Stati, lo che egli ricusa. ivi 250. — Muore. ivi 256. — Si esamina, con qual dritto abbia confermato alla Città di Palermo il privilegio di monetare. ivi 367.

Di Alessi Giuseppe capo del secondo tumulto di Palermo del 1647. assedia il Palazzo Reale alla testa de' sollevati, ed è proclamato Governante, e pubblica leggi; indi fugge, e si nasconde; ma è scoperto, ed ucciso. xiv. 96. a 102.

Alessio Comneno si batte coi Normanni. vii. 278.

Alessio, e Duca Comneno sono fatti prigionieri dal Re Guglielmo I. e s'impegnano presso Manuele Imperatore dei Greci a farlo rappacificare col detto Re. ix. 45. e seg.

Alessio Angelo. vedi, Guglielmo II.

Alessone rivela la congiura dei capi della truppa per consegnare Lilibeo ai Romani. III. 90.

SS. Alfio, Fidalfejo, e Cirino, si esamina la loro vita, ed il maririo. IV. 610.

Alfonso III. di Aragona succede al Padre Pietro nei Regni delle Spagne. XI. 49. — Mette in libertà Carlo II. d'Angiò, detto lo zoppo, ed altri prigionieri. ivi 52. e 53. — Fa un trattato con li Re di Francia, e di Napoli, per cui promette di non dar soccorso al fratello Giacomo per la difesa del suo Regno. ivi 70. e 71. — E' sollecitato dal Papa Nicolò IV. di portarsi in Soria contro il Sultano di Egitto; ma prima di partire muore. ivi 72. e 73.

Alfonso IV. Re di Aragona dona la figlia Costanza in sposa a Federico Re di Sicilia, facendo levare l'interdetto di quel Regno dal Papa Innocenzo VI. XI. 300. e 301.

Alfonso V. succede al Padre Ferdinando il Giusto nei Regni di Aragona, e di Sicilia, da dove richiama il fratello Giacomo per timore, che fosse proclamato Re. XII. 24. — Si coopera a far convocare il Concilio di Costanza, in cui terminò lo scisma dei Papi. ivi 29. — E' invitato dalla Regina Giovanna in Napoli per difenderla contro le armi Angioine. ivi 30. — E' dichiarato dalla Regina Giovanna suo figlio adottivo, e successore del Regno: doma i Sardi, e i Corsi, e viene in Sicilia, donde passa in Napoli presso la Regina. ivi 34. a 40. — Fa la pace con Luigi di Angiò con la mediazione del Papa Martino V. ivi 41. e seg. — Fa carcerare Sergianni Caraccioli favorito dalla Regina, che se ne disgusta, e lo fa assediare nel Castello di Napoli; ma sopraggiunta la

flotta di Aragona, è liberato, ed essa cancella la di lui adozione, dichiarando per suo figlio il Duca di Angiò. *ivi* 45. a 48. — E' richiamato in Spagna, e lascia in Napoli il fratello D. Pietro. *ivi* 51. e seg. — Procura di tornare in grazia della Regina Giovanna, e viene di nuovo in Sicilia, e sua spedizione nell' Africa, ed altre imprese. *ivi* 58. a 60. — Dopo la morte della Regina Giovanna di Napoli fa dei preparativi per la conquista di quel Regno, ed assedia Gaeta. *ivi* 62. e seg. — Ha un combattimento con la flotta dei Genovesi, in cui resta prigioniero col fratello, ed altri Baroni: è trasportato in Genova, ed indi in Milano, e bene accolto da quel Duca. *ivi* 66. a 70. — S' imbarca sopra una flotta di Sicilia, e torna alla conquista di Napoli. *ivi* 71. e seg. — Ha dei disgusti col Papa Eugenio IV. e si dichiara per l' Antipapa Felice V. e per il Concilio di Basilea, che fa pubblicare in Sicilia. *ivi* 72. a 74. — Spedisce Giuliano Majali al Bey di Tunisi, con cui conchiude la pace. *ivi* 77. — Continua l'assedio di Napoli, e per uno stratagemma s'impadronisce di quella Città, dove entra, cacciandone Renato di Angiò. *ivi* 18. e seg. — Si riconcilia con Eugenio IV. e lo riconosce per legittimo Papa. *ivi* 83. — Diploma da lui fatto per la Sicilia a questo oggetto. *ivi* 86. — Dichiarata la guerra a Sforza per difendere Eugenio, e tassa le Chiese di Sicilia per questa guerra. *ivi* 89. — Fa la pace coi Genovesi, e sue condizioni. *ivi* 91. e 92. — Ritratte la pace accordata a' Veneziani, e manda contro essi una flotta, che è inseguita, e bruciata nei mari di Siracusa. *ivi* 95. a 98. — Prepara un'altra flotta contro Maometto II. e man-

- da truppe all'assedio di Genova; ma intanto s'infirma, e muore, lasciando per successore in Sicilia Giovanni suo fratello. ivi 98. a 101. — Suo carattere, e qualità. ivi 102.
- Alfonso figlio di Ferdinando Re di Napoli è assediato da Carlo VIII. Re di Francia, e fugge, lasciando il Regno a Ferdinando suo figlio: giunge in Palermo, e si ritira in Marsala. XII. 195. — Passa in Messina a trovare il figlio. ivi 198.
- Alfonso Conte di Provenza viene in Palermo con sua sorella Costanza moglie di Ferdinando II. e vi muore di epidemia. x. 80.
- Alibrandi Girolamo di Messina insigne Pittore. XIV. 367.
- Aligerno Goto fratello del Re Teja offre al general Narsete di rendergli Cuma. v. 318.
- Alleanza quattruplice contro il Re Filippo V. e sue conseguenze. xv. 151. e seg.
- Alliano Principe. *vedi* Colonna Marcantonio.
- Allieno Pretore in Sicilia dopo Albinio. iv. 360.
- Almaldi, o Almualdo primo Re di Africa della razza dei Fatimiti, viene in Sicilia. VII. 45.
- Almenara Marchese. *vedi* Portocarrero Fr. Gioachino.
- M. Aloisia Borbone moglie del Re Carlo II. muore in fresca età. XIV. 313.
- Alonzio, o Aiunzio dove fu fondata. I. 196.
- Amalafreda sorella del Re Teodorico è posta in prigione, e poi fatta uccidere da Ilderico Re dei Vandali. v. 268. e seg. — *vedi* Trasimondo.
- Amalasantia figlia di Teodorico governa il Regno d'Italia per il figlio Atalarico: suoi talenti, e condotta. v. 265. e seg. — Suo rigore nella educazione del figlio, che disgusta i Goti, ed è costretta a moderarlo. ivi 267. — Teme di una con-

giura dei Goti, e vuol fuggire, ma ne fa uccidere i capi, e resta al governo. ivi 269. e 270.

— Dopo la morte del figlio Atalarico vuol conservare il Regno d'Italia, e sposa Teodato, che dichiara Re; ma egli ingrato la manda in esilio, ed indi è uccisa dai Goti. ivi 277. a 279.

Amalarico figlio di Alarico Re dei Visigoti è rimesso in possesso dei suoi Stati da Teodorico. v. 254. e 255.

M. Amalia Valburga di Sassonia sposa il Re Carlo III. xv. 317. — Arriva in Napoli, e feste fatte in Palermo in tale occasione. ivi 315. e seg.

Amalfi si sottrae dal dominio di Ruggiero Borsa, ed è assediata da lui, e dal Conte Ruggiero; ma sono abbandonati dai soldati, e costretti a levare l'assedio. viii. 48. a 50. — E' assediata dalle truppe del Re Ruggiero, a cui si rende con altre piazze. ivi 125. — E' assediata dai Pisani, presa, e posta a sacco, dove fu trovato il manoscritto delle Pandette; e poi è ripresa dal Re Ruggiero. ivi 170. e 171.

Amato Paolo celebre Architetto. xvi. 185.

Ambarvalia feste in onore di Cerere. i. 137.

Ambasciatori Siciliani spediti dal Re Guglielmo II. al Papa Alessandro III. per trattar la pace con l'Imp. Federico Barbarossa, e loro condotta per farla conchiudere. ix. 201. a 208. — Detti mandati dallo stesso Barbarossa al Re Guglielmo II. ivi 255. e seg. — Altri spediti a nome della Città di Palermo a Napoli al nuovo Re Carlo III. xv. 266. — Spediti dalla stessa Città al di lui arrivo in Messina. ivi 278. — Altri inviati a Napoli dal Senato, e dalla Deputazione del Regno per domandare il perdono al popolo dopo il tu-

multo di Palermo del 1773. XVI. 128.

S. Ambrogio loda **Graziano**, e domanda il di lui corpo dall' Imp. **Massimo**. v. 100. — Inviato da **Valentiniano** conchiude la pace con **Massimo**. ivi 105. — E' spedito di nuovo a **Massimo** per discolarsi, ed ottenere il corpo di **Graziano**. ivi 107. — Impedisce a **Teodosio** l'ingresso in Chiesa per l'eccidio di **Tessalonica**, finchè non faccia penitenza. ivi 115. — E' chiamato da **Valentiniano** per sedare un tumulto, ma non giunge a tempo. ivi 119. e 120.

De Ambusson Duca della Fogliada succede al **Duca di Vivonne** nel comando delle truppe Francesi in soccorso di **Messina** rivoltata. XIV. 274. — Si dispone a partire, trasportando gli attrezzi militari con tutti quei cittadini, che volessero seguirlo, e così abbandona **Messina**. ivi 275. e seg.

Ambusto sua vittoria sopra i **Mori**. VII. 135.

Amico Giovanni celebre architetto, e sue opere. XVI. 183.

Amico Vito Abate Cassinese, sua opinione sull'origine di **Catania**. I. 79. — Sue opere storiche. XVI. 199.

Amilcare figlio di **Annone** è eletto **Generale** dei **Cartaginesi** per portare la guerra in **Sicilia**: soffre una tempesta, ed arriva in **Palermo**, e sue prime imprese. I. 244. e seg. — E' attaccato dalla flotta comandata da **Gelone**; è disfatto, ed ucciso. ivi 247. e 248.

Amilcare insieme con **Asdrubale** comanda un altro esercito di **Cartaginesi**, che arriva in **Sicilia**, ed è disfatto da **Timoleonte**. II. 306. e seg. — E' invitato da **Agatocle** per farlo riconciliare coi **Siracusani**, e vi riesce. ivi 133. — E' accusato presso

il Senato di Cartagine come fautore di Agatocle, e condannato, ma pria di arrivarvi muore. ivi 338.

Amilcare figliuolo di Giscone comanda un'altra flotta di Cartaginesi con molte truppe, ed è battuto da una tempesta. II. 349. — Vario esito delle sue spedizioni contro Agatocle. ivi 350. e seg. — Assedia Gela, e s'impodessa di alcune Città. ivi 353. — Occulta la vittoria ottenuta da Agatocle in Cartagine, e vuole assediare Siracusa. ivi 367. — Tenta l'assalto di Siracusa, ma è sorpreso, e fatto prigioniero dai Siracusani, e trucidato. ivi 371. a 373.

Amilcare Comandante l'armata di terra dei Cartaginesi contro i Romani nella prima guerra punica; e sue imprese. III. 59. e seg. — Torna in Sicilia, e comanda con Annone una flotta, che si attacca con quella de' Romani, e sue prodezze, ma è costretto a fuggire, ed è richiamato in Cartagine. ivi 69. a 71.

Amilcare Barca è scelto Ammiraglio di tutta la flotta dei Cartaginesi: viene in Sicilia, e dispone l'armata tra Erice e Palermo alle falde di un monte, che si crede l'Erta, o Pellegrino, e sua descrizione. III. 110. — Reca grande incomodo ai Romani, e sorprende, ed acquista Erice. ivi 113. e 114. — E' ricercato di una pace del Console Lutazio, che gli accorda sotto certe condizioni. ivi 120. e 121. — Lascia il comando dell'armata, e si ritira. ivi 122. — Medita di ritornare alla conquista della Sicilia, e fa una spedizione contro i Numidi: passa in Spagna col figlio Annibale, dove in una battaglia è ferito, e muore. ivi 140. a 142.

Amilcare figlio di Giseone comanda nell'Isola di Malta, e la cede al Console T. Sempronio. **III.**

LSI.

Ammiano descrive la battaglia di Giuliano con Sapore Re di Persia. **v.** 67. — Suo elogio dell'Imperator Graziano. **ivi** 100.

Grand' Ammiraglio uno dei sette uffizj stabiliti in Sicilia dal Re Ruggiero, e sue funzioni. **VIII.** 284. a 290.

Amplolo sommo Magistrato in Siracusa. **II.** 305.

Amuratte succede al padre Selim nell'Impero di Costantinopoli. **XIII.** 224.

Anacleto Antipapa consente alla coronazione di Ruggiero in Re di Sicilia. **VIII.** 119. e 120. — Si sostiene in Roma contro il Papa Innocenzo II. ed è protetto dal Re Ruggiero. **ivi** 113. — Muore, e gli succede nello scisma Gregorio, che prende il nome di Vittorio IV. **ivi** 196.

Anassila tiranno di Zanca. **I.** 205. — Si unisce coi Cartaginesi, e sua morte. **ivi** 207. e 208.

Anastasia moglie di Tiberio Augusto. **VI.** 17.

Anastasio I. Imperatore d'Oriente dopo Zenone. **v.** 240. — Disgustato del Re Teodorico manda una flotta in Italia, che devasta le spiagge sino a Taranto, e si ritira con un grosso bottino. **ivi** 255. — Sua morte dopo aver perseguitato i Cattolici, proteggendo li Ariani. **ivi** 260.

Anastasio II. detto prima Artemio, è proclamato Imperatore dopo Filippo: suoi sentimenti cattolici, e qualità. **VI.** 122. — Fa dei preparativi contro i Saraceni, ma i suoi soldati gli si ribellano, e proclamano Teodosio, ed ei è deposto, e si ritira. **ivi** 124. e seg. — Tenta di risalire sul Trono con l'ajuto di Trebellio Re dei Bulgari, ma è

- abbandonato, e consegnato a Leone Isaurico, che lo fa morire. ivi 127.
- Anastasio Patriarca di Costantinopoli si unisce ad Artabaldo, che usurpa l'Impero sotto Copronimo; ed ei è preso, e deposto, ma poi ristabilito. vi. 140.
- Anastasio detto il Siciliano, Architetto. xiv. 365.
- Monsignore Andrada Arcivescovo di Palermo sua savia condotta nel tumulto del 1647. xiv. 80.
- Andrea, o Andra di Palermo celebre Medico. iv. 549.
- Andrea fratello del Re di Ungheria sposa Giovanna figlia del Re Roberto, poi Regina di Napoli; e suo carattere. xi. 229. — Ottiene dal Papa Clemente IV. di esser coronato Re di Napoli; ma è assassinato in Aversa, ed il suo corpo buttato da un balcone, e conseguenze di questa morte. ivi 231. e seg.
- Androgazio sentendo i progressi dell'Imperatore Teodosio si butta in mare. v. 112.
- Andronico Signore di Taormina riceve Timoleonte, e gli dà soccorsi per opporli ai Cartaginesi. ii. 284.
- Andronico intruso Imperatore de' Greci è attaccato dall'armata del Re Guglielmo II. è preso, ed ucciso dai suoi. ix. 172. a 174.
- Andronico Paleologo domanda dal Re Federico soccorso di truppe, che fanno delle conquiste. xi. 129. e seg.
- Andronodoro Zio, e tutore di Geronimo, lo fa cadere ne' vizj, e nel libertinaggio. iii. 159 — Gli consiglia di unirsi ai Cartaginesi contro i Romani. ivi 161. — Dopo la morte di Geronimo vuole sostenersi nel governo di Siracusa, ma poi

- lo cede, ed è creato Pretore. ivi 173. a 176. —
 Tentato dalla moglie Demarata cerca di farsi Re
 di Siracusa, ma è ucciso con Temistio. ivi 178.
Anemolo Vincenzo, detto il Romano, celebre Pic-
 tore. XIV. 368.
Anicio vedi Nepeziano.
Aniello Tomaso vedi Masaniello.
Anfuso figlio secondogenito del Re Ruggiero, e Prin-
 cipe di Capua, è riconosciuto per Duca di Napo-
 li. VIII. 209. — Sua morte. ivi 228. — *vedi*
 Ruggiero Re.
Angelmaro si ribella contro il Conte Ruggiero. VII. 281. e seg.
D' Angelo Giovanni Canonico, letterato, e sue prin-
 cipali opere. XVI. 210. e seg.
Anna M. d' Austria moglie del Re Filippo II. muo-
 re, e sue esequie in Palermo. XIII. 240.
Anna di Neburgh sposa il Re Carlo II. vedovo di
 M. Aloisia Borbone. XIV. 314.
Anna Regina d' Inghilterra consente a trattar la pa-
 ce con Luigi XIV. Re di Francia, e col Re Fi-
 lippo V. e procura d'indurvi gli Olandesi. XV.
 57. e 58.
Anna di Savoia moglie di Filippo V. Regina di Spa-
 gna muore. XV. 86.
D' Anna Vito celebre Pittore, e sue opere. XVI. 180.
Annibale figlio di Giscone, e nipote di Amilcare è
 eletto a portare la guerra in Sicilia in soccorso
 degli Egestani. II. 6. — Cerca di dividere i Si-
 racusani dalla lega con li Selinuntini. ivi 7. — Si
 prepara a passare in Sicilia, ed arriva con la sua
 flotta al Lilibeo. ivi 9. — Sue prime imprese, e
 disposizione del suo esercito. ivi 10. — Assedia
 Selinunte, che si rende, e circostanze di questo

assedio. ivi 13. — Prende anche Imera, che distrugge, e crudeltà ivi usate per vendicare la morte di Amilcare. ivi 16. a 21. — Torna col suo esercito in Cartagine. ivi, ed è eletto insieme con Imilcone Comandante della seconda spedizione in Sicilia. ivi 22. e seg. — Assedia Agrigento, e circostanze di questo assedio, dove muore di peste. ivi 26.

Annibale altro Comandante dei Cartaginesi parte da Lipari, e va in soccorso dei Mamertini contro Gerone, che tradisce. III. 13. e 14. — Si fa odiare dai Mamertini, che lo cacciano dalla Città, e si unisce di nuovo a Gerone per invaderla. ivi 15. — Comanda in Agrigento assediata dai Romani, e fa una sortita con poco buon esito, e domanda nuovi rinforzi da Cartagine. ivi 41. — Fugge da Agrigento col suo esercito, e se ne impossessano i Romani. ivi 46. — Manda da Palermo venti Galee sotto la condotta di Boode per assalire la flotta Romana, che è disfatta presso Lipari, restando prigioniero il Console Cneo Cornelio. ivi 53. — E' circondato da un'altra flotta Romana, e scanza di restarvi prigioniero. ivi 54. — Si attacca con l'armata navale dei Romani, ed è vinto, ed ei si ritira, e si salva. ivi 55. a 57.

Annibale il grande, figlio di Amilcare Barca, porta rinforzo di truppe, e provvisioni ai Cartaginesi assediati in Lilibeo, ed entra, ed esce dal porto in mezzo la flotta dei Romani. III. 92. a 94. — E' ingannato dai Romani, e vi è preso. ivi 97. — Milita in Spagna sotto Asdrubale, alla di cui morte è dichiarato Comandante dell'esercito, e Governatore delle Spagne. ivi 144. — Rinforza le Piazze dell'Africa contro le incursioni dei Ro-

maqi. ivi 147. — Viene in Italia, ed ottiene una vittoria presso il fiume Trebia. ivi 152. — Vince un'altra battaglia contro i Romani vicino al Trasimene, dove resta ucciso il Console C. Flaminio. ivi 153.

Anniceri compra Platone, e lo manda in Atene.

II. 84.

Annone è destinato a comandare l'armata dei Cartaginesi contro Dionisio II. II. 153. — Insieme con Bomilcare comanda i Cartaginesi contro Agatocle. ivi 362. — Si attacca con le truppe di Agatocle, e battaglia, in cui resta ucciso. ivi 364.

Annone altro Comandante dei Cartaginesi in Messina vuol mantenere la pace coi Romani, che la ricusano, ed ei si dispone a difendere la Città. III.

25. — Comanda un nuovo esercito di Cartaginesi, che fa sbarcare al Lilibeo, ed occupa Eraclea, ed Erbessa. ivi 41. — Batte un corpo di Romani, e si ritira in una collina, che dominava il loro campo; ma vi è attaccato, e sconfitto con tutto l'esercito; ed ei si salva con pochi in Eraclea. ivi 43. e seg. — Comanda una flotta di

Cartaginesi, che si attacca con quella dei Romani comandata dal Console C. Lutazio, ed è vinto, perdendo quasi tutte le navì. ivi 117. e 118. — Vuol minorare la paga dei soldati mercenarij, che

si rivoltano. ivi 126. — Governa in Agrigento, ma per gelosia di Mutine gli leva il comando delle truppe dei Numidi, e questi consegna la Città ai Romani, che restano padroni della Sicilia, ed ei fugge in Cartagine. ivi 251. e seg. — *vedi* Epicide.

Ansaldo *vedi* Costantino.

Antemio è fatto Imperatore di Occidente da Leone,

e sue imprese. v. 215. a 217. — Protegge i Cattolici; ma si disgusta con Ricimero, che lo assedia in Roma, lo prende, e lo fa trucidare. ivi 222. e seg.

Antifane Re dei Lestrigoni. i. 190.

Antioco di Siracusa Storico. i. 428.

D' Antiochia Federico si ribella contro il Re Pietro II., e si fortifica in Mistretta, ma è costretto a rendersi, e a partire dalla Sicilia, ed entra al servizio del Re Roberto di Napoli. xi. 196. e 200. a 203. — Persuade Roberto di armare contro la Sicilia, che vi manda una flotta comandata da Carlo d'Artois, e da lui, che dopo alcune conquiste assedia Termini. ivi 204. e 205. — Vuol difendere il castello di Milazzo, e resta ucciso. ivi 215.

Antistene di Girgenti suo lusso, e splendidezza. i. 395.

C. Antistio Cotta. vedi P. Servilio.

Antonina moglie di Belisario è spedita dal marito in Costantinopoli per ottenere nuovi soccorsi, che non può avere, e lo fa richiamare alla Corte. v. 303.

M. Antonio Padre del Triumviro è spedito in Sicilia contro i Pirati, e sua cattiva condotta. iv. 333.

M. Antonio, Lepido, ed Ottaviano formano il secondo Triumvirato, e si dividono le Provincie. 14. 364. — Disgusti di Antonio, con Ottaviano, che gli dichiara la guerra. ivi 329. e 393. vedi Ottaviano.

Antonio Principe figlio del Re Carlo III. sua nascita. xv. 397.

Antrandro fratello di Agatocle resta al comando di Siracusa. ii. 355. e 367. — Uccide per comando del fratello i parenti di quei, che avean mili-

- rato con lui in Cartagine. ivi 403.
- Apolline Temenite sua statua trasportata da Siracusa a Roma ai tempi dell'Imperatore Tiberio. iv. 404.
- Apollo Arcagete suo culto in Sicilia. i. 447. — Suo Tempio presso i Geloi. ivi 452.
- Apollocrate figlio di Dionisio II. consegna la Cittadella di Siracusa a Dione. ii. 256.
- Apollonide sua aringa per far mantenere l'alleanza dei Siracusani coi Romani. iii. 184.
- Apollonio Tiranno di Agira. ii. 230. *vedi* Timoteo.
- Apoteosi degli Imperatori Romani. iv. 579.
- Appiano Istoricò descrive la distruzione di Cartagine dai Romani. iii. 279.
- Appio Claudio Console è spedito dai Romani per comandare le truppe in soccorso dei Mamertini contro i Cartaginesi, e sue prime imprese. iii. 24. — Sua condotta con Gerone, e coi Cartaginesi per sostenere la causa dei Mamertini, e risposta di Gerone secondo Polibio, e Diodoro. ivi 25. e 26. — Suo stratagemma per tragittare lo stretto di Messina, dove sbarca, e gli si consegna la fortezza. ivi 26. e seg. — Attacca l'esercito de' Siracusani comandato da Gerone, e lo vince, e supera anche i Cartaginesi, restando padrone di Messina, e delle sue campagne. ivi 28. e 29. — Resta al governo della Sicilia. ivi 256. — Manda Ambasciatori per rinnovare la pace coi Siracusani, che sono rigettati. ivi 164. — Comanda l'esercito Romano nell'assedio di Siracusa. ivi 196. *vedi* Cajo Claudio.
- P. Aprile sua opinione circa la morte dell'Imperatore Costante. vi. 86.
- Dell'Aquila Pietro è mandato dal Re Carlo I. di

- Austria in Sicilia per prender cognizione del tumulto ivi accaduto contro il Vicerè Ugo de Moncada, e sue providenze. XIII. 19. e seg.
- D' Aquila Pietro Pittore, e Scultore. XVI. 181.
- M. Aquilio Console è spedito per combattere li schiavi ribelli nella seconda guerra servile, e li vince, prendendo, ed uccidendo Arenione loro Capo. IV. 315. — Suo ritorno in Roma. ivi 318.
- Arabi *vedi* Saraceni.
- D' Aragona Orlando fratello bastardo del Re Pietro attacca con forze inferiori la flotta del Re Roberto di Napoli presso Lipari, ed è sconfitto, e fatto prigioniero. XI. 213. — E' liberato da Carniola Turinga, che è costretto a prendere per sua sposa, ma da lei è rifiutato. ivi 214.
- D' Aragona, e Tagliavà Giovanni Marchese di Teranuova Presidente del Regno ai tempi del Vicerè Gonzaga, tiene un Parlamento in Palermo, e suo esito. XIII. 108. a 110
- D' Aragona, e Tagliavà Pietro Cardinale, ed Arcivescovo di Palermo, resta al governo di Sicilia per l'assenza del Vicerè Vega. XIII, 143.
- D' Aragona, e Tagliavà Carlo Principe di Castelvetrano Presidente del Regno dopo il Marchese di Pescara. XIII. 210. — Convoca un Parlamento, in cui domanda soccorsi per le spese della guerra contro il Turco. ivi 214. — Riceve in Palermo D. Giovanni d' Austria, e fortifica la Città. ivi 215. a 217. — Raduna un altro Parlamento per la custodia del Regno, ed altro per la guerra di Olanda. ivi 228. — E' chiamato in Spagna dal Re Filippo II. e promosso ad altre cariche. ivi 229. e seg. — Parte da Palermo, ed è assalito da una flottiglia Turca; ma si salva, restando predata una

- galea del suo sèguito . ivi 231. e seg.
- Aragona Ottavio Ammiraglio della flotta Siciliana** sotto il Vicerè Duca di Ossuna, ottiene una vittoria sopra i Turchi, e prende un grosso bottino . XIII. 351. e seg. — Fa un'altra spedizione contro i Turchi, e vantaggi, che ne riporta . ivi 357. e seg.
- Arbagaste generale di Valentiniano II.** abusa della sua autorità, e si ribella contro l'Imperatore, che lo priva della carica . v. 118. e seg. — Manda dei Sicarj contro l'Imperatore, e lo fa uccidere . ivi 120. — E' tradito da Arbitrione, e dopo la disfatta dell'esercito di Eugenio si dona da se stesso la morte . ivi 126. a 128.
- Arbitrione** comanda sotto Arbagaste, ma poi lo tradisce, e si unisce all'Imperatore Teodosio, ed alla di lui armata . v. 126.
- Arcadio** è dichiarato Augusto dal Padre Teodosio . v. 103. — Si divide l'Impero con Onorio, e loro carattere . ivi 130. — Muore, e lascia il suo Impero al figlio Teodosio II. ivi 146. — Legge fatta da lui, e dà Onorio per la Sicilia, che la terza parte delle rendite serva per riparare le opere pubbliche . ivi 165.
- Arcadio di Palermo** è ucciso dal Conte Ruggiero . VII. 211.
- Arcagato figlio di Agatocle** fa nascere una sollevazione nell'armata . II. 377. — Fa delle conquiste in Africa . ivi 388. — Si arma contro i Cartaginesi, e ne siegue una battaglia, in cui resta perditore, e domanda rinforzi ad Agatocle . ivi 391. — Si ribella contro il padre, ed è posto a morte dai soldati . ivi 399.
- Arcagato II.** nipote di Agatocle, a cui fa dare il

- veleno da Menone . II. 413. — E' ucciso a tradimento dallo stesso Menone . ivi 417.
- Archetimo Siracusano Storico . I. 428.
- Archisa fabrica Siracusa . I. 162. — V' introduce il governo aristocratico . ivi 187.
- Archimede sua nascita , dottrina , scoperte , ed opere , che ci sono rimaste . IV. 340. e seg. — Suoi sforzi per difender Siracusa nell'assedio dei Romani , e distrurre le loro macchine . III. 197. — E' ucciso , e circostanze della sua morte . ivi 228. — Osservazioni sopra le macchine da lui inventate . ivi 230. — E' scoperta la di lui tomba da Cicerone . IV. 336.
- Archita s' impegna a far venire Platone in Sicilia . II. 192. — Lo fa ritornare in Atene . ivi 196.
- Architettura introdotta in Sicilia . I. 119.
- Arcoгато . *vedi* Agatocle .
- Arconide capo degli Erbitani edifica Alessa . II. 67.
- Arconide , e Teleide sono inviati dai Siracusani a Dione . II. 246.
- Ardabazio Generale di Teodosio II. va per punire Giovanni l' usurpatore , e resta prigioniero , ma è salvato da Aspare . v. 169.
- Ardoino partitario , ed inviato dei Normanni . VII. 131. — Sue imprese contro i Greci . ivi 137.
- Arechi Duca di Trento si ribella contro Berrarido Re dei Longobardi ; e lo vince in battaglia : indi si riconciliano , ed ha il governo di Brescia . VI. 97. e seg. — Tradisce il suo benefattore Guniberto , ma è attaccato dai Longobardi , che con uno stratagemma lo sconfigono , e l' uccidono . ivi 102. a 105.
- Areta moglie di Dione è costretta da Dionisio a sposare Timocrate . II. 206. *vedi* Aristomaca .

Ariadeno *vedi* Barbarossa.

Ariberto Re de' Longobardi dopo il fratello Ragamberto uccide Liutberto, ed usa molte crudeltà contro il di lui tutore Ausprando, e la sua famiglia. vi. 115. — E' assalito da Ausprando, e lo vince; ma poi è deposto, e mentre fugge si sommerge nel Ticino; suo carattere. ivi. 123. e seg.

Ariberto Principe Bavaro è eletto Re dei Longobardi dopo Rodogaldo; divide il regno ai suoi figli, e muore. vi. 71. a 73.

Ariogaldo è Re dei Longobardi. vi. 53. — Fa uccidere Tasone Duca del Friuli da Isacco Esarco di Ravenna, e sua morte. ivi 57. a 59.

Ariolfo Duca di Spoleti per ordine di Agilolfo Re dei Longobardi assedia Roma, e Ravenna, e batte l'armata dei Greci. vi. 33.

Aristippo di Siracusa si oppone a Platone, ed incontra il genio di Dionisio. II. 203. e 204.

Aristippo Enrico Arcidiacono di Catania, dopo l'uccisione di Majone è creato da Guglielmo I. Ammiraglio, e Gran Cancelliere. IX. 66.

Aristo *vedi* Lacedemoni.

Aristocolo Poeta. I. 411.

Aristomaca sorella, ed Areta moglie di Dione sono estratte dalle carceri, e poi buttate a mare per ordine di Iceta. II. 268.

Aristosene di Selinunte Poeta. I. 408.

Aristotele Siciliano oratore. II. 461.

Armonia moglie di Temistio. *vedi* Demarata.

Arrico Duca di Baviera genero dell'Imperatore Lotario, comanda l'esercito del Papa Innocenzo II., e prende molte Piazze, e Città sopra il Re Rugiero. VIII. 181.

Arrabaldo usurpa l'Impero sotto Copronimo, ma è

- preso in Costantinopoli, e punito. VI. 138. a 140.
 Artabano è spedito da Giustiniano contro i Goti; è
 sorpreso da una tempesta, e si salva in Malta.
 V. 307.
- Artale Fidaelfio propone agli Artisti di Palermo di
 far ritornare il Vicerè Marchese Fogliani dopo il
 tumulto del 1773. ma è contraddetto dal popolo.
 XVI. 138.
- Artemidoro, e Gerone sono eletti Comandanti in Si-
 racusa dal Popolo, e confermati dal Senato. III.
 4. a 7.
- Arti coltivate in Sicilia ai tempi dei Romani. IV.
 527. e seg. — Arti, e scienze, come fiorirono
 sotto l'Impero Greco. VI. 232. e seg. — Dette
 coltivate dai Saraceni. VII. 84. — Arti, che fio-
 rirono nell'Epoca Aragonese, e Castigliana. XII.
 258. — Dette nell'Epoca Austriaca. XIV. 363.
- D' Artois Conte resta al governo di Napoli nell'as-
 senza di Carlo II. detto lo zoppo, e spedisce
 una flotta per conquistare la Sicilia, che prende
 Agosta. XI. 54. e 55. — Soffre una perdita del-
 la sua flotta dalla Siciliana comandata da Ruggie-
 ro di Loria. ivi 57. — Porta soccorsi in Gaeta a
 Carlo lo zoppo; ma poi disgustato si ritira da Na-
 poli, e torna in Francia. ivi 65. e 66. *vedi* Gia-
 como. *vedi* del Balzo.
- D' Ascalona Duca. *vedi* Fernandez Giovan Emma-
 nuele.
- Ascontino Cancelliere è spedito dal Re Guglielmo I.
 contro Benevento, che assedia; e devasta pure al-
 tre terre del Papa Adriano IV. IX. 16. e 17. —
 Ottiene il governo della Puglia, e vuol sorpre-
 dere Roberto di Bassaville per farlo prigioniero,
 ma non gli riesce. ivi 19. e 20. — E' accusato:

- ingiustamente a Guglielmo I. per istigazione di Majone, e punito con una prigione perpetua, dove muore. ivi 32.
- Asdrubale Supremo Comandante dei Cartaginesi giunge a Lilibeo con un grosso esercito. III. 76. — Vuole riprender Palermo, ma gli si oppone C. Cecilio Metello, e ne siegue una battaglia, in cui resta perditoro. ivi 86. — Fa delle conquiste in Spagna. ivi 162. — Rinnova il trattato coi Romani; ma intanto è assassinato da un Gallo, e muore. ivi 143. *vedi* Amilcare.
- Ased Benforat Saraceno, porta nuovo rinforzo di truppe in Sicilia. VII. 19.
- Asellio Pretore Romano sua ottima condotta nel Governo della Sicilia. IV. 319.
- Asinio Pollione è scelto da Cesare suo Legato in Sicilia, e si attacca con Catone, che si ritira: è sorpreso in Messina da Nasidio Luogotenente di Pompeo; indi parte per portar la guerra in Africa con Curione, ma è sconfitto col suo esercito, ed imbarcatosi è buttato in mare. IV. 357. e 358.
- Aspare fa proclamare Leone Imperatore d'Oriente. V. 208. — Si disgusta con Leone per causa di Religione, e gli ordisce molte trame, e da lui è fatto assassinare. ivi 218. a 221. *vedi* Ardebuzio.
- Aspro sorte di moneta ai tempi dei Normanni. IX. 371.
- Assedio di Siracusa comandato da Marcello. III. 196. e seg.
- Assumar Conte *vedi* de Mello Francesco.
- Assussano eletto Emira si collega coi Greci, e suo tradimento. VII. 69. e 70.
- Astolfo Re dei Longobardi dopo Rachise assale Ra-

venna, e la prende. *vi.* 146. — Vuole invadere il Ducato di Roma, e fa dei trattati col Papa Stefano II. che non osserva; ma è attaccato da Pipino Re dei Franchi, e costretto a restituire Ravenna. *ivi* 150. — Manca alle promesse, ed assale altri Paesi di Roma, che Pipino di nuovo gli fa rendere, e muore. *ivi* 151. a 153.

Astrologia giudiziaria apprezzata in Sicilia ai tempi dei Normanni. *ix.* 315. e seg.

Atalarico succede a Teodorico nel Regno d'Italia sotto il governo della madre Amalasueta. *v.* 264. — S'immerge nei vizj, e muore. *ivi* 270.

Ataulfo vuole unirsi con Giovino per dividersi le Gallie, ma è rigettato, e l'uccide. *v.* 156. — Invade alcune Provincie delle Gallie sotto l'Imperatore Onorio, e sposa la di lui sorella Placidia. *ivi* 158. — E' assassinato da un suo familiare. *ivi* 159.

Ateneo descrive la galea, o nave Siracusana mandata da Gerone a Tolomeo. *iv.* 531. e seg.

Ateniesi loro prime imprese in Sicilia. *i.* 291. e seg. — Dopo esserne partiti vi ritornano. *ivi* 299. — S'impadroniscono di Catania. *ivi* 314. — Si dispongono a partire dalla Sicilia. *ivi* 347. — Sono attaccati, e vinti dai Siracusani. *ivi* 348. e seg. — Fanno un altro combattimento navale con loro perdita. *ivi* 352. — Loro fuga, e sono inseguiti. *ivi* 355. a 359. *vedi* Lentinesi.

Atenione uno dei schiavi ribelli nella seconda guerra servile. *iv.* 306. — Tenta d'impadronirsi del Lilibeo, ma è respinto dai Mori sotto la condotta di Gomone. *ivi* 307. — Si unisce a Salvio altro Capo. *ivi* 309. — Dopo la di lui morte resta solo al comando dei schiavi: assedia molte Città,

- e Campagne, ed è ucciso da Aquilio. ivi 314.
- Attalo rivela una congiura per far prendere Siracusa dai Romani a tradimento. III. 210.
- Attalo Prefetto di Roma si fa dichiarare Imperatore da Alarico, ma è costretto a deporre la porpora. v. 150. — E' dichiarato di nuovo Imperatore dai Goti, e resta col solo titolo. ivi 159. — E' preso da Vallia, e consegnato ad Onorio. ivi 161.
- Attila Re degli Unni si unisce a Genserico Re dei Vandali, ed invade l' Illirico, e la Tracia. v. 185. — Suo carattere, e sue prime spedizioni; è attaccato dalle truppe di Teodosio II. e dopo varie battaglie ottiene la pace. ivi 188. — Vuole invadere l'Impero di Occidente spinto da Giusta Onoria sorella di Valentiniano II. che lo dimanda in sposo. ivi 191. — Dichiarata la guerra all'Imperatore Valentiniano III. ed invade le Gallie. ivi 193. — Cabale da lui ordite per subornare Teodorico Re dei Goti, e dividerlo da Valentiniano III. che non gli riescono. ivi 194. — Prepara una grossa armata, con cui assale, e devasta molti Paesi, ed attacca una battaglia con le truppe comandate da Aezio, in cui resta perditore. ivi 196. — Scende in Italia, e vi acquista alcune Città: vuol portarsi a Roma, ma è trattenuto dal Papa S. Leone, e ritorna nei suoi Stati, dove muore. ivi 197. e 198.
- Attilio Anlio, e C. Sulpizio Consoli comandano in Sicilia le legioni Romane, e vengono in Palermo per attaccare i Cartaginesi; indi prendono Ippana, ed altre Città. III. 61. — Attilio riprende Enna per tradimento. ivi 63.
- Cajo Attilio nuovo Console attacca la flotta Cartaginese, e ne siegue una battaglia navale con eguale perdita. III. 65. — Insieme con L. Manlio

imprendono l'assedio di Lilibeo; che si rende, e descrizione di questo assedio. ivi 89. e 90.

Attilio Aulo, e Cneo Cornelio comandano un'akra flotta di Romani, e giungono a Messina: passano a metter l'assedio a Palermo, che si rende. ivi 77. — Relazione di questa resa secondo Diodoro. ivi 78.

M. Attilio Regolo con L. Manlio Consoli preparano una flotta per portar la guerra in Africa. III. 66. — Attacca una battaglia coi Cartaginesi, in cui egli salva le sue navi. ivi 71. e 72. — Sbarca in Africa, dove fa alcune conquiste; ma poi è disfatto col suo esercito, ed ei vi resta prigioniero. ivi 73.

Atto della Piota rappresentanza sacra, e maniera; con cui si celebrava. XIII. 178.

Avalos Ferdinando Marchese di Pescara Vicerè dopo Garzia de Toledo, arriva in Palermo, e vi fa celebrare l'esequie al Principe Carlo figlio di Filippo II. XIII. 202. — Si oppone ad alcuni ordini del Papa Pio V. ivi 203. — Convoca due Parlamenti, ed affari, che vi si discutono per ottenere dei donativi. ivi 206. a 208. — sua morte, e suo carattere, e qualità. ivi 210.

Avellino Città si rende al Re Ruggiero. VIII. 127.

Aversa Città è edificata dai Normanni. VII. 117.

— Si ribella contro il Re Ruggiero, da cui è assediata, presa, ed incendiata. VIII. 167. e 168.

Avito è eletto dalle truppe Imperatore d'Occidente alla morte di Massimo; ma dopo breve tempo renunzia. v. 205. e seg.

Augustali monete sotto Federico II. e si esamina, se vi siano stati ai tempi dei Normanni. IX. 375. e seg.

Augustolo ultimo Imperatore di Occidente sotto la direzione del padre Oreste: è assalito da Odoacre Re dei Goti, e deposto. v. 224. a 226.

Aurelio Elio Antonino Pio Imperatore dopo Adriano, sue medaglie, e monumenti in Sicilia. iv. 423.

M. Aurelio Imperatore, suo elogio. iv. 449.

Aurelio Proconsole in Sicilia sotto l'Imperatore Diocleziano. iv. 458.

Ausprando tutore di Liusrando Re dei Longobardi, è sconfitto, e posto in fuga da Ariberto. vi. 115. — Con l'ajuto dei Bavari attacca di nuovo Ariberto, il quale fugge, ed ei è dichiarato Re, ma dopo tre mesi muore. ivi 124.

Autari è eletto Re dei Longobardi. vi. 22. — È attaccato da Childeberto Re dei Franchi, e lo sconfigge; indi sposa Teodolinda figlia del Duca di Baviera. ivi 23. e 24. — Cerca la pace col Re dei Franchi con la mediazione di Guatrano Re di Borgogna, e fratanto muore. ivi 26. e 27. *vedi* Smaraldo.

D' Austria Giovanna figlia di D. Giovanni d' Austria, viene in Palermo, e sposa Francesco Branciforti, ed accoglie, che vi riceve. xiii. 308. a 310.

D' Austria D. Giovanni fratello bastardo del Re Filippo II. arriva in Messina per comandare la flotta combinata del Re di Spagna, e suoi alleati contra il Turco, ed onori, che ne riceve, e sua vittoria all' Isole Curzolari. xiii. 211. a 213. — Viene in Palermo, e feste che gli si donano. ivi 214. e seg. — Riparte per Messina. ivi 216. — È destinato da Filippo II. ad attaccare il Regno di Tunisi. ivi 217. — Fa ricolmare il porto di Marsala col consenso del Re Filippo II. indi parte

41

per l' Africa; e prende Tunisi, con stabilirvi un Vicerè. ivi 219. e seg. — Viene in Palermo dove sente la perdita di Tunisi. ivi 222. — Se ne torna in Spagna. ivi 224.

D' Austria D. Giovanni figlio naturale del Re Filippo IV. è destinato Vicerè di Sicilia dopo il Cardinal Trivulzio. xiv. 128. e seg. — Giunge in Messina, e vi prende il possesso, e sue provvidenze per preparare una flotta. ivi 134. e seg. — Passa in Palermo, e vi fa esaminare la causa dei congiurati, che voleano un Re nazionale, con far castigare i rei. ivi 140. e seg. — Ordina delle feste per le seconde nozze del Re Filippo IV. ivi 143. e seg. — Parte per prender possesso delle Piazze di Piombino, e Portolongone, e va a Messina; indi torna in Palermo, ed accoglie, che vi riceve. ivi 144. e seg. — E' richiamato in Spagna, e sua condotta nella contesa avuta coi Cavalieri di Malta. ivi 147. e 148. — Sue vittorie sopra i Francesi. ivi 152. — E' eletto primo Ministro della Corte di Spagna. ivi 262. — Procura di ridurre i Messinesi rivoltati, ma allora non vi riesce. ivi 265. e seg.

Austriaci Principi entrano al dominio della Sicilia, e loro origine. XIII. 4.

Azzo Sesto Marchese d' Este ajuta l' Imperatore Federico II. nel suo viaggio in Germania, nell' andare a prender possesso dell' Impero. x. 91.



Bajazet Imperatore de' Turchi dopo Maometto II. fa una invasione nelle coste dell'Italia, e minaccia di attaccare le Isole del Mediterraneo. XII. 177. e 178.

Di Bajona Marchese vedi **Bazan de Benavides Francesco**.

Di Balbases Marchese vedi **Spinola Carl' Antonio**.

Baldassare Carlo figlio del Re Filippo IV. muore, e sue esequie. XIV. 78.

Baldovino fratello di Goffredo è fatto Re di Gerusalemme: sposa Adelaide dopo la morte del Conte Ruggiero, che poi repudia, e la rimanda in Sicilia. VIII. 84. a 90.

Del Balzo Antonia sposa il Re Federico III. e si corona con lui in Palermo. XI. 350. e seg. — Passa a Messina, e di là a Reggio; casca nel mare, s' inferma, e muore. ivi 353. e seg.

Del Balzo Beltrando vedi **Roberto** Re di Napoli.

Bancimeno Saraceno consegna la Città di Catania a Benevert. VIII. 280.

Banco vedi **Tavola di Palermo**.

Barbancira vedi **Genovesi**.

Barbarossa, chiamato prima Ariadeno, Ammiraglio di Solimano Imperatore dei Turchi prepara una flotta, e s'impadronisce di Tunisi. XIII. 69. a 71. — Si avvicina a Messina, ed altre sue spedizioni contro la Sicilia, e sue Isole adjacenti. ivi 105. a 108.

Barberio Giovan Luca sua rimonstranza contro i Baroni di Sicilia, e ricorsi di questi al Re Ferdinando, e provvidenze, che ne ottengono. XII. 220. e 221.

Barda Patrizio perseguita i Cattolici sotto Leone Armeno per il culto delle Sagre Immagini. VI. 201.

Bardane vedi Filippico.

Bari è assediata dai Normanni, e difesa dai Greci. VII. 224. — Cade in potere dei Normanni. ivi

227. — Si rende al Re Ruggiero. VIII. 132. —

E' assediata di nuovo da Ruggiero, e costretta a rendersi. ivi 211. — E' ripresa dal Re Guglielmo

I. che la distrugge. IX. 36. e 37.

Baroni di Palermo nel tumulto contro il Vicerè Ugo de Moncada si ritirano in Termini, donde sono richiamati per dar la quiete alla Città. XIII. 8.

a 15.

Baroni della Puglia si sottomettono al Re Ruggiero. VIII. 17. — Indi si rivoltano contro lui, ma sono repressi. ivi 130. — Dopo una di lui sconfitta si ribellano di nuovo, e fanno lega con Lot-

rario Re di Germania contro lo stesso Ruggiero. ivi 140. a 143. — Si rivoltano contro il Re Gu-

glielmo I. e conquistano la Puglia. IX. 23. — Si uniscono ai Baroni di Calabria per disfarsi del Cancelliere Majone. ivi 4. — Persuadono Matteo Bon-

nello, che era stato spedito per sedare i rivoltati, a congiurare con essi per uccidere Majone. ivi

56. e 57. — Lodano, ed approvano Matteo Bon-

nello per aver ucciso Majone. ivi 68. — Si uniscono a lui nel disegno di deporre il Re Gugliel-

mo I. e proclamare il di lui figlio Ruggiero. ivi 71. e 72. — Sono attaccati dal Re Guglielmo I. e sconfitti. ivi 99. — Sono chiamati in Sicilia dall'Imperatore Federico II. e posti in prigione, ma poi liberati. X. 110. e seg.

Baroni di Sicilia sono premiati con Terre, e Passi dal Conte Ruggiero per averlo assistito nella con-

quista della Sicilia. VIII. 24. e seg. — Intervengono alla coronazione del Re Ruggiero. ivi 120. — Si uniscono a quei della Puglia, e di Calabria contro il Re Guglielmo I. per le sceleratezze del suo favorito Majone. IX. 23.

Cardinal Baronio impugna nei suoi Annali l'autenticità della Bolla del Papa Urbano II. sulla Monarchia di Sicilia. VIII. 63. vedi Cardinal Doria Giannettino.

Bartolomeo Conte comanda una flotta Pisana, che era venuta in soccorso di Marcovaldo, la quale è battuta dai Messinesi, ed ei resta prigioniero. X. 55. e seg.

Monsignor Basile Arcivescovo di Palermo corona, e consacra il Re Carlo III. nel Duomo di Palermo. XV. 295. e seg.

Basilio usurpa l'Impero. VI. 127. vedi Sergio Governatore di Sicilia.

Basilio il Macedone vuol soccorrere la Sicilia contro i Saraceni. VII. 34.

Basilio Generale dei Greci, e sue conquiste. VII. 57.

Basilisco comanda la flotta spedita in Africa dall'Imperatore Leone contro Genserico, da cui è ingannato, e gli è incendiata la flotta, ed ei torna a Costantinopoli, dove è punito con l'esilio. V. 217. a 220. — Suscita un tumulto contro l'Imperatore Zenone, ma è abbandonato dai suoi, e condannato ad una prigione. ivi 228.

Bassavilla Roberto Conte di Conversano, Contestabile sotto il Re Ruggiero. VIII. 283. — Scanza di esser carcerato per ordine del Re Guglielmo I. contro cui si rivolta. IX. 19. e 20.

Bassiano vedi Caracalla Antonino.

Battaglia di Tagliacozzo, e suo esito in favore di

- Carlo d' Angiò. x. 293. e seg.
- Battesimo conferito in Sicilia secondo il rito dei Greci, e riprovato dal Papa S. Leone. vii. 262. — E' abbracciato quello secondo la forma della Chiesa Romana. ivi 264.
- Baych Torre *vedi* Iscrizione.
- Bazan de Benavides Marchese di Bajona va a Trapani, e vi seda il tumulto, che vi si era suscitato. xiv. 210. — E' eletto Vicerè dopo il Principe di Ligné, e prende il possesso in Palermo. ivi 215. e seg. — Per un altro tumulto eccitato in Messina va a Milazzo, e provvidenze da lui date per ridurre quella Città, che stringe di assedio. ivi 220. — E' rimosso dal Vicereato. ivi 229.
- Beatrice figlia del Conte di Reteste terza moglie del Re Ruggiero, da cui ebbe Costanza, poi sposa di Errico VI. ed erede del Regno. viii. 251.
- Beatrice di Savoia prima moglie del Re Manfredi muore, e gli lascia la figlia Costanza, poi maritata a Pietro di Aragona. x. 249.
- Beatrice moglie di Carlo di Angiò lo soccorre nella spedizione per la conquista della Sicilia. x. 262. — Viene con lui in Roma, con cui è coronata Regina di Sicilia. ivi 268. e seg. — Sua morte. ivi 304.
- Beatrice sorella della Regina Costanza è liberata dalle carceri, dove la tenea Carlo d' Angiò, e riportata in Messina da Ruggiero Loria. xi. 30 e 31.
- Becco Saraceno Governatore di Castronovo è vinto dai Normanni. vii. 256.
- Becmeno chiama i Normanni in Sicilia, e si unisce al Conte Ruggiero. vii. 182. a 189.
- Di Bedmas Marchese *vedi* della Cueva Isidoro.
- Belisario Generale dell' Imperatore Giustiniano coman-

da un'armata navale destinata contro i Vandali: viene in Siracusa, dove è soccorso dai Goti, e passa in Africa, vi fa delle conquiste; vince Gelimer, e prende Cartagine. v. 273. e 274. — Vuole impossessarsi del Lilibeo, che apparteneva ai Vandali; ma è prevenuto dai Goti, e prende altre Isole: ivi 275. a 277. — Dopo la conquista dell'Africa torna a Costantinopoli con immense ricchezze; ed è incaricato di portar la guerra in Italia contro Teodoto suo Re, e giunge in Sicilia. ivi 279. e 280. — Conquista sopra i Goti tutte le Città di Sicilia, ed assedia, e prende Palermo. ivi 282. e 283. — Da Palermo passa in Siracusa per solennizzarvi il suo Consolato. ivi 284. — È destinato alla conquista d'Italia, e va in Calabria; prende Napoli, e si avvicina a Roma, di cui anche s'impone, e la fortifica. ivi 286. a 288. — È assediato in Roma da Vitige, e chiede soccorsi da Giustiniano. ivi 288. — Tratta la pace con Vitige, da cui vuol cedere Ravenna; ma ricusa di esser Re d'Italia, ed ottiene Ravenna. ivi 290. e 291. — Rifiuta di nuovo la Corona d'Italia, e torna a Costantinopoli. ivi 293. — È spedito un'altra volta in Italia contro Torila Re dei Goti dall'Imperatore Giustiniano, da cui riceve rinforzi. ivi 298. — Vuol soccorrere Roma assediata da Torila, ma allora non gli riesce. ivi 300. — Partiti i Goti entra in Roma, e vi richiama gli esuli per ripopolarla, e ne fa rialzare le mura. ivi 301. — S'imbarea per la Puglia, e dalla tempesta è trasportato a Cortona: indi passa a Messina, donde manda la moglie a Costantinopoli per chiedere nuovi soccorsi, che non ottiene, ed è richiamato alla Corte. ivi 302.

- E' incaricato di comandare una spedizione contro gli Unni, che obbliga a ritirarsi; ma poi cade in sospetto di una congiura contro Giustiniano, da cui è privato di tutte le cariche, e posto in prigione. ivi 322. e seg. — Si smentisce il racconto di esser stato egli accecato, e ridotto alla mendicizia. ivi 324.
- Benevert** uno dei Capi dei Saraceni in Sicilia. vii. 241. — Ordisce un tradimento contro Ugone di Circea, e Giordano. ivi 252. — Ripiglia Catania. ivi 280. — Fa delle incursioni nelle coste di Sicilia; ma è attaccato da una flotta comandata dal Conte Ruggiero, e ne siegue una battaglia, in cui, volendosi salvare, cade nel mare, e si sommerge. viii. 6. a 8.
- Benedetto VIII.** Papa è soccorso dai Normanni. vii. 176.
- Benedetto XI.** Papa dopo Bonifacio VIII. e sua morte. xi. 127.
- Benedetto XII.** Papa dopo Giovanni XXII. procura di rappacificare il Re Roberto col Re Pietro di Sicilia; ma non essendo stati ricevuti i suoi Legati in Messina, mette la Sicilia in interdetto. xi. 209. a 211.
- Benedetto XIII.** Papa dopo Innocenzo XIII. xv. 208. — Conferma l'abolizione del Tribunale della Monarchia di Sicilia, ma poi si ritratta, e fa esaminare l'affare da una Congregazione di Cardinali. ivi 227. e seg. — Promulga la Bolla della conferma dello stesso Tribunale, detta *della Concordia*, che è pubblicata in Palermo. ivi 230. e seg. e xvi. 236.
- Benefizj ecclesiastici di Sicilia conferiti ai soli Nazionali per grazia del Re Carlo III.** xv. 313. e seg.

- Detti di collazione Pontificia concessi ai Nazionali. ivi 364.
- Beneventani si sottomettono al Papa Innocenzo II. ed all'Imperatore Lottario. viii. 183. Ma poi si rendono al Re Ruggiero. ivi 190.
- Benevento è ripresa dai Normanni. vii. 152. — E' soccorsa dal Re Ruggiero, che respinge gli assalitori. viii. 199. — Vi succede la battaglia, in cui fu ucciso Manfredi, ed è saccheggiata dalle truppe Francesi. x. 221. a 224.
- Berardo Arcivescovo di Palermo assolve l'Imperatore Federico II. dalle censure, pria di morire, e lo riconcilia con la Chiesa. x. 188.
- Bernardo figlio naturale di Pipino, è dichiarato da Carlo M. Re d'Italia sotto la tutela di Adelardo. vi. 194. — Si ribella contro Ludovico Pio suo zio, a cui poi si rende; ma è carcerato, privato degli occhi, e muore. ivi 199. e 200.
- S. Bernardo persuade l'Imperatore Lottario ad armare contro il Re Ruggiero, che crede illegittimo, come per guerra di Religione. viii. 181. e seg. — E' spedito dal Papa Innocenzo II. al Re Ruggiero per trattarvi la pace. ivi 191. — Gli fa istanze di riconoscere Innocenzo II. per legittimo Papa. ivi 193.
- Bertarido, e Godeberto figli di Ariberto Re dei Longobardi contrastano per la successione, e sono traditi da Grimoaldo, che s'impadronisce del loro Regno. vi. 73. e 74. — E' costretto ad uscire dalla Pannonia dove l'avea accolto Cacano Re degli Unni: si ricovera presso Grimoaldo, che lo riceve in Pavia, ma poi lo tradisce, e tenta ucciderlo, ed ei travestito fugge, e si salva in Francia. vi. 79. ad 84. — Parte dalla Francia per ricove-

rarsi in Bretagna; ma dopo la morte di Grimoaldo è richiamato in Italia, e proclamato Re dei Longobardi. *ivi* 92. a 94. — Dichiaro il figlio Goniberto suo successore nel Regno dei Longobardi, ed è vinto da Arechi, con cui poi si riconcilia. *ivi* 97. e seg. — Muore, e gli succede Goniberto. *ivi* 101. *vedi* Onolfo.

Bertini Giuseppe Professore di Musica, e sue opere. *xvi*. 211.

Bertoldo Conte fa la guerra in difesa dell'Imperatore Errico VI. ed ottiene molti vantaggi, ma in un assedio è colpito da una pietra, e muore. *ix*. 305. a 307.

Bertoldo Marchese di Noremburgh è lasciato da Corrado tutore di Corradino suo figlio. *x*. 215. — Cerca di ottenere da Innocenzo IV. la investitura del Regno di Sicilia per il suo pupillo, che gli è negata. *ivi* 219. — Spedisce Manfredi al detto Papa per ottenere la pace, ed è rifiutato. *ivi* 220. — Dimette la tutela di Corradino, ed il governo di Sicilia in mani di Manfredi, e si ritira. *ivi* 221.

Bertoldo procura di soccorrere di viveri l'armata Pontificia ritirata in Foggia, e non gli riesce. *x*. 237. — E' condannato coi suoi fratelli, e muojono nelle carceri. *ivi* 239.

Bertoli Errico dell'Ordine di S. Basilio Patriarca di Antiochia, e Cardinale. *ix*. 421. e seg.

Beser *vedi* Leone Isaurico.

Bianca di Navarra sposa il Re Martino: viene in Sicilia, ed è coronata in Palermo col marito. *xi*. 415. — Partendo il Re Martino è dichiarata Vicaria del Regno con piena autorità. *ivi* 416. — Manda de' sussidj al Re Martino in Sardegna per la guerra contro i ribelli. *ivi* 422. — Dopo la

- morte del Re Martino è confermata Vicaria del Regno. ivi 425. — E' perseguitata da Bernardo Caprera, il cui partito rifiuta, ed è liberata da Giovanni Moncada dal Castello di Siracusa, dove era stata rinchiusa. ivi 433. e 434. — Ritorna in Palermo, ed approva la lega di molte Città contro il Caprera. ivi 436. — Acquista per mezzo di Sancio de Ruis la Città di Catania. ivi 438. — Riceve da Barcellona gli Ambasciatori Spagnuoli, che gl'intimano di aspettare l'elezione del nuovo Re di Aragona. ivi 439. — Fugge dal suo Palazzo di Palermo, che è assaltato dal Caprera, e si ritira in Solanto, ed indi in Catania da privata, ma poi riprende il governo dell'Isola. ivi 440. a 445. — E' confermata dal Re Ferdinando I. Vicaria del Regno, e ricusa di sprigionare Bernardo Caprera. xii. 8. — E' richiamata dal Re di Navarra, e parte dalla Sicilia. ivi 17.
- Biblioteca pubblica del Senato eretta in Palermo, e suoi fondatori, e leggi. xvi. 6. e seg.
- Altra nel Collegio dei PP. Gesuiti ad uso del Pubblico per Real Dispaccio del 1805.* ivi 8.
- Bing Ammiraglio Inglese porta una flotta in Sicilia per sostenere il Re Vittorio Amedeo; e si attacca con la flotta Spagnuola, ed ottiene una vittoria. xv. 142. e seg.
- Bione Poeta buccolico, si esamina la sua patria, e le sue opere. iv. 554. a 556.
- Bisbal Giovanni Marchese di Briatico resta Presidente del Regno dopo la partenza del Vicerè Colonna, e risiede in Messina, che abbellisce con nuove fabbriche, e vi chiama un Parlamento. xiii. 252. e seg. — Ha una contesa col Principe Doria, e come si accomoda. ivi 254.
- Biscari Principe *vedi* Paternò Ignazio.

Bitinico Pretore in Sicilia, e la cede a Sesto Pompeo. iv. 364.

Bitone è lasciato da Dionisio Comandante in Mozia. ii. 95.

Bivona Antonino gran Botanico, e sue opere. xvi. 216.

Di Blasi Antonino, detto *testa longa*, capo bandito, è arrestato coi suoi compagni, e punito con la morte. xvi. 37. a 42.

Di Blasi Gio: Evangelista, autore di questa Storia *vedi* Protesta.

Di Blasi Salvatore insigne letterato, ed antiquario, e principali sue opere. xvi. 205. e seg.

Boccaccio Giovanni fa menzione della Cuba. vii. 87.

Bocco Re di Mauritania è battuto da Silla. iv. 324.

Boemondo figlio di Roberto Guiscardo fa delle conquiste in Oriente. vii. 296. — Si collega con Michera contro il suo fratello Ruggiero Borsa, ed assedia, e prende Cosenza, ma sono rappacificati dallo Zio Conte Ruggiero. viii. 3. 17. e seg. — Credendo morto il fratello Ruggiero Borsa gli invade alcuni Paesi, ma poi gli fa la pace. ivi 40. e 41. — Prende la Croce di Terrasanta, e leva l'assedio di Amalfi. ivi 48. e seg. *vedi* Guglielmo II.

Boemondo Principe di Capua corona in Palermo il Re Ruggiero. viii. 118.

Boezio Senatore Romano vuole impedire la uccisione di Aesio, ma vi resta egli morto. v. 200.

Boezio il gran letterato è fatto morire dal Re Teodorico. v. 262.

Bolla del Papa Urbano II. che conferma al Conte Ruggiero la Monarchia di Sicilia. viii. 63.

Bolla in *Coena Domini* si proibisce di pubblicarsi in

Sicilia. xvi. 65. a 68. e 236.

Bolle del Papa Clemente XI. contro la Monarchia di Sicilia. xvi. 234.

Bomilcare si ritira dalla battaglia contro Agatocle, e ne siegue la sconfitta degli Africani. ii. 365. — Vuole usurpare la tirannia di Cartagine, ma è respinto, ed ucciso. ivi 384.

Bomilcare Ammiraglio dei Cartaginesi nell'assedio di Siracusa, e sue imprese, e poi torna in Cartagine. iii. 204. — Vi rappresenta lo stato di Siracusa assediata da Marcello, e vi ritorna con una flotta di cento navi. ivi 216. — Ottiene altro rinforzo di truppe, e denari per soccorrere Siracusa, ma all'avvicinarsi la flotta Romana fugge in Africa. ivi 220. e seg. vedi Annone.

Bonanno Francesco Principe della Cattolica ha una contesa di etichetta col Vicerè Duca di Montelcone, e suo esito. xv. 200. a 202.

Bonavides Francesco Conte di S. Stefano Vicerè dopo il Gozzaga, e suo carattere: viene in Palermo, e vi prende il possesso; poi passa in Messina, e comincia ad esercitarvi ogni rigore. xiv. 281. e seg. — Abolisce l'Accademia della Stella, ed il Senato: fa una Giunta di Stato, e spoglia i Cittadini dei suoi dritti, e privilegi. ivi 282. a 284. — Sopprime la Università dei Studj, e fa dirocicare il Palazzo Senatorio, ed un Fortino fatto dai Messinesi, e progetta di piantare una Fortezza, che fu poi detta la *Cittadella*. ivi 285. a 287. — Sua condotta in una contesa di giurisdizione fra il Tribunale della G. C. ed i Militari; indi torna in Palermo, e vi tiene un Parlamento. ivi 290. a 292. — Sue provvidenze per abbellire la Città di Palermo, ed estirpare i ladri; ed accoglie il

figlio Marchese di Solera, dopo averlo obbligato a far la contumacia. ivi 296. a 298. — E' confermato per altro triennio, e convoca un altro Parlamento, e suo esito. ivi 299. e seg. — Va a Messina per far compire la fabbrica della Cittadella, e sue provvidenze per togliere la moneta falsa. ivi 303. — E' rimosso dal Governo di Sicilia, e parte: sue qualità, ed imprese per il bene del Regno, e suo elogio. ivi 305. a 309.

Bonello Matteo è spedito da Majone contro i Baroni ribelli della Puglia, coi quali si unisce, e gli promette di disfarsi di Majone. ix. 55. — Torna in Sicilia, e finge amicizia con Majone, che assale a tradimento, e l'uccide. ivi 57. a 63. — Dopo l'assassinio di Majone, temendo lo sdegno del Re Guglielmo I. si ritira in Caccamo, donde è richiamato in Palermo. ivi 64. a 68. — E' accusato dalla Regina, e dagli Eunuchi del Palazzo presso il Re, che tenta di far arrestare, e deportare. ivi 69. a 72. — Si ritira in Mistretta, donde torna in Palermo a compire la congiura contro il Re; ma tarda a venire, e quella non ha effetto. ivi 73. e seg. — Intercede presso il Re in favore dei Baroni di Sicilia ribellati. ivi 84. e seg. — Si avvicina a Palermo per porvi l'assedio; ma si ritira, e torna a Caccamo. ivi 87. — Si riconcilia col Re Guglielmo I. ma cade di nuovo nella sua disgrazia per suggerimento di Silvestro Conte di Marsico, ed è arrestato nel Palazzo, accecato, e muore. ivi 92. a 96.

Bonifazio Conte comanda in Africa sotto Valentino II. ma per gelosia di Aesio è tradito, e dichiarato nemico dell'Impero: chiama i Vandali in suo soccorso, ma riconosciuta la sua fedeltà, è

rimesso nel Governo dell' Africa . v. 171. a 175.
 — Si attacca coi Vandali dell' Africa , ed è sconfitto in varj incontri : si ritira in Corte , dove è dichiarato Generale della milizia , e va ad attaccare il suo rivale Aesio ; ma è ferito in battaglia , e muore . ivi 176. e seg.

Bonifazio Conte di Toscana è destinato da Ludovico Pio a difendere le Isole di Corsica , e Sardegna dalle incursioni dei Saraceni , e proteggere la Sicilia , e fa uno sbarco in Africa con buon successo . vi. 204. a 206.

Bonifazio Castello in Sicilia . vii. 18.

Bonifazio VIII. Papa eletto per li maneggi di Carlo d' Angiò , in di cui favore si dichiara . xi. 83. — Domanda un abboccamento con il Re Federico , a cui cerca di persuadere , che renunziassse il Regno di Sicilia , ma non vi riesce . ivi 84. a 86. — Tenta d' indurre i Siciliani ad abbandonare il Re Federico , ma ne è rigettato . ivi 87. — Chiama Carlo di Valois fratello del Re di Francia , col pretesto della impresa di Terrasanta ; ma per mandarlo in soccorso di Carlo II. d' Angiò contro la Sicilia . ivi 113. — Sottoscrive il trattato di pace fra il Re Federico , e Carlo II. d' Angiò con farvi qualche aggiunta . ivi 120. — Domanda soccorsi al Re Federico contro Filippo Re di Francia , e l' ottiene ; ma poi è assediato in Anagni da Guglielmo de. Nogareto spedito dal Re Filippo : è liberato dalla prigione , torna a Roma , dove muore . ivi 125. e 126.

Bonifazio IX. Papa dopo Urbano VI. cerca d' impedire il matrimonio della Regina Maria con Martino di Aragona il giovine , ma senza effetto . xi. 374. — Muore , ed è eletto da alcuni Clemente VII. ivi 418.

Boode assalta presso Lipari con venti galce quelle dei Romani, le prende, e fa prigioniero Cneo Cornelio. **III. 53.**

Borboni origine di questa schiatta. **xv. 3.**

Borello di Anglone è ucciso dalla gente di Manfredi, che è incolpato di questa morte dal Papa Innocenzo IV. **x. 223. e 224.**

Borgognoni invadono l'Italia sotto Alboino loro Re, cacciano Rosmonda di lui moglie, e scelgono Tefo, che poi uccidono, e si costituiscono in Repubblica. **vi. 8. a 15. vedi Longobardi.**

Bornaville Duca ha il governo militare di Sicilia per opporsi alle truppe Francesi; viene in Palermo, e passa in Milazzo, e con uno stratagemma prende il Castello di Milazzo. **xiv. 266. a 269.**

Del Bosco Vincenzo Conte di Vicari seda il tumulto suscitato in Palermo, di cui era capo Cataldo Tarsino. **xiii. 163. e seg.**

Bourdeaux Città della Guascogna è scelta per luogo della disfida fra Pietro d'Aragona, e Carlo d'Angiò, che non ebbe effetto. **xi. 22.**

Brahamo tradisce, e fa uccidere Serlone. **vii. 238.**

Branciforte Ercole Principe di Scordia è eletto Pretore dopo la morte del Marchese di Sortino. **xvi. 252.**

Bravo Gregorio è spedito da Filippo II. per esaminare la condotta del Vicerè Colonna. **xiii. 248.**

— Ha contesa col Senato di Palermo, intorno a giurisdizione, e come si accomoda. **ivi 254. e seg.**

Breve del Papa Clemente XIII. contro Ferdinando Duca di Parma è proibito nel Regno. **xvi. 63.**

Brindisi si rende al Re Ruggiero. **viii. 131. — E'** attaccata dal Re Guglielmo I. che la prende, e vi fa molti prigionieri. **ix. 36.**

Di Brindisi Ruggiero va a militare con truppe Catalane, e Siciliane sotto Andronico Paleologo Imperatore di Costantinopoli, dove è ucciso a tradimento. XI. 128. e 129.

S. Brunone si crede esser comparso al Conte Ruggiero per salvarlo da una congiura contro lui. VIII. 56.

Bruto, e Cassio uccidono Cesare. IV. 362. — Sono vinti, ed uccisi dall'armata di Ottaviano. ivi 366.

Bruzj sono conquistati da Agatocle, e poi si liberano. II. 410.

Buccellino vedi *Leurari*.

Burgano, o Burganzio Castello in Sicilia preso dai Normanni. VII. 228.

Burigny diversi sbagli nella sua Storia di Sicilia. VII. 259. e 268. — Suo racconto intorno al Vicerè di Monteleone rigettato. xv. 203. e seg. — Falsità da lui esposta di una congiura scoperta in Messina. ivi 232. — Altri suoi errori sopra il Parlamento tenuto dal Vicerè Conte di Sastago. ivi 250. e 254.

Butera è assediata dal Conte Ruggiero, e dopo una sospensione di armi si rende. VIII. 19. a 21. — Nel suo Castello si fortificano i Baroni ribellatisi contro il Re Guglielmo I. IX. 28. — E' costretta a rendersi alle armi Reali. ivi 32.



C

Cacano Re degli Unni muove guerra all'Imperatore Eraclio, e lo tradisce, fingendo di trattar la pace, che poi gli accorda. vi. 46. — Viene in soccorso di Grimoaldo contro Lupo, che gli si era ribellato, e l'uccide: indi è obbligato a ritirarsi dall'Italia. ivi 84.

Caccia il suo uso è ristretto ad alcuni luoghi nel territorio di Palermo. xvi. 67. e seg.

Cadmo di Coe *vedi* Gelone.

Calabresi si rivoltano contro il Conte Ruggiero. vii. 163. *vedi* Siciliani.

Calatta, oggi Caronia, sua fondazione. i. 281.

Calcara Giovanni si fa credere l'Imperatore Federico II. redivivo, ed ha molti seguaci: si ritira in Centorbi, dove è preso da Riccardo Filangeri. x. 253. a 255.

Calcerano Guglielmo Vicario del Regno, assedia Caltagirone, dove si era fortificato Gualterio, che è preso, e posto a morte cogli altri rubelli. xi. 26.

Calcidesi vengono in Sicilia. i. 157.

Calpurnio, o Calpurnio Tito Giulio Poeta buccolico latino, sua patria, ed egloghe. iv. 561. e seg.

Calillo è spedito dal Re di Africa in Sicilia contro i rivoltati. vii. 50. — Assedia Girgenti, ed è vinto; ma poi con nuove truppe riprende molte Città, e la stessa Girgenti. ivi 51. a 53.

Calisto II. Papa protegge gli Stati di Guglielmo Duca di Puglia, e si libera dalla invasione minacciatagli dal Re Ruggiero. viii. 94. e 95.

Callia *vedi* Filisto.

Calligola succede nell'Impero a Tiberio. iv. 407. — Fa ristorare le mura di Siracusa, e viene in Si-

h

- cilia, e sua morte. ivi 408. e 409.
Callimaco Patriarca di Costantinopoli è deposto da Giustiniano II. e gli succede il monaco **Ciro**. vi. 117.
Callinico Esarco succede a Giovanni. vi. 31. — E' adibito da S. Gregorio M. per la concordia fra i Longobardi, e l'Imperator Maurizio, ma avendo rotta la tregua è richiamato, e gli succede **Smaraldo**. ivi 34.
Callipoli sua fondazione. i. 178.
Callippo medita la morte di Dione sotto l'apparenza di amicizia. ii. 261. — Suoi maneggi per ruscirvi, e lo assassina con altri congiurati. ivi 263. e seg. — Dopo la morte di Dione prende il governo di Siracusa, ma ne è scacciato da Ipparino, e si ritira in Reggio, dove è ucciso. ii. 267.
Calpurnio Tribuno sua generosa azione per salvare l'esercito dei Romani. iii. 63.
C. Calpurnio Pisone sua severità in castigare quei Romani, che avean ceduto agli schiavi ribelli. iv. 290.
Di Caltagirone Gualtiero si ribella contro il Re Pietro, e si fortifica in Butera, dove è assediato da Giacomo figlio di Pietro, e si rende. xi. 24. e 25. — Ripiglia la ribellione, e si ritira in Caltagirone, dove è preso, processato, e condannato a morte. ivi 26.
Calvisiano Pretore fa martirizzare S. Euplio. iv. 612.
Camerina sua fondazione. i. 175. — E' distrutta da Gelone, e rifabbricata dai Geloi. ivi 272. — E' abbandonata dai suoi abitanti per timore dei Cartaginesi. ii. 51. — E' ripopolata dai Greci. ivi 521.
Camerina suo lago. i. 177.
Camerlengo vedi Gran Tesoriere.

- Camico monte; o rocca di Agrigento . I. 171.
- Camoglia Cola *vedi* Saccano .
- Campani soccorrono Dionisio, e si stabiliscono in Entella . II. 63.
- Campani soldati mercenarij si sollevano in Siracusa: indi passano a Messina, ove assassinano gli abitanti, e s'impadroniscono della Città, che chiamano Mamertina . II. 419.
- Campolo Sacellario di Roma *vedi* Prmicerio .
- Campo santo formato in Palermo . XVI. 71.
- Camuto Saraceno Governatore di Girgenti, dove lascia la moglie, e si fortifica in Castrogiovanni . VIII. 10. — E' persuaso dal Conte Ruggiero a cedere Castrogiovanni: abbraccia la Religione Cristiana con la famiglia, e si ritira in Calabria, portando i suoi tesori. *ivi* 12. a 14.
- Cancelleria di Sicilia, coi suoi libri, e registri si naufraga nel trasporto da Messina a Palermo . XIII. 324.
- Gran Cancelliere uno dei sette uffizj del Regno stabiliti dal Re Ruggiero, e sue incombenze . VIII. 295. a 303.
- Di Canzolino Guarino Gran Cancelliere sotto il Re Ruggiero . VIII. 300.
- Capece Corrado governa la Sicilia sotto il Re Manfredi, e dopo la di lui morte si ritira . X. 283. — E' creato da Corradino suo Vicario in Toscana, che cerca rivoltare in di lui favore, per poi riprendere la Sicilia: va in Tunisi, e fa venire in soccorso di Corradino Errico, e Federico di Castiglia . *ivi* 288.
- Capitone Vescovo Siciliano scrisse contro Ario . VI. 239. a 254.
- Cappella di San Pietro del Regio Palazzo di Paler-

- mo fondata dal Re Ruggiero. viii. 258.
- Cappellani Gennaro trama una congiura contro Filippo V. in favore degli Austriaci: viene in Palermo, ed è scoperto dal Principe di Cutò; è preso, e giustiziato. xv. 16. a 21.
- Caprera Bernardo soccorre il Re Martino, ed il di lui Padre confinati nel Castello di Catania, e li libera. xi. 394. — Per li disgusti con Sancio Ruis è esiliato dal Regno dallo stesso Re Martino, contro cui si rivolta, ma è rimesso in grazia. ivi 419. e 420. — Dopo la morte del Re Martino resta escluso dal Consiglio, e perciò invade molte Città, e si solleva contro Bianca Vicaria del Regno. ivi 426. a 429. — Si oppone alle decisioni del Parlamento, e s'impodessa di Palermo: vuole unirsi con Bianca, che lo rifiuta, ed ei l'assedia nel Castello di Siracusa. ivi 431. a 435. — Tenta di sorprendere Bianca nel Castello, donde era fuggita, ed ei è restituito nel Governo. ivi 440. — E' posto in prigione. ivi 446. — Ne è liberato ad istanza del Re Ferdinando di Aragona, e parte dalla Sicilia. xii. 12.
- Capua non vuol riconoscere per suo Signore Riccardo, ed è assediata, e devastata da Ruggiero Borsa, e dal Conte Ruggiero. viii. 53. e seg. — Si rende ai vincitori, ed al legittimo Principe. ivi 61.
- Capperone *vedi* Guglielmo.
- Caracalla Antonino, detto Bassiano, succede nell'Impero al padre Settimio Severo. iv. 443. — Iscrizioni in suo nome in Palermo. ivi 437. e 438.
- Caracciolo Sergianni Amasio della Regina Giovanna II. di Napoli, sua condotta, e dispotismo, per cui entra in gelosia del Re Alfonso di Aragona.

XII. 31. a 39. — E' fatto carcerare dal Re Alfonso, e poi liberato ad istanza della Regia, col cambio dei prigionieri Catalani, e Siciliani. ivi 46. a 49. — Suoi sospetti contro Luigi d' Angiò, e muore assassinato. ivi 57. e 58.

Caracciolo Nicolò Vescovo di Catania nel portarsi al Concilio di Trento è attsecato da una flotta Turca, e vi resta prigioniero, e poi è ricattato. XIII. 168.

Caraffa Diomede concorre alla conquista di Napoli per il Re Alfonso. XII. 80.

Carbone Cneo Papirio Console si dichiara contro Silla, e si ritira in Sicilia. IV. 328.

Carcino padre di Agatocle. II. 326.

Cardinali inviati dal Papa Adriano IV. conchiudono la pace col Re Guglielmo I. IX. 38.

De Cardines Bernardino Duca di Macqueda Vicerè, suo arrivo in Palermo, e possesso, dove fa scarcerare i Senatori depositi dal Marchese di Geraci; e va a Messina per prepararsi contro l' invasione dei Turchi. XIII. 288. e seg. — Permette alla madre, e famiglia dell' Ammiraglio Sinam rinnegato di andarlo a trovare in Calabria. ivi 290. — Tiene un Parlamento per darsi un donativo al Re Filippo III. e la dote alla di lui sorella. ivi 294. — Fa designare una strada in Palermo, che taglia quella del Cassero, chiamata dal suo nome *Macqueda*, ed accresce di fabbriche il Regio Palazzo. ivi 296. e seg. — Provvede al fallimento dei Nobili. ivi 297. — Si unisce ad altri Alleati per una spedizione contro Algeri, ma le loro flotte sono distrutte da una tempesta, e nulla ottengono. ivi 299. — Tiene un altro Parlamento, e suo esito. ivi 300. — Si ammala, e muore, e

- causa della sua morte, lasciando Presidente del Regno suo figlio Marchese d' Elci. ivi 301. e seg.
- De Cardona Giovanni Conte di Prades Vicerè, suoi maneggi per far sposare Anna Caprera erede del Conte di Modica con suo Nipote. XII. 145. e seg. — Tiene un Parlamento in Palermo per soccorrere la Sardegna ribellata, dove va egli stesso, sua condotta, e ritorno. ivi 147. — Vuole imporre nuovi dazj, e convoca un altro Parlamento in Catania, e contese ivi insorte coi Messinesi. ivi 149. a 154. — E' spedito Ambasciatore al Re Ferdinando per la sua esaltazione al Trono, ed è dismissed dal Viceregnato. ivi 157. e seg.
- De Cardona Raimondo Vicerè dopo Giovanni La Nuzza. XII. 218. — Raduna un Parlamento in Palermo, e domanda soccorsi per armare contro i Barbareschi, che gli sono accordati. ivi 219. — E' eletto Vicerè di Napoli, e parte. ivi 221.
- Carea Giovanni ottiene la pace dai Saraceni con certe condizioni, che sono rifiutate dall' Imperatore Eraclio, ed è esiliato. VI. 61.
- Caresisa dei grani in Sicilia nel 1747. XV. 356. — Detta nel 1763. e provvidenze date dal Governo, e suoi effetti. XVI. 13. a 16. — Rinnovata nell' anno seguente, e provata in tutto il Regno. ivi 22. e seg. — Detta nel 1770. ivi 95.
- Carì Francesco celebre letterato. XVI. 212.
- Caritone *vedi* Fallari.
- Carlo Martello fa lega con Luitprando, e discaccia i Saraceni dal Paese dei Franchi, a cui unisce la Provenza. VI. 135. a 137.
- Carlo, e Carlomanno figli di Pipino sono dichiarati Patrizj di Roma. VI. 149.
- Carlo I. detto il Magno soccorre il Papa Adriano I.

contro le usurpazioni di Desiderio: viene in Roma, e conferma la donazione fatta a quella Chiesa dal Padre Pipino: attacca Pavìa, che prende, cacciando Desiderio, ed il di lui figlio Adalgiso, e così termina il Regno dei Longobardi in Italia. vi. 160. a 162. — Fa consacrare due suoi figli Pipino Re d'Italia, e Ludovico Re d'Aquitania, e torna in Francia, portandovi il gusto delle scienze. ivi 165. e seg. — Fa la guerra ai Sassoni, e li sconfigge. ivi 168. — Sottomette il Ducato di Benevento, dopo la cui morte dona quel Ducato al figlio Grimoaldo. ivi 169. a 171. — Si disgusta con l'Imperatrice Irene, e batte i Greci: fa anche la guerra agli Unni, che supera. ivi 172. e 173. — Scuopre una congiura suscitatalgli da Pipino suo figlio naturale, e la suda, facendo castigare i rei. ivi 174. — Accoglie il Papa Leone III. dopo essere stato assassinato, e lo rimanda con onore a Roma. ivi 180. — Si porta in Italia per giudicare la causa del Papa Leone, il quale gli va incontro, e lo dichiara innocente, facendosi da lui coronare Imperatore di Occidente. ivi 182. a 185. — Publica in Pavìa i suoi Capitolarî per unirli alle leggi Longobarde. ivi 185. — S'impodessa del Paese dei Sassoni, che si sottomettono, e poi di quello degli Unni. ivi 188. — Essendo morti i suoi figli Carlo, e Pipino, dichiara Bernardo suo figlio illegittimo Re d'Italia, e Ludovico Pio successore all'Impero. ivi 193. e 194. — Sua morte, e suo elogio. ivi 196. e seg.

Carlomanno è fatto Patrizio di Roma con Carlo suo fratello: indi prende l'abito monastico, e si ritira. vi. 146. e 149. e seg.

Carlo d'Angiò offre il suo ajuto ad Innocenzo IV.

contro i Principi Svevi, e promette di portare un' armata in Sicilia. x. 213. — Si prepara per la spedizione d'Italia, ed è eletto Senatore di Roma. ivi 262. — Passa a Marsiglia, mandando il suo esercito per terra, ed ei s'imbarca per Roma. ivi 265. — Per una tempesta sopraggiunta scanza l'incontro della flotta di Manfredi, e si ricovera in una spiaggia: indi entra in Roma, ma non vuol battersi con le truppe di Manfredi. ivi 266. e 267. — Accoglie il suo esercito giunto per terra dopo molti ostacoli; ed ei con la moglie Beatrice è coronato Re di Sicilia dal Papa Clemente IV. ivi 268. e seg. — Si avvicina a Benevento, dove è attaccato dall'armata di Manfredi, che supera, e sbaraglia, restandovi morto lo stesso Manfredi. ivi 270. — Crudeltà da esso usate contro il di lui corpo, che fa seppellire in una fossa. ivi 275. — Dopo la battaglia di Benevento conquista il Regno di Napoli, e fa prigioniera Sibilla moglie di Manfredi con due suoi figli. ivi 278. — Fa la entrata in Napoli, ma cresce le imposizioni, e crea nuovi esattori, onde nascono le lagnanze dei popoli. ivi 281. e seg. — Gli si rende la Sicilia senza resistenza, ivi 283. — Punisce i capi del partito di Manfredi; ma libera dalla morte Galvano, e Federico Lanza, che condanna ad un perpetuo esilio. ivi 285. — Va in Puglia per domare alcune Città rivoltate in favore di Corradino, e mette l'assedio in Nocera, che è costretto a levare. ivi 290. — Va incontro all'armata di Corradino, e ne siegue la battaglia di Tagliacozzo, che supera. ivi 192. e seg. — Sua condotta verso Corradino, e Federico d'Austria suoi prigionieri: è consultato dal Papa Clemente IV.

e fatta giudicare la loro causa li fa condannare a morte, ed esecuzione di questa sentenza. ivi 297. a 300. — Dopo la morte di Corradino manda in Sicilia Guido di Monforte, e Guglielmo Stendardo contro i creduti rubelli, ed ei assedia di nuovo Nocera, che si rende, e crudeltà che vi esercita. ivi 302. e seg. — Sposa in seconde nozze Margherita di Borgogna. ivi 304. — Cerca d'impossessarsi di tutto il Regno d'Italia, e molte Città gli si rendono, ma è rifiutato da altre. ivi 305. — Vuole conquistare Tunisi, ed induce Luigi IX. suo fratello a portarvi soccorsi di navi, e di truppe: arriva ei stesso in Tunisi, e vi trova distrutta l'armata dalle malattie, e morto Luigi IX.; onde fa la pace con quel Bey, e torna in Sicilia, ma soffre una forte tempesta con gran perdita di gente, e di legni. ivi 307. e seg. — Dopo il ritorno da Tunisi invade i beni dei Genovesi, e di altri che si eran salvati dal naufragio. ivi 310. — Parte da Palermo con suo Nipote Filippo, e va a Viterbo per sollecitare la elezione del nuovo Papa; ed indi passa in Puglia. ivi 312. — Viene in Roma per la coronazione del Papa Gregorio X. e tratta coi Genovesi esuli per impadronirsi della loro Repubblica, ma è scoperta la trama. ivi 313. e seg. — Trascura gli affari di Sicilia, e cerca di vendicarsi dei Genovesi, che la danneggiano. ivi 315. — Sua condotta tirannica contro alcuni Stati d'Italia. ivi 315. e 316. — Sue leggi fatte promulgare in Sicilia, e rivoluzione, che ne seguì. ivi 342. — Dopo il Vespro Siciliano vuole vendicarsi dei Siciliani, destinando contro di essi le forze, che erano preparate per Costantinopoli. xi. 6. a 9. — Parte da Napoli, e mette l'assedio a

Messina: rigetta le proposizioni di pace proposte-
gli dal Cardinal Gerardo di Parma, e ne propo-
ne altre, che sono ruscate dai Messinesi. ivi 10.
e 11. — Rifiuta l'intima fattagli dal Re Pietro di
Aragona di abbandonare la Sicilia, e sua altiera
risposta. ivi 15. — Leva l'assedio di Messina, e
la sua flotta è battuta da quella di Ruggiero di
Lorìa Ammiraglio del Re Pietro. ivi 16. e 17.
— Implora soccorsi dal Re di Francia, e dal Papa
Martino IV. contro il Re Pietro, che sfida ad un
duello per decidersi il dominio della Sicilia. ivi
20. e seg. — Parte per eseguire il proposto duel-
lo; s'imbarca in Trapani, ed arriva in Bourdeaux,
dove, non trovando il Re Pietro, fa delle prote-
ste contro lui. ivi 22. a 32. — Prepara nuove
forze contro il Re Pietro, e si vendica dei Na-
politani contrarj al suo partito, e mette l'assedio
a Reggio. ivi 37. — Non può ottenere la libera-
zione dalla prigionia di suo figlio Carlo, ed è co-
stretto a levare l'assedio di Reggio. ivi 38. e seg.
— Mentre si prepara per formare una nuova flot-
ta contro la Sicilia, s'inferma, e muore. ivi 39.
a 43.

Carlo II. di Napoli, detto lo zoppo, figlio di Car-
lo d'Angiò, è preso prigioniero dalla flotta co-
mandata da Ruggiero Lorìa, e trasportato a Mes-
sina. xi. 29. a 31. — E' mandato prigioniero in
Barcellona al Re Pietro. ivi 47. e 48. — E' libe-
rato dalla prigione dal Re Alfonso. ivi 52. — Po-
sto in libertà si fa coronare con la moglie Re di
Sicilia dal Papa Nicolò IV. e va a stabilirsi a Na-
poli. ivi 60. e 61. — Tenta di assalire la Sicilia
facendo una lega coi Genovesi, ma non vi riesce.
ivi 78. — Dopo una vittoria della sua flotta in,

duce i suoi prigionieri a rivoltarsi contro il Re Federico, ma invano. ivi 109. — Approva il trattato di pace stabilito da suo figlio Roberto col Re Federico. ivi 119. — Muore, e gli succede nel Regno di Napoli il figlio Roberto. ivi 131.

Carlo figlio del Re Roberto di Napoli è spedito con una grossa armata per la conquista della Sicilia: devasta i contorni di Palermo, che assedia, e descrizione di questo assedio, che poi cambia in blocco. xi. 161. a 167. — Per ordine del padre Roberto leva l'assedio di Palermo, e scorre per il litorale di Sicilia, che devasta, e torna in Napoli con un gran bottino. ivi 168. e seg.

Carlo VIII. Re di Francia invade il Regno di Napoli sopra Alfonso II. di Aragona, che è costretto ad abbandonare. xii. 195. e seg. — Muore, e gli succede Luigi XII. che fa la pace col Re di Aragona. ivi 202.

Carlo di Valois fratello del Re di Francia è chiamato dal Papa Bonifacio VIII. col pretesto della conquista di Terrasanta; va in Toscana, e passa in Napoli, dove si unisce al Duca Roberto di Napoli, e con grandi forze vengono ad assaltare la Sicilia. xi. 103. a 115. — Sue altre spedizioni, ed epidemia introdotta nel suo esercito, per cui induce il Duca Roberto a trattar la pace con il Re Federico. ivi 116. e 117.

Carlo d'Artois è mandato da Roberto Re di Napoli con una flotta per invadere la Sicilia, e torna in Napoli. xi. 205. e 206.

Carlo Duca di Viano erede del Regno di Navarra, viene in Sicilia, dove è ben accolto, e poi richiamato in Spagna dal Re Giovanni, e posto in prigione per sospetto. xii. 103. a 109. *vedi* Parlamento in Castrogiovanni.

Carlo I. d' Austria, detto poi **Carlo V. Imperatore**, dopo la morte di **Ferdinando il Cattolico** succede con la madre **Giovanna** nei di lui Stati, e conferma il **Cardinal Ximenes** nel governo della **Castiglia**, ed **Ugo de Moncada** nel **Viceregnato di Sicilia**. XIII. 18. — Per il tumulto di **Palermo** contro il **Vicerè Moncada**, manda **Diego dell' Aquila** a prenderne cognizione, e chiama in **Bruselles** il **Moncada** con altri due **Baroni** per giudicare dell' affare. ivi 19. e seg. — Depone il **Moncada** dal **Viceregnato**, ed elegge **Luogotenente del Regno** **Ettore Pignatelli**. ivi 21. a 24. — E' proclamato **Re di Sicilia** con la madre **Giovanna** nel **Parlamento di Palermo**. ivi 42. — Spedisce una **flotta** contro **Algeri**, che è battuta dalla **tempesta**, e dispersa. ivi 43. — Sue prime contese con **Francesco I. Re di Francia**, ed ei è eletto **Imperatore**, e riconosciuto per **Re di Napoli**. ivi 43. e seg. — Continua a far guerra con **Francesco I.** che prende prigioniero sotto **Pavia**. ivi 58. — Essendosi formata contro lui una lega di diverse **Potenze**, chiede soccorsi dalla **Sicilia**. ivi 59. e 60. — Sue provvidenze nel secondo caso di **Sciacca**, e nega il perdono a **Sigismondo de Luna**. ivi 64. e seg. — Concede l' **Isola di Malta** ai **Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme**. ivi 65. — Fa presidiare le **piazze di Sicilia** contro una **invasione del Sultano Solimano**, ed ordina al **Pignatelli** di convocare un **Parlamento** per trarne soccorsi. ivi 67. a 69. — Prepara un' **armata** contro **Barbarossa**, e per liberare **Tunisi**, che si era rivoltata. ivi 73. e seg. — Parte da **Barcellona** per l' **Africa**, e prende la **Goletta**, **Tunisi**, ed altre **Piazze**. ivi 75. e seg. — Viene in **Sicilia**, e sbarca in **Trapa-**

ni; passa poi in Palermo: visita alcune Città, e Messina, donde parte per la Calabria, lasciando Vicerè Ferdinando Gonzaga. ivi 76. a 81. — Sofffre una sconfitta della sua armata dai Francesi. ivi 83. — Prepara una spedizione contro Algeri, e vi chiama dalla Sicilia il Vicerè Gonzaga; ma la flotta è battuta dalla tempesta, ed ei torna in Spagna. ivi 98. a 100. — Va in Genova per opporsi alla lega di Francesco I. con Solimano. ivi 104. — Risolve di deporre il governo. ivi 119. Rinunzia al figlio Filippo II. i suoi Stati dell'antico, e nuovo Mondo, ed al fratello Ferdinando l'Impero, e si ritira nel Monistero di S. Giusto, dove muore. ivi 140.

Carlo figlio del Re Filippo II. muore, e sue esequie. XIII. 202.

Carlo II. figlio del Re Filippo IV. sua nascita, e feste in tale occasione. XIV. 175. — Dopo la morte del padre è dichiarato Re di Spagna, e di Sicilia sotto la tutela della madre Maria Anna. ivi 185. — Domanda soccorsi agli Olandesi per la guerra contro i Messinesi rivoltati, e l'ottiene. ivi 240. — Dopo la morte della prima moglie Maria Aloisia Borbone, sposa Anna di Neoburgh. ivi 314. — Si ammala, e guarisce, e feste per il suo ristabilimento. ivi 330. — Ricade in deliquio, e si rimette. ivi 342. a 345. — Torna ad ammalarsi, e dichiara suo erede Filippo Duca d'Angiò, detto poi Filippo V. e muore. ivi 346.

Carlo Borbone Infante di Spagna, poi Carlo III. con l'esercito del Re Filippo V. suo padre viene in Toscana, passa a Roma, e si avvicina a Napoli. XV. 247. e seg. — Prende Napoli, e vi fa il solenne ingresso, ed è proclamato Re delle due Si-

cilie . ivi 253. e 254. — Parte da Napoli per Sicilia, e giunge in Messina . ivi 276. — da Messina viene in Palermo, e suo ricevimento, e provvidenze da lui date per il governo della Sicilia . ivi 281. a 285. — Fa la solenne entrata in Città, e sua descrizione . ivi 288. a 294. — E' coronato, e consecrato nel Duomo di Palermo dall' Arcivescovo Monsignor Basile . ivi 295. a 297. — Riceve il tributo dell' Ambasciatore di Malta a nome della sua Religione . ivi 298. — S' imbarca, e ritorna in Napoli . ivi 299. — Erige in Napoli una Giunta, detta *di Sicilia*, per gli affari di questo Regno con un Presidente, e due Reggenti Nazionali . ivi 302. e seg. — Sua statua erettagli nella Piazza di S. Anna . ivi 304. — Sposa Maria Amalia Valburga di Sassonia, e feste in Palermo per tale occasione . ivi 312. — Manda soccorsi in Messina, ed in altri luoghi in circostanza della peste . ivi 327. — Sostiene la guerra con gli Austriaci, e suo felice esito . ivi 339. e 340. — Sua statua di bronzo, e della Regina Amalia erettagli nella Piazza di S. Domenico di Palermo . ivi 362. — Assegna una dote per la fabbrica dell' Albergo dei poveri di Palermo . ivi 371. — Suo editto contro i Cavalieri di Malta, ed origine di questa contesa . ivi 378. — Per la morte del fratello Ferdinando VI. senza prole succede alla Monarchia di Spagna: lascia Ferdinando suo terzogenito per Re di Napoli, e di Sicilia, e dona altre disposizioni, e parte per la Spagna . ivi 410. a 415.

Carlo secondo figlio del Re Carlo III. poi Carlo IV. Re di Spagna, sua nascita . xv. 360.

Carlo Arciduca d' Austria, poi Carlo VI. Imperatore, acquista la Sardegna col soccorso degli Olan-

- desi. xv. 46. — Sostiene la guerra con gli Spagnuoli per la successione a quella Monarchia con vario esito, ed entra in Madrid, che poi abbandona. ivi 51. a 53. — E' eletto Imperatore, e parte da Spagna per la Germania, e cessa la guerra. ivi 62. — E' proclamato Re di Sicilia per la cessione fattagli dal Re Filippo V. e feste in tale occasione. ivi 194. — Sue provvidenze per il buon governo della Sicilia. ivi 221. e seg. — Perde Napoli, ed indi la Sicilia, che è conquistata dalle armi Spagnuole per Carlo III. ivi 253. e 260.
- Carmo** Poeta improvvisatore. II. 460.
- Carnazza** Francesco è decapitato per delitto di omicidio di un Parroco suo Zio. XVI. 86.
- M. Carolina** d' Austria sposa il Re Ferdinando III. e feste in Palermo in quella occasione. XVI. 59. e seg.
- Caronda** Legislatore, e sue principali leggi. I. 376. a 379. — Si uccide da se stesso per aver trasgredita una delle sue leggi. ivi 384.
- Caronia** *vedi* Calatta.
- Del Carretto** Ottone prende Siracusa per l'Imperatore Errico VI. X. II.
- Cartagine** tumulto, che vi si eccita dai soldati mercenarii. III. 126. — E' distrutta da' Romani. ivi 279. *vedi* Repubbliche.
- Carraginesi** sono chiamati dagli Egestani in soccorso contro i Selinuntini. II. 6. — Arrivano al Lilibeo, ed assediano, e prendono Selinunte, che distruggono, e tornano in Africa. ivi 9. a 13. — Fanno un'altra incursione in Sicilia con numeroso esercito, e vanno contro Agrigento. ivi 23. e seg. — Attaccano la flotta dei Siracusani, che portava soccorsi in Agrigento, e la vincono. ivi 30. — Si

dispongono ad assediare Gela. dopo aver distrutta Agrigento. ivi 47. — Assediano, e prendono Gela difesa da Dionisio. ivi 48. a 51. — Fanno la pace con Dionisio, e ritornano in Africa. ivi 54. — Rompono di nuovo la pace, ed accettano la intima di guerra fattagli da Dionisio. ivi 88. — Sono afflitti dalla peste, e sconfitti dall'armata di Dionisio, a cui chiedono la pace per tornare in Africa. ivi 114. e seg. — Vengono di nuovo in Sicilia. ivi 276. — Preparano truppe per la Sicilia sotto il comando di Asdrubale, e di Amilcare. ivi 306. — Si scoragiscono alla notizia della vittoria riportata da Timolonte, e gli chiedono la pace. ivi 313. a 217. — Si preparano contro Agatocle venuto in Cartagine, ed armano due flotte. ivi 346. e seg. — Fanno altri preparativi contro Agatocle. ivi 362. — Sono da lui sconfitti, e fanno dei sacrificj a Saturno, richiamando le truppe dalla Sicilia. ivi 366. — Si sforzano a cacciare i Siracusani dall'Africa. ivi 389. — Soffrono un incendio, con la perdita del loro esercito. ivi 396. — Si accomodano coi Siracusani. ivi 399. — Mandano una flotta comandata da Annibale contro i Romani in soccorso di Siracusa, ignorando che era in amicizia con essi, e fanno leve di truppe. III. 34. — Impediscono, che i Tindari-tani si uniscano coi Romani. ivi 36. — Si ritirano in Girgenti, che scelgono per loro Piazza. ivi 38. — Mandano ad Annibale in Italia un rinforzo di truppe sotto il comando di Annone. ivi 41. — Accrescono la loro flotta per opporla a quella dei Romani, ed impedirgli di venire in Africa, e disposizione di essa. ivi 66. a 69. — Attacco della loro flotta con quella dei Romani, in cui restano

- perditori . ivi 72. — Preparano un'altra flotta comandata da Annone , che arriva al Maretime per sorprendere Erice . ivi 117. — Domandano la pace ai Romani per mezzo di Amilcare con dover evacuare la Sicilia . ivi 220. a 222. — Rompono la pace coi Romani , e causa di questa rottura . ivi 145. — Si attaccano con la flotta Romana nel porto di Lilibeo con loro perdita . ivi 149. — Mandano un'altra flotta sotto Imilcone per difendere Siracusa contro l'assedio dei Romani . ivi 203. — Dopo la partenza di Marcello spediscono altre truppe in Sicilia per sostenere il loro partito . ivi 242. — Essendo stati vinti dai Romani mandano Ambasciatori a Roma a chieder la pace , e dure condizioni , che gli sono imposte , e loro stato infelice . ivi 277. — Loro carattere , e costumi . II. 442. *vedi* Dionisio . *vedi* Gelone . *vedi* Fenicj .
- Cartalone Luogotenente di Asdrubale porta truppe in Sicilia contro Agrigento , che assedia , ed incendia . III. 76. — Brucia le navi Romane ancorate nel Lilibeo . ivi 104.
- Caruso Giambattista suo racconto sul dominio del Re Teodorico della Sicilia . v. 245. — Rapporta i nomi dei Baroni di Sicilia premiati dal Conte Ruggero nella conquista dell'Isola . VIII. 24. e seg.
- Casmena sua fondazione . I. 174.
- Cassandro Re di Macedonia . *vedi* Agatocle .
- Del Cassero Principe . *vedi* Gaetani Cesare .
- La Cassiere Giovanni gran Maestro di Malta è deposto , ed imprigionato ; e poi rimesso per sentenza del Papa Gregorio XIII. XIII. 241. e seg.
- Cassio è spedito da Pompeo in Sicilia , ed incendia una parte della flotta di Cesare . IV. 359. *vedi* Bruto .

- Cassiodoro** Governatore della Sicilia si oppone alla invasione dei Vandali sotto Genserico loro Re. v. 182. — E' creato Patrizio da Teodorico, e suo elogio. ivi 245. — Istruisce Atalarico nell'arte del Governo, di cui è Segretario. ivi 265. — Sue lettere sulla Sicilia ai tempi di Atalarico. ivi 271.
- Castagnado** Ammiraglio Spagnuolo si attacca con la flotta Inglese comandata dall' Ammiraglio Bing, e vi resta perditore. xv. 143.
- Castelli Gabriello** Principe di Torremuzza sua Storia di Alesia. II. 69. — Diviene famoso Antiquario, e sue opere, ed elogio. xvi. 199. e seg.
- Castelli Vincenzo** Principe di Torremuzza letterato, e sue opere. xvi. 219.
- Di Castel Rodrigo** Marchese. *vedi* de Gusman A. niello.
- Di Castelvetrano** Principe. *vedi* d' Aragona Carlo.
- La Castiglia** sua descrizione. xii. 3.
- Gastore, e Polluce** loro Tempio in Agrigento. I. 445.
- De Castro Conte** Vicerè, convoca un Parlamento, e dimanda la sua dimissione, e parte da Sicilia: suo carattere. xiv. 3. a 5.
- De Castro Pietro** Marchese di Grazia Reale Presidente del Regno, giunge a Messina, e vi prende il possesso, e controversie in tale occasione. xv. 472. e seg. — Dopo la partenza del Re Carlo III. riprende la carica di Presidente, e va alla conquista di Trapani, che si rende, e torna in Palermo. ivi 300. a 302.
- De Castro Duca** *vedi* di Lemos Francesco.
- Di Castro** *vedi* Porta.
- Castrogiovanni** si rende al Conte Ruggiero. viii. 14. *vedi* Enna.
- Catanesi** rientrano nella loro patria sotto Ducezio. I. 271.

- Catania da chi fu fondata? I. 79. — E' presa dai Greci sopra i Sicoli. ivi 164. — Catania, e Centoripi sono ristorate da Ottaviano. iv. 397. — E' assediata, e presa dai Normanni. vii. 229. — E' ripresa dai Saraceni, e poi di nuovo dai Normanni. ivi 280. — E' liberata dalla distruzione ai tempi dell' Imperator Federico II. secondo una storia favolosa. x. 137. e seg. — E' distrutta dal terremoto del 1693. e poi ristorata. xiv. 321. e seg.
- Catapulta sua invenzione. II. 75. — Uso di questa macchina. ivi 449. e seg.
- Catone si oppone ai progressi del gran Pompeo. iv. 352.
- Catone il minore, detto poi Uricense, è spedito da Pompeo in Sicilia; ma ha delle contese con Polione, che era del partito di Cesare, ed abbandona la Sicilia. iv. 355. e seg.
- Cavalieri di Malta *vedi* Malta.
- Cause da chi si giudicavano in Sicilia ai tempi dei Romani. iv. 498.
- L. Cecilio Metello difende Palermo contro gli atracchi di Asdrubale, ed ottiene una vittoria. III. 86.
- Qu. Cecilio Questore in Sicilia sotto Verre, vuol trattare la causa dei Siciliani contro lui, e ne è impedito da Cicerone. iv. 346.
- Cecilio Calatrino celebre Grammatico. iv. 552.
- Cesalo, e Dionisio di Corinto formano per ordine di Timoleonte un nuovo Codice di leggi per stabilire il governo Repubblicano in Siracusa. II. 437.
- Cesalù sua Chiesa, e Vescovato eretti dal Re Rugiero, e sua storia. IX. 409. e seg.
- Celestio introduce in Sicilia gli errori di Pelagio, ma sono condannati, e repressi. vii. 253.
- Celestino II. Papa dopo Innocenzo II. rieuusa di con-

fermare la pace col Re Ruggiero VIII. 224. e seg. — Sua morte, e gli succede Lucio II. ivi 226. Celestino III. Papa succede a Clemente III. ix. 295. — Corona Errico VI. e Costanza sua moglie in Imperatori. ivi 296. — Procura di rinnovare la Crociata per la conquista di Terra santa, e manda il Cardinal Gregori ad Errico VI. che vuol croce-signarsi. x. 27. — Si rigetta la voce che abbia scomunicato Errico VI. ivi 35. e 39. — Muore, e gli succede Innocenzo III. ivi 41.

Celestino IV. Papa succede a Gregorio IX. e dopo pochi giorni muore. x. 160.

Celestino V. è eletto Papa, e rinunzia questa dignità. xi. 82.

Celso Apulejo di Centoripi Medico insigne. iv. 549.

Centelles Giuliano resta col Barone di Butera Presidente del Regno nell'assenza del Vicerè Gaspare de Spes, e sue provvidenze per far pagare la decima agli Ecclesiastici, e per presidiare la Sicilia contro i Turchi. xii. 174. a 178.

Centoripi *vedi* Catania.

De la Cerda Giovanni Duca di Medinaceli Vicerè dopo Giovanni de Vega, suo arrivo in Palermo, e vi convoca un Parlamento per le urgenze dello Stato. xiii. 143. a 145. — Chiama un altro Parlamento per il mantenimento dell'armata in Sicilia, e va alla seguela dei Turchi, e suo ritorno. ivi 148. e seg. — Si prepara ad una spedizione contro Tripoli, con una flotta di Alleati, di cui è fatto Generale, e disgusti insorti fra i Capi dell'armata. ivi 150. — Va ad assediare l'Isola delle Gerbe, e la prende, ma ostacoli, che v' incontra. ivi 152. a 154. — Fugge per una flotta Turca sopraggiunta, e ritorna in Sicilia. ivi

155. a 157. — Tiene un Parlamento in Messina per risarcire i danni sofferti dalla sua flotta, e passa in Palermo per sedarvi un tumulto suscitatosi. ivi 158. e seg. — Convoca un altro Parlamento in Palermo per la costruzione di alcune Galee, e passa a Messina per difenderla contro l'invazione dei Turchi, e provvede alla estirpazione dei ladri. ivi 166. e seg. — Sposa due sue figlie con due principali Baroni, e feste in tale occasione. ivi 167. e seg. — Raduna un altro Parlamento per minorare le tasse, e riformare i Tribunali. ivi 172. — Fa cambiare i dazj stabiliti in altri meno onerosi. ivi 175. e seg. — E' richiamato in Spagna dal Re Filippo II. e deposto dalla carica: suo carattere, e condotta, ed altre sue imprese. ivi 177. a 180.

Cerei offerti dalle Maestranze nel Duomo di Palermo il giorno dell' Assunta; e loro istituzione. xi. 409. e seg.

Cerere, si ricerca, se regnò in Sicilia. i. 45. — Inventò l'arte di seminare i grani. ivi 118. — Suo culto in Sicilia, e feste in di lei onore. ivi 136. — Tempj a lei eretti in Sicilia. ivi 139. — Fu venerata dai Romani. iv. 573. vedi Gelone.

Della Cerra Conte fratello della Regina Sibilla moglie di Tancredi è fatto morire dall'Imperatore Errico VI. vi. 28.

Cesare forma il primo triumvirato con Crasso, e Pompeo, e sue prime contese con quest'ultimo. iv. 152. — Parte per l'Epiro per sconfiggere Pompeo, e sue disposizioni per trarre soccorsi dalla Sicilia: spedisce due flotte, e vince la battaglia di Parsaglia. ivi 359. — Passa per Sicilia per andare in Africa, e destrurre gli avanzi dell'armata

di Pompeo, e poi vi ritorna prima di andare in Roma, ivi 360. — Ottiene l'Impero; ma è ucciso da Bruto, e Cassio, e prima di morire fa il decreto di cittadinanza Romana ai Sicilliani, che non fu approvato dal Senato. ivi 362.

Cesareo Nicolò invita Luigi d' Angiò, e Giovanna Sovrani di Napoli per conquistare la Sicilia, che arrivano a Messina, e progressi, che vi fanno sino alla loro partenza. XI. 300. a 309. — Invade molti Paesi intorno a Messina contro il Re Federico III. ma è assalito dai suoi nemici, e resta ucciso. ivi 324.

Cestino Generale va contro i Vandali nelle Spagne, ed è sconfitto. v. 164.

Chiaromonte Giovanni Ammiraglio del Re Federico soccorre Trapani assediata dal Re Roberto di Napoli, ma la sua flotta è battuta dalla tempesta, e la riporta in Palermo. XI. 142. e seg. — Difende con altri Baroni la Città di Palermo contro le armi del Re Roberto. ivi 162. a 166. — Domanda soccorsi al Re Federico nell'assedio di Palermo. ivi 167. — Fa delle scorrerie nei Paesi del Re di Napoli con Pietro figlio del Re Federico, ed altri Baroni. ivi 175. — Riprende il Castello di Palermo, che era stato ceduto per tradimento. ivi 180. — Ha una contesa con Francesco Ventimiglia, che assale, e ferisce, ed ei è esiliato dal Re Federico. ivi 181. e seg. — Si rifuggia presso l'Imperator d'Austria, ed indi passa al servizio del Re Roberto di Napoli, e sue spedizioni. ivi 184. — E' dichiarato innocente dal Re Pietro, e rimesso in possesso dei suoi beni. ivi 199. — Va in soccorso di Lipari con Orlando di Alagona; ma sono battuti dall'armata Napolitana,

e fatti prigionieri. ivi 212. e seg.

Chiaromonte-Federico domina in Palermo col fratello Errico, ed uniti ai Palici fanno guerra contro i Catalani. xi. 241. — Mette l'assedio in Mazza-
ra, che si era sottratta al suo dominio, e la ri-
prende. ivi 264. e seg. — Dopo la morte di Ric-
cardo Abbate vuole impossessarsi di Trapani; ma
è respinto, e si ritira in Salemi, che è assediata,
e presa dalle armi del Re Federico, ed ei fugge.
ivi 315. e seg. — E' assediato in Palermo, ed ot-
tiene una tregua. ivi 317. — Ricorre a Luigi Re
di Napoli, che invita alla conquista della Sicilia,
e torna in Palermo rivoltata contro lui. ivi 322.
— Fa pace coi Catalani, e con Francesco Venti-
miglia, e si sottomette al Re Federico. ivi 325.

Chiaromonte Manfredi governa in Palermo, dove
finge un tumulto per ingannare i Catalani. xi.
254. e seg. — Scopre una congiura dei Siracusa-
ni contro lui. ivi 282. — Fugge in Lentini col
fratello Simone, dove sono assediati. ivi 284. —
Fa dei tentativi per riprender Siracusa. ivi 295.
— Ricorre al Re Luigi di Napoli contro i Cata-
lani. ivi 314. — Perde Lentini, dove era la mo-
glie, e i suoi tesori, che è presa da Artale di
Alagona. ivi 320. e seg. — E' assediato dallo stes-
so Artale in Messina, e vi si difende. ivi 331. e
seg. — E' dichiarato rubelle dal Re Federico, e
fugge in Napoli. ivi 336. a 338. — Ritorna in
grazia del Re, a cui restituisce Messina, ed è fat-
to grande Ammiraglio. ivi 340. — Dopo la mor-
te del Re Federico è fatto uno dei quattro Vicarij
del Regno nella minore età della Regina Maria.
ivi 360. — Attacca con una flotta, e discaccia i
Saraceni dal Regno. ivi 369. e seg. — Marita sua

- figlia Costanza con Ladislao Re di Napoli. ivi 370.
 — E' dichiarato rubelle col fratello Andrea dalla Regina Maria, e dal Re Martino. ivi 381.
- Chiaromonte Simone** entra in una congiura contro Matteo Palici, che è assassinato. xi. 265. a 268.
 — Si disgusta perciò col Re Ludovico, da cui è dichiarato rubelle, e sue spedizioni. ivi 271. a 274. — Invita la Regina Giovanna di Napoli alla conquista della Sicilia. ivi 277. — Unito a Manfredi suo fratello è attaccato da Artale di Alagona, e vinto, e si ritira in Lentini, dove è assediato dal Re Ludovico, ed esito di questo assedio. ivi 284. e seg. — Va incontro con i suoi fratelli ai Sovrani di Napoli, che aveano acquistata Messina. ivi 304. — Domanda in Sposa Bianca sorella di Luigi Re di Napoli, che gli è negata, ed ei muore di dispiacere. ivi 305. e 306.
- Chiaromonte Andrea** Governatore di Palermo ne impedisce l'entrata al Re Martino, ed è dichiarato ribelle da lui, e dalla Regina Maria. xi. 381. e seg. — Finge di accomodarsi col Re, ma fa nuovi maneggi, pel quali entra di nuovo in sospetto; è imprigionato, e condannato a morte. ivi 381. a 387.
- Chiarelli Francesco Paolo** celebre Naturalista. xvi. 217. — Con Stefano suo fratello inventa diverse arti. ivi 178.
- Chiese di Sicilia** soggette al Pontefice Romano sino ai tempi di Leone Isauro, e poi al Patriarca di Costantinopoli. vi. 249. e seg.
- Childeberto** è indotto dall'Imperatore Tiberio di far la guerra in Italia contro i Longobardi, i quali lo guadagnano, ed ei retrocede. vi. 21. — Persuaso dall'Imperator Maurizio porta di nuovo il

- suo esercito contro i Longobardi, ma ritorna pure senza nulla operare. ivi 22. e 23. — Attacca Autari, ed è sconfitto. ivi 24. — Raduna un altro esercito con le truppe spedite da Maurizio, che sono attaccate di dissenteria, ed ei si ritira. ivi 25.
- Chomene** Comandante di una flotta contro i Corsari ai tempi di Verre, è sconfitto da essi. iv. 341.
- Di Chiusa Conte** è lasciato dal Vicerè Gonzaga Presidente del Regno con malcontento dei Messinesi, e tiene un Parlamento in Palermo. XIII. 105. a 107. — E' rimosso dal governo. ivi 116.
- Cibele**, o **Idea** suo culto in Sicilia. I. 44.
- Cicala Visconte Siciliano**, rinnegato sotto il nome di **Sinam**, comanda una flotta turca, che fa delle scorrerie nei nostri mari: si ricovera nella fossa di S. Giovanni, con recar guasto alle spiagge di Calabria, ed ivi ha un abboccamento con la madre, e fratelli. XIII. 281. e 290.
- Cicerone** è destinato Questore della prima Provincia di Sicilia: provvede di grani il popolo Romano, e sua condotta coi Siciliani, dei quali si cattiva l'animo. iv. 336. — Scopre in Siracusa la tomba di Archimede. ivi — Incontro, che ha in Pezzuolo nel ritornare a Roma. 337. e seg. — Prende la difesa dei Siciliani contro le oppressioni di Verre, e suo esito. ivi 342. e seg.
- Ciclopi**, si ricerca, se abitarono la Sicilia, e quali furono? I. 19. a 27. — Loro costumi. ivi 100. — Loro governo, ed arti. ivi 113.
- Card. Cienfuegos** Arcivescovo di Morreale intima la scomunica a coloro, che avean sequestrate le rendite del suo Arcivescovato, ed esito di questo affare. xv. 310. e seg.
- Cinisi** si rende al Conte Ruggiero. VII. 270.

- Cinna L. Cornelio Console** si oppone a Silla, ed è ucciso. **IV. 328.**
- Cione Generale dei Mamertini** è vinto da Gerone; resta ferito, e si lascia morire. **III. 12. e 13.**
- Cirino Marzio** esamina, e giudica la condotta del Conte Quiros Segretario del Regno. **XV. 240. vedi Alfio.**
- Ciro Patriarca** *vedi Saraceni.*
- Città di Sicilia** rivoltate contro Corradino per seguire il partito del Papa, sono ridotte all'obbedienza da Federico Lanza. **X. 240. a 243.**
- Cittadella di Messina** fatta costruire dal Vicerè Conte di Santo Stefano, e suo compimento. **XIV. 298. e seg.**
- C. Claudio Tribuno** è inviato da Appio Claudio in Messina per discacciarne i Cartaginesi, e suoi primi tentativi riusciti inutili. **III. 25.**
- P. Claudio Console** comanda un esercito, e viene in Sicilia, e tenta di assediare Trapani. **III. 99. — E' assalito da una flotta Cartaginese comandata da Aderbale, e ne siegue una battaglia, in cui resta perditoro, e prende la fuga. ivi 100. e seg. — E' punito, e condannato in Roma, e perde il comando. ivi 102. e seg.**
- Claudio** succede nell'Impero Romano a Caligola. **IV. 409. — E' benefico verso la Sicilia, e particolarmente verso Palermo. ivi 411.**
- Claudio Mamertino Oratore.** **VI. 241.**
- Cleandro, ed Ippocrate** tiranni di Gela. **I. 195. — Cleandro è ucciso da Sabillo. ivi 197.**
- Clefo** è eletto Re dei Borgognoni, ed indi ucciso. **VI. 14 e 15.**
- Clemente III. Papa,** sua morte, e gli succede Celestino III. **IX. 295. vedi Guiberto.**

Clemente IV. è eletto Papa dopo **Urbano IV.** viene in Italia, e spedisce la Bolla d'investitura del Regno di Sicilia a Carlo d'Angiò. x. 264. — Comunica Corradino, che era arrivato in Roma. ivi 290. — Sua morte. ivi 312.

Clemente V. Papa dopo **Benedetto XI.** trasporta la Sede Pontificia in Avignone. xi. 127.

Clemente VI. Papa manda Legati in Sicilia per trattar la pace fra la Regina Giovanna di Napoli, ed il Re Ludovico di Sicilia, di cui eran convenuti gli articoli; ma non ebbe effetto per la morte di Giovanni Duca di Atene Vicario del Regno. xi. 235. e 237.

Clemente VII. Antipapa nello scisma prima di **Pietro de Luna.** xi. 418.

Clemente VII. Papa dopo **Adriano VI.** fa una lega di Principi contro Carlo V. E' assediato nel Castel S. Angelo, e si salva. Riceve Sigismondo de Luna autore del secondo caso di Sciacca, ma non può ottenergli il perdono da Carlo V. xiii. 64. e seg.

Clemente XI. sua condotta nella controversia di **Niccolò Tedeschi** Vescovo di Lipari per la Monarchia di Sicilia. xv. 66. e seg. — Procedo contro la detta Monarchia con Bolle, Monitorj, ed Interdetti per li refrattarij ai suoi Decreti. ivi 87. e 89. — Si nega ad ogni progetto di accomodo propostogli dal Re **Vittorio Amedeo.** ivi 90. a 94. — Replica con altre Bolle contro la Sicilia, ed abolisce il Tribunale della Monarchia, e sconcerti, che ne seguirono. ivi 105. 108. e seg. — Assolve quei, che aveano incorso le censure nell'affare della Monarchia, ed accorda la bolla della Crociata. ivi 150. — E' ingannato dal Cardinal **Alberoni** nella

- guerra da lui suscitata contro l'Imperator Carlo VI. e suo risentimento. ivi 121. — Sua morte. ivi 198.
- Clemente XIV. Papa dopo Clemente XIII. e la sua esaltazione è celebrata in Palermo. xvi. 68.
- Cleomene *vedi* Escurione.
- Cleone uno dei Capi dei schiavi sollevati, si unisce ad Euno, ed accresce la sua armata. iv. 289. — E' battuto dai Romani, ed ucciso. ivi 294.
- Clodia sua iscrizione esistente in Palermo. iv. 151.
- Clodio Sesto celebre Rettorico, e sue opere. 150. a 152.
- Clodoveo Re dei Franchi invade li Stati di Alarico Re dei Visigoti, lo vince in battaglia, e l'uccide; ma ei è sconfitto da Teodorico, e perde le sue conquiste. v. 252. a 255. — Sua morte, ed il suo Regno è diviso ai quattro figliuoli. ivi 259.
- Clotario III. Re dei Franchi manda un esercito per sostenere Bertarido; ma è disfatto con uno stratagemma da Grimoaldo. vi. 82. e 83.
- Cocalo Re di una parte della Sicilia. i. 46.
- Codice di Giustiniano. vi. 221. e seg.
- Codice Arabo Martiniano, e sua storia. vii. 4.
- Codice Arabo Normanno, e sua storia. ivi 7. — Sua falsità scoperta, ed è castigato l'impostore. x. 341. e seg.
- Codice delle Leggi, e Costituzioni di Roberto Guiscardo, e del Conte Ruggiero perduto, e quali erano queste leggi. ix. 319.
- Collatino Generale di Errico VI. saccheggia, e devasta Catania, e poi Siracusa. x. 31. e 32.
- Collegio delle Scuole Pie per la educazione dei Giovani in Palermo. xv. 309. — Dei Teatini, e dei Gesuiti per la educazione dei Giovani. ivi 229. e 230. — Dei Nobili dopo l'espulsione de' Gesu'

eretto in Palermo, e chiamato Collegio Ferdinando. XVI. 88. e seg.

Colombe avvisano in Palermo la disfatta dei Saraceni. VII. 223.

Colon Pietro Duca di Veraguas Vicerè dopo il Duca di Uzeda, viene in Palermo, e vi prende il possesso: suo carattere, e condotta. XIV. 328. e seg. — Riforma il lusso dei drappi di seta, proibendone l'introduzione. ivi 332. — Raduna un Parlamento, e parte per Messina: è confermato Vicerè, e feste in Palermo. ivi 337. e 338. — Sue provvidenze per allontanare il contagio, ed altro possesso preso con gran segni di gioja. ivi 339. e seg. — Vuol partire per Messina, ma è trattenuto da una congiura scoperta, e da lui riparata. ivi 333. a 335. — Sue provvidenze per abolire la moneta falsa, e sostituirvi la buona. ivi 336. a 339. — Si attira il malcontento dei Siciliani: è rimosso dalla carica, e parte. XV. 11. e 12.

Colonia Romana in Sicilia ai tempi di Ottaviano. IV. 397.

Colonia militare mandata da Vespasiano in Sicilia. IV. 417. e 418.

Colonna Marc' Antonio Duca di Tagliacozzo Vicerè giunge in Palermo, e vi prende il possesso: sue provvidenze per estinguere le reliquie della peste, per impedire i delitti, ed amministrare la giustizia. XIII. 233. e seg. — Convoca un Parlamento, e disposizioni, che vi si prendono. ivi 235. a 238. — Temendo una invasione dei Turchi, va a Malta per la conservazione di quell'Isola, e torna in Palermo, ove tiene un Parlamento. ivi 245. — Fa abbellire la Porta Imperiale, detta *Porta nuova*, ed adorna le strade fuori le mura della Città.

- ivi 248. — Si fanno contro lui varie accuse alla Corte di Madrid, che sono dileguate, ma poi per altri sospetti è richiamato in Spagna dal Re Filippo II. e motivi, che si adducono di questo richiamo: suo carattere, e morte. ivi 248. a 251.
- Colonna Marc' Antonio Principe di Alliano Viceré dopo la Presidenza di Mons. Filangeri. xv. 166.
- Colonna frumentaria si procura di ristabilirla in Palermo, ma non vi si riesce. xv. 44. e seg.
- Colonna eretta nella Piazza di S. Domenico col simulacro della Concezione. xv. 210.
- Commercio in Sicilia ai tempi dei Romani. iv. 518. — E ai tempi degl' Imperatori. ivi 522. — E sotto dei Re Goti. vi. 227. — E sotto i Saraceni. vii. 81. — E ai tempi dei Principi Normanni. ix. 362. e seg. — Mancato nell'epoca dei Principi Borboni, e sua cagione. xvi. 170.
- Commercio, suo Tribunale eretto in Sicilia, ed altre providenze date dal Re Carlo III. per farlo fiorire. xv. 317. a 319. — Tribunale di Commercio, e Consolati di mare riformati per gli abusi introdottivi. ivi 331. e 345.
- M. Aur. Commodo Imperatore succede a M. Aurelio: suo carattere, e monumenti esistenti in Sicilia. iv. 427. — La sua memoria è condannata dal Senato, ed ei è avvelenato. ivi 428.
- Comneno Alessio Ammiraglio di Manuello Comneno, è batruto con la sua flotta, e resta prigioniero: poi tratta la pace con Majone Ammiraglio del Re Ruggiero, che è di poca durata. viii. 254.
- Comneno Manuello tenta una invasione nella Sicilia con una flotta, che è assalita dalla tempesta, e torna indietro. viii. 246. — Spedisce Michele Paleologo per invadere le terre del Re Ruggiero.

- ivi 247. — Manda altre flotte, che sono sconfitte, e poi tratta la pace per mezzo di suo Cugino Alessio, e di Majone, che è di breve durata. ivi 253. e 254.
- Concilio tenuto in Sicilia nel secondo secolo, e si esamina. iv. 614. — Generale di Nicea contro gl' Iconoclasti. vi. 129. — Di Costanza, in cui finì lo scisma con la elezione del Papa Martino V. xii. 28. — Di Trento è pubblicato in Sicilia con alcune restrizioni. xiiii. 174. a 176.
- Concordia suo Tempio in Agrigento. i. 457.
- Congiura in Palermo dei fratelli Imperatore per togliere la Sicilia al Re Carlo d' Austria, e darla a Francesco I. scoperta, e son puniti i rei. xiii. 47. a 53.
- Congiura di alcuni nobili per eleggersi un Re nazionale è scoperta, e castigo dei capi. xiv. 137. a 141.
- Congresso di Cambray, in cui si conchiude la pace fra l' Imperator Carlo VI. ed il Re di Spagna Filippo V. e feste in tale occasione. xv. 212. e 213.
- Consenso dei padri di famiglia nei matrimonj dei loro figliuoli necessario per prammatica del 1770. xvi. 89. e seg.
- Conservatorio dei figliuoli dispersi, detto del *Buon Pastore* eretto in Palermo. xv. 347. e seg.
- Consiglio d' Italia stabilito in Madrid per gli affari degli Stati d' Italia, e di Sicilia. xiv. 353. e seg.
- Consolati di mare *vedi* Commercio Tribunale.
- Consoli di Palermo ricusano di esentarsi dalle ronde dopo il tumulto del 1773. xvi. 160. — Sono costretti a desistere dal rondare, lasciandone la cura ai birri. ivi 164.
- Gran Contestabile uno dei sette uffizj introdotti dal Re Ruggiero, e sue incombenze. viii. 282. e seg.

- Corabbo eletto Emir di Palermo. VII. 46.
- Corace celebre Oratore. I 422.
- Corafà Conte Giorgio viene a comandare le armi in Sicilia dopo il tumulto del 1773. e sua condotta. XVI. 148. e 149.
- De Cordova Consalvo, detto il Gran Capitano, è mandato dal Re Alfonso di Aragona con delle truppe in Napoli contro i Francesi, che aveano invaso quel Regno. XII. 198. e seg. — Viene in Sicilia spedito dal Re Ferdinando, e sua condotta. ivi 405. — Giunge in Palermo, ma è escluso dall'entrare in Città per timore del contagio. ivi 207.
- Corfù Isola è liberata da Agatocle contro i Macedoni. II. 408. — E' presa dalle armi del Re Ruggiero. VIII. 240. — E' assediata da' Greci sotto l'Imperatore Manuello Comneno, che dopo tre mesi di assedio la riprende. ivi 242. e 243.
- Corintj vogliono soccorrere Siracusa, e scelgono Timoleonte per comandare le truppe. II. 278.
- Corinto è presa dalle armi del Re Ruggiero. VIII. 241.
- Cornelio Cneo comanda la flotta dei Romani mandata in Sicilia: vuol prendere Lipari, ma è assediato dai Cartaginesi, perde le sue galee, e vi resta prigioniero. III. 13. vedi Attilio Aulo.
- Cornelio Marco Pretore in Sicilia. III. 240. — Sua saggia condotta nel sedare i tumulti. ivi 243.
- Cornificio Comandante di Ottaviano, sue imprese, e pericoli, che corse secondo Appiano. IV. 381. e 382.
- Coronazione del Re Ruggiero nel Duomo di Palermo, e varie opinioni circa le sue circostanze. VIII. 119. a 122.

89

Corradino si risolve, malgrado il voto della madre Isabella, a venire in Italia contro Carlo d'Angiò: è scomunicato dal Papa Clemente IV. ma prende il titolo di Re di Sicilia. x. 286. e seg. — Passa da Verona a Pisa con Federico d'Austria suo Cugino, ed ottiene delle vittorie in Toscana. ivi 289. — Arriva in Roma, e vi è ben accolto da Enrico di Castiglia, che vi era Senatore. ivi 290. — S'incammina verso Napoli col detto Federico, ed altri del suo partito. ivi 292. — Perduta la battaglia di Tagliacozzo fugge con Federico d'Austria, ed arrivano in Asturi, dove son traditi da Giovanni Frangipani, e consegnati prigionieri a Carlo d'Angiò. ivi 294. e seg. — Sono condannati a morte, e decapitati nella piazza del Carmine di Napoli con altri suoi aderenti, e circostanze di questa esecuzione. ivi 300. e seg.

Corrado figlio dell'Imperatore Enrico IV. si ribella contro il padre, e con l'ajuto del Papa Urbano II. e della Contessa Matilde è dichiarato Re d'Italia, e sposa una figlia del Conte Ruggiero. vii. 43. a 45. — Si ritira in Firenze, dove muore. ivi 68.

Corrado Re d'Italia è indotto dall'Imperator Manuele Comneno ad armare contro il Re Ruggiero. viii. 248. — Si avvicina all'Italia, e muore. ivi 252. — Si sospetta, che sia stato avvelenato per opera del Re Ruggiero. ivi 252. e seg.

Corrado Imperatore figlio di Federico II. e di Jolanda, sua nascita. x. 125. — E' eletto Re dei Romani, ma è depresso per maneggi del Papa Innocenzo IV. ed è vinto da Errico Langravio di Turingia eletto in suo luogo. ivi 175. — E' dichiarato da Federico II. suo erede, e successore. ivi 191. — Viene in Italia, e tiene un Parlamen-

ro de' Popoli del suo partito, ivi 206. — Passa in Puglia, dove s'incontra con Manfredi suo fratello, ed accoglienze, che ne riceve. ivi 207. — Entra in disgusto con Manfredi, per li falsi rapporti di Pietro Ruffo, che ne è punito. ivi 211. — Ad insinuazione di Manfredi domanda per mezzo di Ambasciatori al Papa Innocenzo IV. l'assoluzione dalle censure, e l'investitura dei suoi Stati, che gli son negate. ivi 208. e 209. — Si vendica contro la Città, e li Baroni di Napoli contrarj al suo partito. ivi 209. — Stringe con maggior forza l'assedio di Napoli, che si rende, ed è saccheggiata, e diroccate le mura. ivi 211. e seg. — S'inferma, e lascia per tutore di suo figlio Corradino Bertoldo Marchese di Noemburgh, e muore. ivi 215.

Corrado Vescovo d'Hydesein governa la Sicilia nell'assenza di Errico VI. x. 23.

Corrado di Antiochia vuol difendere la Sicilia contro Carlo d'Angiò, e si fortifica nel Castello di Centoripi; ma vi è assediato da Guido di Monforte, ed è preso, e giustiziato. x. 303.

Correttori di Sicilia ai tempi degl'Imperatori Greci. VI. 211.

Corsari infestano la Sicilia al tempo della Pretura di Verre. IV. 340.

Corsetto Pietro Governatore della Sicilia dopo la partenza del Conte di Assumar, e sue provvidenze per riparare alla scarsezza dei grani. XIV. 57. e seg.

Corsini Bartolomeo Vicerè dopo il Marchese di Grazia Reale, viene in Palermo, e vi prende il possesso. XV. 306. e 307. — Convoca un Parlamento, e suo esito. ivi 312. — Chiama un altro Par-

lamento, e contese ivi insorte. ivi 325. a 328.
 — Per ordine del Re Carlo III. convoca un altro Parlamento, in cui domanda nuovi sussidj per la sicurezza del Regno. ivi 331. e seg. — Sue providenze per arrestare i progressi della peste di Messina. ivi 335. e seg. — Raduna un altro Parlamento, e suo esito. ivi 344. e seg. — E' richiamato dal Viceregnato, e parte. ivi 349.

Corvi macchina inventata dai Romani per fermare, e prendere le navi nemiche, e suo uso. III. 55.

Cosentini sono puniti dal Conte Ruggiero per la loro rivolta contro Ruggiero Borsa loro Duca. VIII. 28.

Cosenza è assediata dal Duca Ruggiero Borsa, e da suo Zio il Conte Ruggiero, e costretta a rendersi. VIII. 33. a 36.

Cosmano letterato ai tempi dei Re Normanni. IX. 395.

Cosroe I. Re di Persia dichiara la guerra all'Imperator Giustino II. la quale continua sotto Tiberio, che lo costringe a ritirarsi, ed ei muore, succedendogli Ormisda. VI. 14. a 17.

Cosroe II. Re dei Persiani fa delle conquiste sopra i Greci: nega la pace all'Imperator Eraclio, e punisce il suo Generale Saito, che l'avea proposta. VI. 44. — E' battuto dalle truppe di Eraclio, ma poi ottiene dei vantaggi, e fa lega con Cacanò Re degli Unni: si disgusta coi suoi Generali, e col figlio Siroe, il quale lo assale, e lo fa morire. ivi 49. a 51.

Costadoro Alemanno è mandato con una flotta dai Genovesi in Siracusa, dove unito ad altre truppe sconfigge i Pisani, e riprende quella Città, X. 71.

Costante il terzo dei figli di Costantino il grande.

nella divisione dell' Impero ottiene la Sicilia. v. 26. a 31. — Per la morte del fratello Costantino acquista molte Provincie, e diviene padrone di quasi tutto l' Occidente. ivi 36. — E' ucciso a tradimento da Magnenzio: suo carattere. ivi 37. a 39. Costante figlio di Costantino usurpatore dell' Impero è dichiarato Cesare, e poi Augusto dal Padre. v. 152.

Costante Generale dell' Imperatore Onorio disfà l' usurpatore Costantino. v. 153. — Chiede in sposa Placidia sorella dell' Imperatore Onorio, che era stata promessa ad Ataulfo Re dei Goti, e l' ottiene. ivi 158. — E' dichiarato da Onorio collega all' Impero, e muore. ivi 163. e 164.

Costante figlio di un altro Costantino, e nipote di Eraclio è eletto Augusto, e poi Imperatore di Oriente. vi. 63. e seg. — Soffre l' incursione de' Saraceni, che prendono l' Isola di Cipri sotto il Generale Moavia. ivi 67. — Attrae la flotta dei Saraceni, che si avvicinavano a Costantinopoli, e vi resta perditore. ivi 71. e seg. — Per aver fatto uccidere il fratello Teodosio fugge da Costantinopoli. ivi 72. e 73. — Va in Atene, lasciando la sua moglie, e figli, e passa a Taranto con prendere alcune Città, e mette l' assedio a Benevento. ivi 75. a 77. — Si ritira in Napoli, e dopo molte battaglie coi Longobardi va a Roma, dove è ben accolto dal Papa Vitaliano. ivi 77. e 78. — Ritorna a Napoli, e va a Reggio, donde passa in Sicilia, e si ferma in Siracusa. ivi 78. — Committe delle estorsioni sopra i Siracusani, per le quali è fatto uccidere da Mezenzio nei bagni. ivi 86. e 87.

Costantina moglie dell' Imperator Maurizio. vi. 19.

Costantino, detto il grande, figlio di Costanzo Cloro, sua nascita, e prime spedizioni. v. 4. e seg. — E' dichiarato Augusto da Massimiano, e sposa la di lui figlia Fausta. ivi 7. — Sconfigge alcuni popoli della Germania. ivi 9. — Va contro Massenzio, sua visione della Croce, e vittoria riportata sopra lui. ivi 12. e seg. — Sua clemenza dopo la vittoria. ivi 14. — Sopprime la milizia Pretoria, e si unisce a Licinio, con cui promulga il Decreto di dar la pace alla Chiesa, ed ai Cristiani: ivi 15. — Protegge la Religione Cristiana, e vuol distruggere il Paganesimo: storia del suo battesimo confutata. ivi 20. a 23. — Fa uccidere il figlio Crispo ingannato da sua moglie Fausta, che fa soffocare nel bagno. ivi 22. — Si disgusta dei Romani, e sceglie Bizanzio per sua sede, che abbellisce, e vi si trasferisce l'anno 330. ivi 23. e seg. — Attacca i Goti, e li sconfigge, e si prepara contro Sapore Re di Persia, che chiede la pace, e l'ottiene. ivi 24. e seg. — Sua ultima malattia; prende il battesimo, e muore. ivi 25. e 26. — Si esamina, se abbia avuto il culto dei Santi. ivi 27. a 30.

Costantino Juniore figlio di Costantino il grande, succede al Padre. v. 31. — Attacca il fratello Costante, ed è ucciso. ivi 35. e seg.

Costantino si ribella nelle Gallie contro Onorio, e si fa proclamare Imperatore. ivi 144. — Dichiara Cesare suo figlio Costante, e si accomoda con Onorio; ma poi invade le Spagne. ivi 152. — E' attaccato in Arles da un Generale di Onorio, e sconfitto, e preso, e decapitato nel viaggio. ivi 153. e 154.

Costantino figlio di Eraclio è fatto avvelenare dalla matrigna Martina. vi. 63.

Costantino III. Pogonato (e non Copronimo) intesa la uccisione del padre Costante viene in Siracusa, e si vendica di Mezenzio, e degli altri congiurati, e torna in Costantinopoli. vi. 88. a 90. (*Si corregga dove dice Copronimo in Pogonato*) — E' vessato dai Saraceni, che lo assediano, ma sono respinti, e posti in fuga. ivi 94. a 96. — Fa la pace con Moavia loro Generale, e sue condizioni. ivi 96. e seg. — Si disfà dei suoi fratelli Eraclio, e Tiberio, che avea dichiarati Augusti, e muore, lasciando per successore all' Impero Giustiniano II. suo figlio. ivi 98. e 99.

Costantino IV. Copronimo succede al padre Leone Isauro, va contro gli Arabi, mentre Artabano usurpa l' Impero; ma ei lo assedia in Costantinopoli, che prende, e punisce l' usurpatore col Patriarca Anastasio. vi. 138. a 140. — Prepara una flotta contro i Bulgari, e muore per mare. ivi 163.

Costantino V. figlio di Leone IV. è dichiarato Imperatore sotto la tutela della madre Irene. vi. 163. — Ripudia la moglie Maria per una concubina, e si suscita contro lui un tumulto del popolo, da cui è depresso, e privato degli occhi, succedendogli nell' Impero la madre Irene. ivi 177.

Costantino d' Angelo è spedito dall' Imperator Manuele in Sicilia con una flotta, che si attacca con la flotta Siciliana, la quale la batte, e disperge, ed ei vi resta prigioniero. ix. 11. e 13.

Costantino Luogotenente del Castellano Ansaldo favorisce i rivoltati contro il Cancelliere Stefano lo Perche. ix. 204. e seg.

Costantino Porfirogenito vedi Roberto.

Costantino fratello di Turone usurpa per di lui opera il Pontificato dopo la morte del Papa Paolo I. e ne è punito. vi. 157. e 158.

Costanza figlia postuma del Re Ruggiero, di cui si raccontano varie favole dal Fazello. viii. 265. — E' domandata in sposa da Errico figlio di Federico Barbarossa, ed opposizioni per questo matrimonio, ed esame della di lei vita. ix. 270. e seg. — Sposa Errico, poi Imperatore Errico VI. ivi 275. e 276. — E' mandata in Sicilia dai Salernitani al Re Tancredi, che con la mediazione del Papa Celestino III. la restituisce al suo sposo. ivi 301. — Partorisce in Tesi Federico, detto poi il secondo, e favole sparse intorno il di lei parto. x. 20. a 22. — Viene in Sicilia per sedare i tumulti suscitati contro Errico VI. ivi 30. — Corre voce, che abbia levato un esercito contro Errico suo sposo, ed obbligati i Tedeschi ad allontanarsi dalla Sicilia, ed improbabilità di questo racconto. ivi 34. e 35. — Dopo la morte di Errico VI. prende il governo della Sicilia, e ne caccia Marcovaldo, e gli altri Tedeschi. ivi 40. e 41. — Domanda al Papa Innocenzo III. la investitura del Regno di Sicilia per il figlio Federico, che le è negata, se non rinunziava ai privilegi della Monarchia di Sicilia accordata da Urbano II. ivi 41.

Costanza di Aragona sposa il Re Federico II. viene in Palermo con Alfonzo Conte di Provenza, che poco dopo muore di epidemia, ed essa partorisce un figlio per nome Errico. x. 80. e 81. — E' coronata Imperatrice in Roma con Federico suo sposo. ivi 98. — Muore in Catania. ivi 107.

Costanza figlia di Manfredi, e di Beatrice di Savoia sposa Pietro d' Aragona, e poi diviene Regina di Sicilia. x. 249. a 258. — Viene in Sicilia. xi. 19.

Costanza figlia del Re di Aragona viene in Sicilia per sposare il Re Federico III. giunge a Trapani, dove è impedita di sbarcare dai Baroni ribelli; ma poi richiamata dal Re s'approda in Sciacca, e celebra con lui le nozze. XI. 326. a 331. — Partorisce una figlia per nome Maria, e muore. ivi 339.

Costanza sorella del Re Ludovico dopo la morte della madre Elisabetta prende le redini del governo di Sicilia, e sua condotta. XI. 259. e 260. — Suoi maneggi per pacificare i Baroni di Sicilia fra di loro. ivi 263.

Costanza figlia di Manfredi Chiaramonte sposa Ladislao Re di Napoli, da cui poi è repudiata, e sposa Andrea Conte di Capua. XI. 370. a 374.

Costanzo Cloro, e Galerio sono eletti Cesari da Diocleziano, ed indi Augusti. IV. 455. e 456. — Costanzo Cloro governa in Sicilia: suo carattere, e sua morte. V. 4.

Costanzo uno de' figli di Costantino il Grande. V. 31. — Accorda la pace a Magnenzio, ed a Vetranione, riconoscendoli per Augusti. ivi 41. — Si unisce con Vetranione per andare contro Magnenzio, che dopo varie vicende sconfigge, e lo costringe ad uccidersi. ivi 42. a 47. — Sue crudeltà contro gli amici di Magnenzio, e contro Gallo. ivi 48. e 49. — Sceglie Giuliano per Cesare. ivi 50. e 51. — Sue spedizioni contro i Barbari, ed il Re di Persia. ivi 52. e seg. — Ribellione delle sue truppe in favore di Giuliano, che è proclamato Imperatore. ivi 53. a 55. — Si dispone a far la guerra a Giuliano, ma muore, e suo carattere. ivi 57. e 58.

Costituzione di Ludovico Pio, in cui accorda ai Pa-

pi il dominio della Sicilia, si dimostra apocrita.
VI. 198.

Costituzioni degli Imperatori Costanzo, e Costante riguardanti la Sicilia. VI. 220. — Dette ai tempi dei Re Goti. ivi 223. — Dette dei Principi Normanni contro i delitti, che regnavano in Sicilia. IX. 311. — **Costituzioni di Federico II.** compilate da Pietro delle Vigne, e pubblicate in Melfi. X. 136. *vedi* Federico II.

Cresto Vescovo di Siracusa è inviato da Costantino M. ad un Concilio in Africa contro i Donatisti. VI. 211. e 253.

Cretesi si stabiliscono in Sicilia, assediano Camico, e si ritirano. I. 50. 51.

Qu. Crispino comanda i Romani sotto Marcello, e sue imprese. III. 209. e 217.

Cristiani ottengono la pace da Costantino il grande, e da Licinio. V. 15.

Cristiani in Sicilia ai tempi dei Saraceni. *vedi* Religione.

S. Croce è recuperata da Eraclio dalle mani dei Persiani, e trasportata a Costantinopoli. VI. 54.

Greciate loro origine e progressi. VIII. 46. — **Attaccano gl' Imperatori Greci: prendono Gerusalemme, di cui è eletto Re Goffredo, e dopo la sua morte Baldovino.** ivi 86.

Crotone vi si radunano i Siracusani ribelli, che sono vinti, e la Città è assediata da Dionisio. II. 131. — **E' saccheggiata da Agatocle.** ivi 409.

Cuba Palazzo dei Saraceni in Palermo. VII. 86.

Della Cueva Francesco Fernandez Vicerè, viene in Palermo XIV. 186. — Sue provvidenze per riparare i danni cagionati in Catania dalla eruzione del Mongibello. ivi 190. e seg. — Spedisce trup-

pe in Sardegna per reprimere i sediziosi di quel Regno, e manda il Giudice della Monarchia in Messina per obbligare quei Cittadini a pagare la quarta doganale. ivi 191. e 192. — Fa fortificare le piazze del Regno per impedire la invasione dei Turchi, ed è richiamato dalla Corte di Madrid, e parte. ivi 193.

Della Cueva Isidoro Marchese di Bedmar Vicerè dopo il Cardinal del Giudice, viene in Palermo, e vi prende il possesso. xv. 36. — Sue provvidenze per difendere il Regno contro i nemici. ivi 39. e seg. — Convoca un Parlamento, finito il quale domanda la sua dimissione, e parte. ivi 40. a 42.

Culto dato ai Re, ed Imperatori di Roma, ed introdotto in Sicilia. iv. 580.

Cupani Francesco insigne Botanico. xiv. 375.

Curione è spedito da Cesare a portare la guerra in Africa, e vi è sconfitto con Pollione. iv. 357.

Cusani Monsignor Marcello Papiniano Arcivescovo di Palermo, Presidente del Regno dopo il Conte Grimaud: sue qualità. xv. 390. e seg. — Sua contesa con le Moniali della sua Diocesi per alcune riforme, che volea introdurvi, e suo esito. ivi 395. e seg. — Ha un'altra contesa giurisdizionale con Monsignor Riggio Giudice della Monarchia, e suo esito. ivi 408. e seg.



D

- D**afne inventore dell' Egloga . i. 117. e 407. — Dafneo comanda un esercito di Siracusani, ed occupa il campo de' Cartaginesi . II. 27. e 28. — E' ucciso con Dimareo per ordine di Dionisio . ivi 47. *vedi* Siracusani .
- D**amante promuove Agatocle agl' impieghi militari . II. 328.
- D**amocle si riconcilia con Dionisio . II. 143. e seg.
- D**amofilo padrone di Euno, sue crudeltà verso li schiavi, i quali si ribellano, e l'uccidono . IV. 284. a 287.
- D**ecenzio è creato Cesare dal Fratello Magnenzio, e dopo la di lui sconfitta si uccide . v. 44. a 48.
- D**ecime, che si esigevano in Sicilia dai Romani . IV. 502.
- D**ecio capo di alcuni Romani, che aveano eccitata una sollevazione in Reggio, fugge in Messina, e vi è preso, ed accecato . II. 419.
- D**ecio Imperatore, sua persecuzione contro i Cristiani . IV. 447.
- D**ecippo Lacedemone Comandante in Gela, porta soccorso ad Agrigento . II. 25. e 21. — E' espulso da Dionisio . ivi 46.
- D**ecreto fatto dai Romani in favore di Messina . *vedi* Messina .
- D**ecurioni costituivano il Senato di Roma, e loro privilegj, ed autorità . IV. 504. a 506.
- D**edalo viene in Sicilia, e vi fa opere di architettura . I. 47. — Fabbrica Camico presso Girgenti . ivi 48. — Introduce l' arte dell' Architettura in Sicilia . ivi 120.
- D**emarata, ed Eraclea figliuole di Gerone lo indu-

- cono a lasciare per successore in Re di Siracusa Geronimo loro nipote. III. 135.
- Demarata moglie di Andranodoro, ed Armonia moglie di Temistio sono uccise dai Siracusani dopo i loro mariti. III. 180.
- Demetrio Siracusano, iscrizione in di lui onore. IV. 503.
- Demetrio Generale di Giustiniano è mandato per opporsi ai progressi dei Goti, e vuol soccorrere Napoli assediata da essi; ma è assalito dalle truppe di Tetila, e fatto prigioniero. V. 296. e seg.
- Demetrio Medico, sue furberie per far ripullulare la peste in Palermo, e sua condanna. XIV. 20. e seg.
- Demeneto *vedi* Timoleonte.
- Demofilo Pittore di Imera, e sue opere. I. 399.
- Demostene, ed Eurimedone vengono in Sicilia in soccorso di Nicia contro i Siracusani. I. 342. — Il loro esercito è disfatto. *ivi* 344. — E' battuto di nuovo con Nicia, e ritornano in Atene. *ivi* 357. e seg.
- Deputazione delle nuove Gabelle stabilita in Palermo, e sue disposizioni per la immunità degli Ecclesiastici. XIV. 126. e seg. — E' riformata, e sue incumbenze. *ivi* 356. — Detta di Salute riformata dal Re Carlo III. XV. 341. e seg. — Detta dei Progetti stabilita nel Regno. *ivi* 366. e seg.
- Desiderio Duca di Toscana è eletto Re dei Longobardi dopo Astolfo con la mediazione del Papa Stefano II. VI. 153. — Ricusa di restituire ai Papi i paesi conquistati dello Stato Romano, e questi implorano il soccorso di Pipino; ma poi si accorda col Papa Paolo I. *ivi* 154. e seg. — Si dichiara contro gli Antipapi, e riconosce Adriano I. a cui però usurpa altre Città, e si avvicina a Roma per un congresso col Papa. *ivi* 159. e seg. — E'

attaccato da Carlo Re dei Franchi; ed assediato in Pavia, dove è preso; e deposto dal Regno. ivi 161. e seg.

Desiderio Abate di Montecasino si fa mediatore per riconciliare Roberto Re di Napoli col Papa Gregorio VII. VII. 26.

Dialetto greco introdotto in Sicilia. I. 431.

Diana suo culto in Sicilia. I. 143. — Ed in Siracusa. ivi 449. e seg. — Restituito in Segesta dai Romani. ivi 578.

Diccarco Messinese Filosofo. II. 464. e seg. *vedi* Tiraboschi.

Difensori delle Città in Sicilia ai tempi degl' Imperatori Greci. VI. 217.

Dilazione accordata ai Baroni per la paga dei loro debiti dal Re Carlo III. xv. 353. e seg.

Dimareo *vedi* Dafneo.

Dinocrate esule Siracusano si arma contro Agatocle, e l'attacca con vario esito. II. 345. e seg. — Lo sfida a battaglia, e lo mette in fuga. ivi 388. — Ritorna in pace con Agatocle, che lo fa suo Generale. ivi 405.

Diocle Siracusano è esiliato dalla patria. I. 370. e 373. — Forma un Codice di leggi dette dal suo nome *Dioclede*. ivi 385. e seg. — Va con un corpo di Siracusani ad unirsi ai Cartaginesi nell'assedio di Imera, donde poi si ritira. II. 17. a 19.

Diocleziano è eletto Imperatore. IV. 452. e seg. — Depone l'Impero, e si ritira. ivi 455.

Diogene Laerzio suo racconto dei viaggi di Platone in Sicilia. II. 198.

Diodoro Siculo celebre Storico, sua vita, ed elogio delle sue opere. IV. 566. — Descrive l'armamento di Dionisio per cacciare i Cartaginesi dalla Sicilia. II. 76.

Dione cognato di Dionisio primo, discepolo di Platone, sua origine, e qualità. *ix.* 80. e seg. — Cerca di metter Platone in grazia di Dionisio, da cui è mandato Ambasciatore in Cartagine. *ivi* 82. ad 85. — E' stimato da Dionisio il giovine per la sua prudenza, e consigli, ed odiato dai di lui cortegiani. *ivi* 176. e seg. — Insinua a Dionisio di chiamare presso di se Platone. *ivi* 180. — E' cacciato dalla Corte di Dionisio per le insidie dei suoi emuli. *ivi* 185. e 186. — Viaggia per la Grecia, dove è ammirato, ed onorato. *ivi* 190. — Invidia di Dionisio contro lui, e gli usurpa li beni. *ivi* 191. e 195. — Si prepara a far la guerra a Dionisio, e cacciarlo da Siracusa, e motivi di questa sua risoluzione. *ivi* 205. e seg. — Raccoglie truppe per questa guerra, e sacrifica ad Apollo. *ivi* 209. — Osserva li cattivi augurj per la sua spedizione, ma parte per la Sicilia, e soffre una tempesta. *ivi* 211. a 213. — Giunge al porto di Eraclea, e vi è ben accolto da Sinalo. *ivi* 214. — Si avvicina a Siracusa, e gli si uniscono molti popoli. *ivi* 216. — Entra in Siracusa, di cui è eletto Pretore, e prende Epipole. *ivi* 220. — Accorda la pace a Dionisio, purchè lasci il governo di Siracusa. *ivi* 223. — E' ingannato da lui, che lo fa assalire dalle sue truppe, ed ei vi resta ferito. *ivi* 225. — E' calunniato da Soside, ma si riconosce la sua innocenza. *ivi* 233. — Riparte da Siracusa con le sue truppe, e si rifugia in Lentini. *ivi* 240. — E' invitato dai Siracusani a tornare nella loro Città, e parte da Lentini. *ivi* 247. e seg. — Ottiene una vittoria sopra Nipsio, e perdona ai suoi nemici. *ivi* 251. e seg. — Si oppone alla ripartizione delle terre. *ivi* 253. — Riprende la Cit-

radella di Siracusa, e vi rivede i suoi Congiunti. ivi 256. e seg. — Data la libertà alla Patria, si riduce a menare una vita privata, e ne riforma il Governo. ivi 258. — E' tradito dal suo amico Calippo, che lo assassina, ed uccide. ivi 260. a 265. Dionisio I. o il vecchio, sua origine, e circostanze della sua vita. II. 35. — Suo carattere. ivi 37. — Sostiene l'accusa degli Agrigentini contro i Comandanti Siracusani, che fa deporte, ivi 38. e seg. — Ottiene il ritorno degli esiliati. ivi 40. — Soccorre Gela, e si dichiara per la plebe contro i ricchi. ivi 41. — E' eletto unico Comandante in Siracusa. ivi 43. — Domanda una guardia, e l'ottiene, e si rende despota. ivi 45. e seg. — Fa uccidere Dafneo, e Dimereo. ivi 47. — Va in ajuto di Gela assediata dai Cartaginesi. ivi 49. — Si attacca con essi, ed è battuto, e passa da Gela in Camarina. ivi 50. e seg. — Viene in odio dei Siracusani, ed entra per forza nella loro Città. ivi 52. e 53. — Accetta la pace coi Cartaginesi, con restar padrone di Siracusa, e sua condotta in questo trattato. ivi 54. e seg. — Fortifica, ed accresce Siracusa, e vi fa una nuova divisione di terre. ivi 56. e seg. — Va ad assediare Erbeso. ivi 58. — Soffre una sollevazione dei suoi soldati, che tentano di ucciderlo, ma si salva. ivi 59. e seg. — E' soccorso dai Campani. ivi 61. — S'impodessa di alcune Città dei Calcidesi. ivi 64. a 67. — Fortifica l'Epipole in Siracusa. ivi 70. — I Reggiani coi Messinesi si armano contro lui, e poi si ritirano. ivi 72. e seg. — Si prepara a far la guerra ai Cartaginesi, e sue disposizioni. ivi 73. a 75. — Domanda l'alleanza dei Messinesi, e dei Reggiani, che gli è negata. ivi 77. — Sposa

Doride figlia di Eseneto Locrese, ed anche Andromaca sorella di Dione, e sua condotta con le due mogli. ivi 78. e seg. — Riceve una risposta insultante da Platone. ivi 78. — Rigetta le di lui lezioni, e vuol farlo uccidere; ma lo caccia dalla Sicilia. ivi 83. e 84. — Atinga il popolo per far la guerra ai Cartaginesi, e manda un Banditore in Cartagine ad intimargliela. ivi 86. e 87. — Assedia Mozia, e saccheggia altre Città confederate dei Cartaginesi. ivi 89. e seg. — E' assalito dalla flotta Carraginese, ma salva in parte la sua, e prende Mozia con farvi grande strage. ivi 91. a 93. — Si ritira in Siracusa per sfuggire l'armata nemica comandata da Imilcone. ivi 96. — Raduna nuove truppe per opporle ai Carraginesi. ivi 101. — E' assediato in Siracusa da Imilcone. ivi 106. — Congiura de' Siracusani contro lui, promossa da Teodoro. ivi 110. — Ottiene una vittoria sopra i Carraginesi, che domandano di tornare in Africa. ivi 114. e seg. — Suoi sospetti contro i malcontenti, e sua condotta. ivi 118. — Fa rifabbricare Messina, che era stata distrutta da Imilcone. ivi 119. — Vuol portare la guerra a Reggio, ed assedia Taormina. ivi 131. — Attacca di nuovo i Cartaginesi, e li vince. ivi 123. — Sbarca in Reggio, ma è respinto da Clori, e si ritira. ivi 123. — E' abbandonato dai Siracusani, e sceglie altre truppe. ivi 125. e seg. — Tenta di nuovo la conquista di Reggio, ed attacco fra le due flotte. ivi 126. e seg. — Sceglie Tearide per Ammiraglio, e passa col suo esercito in Messina. ivi 129. — Fa la pace coi popoli d'Italia, esclusa Reggio, e torna a Messina, per opporsi ai Cartaginesi. ivi 132. e seg. — Prende Reggio, e cru-

deltà, che vi esercita. ivi 136. e seg. — Sue crudeltà contro Pitone. ivi 137. e seg. — Concorre ai giochi olimpici, mandandovi suo fratello Teatride, e ne pretende il premio, ma è escluso. ivi 139. a 143. — Saccheggia il Tempio di Diana vicino ad Agilla in Toscana. ivi 146. — Prende altre Città dei Cartaginesi in Sicilia. ivi 147. e seg. — Rieusa di accordar ad essi la pace, e ne siegue una battaglia con la loro armata, da cui è battuto. ivi 150. e 151. — Dopo la loro vittoria accetta il trattato di pace coi Cartaginesi, e sue condizioni. ivi 151. — Soccorre i Lacedemoni contro gli Ateniesi. ivi 152. — Contro la fede de' trattati assale Selinunte, ed altre Città de' Cartaginesi. ivi 153. e seg. — Perde la sua flotta. ivi 154. — Predizioni, e circostanze della sua morte, dopo aver ottenuta la vittoria in Atene per una sua Tragedia. ivi 155. — Muore per eccesso di ubriachezza, o di veleno. ivi 156. — Suoi figli, fra i quali Dionisio il giovine, che gli succede. ivi 157. — Suo carattere, e qualità, e sue virtù politiche. ivi 157. a 159. — Sua mancanza di fede, ruberie, e violenze. ivi 162. e seg. vedi Filosseno.

Dionisio II. detto il Giovine prende possesso del Governo di Siracusa, e sue prime operazioni. 11. 175. — Si diffida dei consigli di Dione. ivi 178. — Richiama Platone in Siracusa. ivi 181. — Riforma la sua condotta. ivi 184. — Manda in esilio Dione. ivi 186. — Chiama presso di se altri Filosofi, e fa venire Platone. ivi 191. a 193. — Vende li beni di Dione, e li applica al suo erario. ivi 166. — Si disgusta di nuovo di Platone, che se ne torna in Atene. ivi 197. — Obbliga

Areta sua sorella a ripudiare lo sposo Dione, e le fa contrarre le nozze con Timocrate. ivi 206. — Entra in Siracusa, dopo esser stata presa da Dione, e finge di trattar con lui la pace. ivi 222. e seg. — Sua condotta dopo la sconfitta avuta da Dione, a cui scrive una lettera per inganarlo. ivi 226. e 228. — Propone a Dione di lasciar Siracusa, e ritirarsi in Italia. ivi 237. — Fugge dalla Cittadella di Siracusa con le sue ricchezze, lasciandovi Apollocrate suo figlio, e si ritira in Locri. ivi 238. — Manda Nipsio per riprender Siracusa, e la sorprende. ivi 244. e seg. — Sua condotta in Locri, e sue crudeltà, e rapine. ivi 270. e seg. — È cacciato da Locri, che vuole assediare, ma è respinto. ivi 272. — Ritorna in Siracusa, e vi ripiglia la tirannia. ivi 275. — Offre a Timoleonte di consegnargli la fortezza di Siracusa. ivi 287. — Si presenta a Timoleonte, da cui è mandato in Corinto. ivi 288. — Passa in Corinto una vita miserabile, e si rende ridicolo, e spregievole. ivi 289. e seg. — Vi esercita per vivere il mestiere di pedante. ivi 291. — Muore, e s'ignorano le circostanze della sua morte, e suo carattere. ivi 292.

Dionisio da Corinto *vedi* Cefalo.

Diopoldo Conte di Acerra, uno dei Baroni Tedeschi contrarj a Federico II. si unisce a Marcovaldo. x. 49. e seg. — Si oppone a Gualtiero di Brenna, che era in favore del Re. ivi 60. — Con altri Baroni combatte con Gualtiero di Brenna, da cui sono vinti. ivi 64. — È assediato nel Castello di Sarno, e fa una sortita, in cui resta ferito, ma vi muore il Conte di Brenna. ivi 68. e seg. — Domanda la pace al Papa Innocenzo III. da cui è

assoluto in Roma, e torna in Sicilia a sedare disurbi della Corte di Federico. ivi 69. — Viene in Palermo, ed è posto in prigione, ma fugge, e torna in Salerno. ivi 72. e 73. — Fà delle scorrerie nelle Provincie di Napoli, e batte Roberto di Montefusco. ivi 74. — E' privato con altri rubelli dei suoi Stati. ivi 99.

Diplomi, che esistono del Re Ruggiero. VIII. 270. e 277.

Domizio Egobardo Pretore in Sicilia. IV. 318.

Donno Consolare in Sicilia sotto l'Imperator Valentiniano. V. 81.

Doria Andrea Ammiraglio dell'Imperator Carlo V. è destinato di andare contro i Turchi: sue contese col Vicerè Ettore Pignatelli, e sue imprese. XIII. 69. e seg. — Viene in Messina per conferire col Vicerè Gonzaga. ivi 86. — Sua spedizione nell'Africa, dove prende Mohadia: va in Genova, ed è richiamato in Sicilia. ivi 124. a 128. — Sue imprese contro l'Ammiraglio Turco Dragutte nei mari di Sicilia. ivi 135.

Doria Corrado comanda la flotta Siciliana, e si avvicina a Napoli; la quale sotto Ponza è assalita da quella comandata da Ruggiero Loria, e distrutta. XI. 109.

Cardinal Doria Giannettino Arcivescovo di Palermo resta Luogotenente del Regno dopo il Vicerè Marchese di Vigliena: sue provvidenze contro i facinorosi, e sue contese con li Messinesi, che non vollero riconoscere lo Strategoto da lui eletto. XIII, 336. e seg. — Fa proibire, per ordine del Re Filippo II. il Tomo XI. degli Annali del Cardinal Baronio contro la Monarchia di Sicilia. ivi 338. — E' eletto di nuovo Luogotenente dopo il Duca

- di Ossuna. ivi 361. — E' lasciato per la terza volta Luogotenente dal Principe Emmanuele di Savoia, e sue providenze nella peste del 1624., e nell' esame del Corpo di S. Rosalia. xiv. 13. a 17. — Va a Messina per impedire l' arrivo delle galee turche, e torna in Palermo. ivi 18. — Resta Luogotenente nell' assenza del Conte di Assumar, e fa rievocare la prammatica contro il lusso. ivi 54. a 56.
- Doride di Locri una delle mogli di Dionisio I. II. 78.
- Drago Casimiro, e Giachino fratelli, Poeti, e Letterati. xvi. 197. e seg.
- Dragutte Ammiraglio Turco sotto Solimano comanda in Africa, e vi è assalito dalle truppe Spagnuole: perde Mohadia, e fugge con la sua flotta. xiii. 123. a 127. — Comanda un' altra flotta spedita da Solimano contro la Sicilia. ivi 128. — Fa delle incursioni nelle spiagge di Napoli, e di Sicilia. ivi 134. — Prende alcuni legni Siciliani con farvi molti prigionieri. ivi 169. e seg.
- Drappi di sera lavorati in Sicilia ai tempi del Re Ruggiero. ix. 389. e seg. — Detti di panni, e di seta in Sicilia sotto i Re Aragonesi. xii. 261.
- Droghetto Francese diede origine al Vespro Siciliano, e vi resta ucciso. x. 327.
- Drogone Capo dei Normanni dopo la morte di Guglielmo suo fratello. vii. 137. — E' confermato dall' Imperatore Errico III. ivi 139. — E' ucciso a tradimento da Riso. ivi 145.
- Del Duca Giacomo Palermitano Architetto. xiv. 365.
- Ducato moneta ai tempi del Re Ruggiero. ix. 377.
- Ducezio Re dei Sicoli è sconfitto dai Siracusani. I. 280. *vedi* Catanesi.
- Duelli uso, che se ne faceva in Sicilia per dirimere le contese. ix. 316. e seg.

C. Duilio comanda la flotta Romana in luogo di Cneo Cornelio, e la porta nei mari di Milazzo, dove siegue una battaglia con la perdita dei Cartaginesi comandati da Annibale. **III. 57.** — Libera Segesta dall'assedio, e fa altre imprese, per le quali, tornato in Roma, ottiene il trionfo navale. **ivi 58.**

Duquesne Luogotenente del Duca di Vivonne in difesa dei Messinesi rivoltati, si attracca con la flotta Olandese comandata da Ruiter. **XIV. 241.** e seg. — Ha un secondo attracco con la squadra Olandese, in cui resta ucciso l'Ammiraglio Ruiter, e perdita scambievolmente. **ivi 247.** e seg.

— — — — —
E

Eberardo Conte di Squillaci è posto in diffidenza del Re Guglielmo I. dal suo favorito Majone. **IX. 9.** — È incaricato d'indagare l'animo dei Baroni ribelli, e scuopre a Guglielmo il tradimento di Majone, e dell'Arcivescovo Ugone contro lui, ma ei non vi presta fede. **ivi 19.** e seg. — È di nuovo calunniato da Majone presso il Re Guglielmo, che lo fa carcerare, ed accecare. **ivi 42.** e **43.**

Ebrei in Sicilia fin dal secondo secolo. **IV. 656.** — E sotto gl'Imperatori Greci. **VI. 246.** — Sono perseguitati, e massacrati sotto il Re Giovanni. **XII. 139.** — Sono cacciati dal Re Ferdinando II. dalli Stati di Aragona, e di Sicilia, ed angarfe, che vi soffrono. **ivi 182.** a **190.** — Quei, che erano rimasti in Sicilia, fingendosi Cristiani, sono oppressi dal popolo. **XIII. 9.** — Sono richiamati

- in Sicilia dal Re Carlo III. ma non vi arrivano. xv. 321. a 323. — Sono discacciati da Napoli, e da tutto il Regno dallo stesso Re Carlo III. ivi 352. e seg. *vedi* Giudei.
- Eccalino** uno dei Generali dell' Imperator Federico II. è spedito contro i Lombardi, e sue imprese. x. 145. e seg. — Sposa una figlia naturale dell' Imperator Federico II. ivi 149. — Comanda le truppe di Federico, e fa delle incursioni contro i Guelfi; ma è scomunicato dal Papa Innocenzo IV. ivi 184.
- Ecclesiastici** nel Parlamento domandano il permesso dal Papa Paolo III. di poter concorrere ai donativi imposti ad essi sotto l' Imperator Carlo V., e l' ottengono. XIII. 79.
- Eclisse di Luna** presa per cattivo augurio da Nicia Generale degli Ateniesi, e perdita della sua armata. I. 347. — Detta interpretata per buono augurio da Dione nella guerra contro Dionisio. II. 210.
- Egesta**, o Segesta sua fondazione. I. 94.
- Egestani** sono vessati dai Selinuntini, e perdono una battaglia. I. 299. — Implorano il soccorso dei Greci, ai quali offrono grandi doni. ivi 302. — Dopo la sconfitta dei Greci chiamano i Cartaginesi in Sicilia per difenderli contro le vessazioni dei Selinuntini. II. 5. *vedi* Gelone.
- Egesto Trojano** si stabilisce in Sicilia. I. 89.
- Egloga** inventata in Sicilia. I. 117.
- Elefanti**, di cui si servivano i Cartaginesi nelle guerre coi Romani, che li atterrivano, e come li uccisero. III. 84. a 86.
- Eleonora** figlia di Carlo II. Re di Napoli sposa il Re Federico di Sicilia, e viene in Messina, e feste,

che vi si celebrano. XI. 121. — Diviene madre del Re Pietro II. e muore in Catania, e suo elogio. ivi 218. e seg.

Elena Angela Comnena sposa in seconde nozze il Re Manfredi dopo la morte di Beatrice di Savoia. X. 249.

Elecgabalo Imperatore, suo carattere, e si esamina la iscrizione, che si crede fatta in di lui onore. IV. 442.

Eleuterio Esarca di Ravenna dopo la morte di Giovanni. VI. 43.

Eljanate d'Imeta Legislatore. I. 384.

Elima sua fondazione. I. 92. vedi Agatocle.

Elimi vengono in Sicilia, e vi fondano alcune Città. I. 91.

Elimo figlio di Egesto arriva in Sicilia. I. 89.

Elisabetta moglie del Re Pietro II. gli partorisce un figlio, a cui si dà il nome di Lodovico. XI. 203.

— Si disgusta con Giovanni Duca di Atene tutore di suo figlio Lodovico, che fa coronare Re. ivi 221. a 223. — Fa richiamare i Palici in Sicilia, ma Blasco di Alagona si oppone al loro ritorno, e guerre, che ne succedono. ivi 239. e seg. —

Ha un congresso con Blasco di Alagona per trattare la pace, la quale, per la uccisione di un suo Legato, non ha effetto. ivi 245. — Fa mettere da Matteo Palici l'assedio a Catania, che è costretto a levare. ivi 446. — Sua morte. ivi 258.

Elisabetta Farnese sposa il Re Filippo V. XV. 116. e seg.

Elisabetta primogenita del Re Carlo III. nasce, e feste fatte in Palermo in tale occasione. XV. 320. e 321.

Elmagiso è preso in sposo da Rosmonda, da cui poi è avvelenato, ed obbliga la moglie a prender lo stesso veleno. VI. 12. e 13.

Eloride è eletto **Comandante** contro **Dionisio**, da cui è ucciso. II. 129. e 130.

Elpide moglie di **Boezio**, **Poetessa**. VI. 242.

Elvira, o **Albira** figlia di **Alfonso Re** di **Castiglia** sposa **Ruggiero II.** poi **Re** di **Sicilia**. VIII. 92.

M. Emilio, e **Servio Fulvio Consoli** comandano la **flotta Romana**, che si batte con vantaggio con la **Cartaginese**: passano in **Africa**, ma al ritorno per la **Sicilia** soffrono una **tempesta** con gran danno della **flotta**. III. 35.

Emilio Pretore, e **Governatore** della **Sicilia**, sue disposizioni per difendere le **Città marittime**, e la **piazza del Lilibeo** contro gli **attacchi dei Cartaginesi**. III. 148.

Emma figlia del **Conte Ruggiero** è destinata sposa di **Filippo Re** di **Francia**; ma trovandolo ammogliato, sposa il **Conte di Chiaramonte**. VIII. 15. e 16.

Emona è presa da **Teodosio** con tutto il bottino appartenente a **Massimo**. IV. 112.

Empedione ottiene grazia da **Annibale** per i **Selinuntini fuggiaschi** in **Agrigento**. II. 16.

Empedocle celebre nell' arte della **musica**. I. 42. — Sue opere di **filosofia**, e sua **morte**. Ivi 417. e 418. vedi **Agrigento**.

Enea sua **venuta** in **Sicilia**. I. 89. e 96.

Engio **Città** in **Sicilia**, e **Tempio** ivi eretto a **Cibele**. I. 244. — Si dichiara pei **Cartaginesi**, ed è salvata da **Nicia** dal **furore** di **Marcello**. III. 234.

Enna, o **Castrogiovanni** vuol **rivoltarsi** contro i **Romani**, ma i suoi abitanti sono **distrutti** dai **Romani**. 208. — Ivi cominciò la **prima guerra servile**. IV. 284. vedi **Dionisio**.

Entella sua **fondazione**. I. 93. vedi **Campani**.

Enriquez Federico è spedito da Filippo II. in Sicilia per ricevere in suo nome il giuramento di fedeltà, che gli è prestato in Messina. XIII. 141. e seg.

Enriquez de Gusman Diego Conte di Abadalista Vicerè dopo Marc' Antonio Colonna. XIII. 254. — Parte da Spagna, e si ferma in Napoli per sedarvi un tumulto, dove prende il possesso: viene in Palermo, ed accoglimento, che vi riceve, e suo carattere. ivi 255. a 257. — Tiene un Parlamento, e provvede alla carestia. ivi 258. — Nobilita la Città con nuove fabbriche, e fontane. ivi 261. — Spedisce un Commissario in Malta per tener a dovere quei Cavalieri nell' assenza del Gran Maestro, e manda soccorsi di truppe, e viveri a Filippo II. per la spedizione contro l' Inghilterra. ivi 262. e 263. — Diviene odioso alla Nazione, ed ai Baroni per il suo dispotismo, e crudeltà, e sua condotta nella carestia del 1589. ivi 264. a 267. — Torna in Palermo, e cade il ponte, sopra cui dovea sbarcare, con la morte di molti: tiene un altro Parlamento col dissenso dei Baroni, e rinunzia alla carica, e va a Messina, donde parte da Sicilia. ivi 267. a 270.

Enriquez de Caprera Giovan Alfonso Conte di Modica Vicerè, arriva in Palermo, dove prende il possesso, e sue qualità, e zelo per la giustizia. XIV. 60. e seg. — Tiene un Parlamento, in cui sono rivocati i due donativi della carta bollata, e del due per cento, ed ottiene altre tasse per soccorrere il Re Filippo IV. ivi 64. e seg. — Parte per Messina, dove accomoda le vertenze fra lo Strategoto, e quel Senato. ivi 65. — E' destinato al Viceregnato di Napoli; fortifica Palermo, e sua partenza dal Regno. ivi 67. e 68.

Enzio figlio naturale dell'Imper. Federico II. sposa Adelaide erede della Sardegna, di cui è dichiarato Re. x. 149. — Invade alcune Provincie del Papa. ivi 152. e 153. — Comanda la flotta Pisana, ed attacca quella di Genova, che conduceva a Roma due Cardinali, ed altri Prelati per un Concilio, che è sconfitta, restando tutti prigionieri. ivi 157. — In una battaglia presso il fiume Adda resta prigioniero, ma indi è liberato. ivi 173. — Vuol soccorrere i Modenesi contro i Bolognesi, ed attacca una fiera battaglia, in cui è sconfitto, e vi è fatto prigioniero. ivi 186.

Eolo Re di Lipari, e suoi figli. I. 81.

Epaminonda vedi Lacedemoni.

Epicarino celebre autore di *Commedie*. I. 412.

Epicide, ed Ippocrate ingannano i Siracusani, e fingono di voler rendersi con l'ajuto dei Cretesi.

III. 190. — Rigettano gli Ambasciatori mandati da Marcello ai Siracusani. ivi 195. — Epicide, ed Annone avventurano un'azione contro Marcello, e sono sconfitti. ivi 239. vedi Ippocrate. vedi Frigj.

Epicide Sinode vedi Polileto.

Epidemia negli eserciti dei Romani, e Cartaginesi al tempo dell'assedio di Siracusa. III. 218. —

Detta in Palermo nei primi anni del Re Federico II. il quale va a Catania. x. 80. e 81. — Detta in Palermo dopo la carestia del 1763. e provvidenze date in tale occasione. xvi. 20. e seg.

Epigramma ebraico su la fondazione di Palermo. I. 60.

Epipole vedi Dionisio.

Eraclea moglie di Zoilo è uccisa dai Siracusani con le sue figliuole in odio della tirannia. III. 181.

Eraclea vedi Demarata.

Eracléano usurpa il governo dell' Africa sotto Onorio, e viene in Italia, dove è attaccato da Marino di lui Generale, ed ucciso. v. 157.

Eracléone figlio di Eraclio eletto Imperatore dalla madre Martina, è deposto dal popolo, e punito. vi. 63. e 64.

Eraclide Prefetto degli esercizi ginnastici. i. 403.

Eraclide amico di Dione fugge da Sicilia. ii. 200.

— Suo carattere, ed è eletto dai Siracusani Ammiraglio di mare. ivi 231. — Suoi maneggi per discreditare Dione. ivi 232. — Lascia scappare Dionisio, ne è censurato, e per salvarsi propone al popolo la ripartizione delle terre. ivi 238. —

E' eletto uno dei Magistrati. ivi 239. — Vuole impedire il ritorno di Dione, ma poi lo invita a salvare la patria, e gli si rappacificano. ivi 249. —

E' confermato Ammiraglio da Dione. ivi 253.

— Ordisce nuove trame contro Dione, e tenta con la flotta di sorprendere Siracusa. ivi 254. e 255.

— Si oppone ai progetti di Dione, e vuole introdurre in Siracusa una perfetta Democrazia; ma è ucciso a tradimento. ivi 260. vedi Sosistrato. ii.

Eraclide figlio di Agatocle è trucidato dalle sue truppe. ii. 399.

Eradio Capo dei Corsari nella Pretura di Verre distrugge l'armata Siciliana. iv. 341.

Eraclio Edisseno, e Marco Isauro comandano le truppe spedite contro Genserico: prendono molte Città in Africa, ed obbligano quel Re a domandare la pace. v. 220. e 221.

Eraclio manda un'armata contro Foca, che è ucciso, ed ei è proclamato Imperatore in suo luogo. vi. 338. — E' coronato dal Patriarca Sergio, e cattivo stato in cui trova l'Impero: viene a bat-

taglia coi Persiani, ed è sconfitto. ivi 39. e 40.
 — E' tradito da Cacano Re degli Unni, con cui
 poi si accomoda, e suo coraggio nel sostenere la
 guerra coi Persiani. ivi 45. e 46. — Suoi prepa-
 rativi, ed imprese: penetra nella Persia, e soffre
 qualche disastro: sue nuove vittorie: si difende
 contro Cacano, ed altri Barbari, che voleano as-
 salire Costantinopoli; ed usa varj stratagemmi per
 eludere i sforzi di Cosroe Re di Persia, dopo la
 di cui morte fa la pace con Siroe suo figlio. ivi
 47. a 51. — Suo trionfo in Costantinopoli, e suo
 viaggio in Gerusalemme, donde riporta il Santo
 legno della Croce. ivi 54. — E' vessato dalle in-
 cursioni dei Saraceni, che gli prendono molte Pro-
 vincie: ricusa le condizioni di pace proposte da
 Giovanni Cerea, che manda in esilio, ed ei s' in-
 ferma, e muore. ivi 56. a 62. *vedi* Costantino
 Pogonato.

Erastio eunuco di Valentiniano III. è ucciso con lui.
 v. 201.

Erbeso *vedi* Dionisio I.

Erbeso di Orleans Vicario di Carlo d' Angiò in Mes-
 sina è salvato dalla morte nel Vespro Siciliano.
 x. 330. a 332.

Erbita, ed Erbitani *vedi* Alesa.

Ercole Fenicio combatte coi Sicani. I. 52. — Fab-
 brica Solanto. ivi 72.

Ercole suo culto in Sicilia. I. 146. — Suo Tempio
 in Agrigento. ivi 454.

Erice sua fondazione. I. 91. e 140. — Suo Tempio
 dedicato a Venere. ivi 141. — E' assediata, e pre-
 sa da L. Giunio. III. 108.

Ermengarde moglie di Ludovico Pio concorre alla
 morte di Bernardo suo nipote; ed ella stessa muo-
 re. VI. 200.

Ermia salva una figlia di Demofilo nella prima guerra servile. **IV.** 286.

Ermocrate Generale di Siracusa. **I.** 321. e 325. — Comanda una flotta. **ivi** 368. — E' cacciato dalla Città, ma poi torna in Sicilia. **ivi** 370. a 372.

Erodico celebre Medico. **I.** 419.

Errante Giuseppe insigne Pittore. **XVI.** 182.

Errico II. Imperatore viene a Capua, e riconosce il dominio dei Normanni, ai quali cede Benevento. **VII.** 140.

Errico IV. Imperatore suoi disgusti col Papa Gregorio VII. sua penitenza, e riconciliazione. **VII.** 263. — S'impadronisce di Roma, ed è coronato dall'Antipapa Clemente III. **ivi** 291.

Errico figlio di Federico Barbarossa, poi **Errico VI.** Imperatore, sposa Costanza figlia postuma del Re Ruggiero, ed erede del Regno di Sicilia. **IX.** 275. e seg. — Gli è contrastata la successione alla Sicilia dal Re Tancredi. **ivi** 283. e seg. — Succede al Padre Federico Barbarossa, che si era annegato in un fiume. **ivi** 292. — Si prepara a portare la guerra in Sicilia, e fa lega coi Genovesi, ai quali promette la Città di Siracusa, che gli somministrano una flotta. **ivi** 295. — Si fa coronare in Roma Imperatore con la moglie Costanza dal Papa Celestino III. **ivi** 196. — Passa nella Puglia, e prende la rocca d'Arce, ed altri Paesi gli si rendono, ma non può prender Napoli difesa da Riccardo Conte dell'Acerra. **ivi** 297. — Prende Salerno, dove lascia la moglie Costanza, e dopo aver devastato li contorni di Napoli torna in Germania. **ivi** 97. e seg. — Conferma la lega coi Genovesi, e per mezzo del Papa Celestino III. gli è restituita la moglie. **ivi** 300. e seg. — Con il

soccorso dei Genovesi, e dei Pisani conquista tutta la Calabria, promettendo ai primi la Città di Siracusa, ivi x. 7. — Dopo la morte di Tancredi porta un'armata in Terra di Lavoro, e prende Napoli, e Salerno, che fa saccheggiare con altre Provincie. ivi 8. e 9. — Passa a Messina, che si sottomette, e suo finto carattere. ivi 9. e seg. — Prende Catania, donde caccia i Saraceni, e Siracusa con l'ajuto di Ottone del Carretto, e di una flotta dei Genovesi, ai quali però non dona la Città, che avea promessa. ivi 11. e 12. — Entra in Palermo, ed accoglienze, che vi riceve, e mostra una condotta affabile verso i cittadini, per meglio ingannarli. ivi 13. e 14. — Si fa coronare Re di Sicilia con la moglie Costanza da Bartolomeo Offamilio Arcivescovo di Palermo. ivi 15. — Inganna Sibilla vedova di Tancredi, che fa venire da Calabellotta in Palermo con Guglielmo suo figlio, a cui promette la Contea di Lecce, ed il Principato di Taranto, e poi li fa imprigionare, e condannare in un Parlamento con tutti i loro aderenti. ivi 17. e seg. — Sue crudeltà usate con la famiglia di Tancredi. ivi 19. e 24. — Parte per la Germania, portando seco Sibilla con li figli, e suoi aderenti, lasciando in Sicilia per suo Vicario Corrado Vescovo di Hildessein. ivi 23. — Fa dichiarare il figlio Federico Re dei Romani. ivi 24. — Per le sue crudeltà, e condotta si cattiva l'odio dei Siciliani, che vogliono scegliersi un altro Re. ivi 25. e 26. — Ad istnuazione del Papa Celestino III. fa pubblicare la Crociata, e finge di voler crocesignarsi. ivi 22. — Manda due armate in Costantinopoli, e con la terza guidata da lui passa in Italia, e viene a Capua, dove fa morire il

- Conte dell' Acerra.** ivi 28. — Viene in Sicilia, ed accorda all' Imperatore Alessio Angelo il possesso di quei beni, che spettavano ai Siciliani in Grecia, mediante lo sborso di 16. mila scudi d' oro. ivi 29. — Spedisce Collatino suo Generale contro Catania, che è saccheggiata, e distrutta dal suo esercito, e poi Siracusa ha la stessa sorte. ivi 31. e 32. — Viene ei stesso in Palermo, dove usa le maggiori crudeltà contro quei del partito di Tancredi. ivi 32. e seg. — Va ad assediare Castrogiovanni, dove soffre grandi fatiche, vi causa infermo, e muore. ivi 37. — Cagioni, che si spargono della sua morte; suo testamento, e suo carattere descritto diversamente dagli Storici: il di lui cadavere è trasportato in Palermo. x. 38. e 39.
- Errico fratello del Re Guglielmo II. Principe di Capua** muore in Palermo. ix. 228.
- Errico figlio di Federico II. e di Costanza di Aragona,** sua nascita. x. 81. — Si ribella contro il Padre per gelosia di suo fratello Corrado, ed è ajutato da alcuni Lombardi, e Tedeschi. ivi 141. — E' assalito da suo Padre Federico, che lo fa imprigionare, e trasportare in Puglia, dove muore. ivi 142.
- Errico altro figlio di Federico II. nato da Elisabetta d' Inghilterra** viene in Palermo. x. 188. — E' lasciato dal Padre successore del Regno in mancanza di Corrado senza eredi. ivi 191. — Si esamina, se sia stato lasciato Re di Sicilia. ivi 203. e seg. — E' condotto da Manfredi a Melfi per trovare il fratello Corrado, dove muore, della cui morte ne è incolpato Manfredi. ivi 210. a 214.
- Errico VII. Imperatore** si collega con il Re Federico, e si arma contro Roberto Re di Napoli: tenta

di conquistare Gaeta, e muore. xi. 133. a 136.
Errico III. figlio di Errico II. Re d'Inghilterra, e fratello di Giovanna moglie del Re Guglielmo II. ix. 266.

Errico Conte di Malta è spedito da Federico II. con una flotta in soccorso di Terra santa; ma torna senza far nulla, ed è imprigionato. x. 100.

Errico Langravio di Turingia è eletto Re dei Romani per opporlo a Corrado figlio di Federico II. x. 174. — Sua morte. ivi 178.

Errico vedi Federico fratello della Regina Margarita.
Errico Senatore di Roma soccorre Corradino, che veniva per la conquista della Sicilia. x. 290. — E' esentato dalla morte da Carlo d'Angiò, ma cacciato dai suoi Stati, e levato di Senatore di Roma. ivi 302.

Errico Conte di Montescaglioso è suscitato dai Baroni della Puglia per rivoltarsi contro la Regina Margarita, che avea data la sua autorità a Riccardo della Mandra, ed al Cancelliere Stefano la Perche: passa il Faro, e viene in Palermo, ma persuaso dal Cancelliere depone ogni pensiero di sedizione. ix. 166. a 169. — E' tentato di nuovo dai rivoltati, e dai Spagnuoli di sollevarsi per gelosia contro il Cancelliere la Perche, il quale fa passare i Sovrani in Messina. ivi 172. e seg. — Trama una congiura per uccidere il Cancelliere, ma è scoperta, ed ei è condannato, e carcerato. ivi 177. a 182. — E' destinato di andare esiliato in Spagna. ivi 189. e seg. — E' liberato da' Messinesi rivoltati nel Castello di Reggio, e condotto in Messina, e gli giurano fedeltà. ivi 198.

Erta, o Pellegrino Monte presso Palermo, dove accampò l'esercito Cartaginese sotto Amilcare Barca. III. III.

Eschine viene in Sicilia, ed è stimato da Dionisio.

II. 202.

Esculapio suo Tempio in Agrigento. I. 456. — **Esculapio**, ed **Igia** monumento ad essi eretto in Messina. IV. 423.

Escurione, e **Cleomene** fautori di Verre. IV. 472.

Eserito di Girgenti, suo trionfo. I. 394.

Etarico Re dei Goti, è dichiarato Re dopo **Ildebaldo**, e quindi ucciso. V. 293. e 294.

Erna sua eruzione nell'epoca Romana. IV. 297. *vedi* **Dionisio**. *vedi* **Eruzione**.

Etruschi esame, se siano venuti in Sicilia. I. 97.

Evagrio Vescovo Siciliano, sua lettera in conferma della fede Nicena all'Imperatore **Gioviano**. V. 78.

Evamero Mitologico. II. 472.

Evisando è ucciso per salvare la vita al Conte **Ruggiero**. VII. 268.

Eubea sua fondazione. I. 179. *vedi* **Gelone**.

Euclide si ricerca se fu Siciliano. II. 467.

Eudossia sposa **Massimo** uccisore del suo primo marito **Valentiniano III.** e chiama **Genserico** Re dei **Wandali** per vendicarlo, da cui poi è fatta prigioniera. V. 201. a 206.

Eufemia sorella del Re **Lodovico** è da lui dichiarata Vicaria del Regno. XI. 270. — Dopo la morte di **Lodovico** è **Baila** del Re **Federico III.** e contrasta coi Baroni di Sicilia divisi fra di loro, unendosi ora al partito di **Errico Rosso**, ora a quello di **Artale di Alagona**, da cui gli è rapito il Re, che poi recupera. Ivi 290. a 293.

Eufemio sua Storia, e suoi delitti. VII. 14. — Chiama li **Saraceni** in Sicilia. Ivi 16. — Tenta la conquista di **Siracusa**, e vi resta ucciso. Ivi 19.

Eugenio confidente di **Arbagaste** è fatto da lui pro;

clamare Augusto. v. 121. — Si prepara per resistere alle forze di Teodosio; ma è vinto, e tradito dai suoi soldati, che lo conducono a Teodosio, e l'uccidono. ivi 124. a 127. *vedi* Onoria Giusta.

Eugenio II. è eletto Papa, e sua morte. vi. 202.

Eugenio III. Papa dopo Lucio II. fa la pace col Re Ruggiero, a cui concede le insegne pastorali, e conferma la Monarchia di Sicilia. viii. 229. e 230. — E' soccorso dal Re Ruggiero per riacquistare i suoi Stati di Roma. ivi 238. e seg.

Eugenio IV. Papa dopo Martino V. pretende disporre del Regno di Napoli dopo la morte della Regina Giovanna. xii. 63. — Soccorre li Angioini contro il Re Alfonso, con cui ha delle contese per li decreti del Concilio di Basilea intorno le elezioni dei Vescovi. ivi 72. a 74. — Fa una lega coi nemici del Re Alfonso per spogliarlo dei suoi Regni. ivi 78. — Si riconcilia col Re Alfonso, che lo riconosce per legittimo Pontefice, ed ei gli dona l'investitura di Napoli. ivi 84. — E' riconosciuto anche in Sicilia. ivi 85. e seg.

Eumaco Generale di Arcagato, e sue imprese. ii. 388.

Euno schiavo di Antigono suscita la prima guerra servile: sue astuzie, e come si fa dichiarare Re. iv. 283. a 287. — Prende il nome di Antioco, e si forma un'armata, con la quale devasta molti luoghi, e sconfigge alcuni Generali Romani. ivi 289. — E' battuto dai Romani, ed è preso, ma muore prima di esser condotto al supplizio. ivi 294.

S. Euplo di Catania, suo martirio. iv. 612.

Eupolemo *vedi* Iceta.

Eurimedone *vedi* Demostene.

- Eutarico genero di Teodorico prende possesso del Consolato, e feste celebrate in Roma. v. 259.
- Eurichio Esarco sotto Leone Isauro perde Ravenna, che è presa da Luitprando, con cui poi si rappacificava, e la riacquista. vi. 132. — Va ad attaccare Tiberio, che si era ribellato in Roma contro l'Imperatore, e col soccorso del Papa Gregorio II. e dei Romani lo sconfigge, e lo fa morire. ivi 133.
- Eutimo *vedi* Icera.
- Eutorico Re dei Goti invade alcune Provincie della Gallia, e delle Spagne. v. 216. e seg.
- Eutropio si rende despota sotto l'Imperatore Arcadio, e fa cacciare, e privare dei suoi beni Stilicone. v. 132.

F

- Q. **F**abio eletto Dittatore richiama il Console Servilio con le sue truppe dalla Sicilia. III. 154. — Si oppone a Scipione, che volea portare la guerra in Africa. ivi 262. — Accusa Scipione di varj delitti. ivi 268.
- Fabbriche in Sicilia ai tempi dei Saraceni. VII. 86.
- Falarica macchina inventata da Fallari. I. 216.
- Fallari Tiranno di Girgenti. I. 208. — Sua patria, sue lettere, suo carattere. ivi 210. a 212. — Inganna Teate Re d'Inessa. ivi 216. — Vuol conquistare Imera, e vi si oppone Stesicoro, e sue crudeltà. ivi 216. — Fa uso del toro di bronzo inventato da Perillo contro il suo stesso inventore. ivi 218. — Sua generosità con Menalippo, e Caritone. ivi 220. — Sua stima per gli uomini. dot.

- ti. ivi 221. — Sua morte attribuita a Pitagora, ed altri ne fanno autore Zenone Eleate. ivi 222. e 223. — Sua memoria resta in odio agli Agrigentini. ivi 225. — Fu protettore delle scienze, ivi 415.
- Fanciulli nati dai Saraceni circoncisi. vii. 58.
- Faracide, o Ferace Spartano favorisce il partito di Dionisio. ii. 112. e 254.
- Farnese Card. Alessandro nipote del Papa Paolo III. viene in Palermo, e come vi è accolto. xiiii. 201.
- Faro fortificata da Dionisio, e distrutta poi dagli Illirici. ii. 145.
- Fatimiti succedono al governo dell' Africa. vii. 45.
- Faxardo Pietro Zunica Marchese de los Veles Vice-rè dopo il Conte di Modica, arriva in Messina, donde parte, e poco dopo vi ritorna. xiv. 69. e 70. — Fa fortificare la Sicitta, e Palermo per timore di una invasione dei Turchi: viene in Palermo, e vi prende il possesso, e fa celebrare l' esequie ad Isabella Regina di Spagna. ivi 72. e 73. — Convoca un Parlamento, ed offerte che ne ottiene. ivi 74. — Parte per Messina, per sedarvi un tumulto, che vi si era eccitato, e torna in Palermo. ivi 76. e 77. — Sue providenze nel tumulto accaduto in Palermo nel 1647, e condotta da lui tenuta, per cui si accrebbe l' insurrezione. ivi 82. a 86. — E' assediato nel Palazzo dai sollevati, e si ritira alla Rinella, ed indi nel Regio Castello. ivi 96. a 100. — S' inferma, e muore. ivi 104.
- Fazello Tomaso suo racconto della presa di Palermo dei Normanni sopra i Saraceni. vii. 231. e 232. — Rapporta varie favole intorno a Costanza figlia postuma del Re Ruggiero. viii. 265. — Fu un insigne Storico. xiv. 378.

Feace è spedito dai Greci in Sicilia: i. 298.

Feaci, quali siano stati, e se avessero abitato la Sicilia. i. 31. — Loro arti. ivi 114.

Federico I. detto Barbarossa Imperatore d'Occidente; si unisce con Manuele Comneno, ed altri Baroni della Puglia per portar la guerra al Re Guglielmo I. ix. 14. e seg. — E' coronato in Roma dal Papa Adriano IV. ma allora nulla opera contro il Re di Sicilia, come avea promesso. ivi 22. — Si prepara per invadere la Sicilia, e fa lega coi Genovesi, e li Pisani per avere il loro soccorso. ivi 107. — Entra in Italia per portare la guerra al Re Guglielmo II. e si accampa intorno a Roma, dove entra, ma introdottasi nel suo esercito una epidemia si ritira, e torna in Alemagna. ivi 125. e 139. — Fa la pace col Papa Alessandro III. che riconosce, ed una tregua coi Lombardi, e col Re Guglielmo II. e diversi avvenimenti pria di conchiudersi la pace in Venezia. ivi 247. a 251. — Ritorna in Italia, e si abbozza col Papa Lucio III. successore di Alessandro, e restano disgustati. ivi 267. e 268. — Si propone di far sposare suo figlio Errico con Costanza figlia postuma del Re Ruggero, ed erede del Regno di Sicilia, e ne fa la domanda. ivi 269. e 270. — Va a portare la guerra a Saladino Sultano di Egitto, e nel passaggio di un fiume di annega, lasciando i suoi Stati al figlio Errico VI. ivi 291. e seg.

Federico II. Imperatore, e I. di Sicilia sua nascita in Tesi Città della Marca. x. 20. — E' dichiarato Re dei Romani per li maneggi del padre Errico VI. ivi 24. e seg. — Arriva in Messina, ed è condotto dalla madre Costanza in Palermo, dove è coronato Re di Sicilia in età di 4. anni,

ivi 43. — Dopo la morte della madre resta sotto la tutela del Papa Innocenzo III. e di quattro Reggenti del Regno. ivi 44. — Sposa Costanza figlia del Re di Aragona, e ne ha un figlio per nome Errico. ivi 80. e 82. — Deposto Ottone di Sassonia nel Congresso di Bamberg, è eletto Imperatore. ivi 87. — Parte da Palermo, e passa per Roma, e va in Lombardia, dove trova molti aderenti, e con l'ajuto di Azzo sesto Marchese di Este arriva in Germania. ivi 89. a 92. — Prende la Croce di Terrasanta nel Concilio generale Lateranese IV. e dichiara Re di Sicilia suo figlio Errico. ivi 95. — Fa istanza al Papa Onorio III. per farsi coronare Imperatore, e viene in Italia, ed indi in Roma col Papa, dove è coronato con la moglie Costanza. ivi 97. e seg. — Fa degli editti a favore della Chiesa, contro gli Eretici, e promette di andare alla conquista di Terrasanta. ivi 98. e seg. — Viene in Puglia, e vi castiga i Baroni a se rubelli, privando de' suoi Stati Diopoldo Conte dell'Acerra: quindi passa in Sicilia, e si ferma in Messina. ivi 100. — Spedisce una flotta in soccorso di Terrasanta comandata da Errico Conte di Malta, a cui si unisce Gualtiero di Palear fatto Vescovo di Catania, ma ha un esito infelice, e se ne torna. ivi 101. — Promulga delle Costituzioni per la riforma dei costumi. ivi 102. — Scaccia i Genovesi da Siracusa, e resiste alle loro rimostranze. ivi 102. e seg. — Ritorna in Palermo, ove riceve il Legato del Papa Onorio III. con le lagnanze di varj Baroni, ed Ecclesiastici, e lo invita ad un Congresso in Verona per la spedizione di Terrasanta: sue risposte, ed accetta di andare al Congresso. ivi 104. e 105. — Passa in

Italia, e promette al Papa di andare alla conquista di Terrasanta, dopo aver domati i Saraceni di Sicilia, e torna nel Regno. ivi 105. e 106. — Va in Italia per il Congresso in Ferentino, e prende due anni di tempo per andare alla Terrasanta: indi conchiude il matrimonio con Jollanda figlia di Giovanni di Brenna Re di Gerusalemme, ed erede di quel Regno. ivi 108. e seg. — Dopo il Congresso di Ferentino si propone di domare i Saraceni, e ne manda un buon numero in Puglia, dove si ricoverano nella Città di Nocera, detta poi dei *Pagani*. ivi 110. e seg. — Ottiene per mezzo di Giovanni di Brenna altri due anni di proroga per la spedizione di Terrasanta, e patri, che stabilisce con giuramento. ivi 112. — Si disgusta col Papa Onorio III. per alcune promozioni di Vescovi di Napoli senza suo consenso. ivi 113. — Vuol punire i Lombardi collegati contro lui, ma si accomoda con la mediazione del Papa, con cui anche si rappacifica. ivi 117. e seg. — E' premurato dal Papa Gregorio IX. successore di Onorio per la spedizione, e s'imbarca nel porto di Brindisi, ma è costretto a tornare in Otranto, per le malattie, di cui è attaccata l'armata. ivi 120. e seg. — E' scomunicato da Gregorio IX. per non essersi verificato il suo viaggio per la Terrasanta, ed ei fa un manifesto contro del Papa, e gli solleva molti sudditi. ivi 122. e seg. — Raduna in Puglia una Dieta di Baroni, e si dispone di nuovo alla partenza per Terrasanta: morte della sua seconda moglie Jollanda, che gli lascia un figlio per nome Corrado. ivi 124. e seg. — Fa testamento, in cui dichiara suo successore, ed erede il suo primogenito Errico, ed in sua mancanza l'altro figlio

Corrado, e va in Brindisi a prepararsi alla partenza per Terrasanta, lasciando Governatore de' suoi Stati Rinaldo Duca di Spoleto, e parte. ivi 125. — Nella Palestina è abbandonato dai suoi Alleati per i maneggi di Gregorio IX.: fa un trattato col Sultano di Egitto, e prende molte Città, e Gerusalemme, di cui egli stesso si corona Re, trasmettendone il titolo ai suoi successori. ivi 128. a 131. — Informato dei progressi delle armi di Gregorio IX. ne' suoi Stati, parte da Gerusalemme, s'imbarca, e giunge in Brindisi, e cerca di far la pace col Papa. ivi 131. e seg. — Raduna truppe, anche fra i Saraceni, e secondato dal popolo Romano riprende le Provincie invase dalle armi Pontificie. ivi 133. — Conchiude il trattato di pace col Papa Gregorio IX. da cui è assoluto, e va a trovarlo in Anagni. ivi 134. — Convoca una Dieta in Ravenna, e torna in Puglia, dove promulga un Codice di leggi compilato da Pietro delle Vigne, che fa pubblicare in Melfi in un Parlamento. ivi 136. — Si prepara a sedare la sollevazione di alcune Città di Sicilia: viene a Messina, che colla forza riduce all'obbedienza, ed anche Catania, e Centoripe. ivi 137. e seg. — Tiene un Parlamento in Messina, e fa delle leggi contro i Manichei, detti Patareni. ivi 139. e 140. — Udi- ta la ribellione suscitagli da suo figlio Errico, va in Germania, e seda il tumulto, imprigionando Errico, che fa trasportare in Puglia, dove muore. ivi 141. a 143. — Sposa in terze nozze Isabella sorella di Riccardo Re d'Inghilterra. ivi 143. — Fa la guerra ai Lombardi, e passa in Verona: varj esiti di questa guerra, di cui incarica Eccellino, ed il Conte Gaboardo, ed ei torna in Geru-

mania. ivi 144. e seg. — Fa dichiarare Rè dei Romani suo figlio Corrado, e torna in Italia, dove ottiene altre vittorie sopra i Guelfi, e i Lombardi. ivi 146. e seg. — Raccoglie un' armata in Germania, di cui dà il comando a Corrado suo figlio per agire contro i Lombardi, ed ei torna in Verona, dove celebra le nozze di una sua figlia naturale con Eccelino, e di Enzoio altro suo figlio con Adelaide erede della Sardegna, che dichiara Regno. ivi 149. — Sdegnato della terza scomunica del Papa Gregorio IX. pubblica un manifesto in sua difesa, e manda Enzoio suo figlio ad invadere la Marca di Ancona. ivi 151. e seg. — Raduna altre truppe per armarsi contro Gregorio IX. e procura del denaro, facendo anche stampare delle monete di cuojo. 155. e seg. — Fa preparare in Pisa una flotta comandata da Enzoio, che attacca quella di Genova, la quale trasportava in Roma due Cardinali, ed altri Prelati per un Concilio generale contro lui, e la distrugge, predando 22. galee, e restando tutti prigionieri, che fa trasportare nella Puglia. ivi 158. — Fa dimandare al Papa Gregorio IX. la pace per mezzo di Riccardo Re d'Inghilterra, che gli è negata. ivi 159. — S' impegna per far eleggere il nuovo Papa, ed invade li Stati della Chiesa finchè si fa l'elezione. ivi 162. e seg. — Si disgusta col nuovo Papa Innocenzo IV. per aver fatto occupare la Città di Viterbo dalle armi Pontificie, e conseguenze di questa contesa. ivi 165. — Fa un trattato col Papa, che non vuole assolverlo dalle censure, e non ha effetto. ivi 166. e seg. — Procura di giustificarsi nel Concilio generale di Lione per mezzo de' suoi Ambasciatori, ma vi è condannato dal Papa

Innocenzo IV. ivi 171. — S' infuria per la sua condanna, e fa la guerra con maggior calore, contro il Papa, e le Città Lombarde del partito dei Guelfi, e in un combattimento resta prigioniero suo figlio Ezio. ivi 172. e seg. — Punisce i Baroni, che si erano rivoltati contro lui ad insinuazione del Papa, e fra gli altri Pietro delle Vigne. ivi 176. — Impegna Luigi IX. Re di Francia per accomodare le sue vertenze col Papa Innocenzo IV. ma non vi riesce. ivi 177. — Fa imprigionare quei Pugliesi, che si erano rivoltati contro lui per i maneggi del Papa. ivi 172. e seg. — Vuol portarsi a Lione per presentarsi al Papa, ma ne è impedito. ivi 179. — Mette l'assedio a Parma, che era stata presa dai suoi nemici, e vi fabbrica una nuova Città, che chiama la *Vittoria*; ma è sorpreso, e costretto a levare l'assedio, e si salva con la fuga. ivi 180. a 183. — Manda sussidj di veterovaglie a Luigi IX. Re di Francia. ivi 185. — Si affligge della prigionia di suo figlio Ezio, che non potè mai far liberare. ivi 186. e 187. — Si esamina il racconto del Fazello, che abbia fatto trasportare nelle carceri di Palermo le mogli dei Baroni di Puglia ribelli, dove morirono. ivi 187. — Viene in Sicilia con suo figlio Errico, ove tiene un Parlamento, e torna in Italia. ivi 188. — S' inferma nel Castello di Fiorentino, ed è assoluto da tutte le censure da Berardo Arcivescovo di Palermo, dove muore. ivi 188. e 189. — Si rigetta la favola di essere stato affogato da suo figlio Manfredi. ivi 189. e seg. — Suo testamento, in cui dichiara Corrado suo erede, e successore, ed in sua mancanza l'altro figlio Errico, e poi Manfredi, che lascia Bailo, e Governatore del Regno. ivi

191. e seg. — Suo ritratto diverso fattone dai Guelfi e dai Ghibellini, e suo vero carattere. ivi 194. a 196. — Il suo cadavere è trasportato in Palermo, e posto in un avello di porfido. ivi 198. — Sue Costituzioni promulgate per opera di Pietro delle Vigne vengono descritte. ivi 337. a 340. — È difeso circa la sua credenza, ed attacco, e zelo per la Religione Cattolica. ivi 355.

Federico di Aragona, poi II. Re di Sicilia, fratello del Re Giacomo, è lasciato da lui Vicario del Regno, quando successe al Re Alfonso di Aragona. XI. 76. — È invitato ad un abboccamento col Papa Bonifacio VIII. che tenta di farlo rinunziare al Regno di Sicilia in favore di Carlo II. d' Angiò, lo che egli ricusa, e si separano. ivi 85. e seg. — Dopo la cessione del Re Giacomo è eletto Re di Sicilia nel Parlamento di Catania dal Popolo, e coronato in Palermo. ivi 89. e 90. — Prepara le forze di mare, e di terra per opporsi ai suoi nemici, e fa delle incursioni nella Calabria. ivi 92. — Convoca un Parlamento in Sciacca per decidersi, se debba andare in Ischia ad abboccarsi con Giacomo suo fratello, e ne è dissuaso. ivi 95. e seg. — Soffre una disfatta della sua flotta, ed a stento si salva a Messina. ivi 103. e seg. — Fa una tregua col Duca Roberto di Napoli, con cui si unisce in Maniace. ivi 112. — Si difende con vario esito dagli assalti dell' armata Francese comandata da Carlo di Valois, e dal Duca Roberto, e consente a trattare la pace. ivi 116. e seg. — Conferisce con essi, e conchiude la pace sotto certi articoli. ivi 118. — Sposa Eleonora figlia di Carlo II. Re di Napoli, e feste in questa occasione. ivi 120. e seg. — Fa buoni regolamenti

per il governo della Sicilia. ivi 122. c. seg. — Offre dei soccorsi a Giacomo suo fratello Re di Aragona per la conquista della Sardegna. ivi 123. — Si disgusta con Carlo d' Angiò per la eredità di Ruggiero Loria. ivi 125. — Fa delle conquiste in Grecia per mezzo delle truppe Catalane, e Siciliane, e diviene Duca di Atene. ivi 128. a 130. — Manda soccorsi all' Isola di Gerbe contro i Mori, che si erano ribellati ai Siciliani, e son domati, ed è ripresa quell' Isola. ivi 131. e seg. — Fa lega con l' Imperatore Errico VII. ma contrasta con Roberto divenuto Re di Napoli, e conquiste, che fa in Calabria. ivi 133. e seg. — Si avvanza per assediare Gaeta, ma è trattenuto per la notizia della morte dell' Imperatore Errico VII. ivi 135. — Va a Pisa, dove è ben accolto, e torna in Sicilia, sbarcando in Trapani. ivi 136. e seg. — Fa venire dalla Spagna nuove truppe, e navi sotto la condotta di Ferdinando figlio del Re di Majorca per opporle alle forze del Re Roberto, che era venuto ad invadere la Sicilia. ivi 138. — Va in soccorso di Trapani assediata dal Re Roberto, ma la sua flotta è battuta da una tempesta. ivi 141. a 143. — Accorda una tregua al Re Roberto, e si ritira da Trapani. ivi 145. — Ricompensa i Capitani, che lo aveano servito nella guerra contro Roberto, e fa sposare Ferdinando Infante di Majorca con Isabella del Balzo erede della Morea. ivi 146. e 147. — Finita la tregua assedia, e riprende Castellamare, che era in potere del Re Roberto. ivi 148. — Tiene un Parlamento in Palermo, e vi riceve i Legati del Papa Giovanni XXII. che gli propongono di depositare nelle di lui mani Reggio, ed altre Città acquistate da lui in Ca-

labria, e vi acconsente. ivi 153. e 154. — Spedisce i suoi Ambasciatori in Avignone al Papa Giovanni XXII. ma non essendovi venuti quelli del Re Roberto, non si conchiude la pace fra loro. ivi 156. — Manda una flotta in soccorso dei Genovesi espulsi dalla patria per opporla a quella del Re Roberto, e dopo aver fatte alcune scorrerie la richiama in Sicilia. ivi 158. — Si disgusta con gli Ecclesiastici per le tasse impostegli. ivi 158. — Acquista il titolo di Duca di Atene, e di Neopatria datogli dalle truppe Catalane, che avevano invasa la Grecia dopo avere ucciso Guakiero di Brenna. ivi 159. — Unisce suo figlio Pietro al governo del Regno, e lo fa coronare in Palermo: ivi 160. — Fa manire il litorale di Sicilia contro l'invasione dell'armata del Re Roberto comandata da Carlo suo figlio. ivi 162. — Fa lega con Ludovico di Baviera eletto Imperatore contro il suo rivale Federico d'Austria, e gli manda in soccorso una flotta sotto il comando del Re Pietro suo figlio, che fa delle scorrerie in Calabria; indi si abbozza con l'Imperatore in Corneto, e torna in Sicilia. ivi 133. a 137. — Bandisce dal Regno Giovanni Chiaromonte, che passa a servire il Re Roberto, e viene ad assediare la Sicilia. ivi 183. e seg. — Perde l'Isola delle Gerbe, che prendono i Mori ribellati: si ammala, e fa il suo testamento. ivi 188. e 189. — Muore in Catania, ed esequie, che gli si celebrarono; suo ritratto, ed elogio. ivi 192. a 194.

Federico III. detto il semplice succede in età tenera al fratello Ludovico nel Regno di Sicilia; e convoca un Parlamento in Messina, in cui sua sorella Eufemia è dichiarata Baila del Regno. xi. 290.

E' sottratto da Atale Alagona dalle mani della sorella, e portato a Catania. ivi 292. — Passa a Trapani, ed ivi è ferito nel capo da Guido Ventimiglia fratello del Marchese di Geraci, e si ritira a Polizzi. ivi 318. e 319. — Dovendo sposare Costanza di Aragona ne è dissuaso dal Marchese di Geraci, che lo dominava, ma poi si ricrede, e fuggendo da lui con uno stratagemma, trova a trovare la sposa, e celebra le nozze in Milazzo. ivi 326. e 331. — Vuol portarsi in Palermo per prendervi la corona, ma è trattenuto dai Baroni, e da Francesco Ventimiglia, che è dichiarato ribelle. ivi 333. e seg. — Sue disposizioni per abbattere i Baroni rivoltati, coi quali poi si rappacificò. ivi 335. e 337. — Ricupera Messina dalle mani di Manfredi Chiaramonte. ivi 341. — Procura di pacificarsi con Giovanna Regina di Napoli per mezzo del Papa Urbano V. ma non gli riesce. ivi 341. e seg. — E' ferito da un assassino per nome Tomaso, ma non muore. ivi 343. e 347. — Fa la pace con la Regina Giovanna con la mediazione del Papa Gregorio XI. ed articoli del trattato. ivi 348. a 350. — Sposa in seconde nozze Antonia del Balzo, e viene con la moglie a coronarsi in Palermo. ivi 350. e seg. — Si porta a Messina contro Enrico Rosso, che se ne era impossessato, e dopo varj attacchi la riprende, restando morta la sua moglie Antonia. ivi 352. e seg. — Ei stesso, mentre si dispone alle terze nozze, s' inferma, lasciando sua erede la figlia Maria, e sue altre disposizioni. ivi 355. e 356. — Suo carattere, e pietà. ivi 358.

Federico d' Austria *vedi* Corradino.

Federico, o Enrico fratello naturale della Regina Mar-

- Garish**, si dai lei eretto Conte di Montescaglioso; ma per la sua cattiva condotta, e pravi costumi, è allontanato dal Regno. *ix.* 147. e seg.
- Federico fratello del Re di Castiglia** viene da Tapisi in Sicilia per rivoltarla in favore di Corradino, e ivi prende molte Città. *x.* 288.
- Federico Re di Napoli** temendo delle armi Francesi, domanda soccorso da Ferdinando, Re di Aragona, il quale gli manda Consalvo de Cordova, col disegno di acquistare quel Regno per se. *xii.* 205.
- Perde il Regno di Napoli, invaso da Luigi XII. Re di Francia, e da Ferdinando Re di Aragona, ed ei si ritira in Francia. *ivi* 212.
- Felice V. Antipapa** eletto nel Concilio di Basilea contro Eugenio IV. *xiii.* 73.
- Fenicia** sua descrizione. *ii.* 54.
- Fenicj** vengono in Sicilia. *i.* 55. — Vi fabbricano alcune Città. *ivi* 58. — Loro leggi, e costumi. *ivi* 110. — Primi navigatori, e commercianti, ed inventori delle lettere dell'alfabeto. *ivi* 124. — Loro Religione. *ivi* 133. e seg.
- Ferdinando** dopo il Giusto fra diversi concorrenti è eletto da nove Deputati in Caspe Re di Aragona, e di Sicilia. *xii.* 6. — Manda degli Ambasciatori in Sicilia per sistemare quel governo, in cui lascia per Vicaria del Regno Bianca di Navarra. *ivi* 8. a 11. — Si fa coronare Re di Aragona in Saragozza. *ivi* 13. — Si sottrae dall'ubbidienza dell'Antipapa Benedetto XIII. *ivi* . — S'inferma, e muore, lasciando per successore nei suoi Stati Alfonso suo primogenito: suo carattere, ed elogio. *ivi* 20. a 23.
- Ferdinando** figlio del Re Giovanni di Aragona, poi Ferdinando II. di Sicilia, è dichiarato successore

del Regno nel Parlamento tenuto in Messina dal Vicerè Bernardo Requesens. xii. 126. — Sposa Isabella Infanta di Castiglia, ed erede di quel Regno, e feste in tale occasione. ivi 127. e 128. — Ottiene dal Padre la intera percezione delle gabelle del Regno di Sicilia, e manda Giovanni Madrigale a prenderne il possesso. ivi 138. — Dopo la morte del padre Giovanni è proclamato Re, e riceve il ligio omaggio dagli Ambasciatori Siciliani. ivi 156. a 159. — È molestato dai Mori del Regno di Granata, ed ottiene dal Papa Sisto IV. le decime sopra i beni Ecclesiastici di Sicilia per la conquista di quel Regno. ivi 167. — Conquista il Regno di Granata sopra i Mori, ed ordina lo sfratto degli Ebrei dai suoi Stigi di Aragona, e della Sicilia. ivi 182. e seg. — Manda Consalvo de Cordova, detto il Gran Capitano, con delle truppe in Napoli in difesa del Re Ferdinando contro i Francesi, che aveano invaso quel Regno. ivi 198. — Propone di dividersi il Regno di Napoli con Massimiliano d' Austria, cacciandone il proprio Re Federico. ivi 204. e 209. — Fa convocare un Parlamento in Palermo per ottenere soccorsi per l'impresa di Napoli, fingendo di voler armare contro il Turco. ivi 210. — Acquista il Regno di Napoli sopra il Re Federico, per mezzo di Consalvo de Cordova, escludendone anche i Francesi. ivi 212. — Pretende di succedere al Regno di Castiglia per la morte di Isabella sua moglie erede di quel Regno, ma gli è contrastato da Filippo sposo di sua figlia Giovanna. ivi 213. e seg. — Viene in Italia, e sbarca in Genova; poi passa a Napoli, dove chiama il Vicerè di Sicilia Giovanni la Nizza. ivi 216. e seg. — Gi. è da-

to il soprannome di *Cattolico*: s' inferma, e muore: suo carattere ambiguo, e sue imprese. ivi 235. e seg.

Ferdinando di Aragona figlio naturale del Re Alfonso comanda l'armata contro Napoli, e con uno stratagemma s'impadronisce di quella Città, cacciandone Renato d'Angiò. XII. 78. a 82. — Dopo la morte del padre resta padrone del Regno di Napoli. ivi 102. — Scffre una sollevazione dei Napolitani, e domanda soccorso dal Re Ferdinando II. di Aragona, che gli fa venire dalla Sicilia per mezzo del Vicerè Gaspare de Spes. ivi 173.

Ferdinando detto Ferdinandino figlio di Alfonso II. Re di Napoli, è posto in fuga dalle armi di Carlo VIII. Re di Francia; passa in Ischia, e poi si ricovera in Messina. XII. 195. a 197. — Ricorre a Ferdinando Re di Aragona, che gli manda soccorsi di truppe comandate da Consalvo de Cordova contro i Francesi invasori del Regno di Napoli. ivi 198.

Ferdinando detto poi VI. Re di Spagna figlio di Filippo V. nasce. xv. 43. e seg. — Muore senza lasciare alcun figlio. ivi 410.

Ferdinando, detto poi III. di Sicilia, e IV. di Napoli figlio del Re Carlo III. sua nascita. xv. 366. — Succedendo il padre Carlo III. alla Monarchia delle Spagne, è proclamato Re delle due Sicilie, e sua acclamazione fatta in Palermo. ivi 414. a 416. — Sposa Maria Carolina Arciduchessa d'Austria. xvi. 59.

Ferdinando Infante del Re di Majorca è chiamato dal Re Federico II. per difenderlo contro la invasion del Re Roberto di Napoli: sue imprese, e sposa Isabella del Balzo erede della Morea, che

va ad acquistare, e muore. xi. 138. a 148.
Ferdinando Conte di Ajala Vicerè dopo il Duca di Ossuna viene in Palermo, e vi prende il possesso, ed accoglienze fattegli: suo carattere, e disgusti avuti con Monsignor Rubeo Arcivescovo di Palermo. xiv. 169. a 171. — Sue contese, e violenze usate ai Messinesi, che prendono le armi: convoca un Parlamento, ed è richiamato in Spagna. ivi 172. a 176.

Di Feria Duca vedi Suarez Lorenzo.

Fernandez Paceco Giovanni Marchese di Vigliena Vicerè dopo il Duca di Feria, suo arrivo in Palermo, e provvidenze per la scarsezza dei grani. xiii. 320. e 321. — Ripara alle monete adulterate con farne coniare delle nuove. ivi 322. a 325. — Va a Messina per la riforma della Zecca, punendo i falsificatori della moneta, e torna in Palermo. ivi 323. — Altre provvidenze da lui date per la moneta mancante. ivi 326. — Tiene un Parlamento, e contese, che si eccitano per il nuovo dazio, che volea imporre. ivi 329. e seg. — Convoca un altro Parlamento, in cui gli si accorda un donativo per riscattare suo figlio schiavo in Barberia. ivi 329. — Impone un nuovo dazio pesante alla Nazione; e fa carcerare il Pretore, e i Senatori, che vi si erano opposti, per il che si concilia l'odio comune. ivi 331. e seg. — Fa costruire una Piazza nel centro della Città di Palermo, detta dal suo nome *Piazza Vigliena*, ed altre fabbriche in varj luoghi. ivi 334. e seg. — Domanda la dimissione dal Viceregnato, che ottiene, e parte da Palermo. ivi 335. e 336.

Fernandez della Cueva Francesco Duca di Albuquerque Vicerè, suo arrivo in Palermo, e possesso:

sue imprese per abbellire, e nobilitare la Città. **XIV.** 24. a 26. — Convoca un Parlamento per occorrere alle necessità della Corte, ed un altro per la pretesa dei Messinesi di dividersi il Regno in due parti, ed esito di questo affare. *ivi* 31. a 33. — Ordina una spedizione di galee per uoirsi a quelle di Malta, ed andare contro i Turchi, e termina il suo governo. *ivi* 34. a 35.

Fernandez della Cueva Francesco Duca di Albuquerque, nipote del precedente, Vicerè dopo il Duca di Sermoneta, giunge in Palermo, e vi prende il possesso; e bandisce dal Regno tutti i Francesi per ordine della Corte di Spagna. **XIV.** 186. e seg. — Convoca un Parlamento in Palermo. *ivi* 189. — Spedisce truppa in Sardegna per reprimere quei sediziosi, che aveano ucciso il loro Vicerè, ed ha dei disgusti coi Messinesi, che non vogliono pagare la quarta Dogana. *ivi* 191. e seg. — Finito il triennio è richiamato dalla Corte di Madrid, e parte. *ivi* 193. e 194.

Fernandez Giovanni Emmanuele Duca di Ascalona è eletto Vicerè dopo il Duca di Veraguas, giunge in Palermo, e vi prende il possesso, e parte per Messina. **XV.** 11. a 13. — Rimette il buon ordine in Messina, e ne fa allontanare il Governatore. *ivi* 15. — E' promosso al Viceregnato di Napoli, e parte, e suo elogio. *ivi* 18. e 19.

Fernandez Portocarrero Francesco Giachino Conte di Palma, Vicerè dopo il Duca di Monteleone, viene in Palermo, e vi prende il possesso. **XV.** 202. a 204. — Fa un giro per la Sicilia per visitare le fortificazioni. *ivi* 205. — Tiene un Parlamento, e suo esito. *ivi* 207. e seg. — Riceve la conferma per altro triennio. *ivi* 211. — Si applica allo

studio, e si allontana dalle cure del governo, che lascia in mani de' suoi Ministri: sua contesa col Pretore di Palermo Principe di Poggioreale, e suo esito. ivi 219. a 222. — Intima un altro Parlamento in Palermo, dove arriva da Messina, dopo aver fatto un giro per la Sicilia, ed esito di quel Parlamento. ivi 223. — E' richiamato dalla Sicilia, e passa interinamente al governo di Napoli; ma poi abbraccia lo stato ecclesiastico, ed è fatto Cardinale. ivi 225.

Fernandez de Cordova Cristoforo Conte di Sasago Vicerè dopo il Marchese di Almenara, giunge a Messina, dove prende il possesso; indi viene in Palermo, e vi fa il solenne ingresso. xv. 229. — Sue provvidenze per fortificare Palermo, ed il Regno dalla temuta invasione dei Spagnuoli, che voleano levarlo all'Imperatore Carlo VI. — Esige nuove contribuzioni per occorrere alle spese della guerra, riducendo il Regno in somma miseria. ivi 236. e seg. — E' confermato Vicerè, e convoca un altro Parlamento, in cui domanda nuovi sussidj. ivi 240. a 242. — Sue provvidenze per premunire il Regno contro l'invasione de' Francesi. ivi 244. — Convoca un Parlamento straordinario, e suo esito. ivi 248. e seg. — Pretende appropriarsi la franchigia degli Ecclesiastici, ed esito di questa pretesa. ivi 257. e seg. — All'avvicinarsi delle armi del nuovo Re Carlo III. parte per Siracusa, indi va a Messina, poi torna a Siracusa per difenderla contro gli attacchi della flotta Spagnuola. ivi 253. a 255.

Ferrara Francesco Professore di Fisica nella Università di Catania, e sue opere. xvi. 214.

Ferro Bernardo Professore di Belle Arti. xvi. 213.

Perrò Francesco solleva il popolo a tumulto, ma è scoperto e posto a morte. XIV. 122. e seg.

Le Fiandre si ribellano contro il Re Filippo II. che vuole introdurvi l'Inquisizione. XI. 11. 196.

Filadelfio vedi *Alfio*.

Filangeri Girolamo Principe di Curò si mette alla testa di un corpo di Cavalleria per sedare il popolo rivoltato nel tumulto di Palermo del 1773. XVI. 112. — Articoli di convenzione propousugli dal popolo. ivi 113.

Filangeri Serafino Arcivescovo di Palermo sua condotta nello stesso tumulto popolare del 1773. XVI. 115. e seg. — Accompagna il Vicerè Marchese Fogliani nella sua partenza dalla Città. ivi 126. — E' proclamato Governatore interino, e provvidenze da lui date. ivi 132. — Sue disposizioni per rimettere la calma nella Città. ivi 140. a 142. — E' eletto Presidente del Regao, e suo possesso. ivi 158. e seg.

Filangeri Riccardo vedi *Riccardo*.

Filiberto di Savoia comanda una flotta Spagnuola per andare contro i Turchi, e viene in Sicilia, ma riparte senza nulla operate. XI. 11. 353. e seg.

Filino di Agrigento Storico. IV. 565.

Filippa Catanese è condannata a morte per sospetto di aver avuta parte nell'assassinio di Andrea di Ungheria marito della Regina Giovanna. XI. 233. e seg.

Filippico, detto prima *Bardane*, Imperatore dopo Giustiniano II. suo carattere, e costumi; ma per la sua indolenza è deposto dall'Impero. VI. 121. e seg.

Filippo II. figlio dell'Imperator Carlo V. sposa Maria figlia di Errico VIII. Re d'Inghilterra, ed ere-

de di quel Regno. **XIII. 137.** — Ottiene dal padre la cessione di tutti li Stati appartenenti alla Monarchia di Spagna. *ivi* 139. e seg. — Manda Federico Erriquez in Sicilia per ricevervi in suo nome il giuramento di fedeltà. *ivi* 141. — Conferma Giovanni Vega Vicerè, ma poi lo richiama in Spagna, e lo depone dalla carica. *ivi* 142. e seg. — Rompe la pace con Errico II. Re di Francia. *ivi* 143. — Riporta una vittoria sopra i Francesi nella battaglia detta di *San Quintino*. *ivi* 147. — Dopo una seconda vittoria fa la pace con Errico. *ivi* 149. — Fa armare una flotta, invitando altre Potenze; per cacciare i Turchi dal Sasso di Veles, detto il *Pegnone*, e ne dà il comando a Garzia di Toledo. *ivi* 170. e seg. — Sposa in seconde nozze Anna M. d' Austria figlia dell' Imperatore Massimiliano. *ivi* 207. — Compone le vertenze col Papa Pio V. intorno gli abusi nel Tribunale della Monarchia di Sicilia. *ivi* 208. e seg. — Domanda sussidj dalla Sicilia per sostenere la guerra nelle Fiandre. *ivi* 228. e seg. — Per le istanze del Papa Gregorio XIII. contro il Tribunale della Monarchia di Sicilia, fa esaminare i suoi dritti, e sue provvidenze per far terminare questa contesa. *ivi* 243. e seg. — Prepara una forte armata per invadere l' Inghilterra, e domanda soccorsi dalla Sicilia, che gli si spediscono. *ivi* 260. a 263. — S' inferma, e lascia i suoi Regni all' unico suo figlio Filippo: fa la pace con Errico IV. Re di Francia, e muore, e sue esequie in Palermo. *ivi* 291. e 292.

Filippo III. succede al padre Filippo II. ed è acclamato in Palermo. **XIII. 193.** — Sua morte. *ivi* 373.

Filippo IV. figlio di Filippo III. sua nascita. XIII. 314. — Succede al padre, e sua acclamazione in Palermo. XIV. 3. — Perde il Regno di Portogallo, e combatte contro i Paesi Bassi rivoltati. ivi 63. — Sposa in seconde nozze Anna Maria d' Austria figlia dell' Imperator Ferdinando, e feste in Palermo in tale occasione. ivi 135. e 143. e seg. — Si sparge falsamente la voce della di lui morte, e ne siegue una rivoluzione, e suo esito. ivi 136. a 143. — Sua morte, succedendogli l' unico figlio Carlo II. e sue esequie in Palermo, e nelle altre Città del Regno. ivi 184. e seg.

Filippo Borbone, poi Filippo V. Duca di Angiò, resta erede degli Stati della Monarchia Spagnuola per testamento del Re Carlo II. ed è riconosciuto in Palermo. XIV. 345. e seg. — E' proclamato per Re di Sicilia, e feste in tale occasione. XV. 6. — Gli si erige una statua in Palermo. ivi 9. — Entra in Madrid, e poi viene in Italia, e passa a Napoli, donde torna nella Lombardia. ivi 23. a 26. — Fa cessione del Regno di Sicilia a Vittorio Amedeo di Savoia Re di Sardegna, che se ne mette in possesso. ivi 71. — Sposa in seconde nozze Elisabetta Farnese erede degli Stati di Parma. ivi 116. e seg. — Sottoscrive una pace, per cui rinunzia alla Sicilia, e alla Sardegna. ivi 176. — Cede a suo figlio Luigi il governo della Monarchia delle Spagne, dopo la cui morte, lo riprende. ivi 208. — Muore, e sue esequie celebrate in Palermo. ivi 346.

Filippo d' Austria detto il bello sposa Giovanna figlia di Ferdinando, e di Isabella, dopo la cui morte è proclamato Re di Castiglia, ma muore in fresca età. XII. 215. e 216.

Filippo primogenito del Re Carlo III. nasce, e feste celebrate in Palermo in tale occasione. xv.

352. a 355.

Filippo II. Re di Francia nella spedizione di Terrasanta compone le vertenze fra Riccardo Re d'Inghilterra, e Tancredi Re di Sicilia. ix. 293.

Filippo III., detto l'ardito, Re di Francia figlio di Luigi IX. è dichiarato suo successore dopo la morte del padre, x. 308. — Suo ritorno in Francia. ivi 313. — Assale la Catalogna per darla a suo figlio Filippo, e fa delle conquiste; ma poi è sconfitto dall'armata di Ruggiero di Loria, e le sue truppe soffrono una epidemia, per cui si ritira dall'assedio di Gerona, s'inferma, e muore. xi. 44. a 47.

Filippo Principe di Taranto figlio di Carlo II. di Napoli, viene in Sicilia col fratello Roberto, da cui è spedito in Trapani, ma è battuto dall'armata Siciliana, e vi resta prigioniero. xi. 106. e 107. — E' liberato dalla prigione dal Re Federico II. ivi 119.

Filippo Antipapa dopo Paolo I. è condannato, e punito. vi. 158.

Filippo favorito del Re Ruggiero, e poi scoperto di esser finto Cristiano, e condannato ad esser bruciato. viii. 269.

Filippo Eunuco grande Ammiraglio. viii. 289.

Filissobe celebre Medico. II. 468.

Filistione *vedi* Polideto.

Filisto Storico di Dionisio, e suo mallevadore. ix. 38. — Insieme con Leptine è esiliato dallo stesso Dionisio, perchè spregiavano le sue poesie. ivi 143. — E' richiamato dall'esilio da Dionisio. ivi 183. — Fa cacciare Dione da Siracusa. ivi 187.

- Sostiene il partito di Dionisio II. ed è respinto dai Leontinesi. ivi 235. — Si attacca in battaglia con la flotta di Eraclido; è sconfitto, e trucidato. ivi 236. — Filisto, Calla, e Timeo famosi Storici. ivi 470.
- Filodemo** non vuol rendere a Marcello il Castello Eurialo dell' Epipole, che difendea; ma poi è costretto a cederlo, e si ritira in Acradina. III. 215. e seg.
- Filoseno** dispregia le poesie di Dionisio, e ne è castigato. II. 140. e 141.
- Finzia** tiranno di Agrigento, è vinto da Iceta; e fabbrica una Città, a cui dà il suo nome. II. 420.
- Firetti** celebre Architetto. XVI. 183.
- Firmico Giulio Materno**, e sue opere. VI. 236.
- Flaminio Console Romano** è ucciso nella battaglia del Trasimene. III. 153.
- Foca** Imperatore d' Oriente fa uccidere Maurizio con la sua famiglia. VI. 35. e 36. — Sue crudeltà: scopre una congiura contro lui, e ne fa uccidere gli autori: è assalito da un esercito condotto da Eraclio, deposto, e fatto morire. ivi 38. e 39.
- Focesi** venuti in Sicilia. I. 95.
- Fogliani Giovanni** è eletto Vicerè, viene in Palermo, e vi prende il possesso. XV. 391. e 392. — Suo carattere, e provvidenze per riformare il lusso delle esequie. ivi 392. e 393. — Convoca un Parlamento, ed è confermato nel governo. ivi 401. a 403. — Riceve una terza conferma: convoca un altro Parlamento, e suo esito. XVI. 10. e seg. — Provvidenze da lui date nella carestia del 1763. ivi 13. e 18. a 24. — Sue premure per scoprire li possessori di grani in tempo della carestia. ivi 24. — Sue elemosine, ed è riconfermato nel go-

verno del Regno. ivi 27. e 28. — Raduna un altro Parlamento, e contesa ivi nata di etichetta fra due Baroni. ivi 33. e seg. — Sue provvidenze per estirpare una compagnia di banditi, detta di *testa longa*. ivi 38. a 40. — Va in Napoli in occasione degli sponsali del Re Ferdinando III. e suo ritorno. ivi 59. a 63. — Convoca un altro Parlamento, e suo esito. ivi 75. — Dona altre disposizioni per provvedere all'annona di Palermo. ivi 78. — Sue provvidenze per resistere al popolo rivoltato nel tumulto del 1773. ivi 110. — Altre sue disposizioni poco opportune in quelle circostanze, e suo effetto. ivi 118. — E' costretto a sortire dal Regio Palazzo, ed a partire dalla Città fra gl'insulti del popolo rivoltato, e scena tragica di questa partenza. ivi 25. s. 28. — Arriva a Messina, ed accoglienze, che vi riceve. ivi 134. e seg. — Fa il solenne ingresso in Messina. ivi 144. — Convoca un Parlamento in Cefalù, e vi riceve due Senatori Palermitani per dargli soddisfazione. ivi 154. e seg. — E' richiamato alla Corte, e torna a Messina, donde parte per Napoli. ivi 157. e seg. — Si procura di farlo ritornare in Palermo, ma la Corte non vi acconsente. ivi 250. e seg.

Pogliani Marchesa moglie del precedente arriva in Palermo, ed accoglienze, che vi riceve: suo carattere, e qualità: s'inferma, e muore. xv. 399. e 400.

Pollare moneta ai tempi del Re Ruggiero. ix. 370.

Formide inventore della Comica. i. 413.

Fori luoghi, in cui si esercitava la giustizia. iv. 497.

Fortunato Patriarca di Grado invita Pipino Re d'Italia ad invadere Venezia, e la Dalmazia contro Niceforo. vi. 189. e seg.

Francesco I. Re di Francia, suoi disgusti con Carlo V.
 - eletto Imperatore. XIII. 43. e seg. — Sue pretese sopra i Regni di Napoli, e di Sicilia; si attacca in battaglia con l'esercito di Carlo V. e vi è sconfitto sotto Pavla, e resta prigioniero, ma poi è liberato, con lasciarvi per ostaggi i suoi figli. ivi 58. e 59. — Ottiene una vittoria sopra l'armata di Carlo V. ivi 83. — Fa lega con Solimano Imperatore dei Turchi, e timore, che volessero invadere la Sicilia. ivi 84. e 102. e seg. — E' costretto a chieder la pace, e suo trattato. ivi 111.

Francesco Saverio figlio del Re Carlo III. sua nascita. xv. 401.

Francesi sono trucidati, prima in Palermo, e poi in tutta la Sicilia nella congiura sotto il nome di Vespro Siciliano contro il dominio di Carlo d'Angiò. x. 326. a 334. — Soffrono una epidemia con gran mortalità nell'assedio di Girone, e si ritirano. xi. 46. — Minacciano con le loro galee, le coste di Sicilia, e per timore del popolo se ne allontanano. xiv. 212. e seg. — Dopo conclusa la pace con la Spagna, arrivano in Palermo, e vi sono bene accolti. ivi 341.

Franchi, ed Alemanni si uniscono ai Goti, per opporsi a Narsese, e fanno delle incursioni, ma sono sconfitti, e si disperdono. v. 316. a 318. vedi Fulcari.

Franconi saccheggiano le coste di Sicilia presso Siracusa. iv. 452.

Frangipani Giovanni tradisce Corradino, e Federico d'Austria, e li consegna prigionieri a Carlo d'Angiò, che li fa morire. x. 294. e seg.

Fragoso Paolo Arcivescovo di Genova fa il mestiere

di corsaro, e sua cattiva condotta. XII. 116. a 119. Frigj, ed Epiroti si esamina, se siano venuti in Sicilia. I. 95.

Fucina lago unito al fiume Iri, e combattimento ivi seguito fra le navi di Rodi, e quelle di Sicilia.

IV. 141.

Fulcari Comandante degli Eruli si attacca coi Franchi, e vi è sconfitto, e resta ucciso. V. 317.

Furto della Sacra Pisside nella Chiesa di S. Giuseppe di Palermo, e come fu recuperata. XV. 407. e seg.

—◆◆◆—

G

Gabbano Tedesco si ribella contro Manfredi per non averlo lasciato Governatore della Sicilia: va incontro a Sesto Maletta, che uccide, ed ei stesso è sconfitto da Federico Lanza. X. 252. e 253.

Gabinio Re dei Guadi è ucciso a tradimento. V. 86.

Gaboardo *vedi* Federico II. ed Eccalino.

Gabriello quarto figlio del Re Carlo III. nasce: suo sposalizio, e morte. XV. 374.

Gaetani Ottavio sua opinione sopra le persecuzioni dei Cristiani in Sicilia. IV. 600. e seg.

Gaetani Conte traduttore di Teocrito, e di altri Poeti Greci. IV. 559. — Insigne Poeta, e Letterato. XVI. 201.

Gaetani Cesare Principe del Cassero, Pretore di Palermo, sua ottima condotta, e stima, che si acquista presso il popolo. XVI. 100. e seg. — S' inferma, e muore, e tumulto, che ne siegue in Palermo. Ivi 102. a 106. e seg.

- Gaetani Ottavio Marchese di Sortino è scelto per succedere al Pretore Principe del Cassero suo fratello, e sua morte. **xvi.** 106. e seg.
- Gaetano Francesco Duca di Sermoneta Vicerè dopo il Conte di Ajala, viene in Palermo, e suo possesso. **xiv.** 176. — Va a Messina, ed accorda ai Messinesi la privativa della estrazione delle sete, ad onta delle opposizioni dei Palermitani. **ivi** 177. e 178. — E' costretto a cacciare il suo Segretario Lopez, che fomentava le contese fra i Messinesi, ed i Palermitani. **ivi** 182. — Tiene un Parlamento in Messina, e ritorna a Palermo. **ivi** 183. — E' dimesso dal governo di Sicilia, e sua partenza. **ivi** 185. e 186.
- Gagino Antonio celebre Scultore. **xiv.** 366.
- Gaglio Vincenzo suo problema, se la Sicilia sia stata più felice sotto il governo repubblicano di Roma, o sotto i di lei Imperatori. **iv.** 486. e **vi.** 206. *vedi* Russo Vincenzo — Sua spiegazione di una antica iscrizione di Palermo. **iv.** 494.
- Gaita Sarsceno Principe di Malta si sottomette al Conte Ruggiero, che vi avea posto l'assedio, liberando i schiavi Cristiani, e gli si rende tributario. **viii.** 31. a 33.
- Gaito comanda una flotta del Re Guglielmo I. e va a soccorrere la Piazza di Mahadia; ma per tradimento l'abbandona, e fa perire molte navi. **ix.** 49. e 50.
- Galea, o nave mandata da Gerone a Tolomeo Re di Egitto, e sua descrizione. **iv.** 531. e seg. — Dubbj su la sua esistenza. **ivi** 537.
- Galea costrutta in Palermo. **xvi.** 84.
- Galee a quattro, e cinque ordini di remi introdotte da Dionisio I. e perchè dette triremi. **xi.** 447.

Galee di Sicilia sono prese dai Schiavi, e portate in Tunisi. xv. 394.

Galeotti celebri Indovini. i. 131.

Galerio Imperatore sua gelosia per Costantino, e sua crudeltà. v. 4. e seg. — **Sua morte.** ivi 9. *vedi Costanzo Cloro.*

Galla sorella di Valentiniano compunge la di lui morte, che vuol vendicata da Teodosio, e muore. v. 122. a 125.

Gallieno Imperatore suo carattere indolente, e vizioso. iv. 448.

Gallo è dichiarato Cesare dall' Imperatore Costanzo. v. 43. — **Da lui stesso è deposto, ed ucciso.** ivi 49.

Gallo Andrea di Messina Storico. xvi. 221.

Garibaldo Duca di Torino tradisce i due figli di Ariberto Re dei Longobardi, e fa conquistare il Regno a Grimoaldo. vi. 73. e 74.

Garsiliano Bartolomeo si fa capo dei Baroni Siciliani ribellati contro il Re Guglielmo I. per le perfidie di Majone. lx. 28. a 30.

Garzia di Toledo *vedi di Toledo.*

Mons. Gasch Arcivescovo di Palermo è chiamato in Torino presso il Re Vittorio Amedeo; indi passa in Roma, dove si accomoda col Papa Clemente XI. per la contesa della Monarchia di Sicilia. xv. 136. e seg. — **Torna in Palermo, e suo incontro ed elogio della sua condotta.** ivi 206. e seg.

Gavarretto Luogotenente di Malagerio Capitano della guardia si unisce ai congiurati contro il Re Guglielmo I. per farlo arrestare. ix. 73. a 75. *vedi Matteo Governatore di Taormina.*

Gela sua fondazione. i. 167. — **Suo governo sotto i Greci.** ivi 189. — **Suo assedio dai Cartaginesi.** ii. 48. *vedi Agrigento. vedi Cleandro. vedi Dionisio. vedi Gelone.*

- Gelasio fa menzione dei Monaci, e Monache di Sicilia, e di altre Provincie. vi. 266.
- Gelia incendia il Tempio di Minerva in Agrigento. II. 32.
- Gelimera Re dei Vandali usa grandi crudeltà, e resiste all'Imperator Giustiniano. v. 272. — E' attaccato da Belisario, e fugge, ma poi è vinto, e si rende. ivi 274. e seg.
- Gellia di Girgenti suo lusso, e magnificenza. I. 396.
- Geloi chiedono soccorso dai Siracusani contro i Cartaginesi. II. 41. — Sono da essi vinti coi suoi alleati. ivi 50. *vedi* Camarina.
- Gelone Generale di Ippocrate tirano di Gela, e sue qualità. I. 198. e seg. — Diviene egli stesso tiranno di Gela, e poi di Siracusa. ivi 230. — Sue imprese in Gela. ivi 232. — Provvede Roma di frumenti. ivi 233. — Vuol prendere Egesta, ed è sconfitto dai Fenicj. ivi 234. e seg. — Conquista Siracusa, e cede il comando di Gela a Gerone, ivi 236. e seg. — Distrugge Megara, ed Eubea, e crudeltà, che vi esercita. ivi 238. e seg. — E' implorato dagli Ateniesi, e Spartani per dar loro soccorso contro Serse: sua altera risposta, e rifiuto dei Greci. ivi 239. a 241. — Incarica Cadmo di Coa a soccorrere i Greci. ivi 242. — Fa guerra ai Cartaginesi in favore degli Imperesi, e brucia la loro flotta, con far uccidere Amilcare loro Generale. ivi 244. a 248. — Sua condotta generosa dopo la vittoria, e fa la pace coi Cartaginesi. ivi 251. e seg. — Rimette il governo ai Siracusani, ed erige un Tempio a Cerere, ed a Proserpina. ivi 254. — Dichiara Gerone suo successore, e muore. ivi 254. e seg.
- Gelone figlio di Gerone *vedi* Gerone II.

Genovesi attaccano la flotta Pisana presso Messina, e la superano. viii. 114. — Sono assaliti dai Corsari Pisani, che li cacciano da Siracusa, ma sopraggiunta altra flotta li vincono, e riprendono Siracusa. x. 70. e seg. — Si vendicano di Carlo di Angiò con devastare i Paesi marittimi di Sicilia, e le navi. x. 315. — Fanno una spedizione contro la Sicilia sotto il comando di Barbeneira, ma sono sorpresi, e sconfitti da Blasco d'Alagona, ed il comandante vi resta ucciso. xv. 120. e 121. *vedi Veneziani.*

Genserico Re dei Vandali fa la pace con Valentiniano III. ed ottiene una parte dell' Africa. v. 178. e seg. — Con un inganno s'impadronisce anche di Cartagine. ivi 181. — Prepara una flotta per conquistare la Sicilia: prende il Lilibeo, e mette l'assedio a Palermo, indi si ritira in Africa. ivi 182. e seg. — Fa uccidere Sebastiano. ivi 183. — Si vendica di alcuni uffiziali, che lo avean tradito, e fa di nuovo la pace con Valentiniano III. ivi 185. e seg. — Si unisce con Aesio, e con Teodorico Re dei Goti, ed attaccano, e sconfiggono Attila Re degli Unni, in una gran battaglia, in cui resta ucciso Teodorico. ivi 195. e seg. — Viene in Italia, ed assalta Roma, ed altri Paesi, che saccheggia; e torna indietro con un grosso bottino. ivi 202. a 206. — Dona in sposo Unerico suo figlio ad Eudocia figlia di Valentiniano III. ivi 213. — Procura di far scegliere per Imperatore Onbrio cognato di suo figlio Unerico. ivi 215. — E' assalito nell' Africa dalla flotta dell' Imperator Leone sotto il comando di Basilisco, ed ei la fa incendiare. ivi 217. a 219. — Sua morte, lasciando il figlio Unerico erede dei suoi Stati. ivi 229.

— Si esamina, se abbia occupata la Sicilia, e se
 siasene reso padrone. ivi 229. e seg. *vedi* Sicilia.
Gentile Vescovo di Girgenti fa una congiura insieme
 con il Cancelliere Matteo, ed altri Vescovi con-
 tro Riccardo eletto di Siracusa, che regolava gli
 affari sotto la Regina Margarita Reggente del Re-
 gno. IX. 128. e seg. — Cospira contro la vita del
 Cancelliere Stefano la Perche, ma è scoperta la
 congiura, ed ei volendo soccorrere i Girgentani è
 arrestato, e confinato in un Castello. ivi 190.
 a 193.

Georgio Comandante della flotta del Re Ruggiero,
 recupera dalle mani dei Greci Luigi il giovane Re
 di Francia, e lo mette in libertà. VIII. 245.

Gard. Gerardo nipote del Papa Innocenzo III. è in-
 viato Legato in Sicilia per opporsi alle intraprese
 di Guglielmo Capperone, che era stato scomuni-
 cato. X. 67. e 68.

Gerardo di Palma Legato del Papa Martino IV. trat-
 ta con i Messinesi le condizioni della pace con
 Carlo d'Angiò, che sono da lui rifiutate, ed ei
 si ritira, intimando l'interdetto a quella Città. XI.
 10. ed 11. *vedi* Gherardo.

Delle Gerbe Isola è presa dai Mori. XI. 188. — E'
 ripresa dalle armi del Re di Aragona, e poi è ab-
 bandonata. XII. 200. e 201. — E' assediata dalle
 armi del Re Ferdinando sotto Andrea di Navarro,
 e Garzia di Toledo, che vi sono sconfitti. ivi 225.
 e 226. — E' ripresa dalle armi di Carlo d'Austria
 sotto il comando di Ugo de Moncada. XIII. 45.
 — Essendo invasa dai Mori è conquistata dalle ar-
 mi Spagnuole, e di altre Poteoze alleate sotto il
 comando del Vicerè Giovanni della Cerda; ma poi
 è abbandonata. ivi 154. a 157.

Geremia B. Pietro soffre in Catania degl'insulti da un Prete, e vi sedita un tumulto. **XLII. 86.** — Arresta con le sue preghiere il fuoco del Mongibello. **ivi 91.**

Germano è spedito da Giustiniano per combattere contro i Gori, ed assolda truppe, ma s'inferma, e muore. **v. 306. e 307.**

Gerone I. tiranno di Siracusa, e suo carattere. **I. 257.** — Sue crudeltà, e sua morte. **ivi 260.**

Gerone II. è eletto Comandante delle truppe in Siracusa: sua origine, educazione, e qualità; ed è fatto capo della Repubblica. **III. 5. e seg.** — Sposala figlia di Leptine. **ivi 8.** — Suo stratagemma per reprimere l'audacia dei soldati mercenarij, che fa distruggere dai Mamertini. **ivi 9. e 10.** — Fa un'altra spedizione contro i Mamertini, e prende Milazzo, e poi li attacca, ed ottiene la vittoria. **ivi 10. a 12.** — È decorato in Siracusa del titolo di Re. **ivi 14.** — Sentendo lo sbarco dei Romani in Messina, si ritira in Siracusa. **ivi 27.** — Dopo esser stato vinto da Appio Claudio, domanda la pace ai Consoli Romani, e l'ottiene. **ivi 32. e 33.** — Soccorre i Romani dopo una tempesta sofferta dalla loro flotta. **ivi 75.** — Rinova la pace coi Romani, che dovea esser perpetua, secondo il Caruso. **ivi 109.** — Entra in sospetto della Potenza de' Romani, e soccorre i Carraginesi, ma conservando l'amicizia coi primi. **ivi 24. a 27.** — Sua generosità verso i Romani, e consigli, che gli donò. **ivi 128. e seg.** — Soccorsi da lui dati all'Isola di Rodi. **ivi 131.** — È incolpato di aver fatto uccidere suo figlio Gelone, e per qual motivo. **ivi 132.** — Sua condotta nel governo di Siracusa. **ivi 134.** — Suo testamento per

cui dichiara suo successore il nipote figlio di Gerone. ivi 136. — Sua morte, e suo carattere, e virtù, che l'adornavano. ivi 136. e seg. — Falsamente gli si attribuisce di aver fatto morire Teocrito. ivi 138. e 139. — Avea prese tre galee ai Cartaginesi, e data notizia del loro armamento al Pretore Emilio, che fece fortificare il Lilibeo. ivi 148. — Avea chiesto soccorso al Pretore di Roma contro i Cartaginesi, che voleano invadere la Sicilia. ivi 155. — La sua morte fu sensibile ai Siracusani, e funerali, che gli fecero. ivi 157. — Sua legge intorno l'esazione delle decime. ivi 474. — Provvede di grani i Romani. iv. 311. — Sua moneta. ivi 323. e seg. vedi Terone. vedi Tempio. vedi Galea.

Geronimo nipote di Gerone è lasciato da lui suo successore nel governo di Siracusa. III. 136. — E' dichiarato Re di Siracusa. ivi 158. — Si lascia guidare da Andronoro, e licenzia gli altri tutori lasciargli da Gerone: suo carattere, e costumi. ivi 159. — Fa lega con Annibale, e coi Cartaginesi, e rigetta gli Ambasciatori Romani. ivi 163. e 164. — Fa un trattato coi Cartaginesi, che poi ritratta, e pretende il dominio dell'intera Sicilia. ivi 165. — Dichiarata la guerra ai Romani. ivi 167. — E' assassinato dai congiurati. ivi 168. — Diversità delle opinioni degli autori intorno la di lui morte. ivi 169. — Sue crudeltà. ivi 171.

Gerusalemme è presa dai Crocesignati, che vi stabiliscono un Re. VIII. 3.

Gesilo è proposto per comandante di Siracusa, ma è rifiutato da Dione, che lo rappacifica con Eracleide. II. 236.

Gesù Cristo sua nascita ai tempi dell'Imperatore Ottaviano Augusto. IV. 402.

Gesuiti si stabiliscono in Sicilia, e vi fondano alcune Case. XIV. 385. — Sono espulsi da diversi Regni di Europa. XVI. 50. e seg. — E poi dalla Spagna. ivi 52. — E finalmente dalla Sicilia, e modo con cui fu eseguita questa espulsione. ivi 53. a 56. — Ricevono altri ordini dalla Corte, per cui tutti partono. ivi 57. e 59.

Geta Sentimio socio a Caracalla nell' Impero. IV. 436. — Marmi, ed iscrizioni in di lui onore esistenti in Palermo. ivi 439. e seg. — E' ucciso da Caracalla. ivi 440.

Gherardo, o Gerardo Cardinale è inviato dal Papa Innocenzo II. all' Imperatore Lotario per ottenere un soccorso contro il Re Ruggiero. VIII. 173.

Ghbellini vedi Guelfi.

Giacinto Principe di Bari è fatto impiccare con altri suoi consiglieri dal Re Ruggiero per avergli resistito. VIII. 212.

Giacomo figlio del Re Pietro d' Aragona è dichiarato dal padre suo successore. XI. 23. — Assedia con Alaimo Gran Giustiziere in Butera Gualtiero di Caltagirone ribelle, e l' obbliga a rendersi. ivi 24. e seg. — Scopre una congiura di Alaimo, e la sopisce. ivi 40. e seg. — Fa un trattato con Carlo lo zoppo figlio di Carlo d' Angiò suo prigioniero, che fa trasportare in Barcellona. ivi 47. e seg. — Dopo la morte del Re Pietro è proclamato Re di Sicilia, e coronato in Palermo. ivi 50. — E' scomunicato dal Papa Onorio IV. con cui cerca di riconciliarsi. ivi 51. e seg. — Perdona a due Domenicani congiurati contro lui, e li manda a Napoli, dove fanno nuovi intrighi col Conte di Artois. ivi 53. e seg. — Fa allestire una flotta per andare contro li Angioini da Ruggiero.

Loria, con cui poi si disgusta. ivi 56. a 59. — Rompe la tregua con Carlo lo zoppo, che si era fatto coronare Re di Sicilia, e fa delle incursioni in Calabria, con prendervi molti Paesi. ivi 61. e seg. — Castiga Ruggiero Sanguinero Signore di B lvedere spergiuro, e sua condotta verso lui. ivi 63. e seg. — Mette l'assedio a Gaeta, che è costretto a levare, ma fa un'altra tregua di due anni con Carlo lo zoppo con la mediazione del Papa Nicolò IV. ivi 65. e seg. — E' stimolato dallo stesso Nicolò di andare alla conquista della Terrasanta, ma domanda l'assoluzione dalle censure, che non ottiene. ivi 66. a 68. — Per la morte del Re Alfonso suo fratello succede ai di lui Regni, e parte per l'Aragona, lasciando il fratello Federico Vicario del Regno. ivi 76. e seg. — Rinunzia la Sicilia a Carlo lo zoppo di Napoli, lo che dispiace ai Siciliani, che gli mandano Ambasciatori, i quali ritornano senza nulla ottenere. ivi 87. a 89. — Ad insinuazione del Papa Bonifacio VIII. promette di armarsi contro il fratello Federico per levargli la Sicilia. ivi 93. e seg. — Conchiude i sponsali di sua sorella Violante con Roberto figlio di Carlo II. di Napoli. ivi 94. — Invita il fratello Federico ad un congresso in Ischia, che egli non accetta. ivi 95. e 96. — Fa dei preparativi contro il fratello, e la Sicilia, in soccorso di Carlo II., ed arriva in Napoli, indi in Sicilia, ove prende alcune Città. ivi 99. a 101. — Va in Barcellona ad assoldare truppe, e torna con maggiori forze in Napoli, e poi in Sicilia, conducendo seco i due figli di Carlo II. Roberto, e Filippo. ivi 102. e seg. — Attacca la flotta Siciliana ed ottiene una compiuta vittoria. ivi 103. — Si ritira in

Napoli, e torna in Aragona, ivi 104. e seg. — Si pacifica col fratello Federico, a cui domanda soccorsi per conquistare la Sardegna, ivi 123. — Procura di far pacificare i due Re Federico, e Carlo II. e v' impegna il Papa Giovanni XXII. ivi 151. e seg. — Manda soccorsi al Re Federico per difendere la Sicilia, ivi 159.

Giacomo Conte della Marca, vedi Giovanna II. vedi della Marca.

Gianguzzo Pietro trama una congiura, ed è arrestato coi suoi complici, e giustiziato. xv. 60. e seg.

Giasar Amira di Sicilia, e sue conquiste. vii. 64. e seg.

Gibilterra cade sotto il dominio degl' Inglese, che vi si stabiliscono. xv. 36.

Giganti, si esamina, se abbiano esistito in Sicilia. i. 8.

Gilberto Conte di Gravina parente della Regina Margherita Reggente del Regno, sopra la quale prende l' ascendente, e si dichiara contro l' Eunuco Pietro. ix. 132. e seg. — E' spedito dalla Regina in Italia contro Federico Barbarossa, acciò si allontanati dalla Corte, ivi 137. a 139. — Fa giudicare Errico Conte di Montescaglioso fratello della Regina per aver tramato contro la vita del Cancelliere Stefano la Perche, e lo fa condannare. ivi 79. a 81. — Fa giudicare il resto dei congiurati. ivi 184. — E' assediato dai suoi nemici, e cacciato dalla Puglia, e va colla sua famiglia a rifugiarsi in Sorìa. ivi 217. e seg.

Gildone Generale nell' Africa la sottrae dal dominio dell' Imperatore Onorio per darla ad Arcadio, e ne è punito. v. 133. a 135.

Gilenza vedi Ruggiero Re.

Gilippo è spedito dai Spartani in soccorso di Siracu.

- sa. I. 223. — Arriva con venti galce nei mari di Siracusa assediata dagli Ateniesi. ivi 330. — Propone un combattimento navale, e prende i Castelli di Plemmira. ivi 335. e seg.
- Gioario Camerlengo del Palazzo del Re Guglielmo I. fugge per unirsi ai Baroni ribelli, ma è arrestato, e buttato a mare. IX. 102.
- Giochi di azzardo proibiti in Sicilia. XV. 215. e XVI. 32. e 376.
- Cav. Gioeni Giuseppe Professore di Storia naturale, e sue opere. XVI. 214.
- Giordano figlio naturale del Conte Ruggiero insieme con Ugone di Circea suo cognato assaltano Bonavert Saraceno Principe di Siracusa, da cui sono sconfitti, restando morto Ugone, ed ei si salva con la fuga. VII. 253. — Fa una spedizione contro i Trapanesi con vantaggio. ivi 255. — Assalta Catania, e vince Bonavert, che fugge. ivi 281. — Si ribella contro il padre Ruggiero, e son puniti i suoi complici, ma ei è perdonato. ivi 287. — E' spedito dal padre con un'armata contro Siracusa, che trascura di assaltare, ma poi si rende. VIII. 6. ad 8. — Prende moglie, e s'impadronisce di Noto. ivi 22. e seg. — Vuole incaricarsi della conquista di Malta, ma la intraprende il Conte Ruggiero suo padre, ed ei resta alla difesa della Sicilia. ivi 29. — Si ammala in Siracusa, e muore, ed il suo corpo è trasportato in Troina. ivi 37. e seg.
- Giordano Principe di Capua, succede a Riccardo, e si accomoda col Papa Gregorio VII. lasciando il partito di Roberto Guiscardo Duca di Puglia, con cui poi si pacifica. VII. 259.
- Giordano Conte di Ariano si ribella contro Gugliel-

- mo Duca di Puglia, ed è sconfitto dal Re Ruggiero: VIII. 96.
- Giordano scelto dai Siciliani per loro Re è punito da Errico VI. X. 32. e 33.
- Giorgio Siciliano Poeta: VI. 242.
- S. Giorgio appare in soccorso del Re Ruggiero. VII. 210.
- Giorgio comandante della flotta del Re Ruggiero va contro Amalfi, e prende molte piazze. VIII. 125.
- Giorgio, o Gregorio Antiocheno grande Ammiraglio del Regno sotto il Re Ruggiero. VIII. 289.
- Giovanna figlia di Errico II. Re d'Inghilterra sposa il Re Guglielmo I. IX. 238. e seg.
- Giovanna I. figlia di Roberto Re di Napoli sposa Andrea di Ungheria, e succede al Regno di Napoli alla morte del padre. XI. 228. e 229. — Manda una flotta in Sicilia sotto il comando del Conte di Squillaci, che assedia Messina; ma sopraggiunta la flotta di Sicilia, leva l'assedio, e ritorna in Calabria con perdita. ivi 230. e 231. — Vuole, che si faccia il processo contro i rei creduti autori dell'assassinio del suo sposo Andrea, a cui ella stessa si sospetta di aver avuto parte. ivi 223. — Impegna il Papa Clemente VI. a trattare la pace con Giovanni Duca di Atene, che non ha effetto per la di lui morte. ivi 235. a 237. — Restando vedova di Andrea di Ungheria, sposa Luigi fratello del Principe di Taranto: sue avventure, e fugge in Avignone presso il Papa Clemente VI. indi torna in Napoli, dove supera gli Ungheri, e fa varie inutili spedizioni contro la Sicilia. ivi 275. a 278.
- Giovanna II. sorella del Re Ladislao dopo la di lui morte senza eredi resta Regina di Napoli, e sposa

- Giacomo Conte della Marca.** XII. 16. e 17. — Chiama in suo soccorso Alfonso Re di Aragona, e lo dichiara suo figlio adottivo, e successore del Regno. ivi 30. a 35. — Suoi intrighi amorosi con Sergianni Caracciolo, e suoi disgusti col suo sposo Giacomo, che fa carcerare, e poi ella stessa è fatta prigioniera. ivi 31. e seg. — S'ingelosisce del Re Alfonso, che non vuol ricevere, e lo fa assediare nel Castelnuovo da Sforza, ritrattando la sua adozione, ed adotta per suo figlio Carlo di Angiò. ivi 45. a 48. — Sua morte, e dichiara pria di morire suo successore Renato d' Angiò fratello del morto Luigi. ivi 62. e 63.
- Giovanna di Napoli vedova del Re Ferdinando** giunge a Palermo, ed accoglie, che vi riceve. XII. 205. e seg.
- Giovanna moglie di Filippo il bello Arciduca d' Austria,** per la morte della sorella maggiore succede ai Regni di Aragona, e di Sicilia. XII. 203. — E' proclamata in Messina erede del Regno. ivi 211.
- Giovanni primicerio dei Notari** dopo la morte di Onorio si arroga il titolo d'Imperatore. v. 167. — Mette in prigione il Generale Ardabuzio, che gli era stato mandato dall'Imperatore Teodosio II. ma poi è sorpreso in Ravenna, e posto a morte. ivi 168. a 170.
- Giovanni I. Pontefice** è inviato da Teodorico Re dei Goti all'Imperatore Giustino in favore degli Ariani; ma al ritorno è da lui carcerato. v. 262. e 263.
- Giovanni Generale di Giustiniano** difende Roma nell'assedio di Totila Re dei Goti. v. 298.
- Giovanni II. Papa** induce Narsete a tornare in Roma. vi. 7. — Persuade Narsete ad accordare la pace ai Goti. v. 315.

- Giovanni Esarco** con mala fede invade Padova, ed altri Paesi, che apparteneano ai Longobardi, i quali poi sono ripresi dal loro Re Agilolfo. vi. 29.
- Ricusa la pace con Agilolfo propostagli dal Papa S. Gregorio, e muore. ivi 30.
- Giovanni Leonigio** è eletto Esarco in Ravenna, ma per le sue estorsioni è ucciso dal popolo. vi. 40. a 43.
- Giovanni Compsino**, che governava in Napoli sotto l'Imperatore Eraclio, si ribella, ma è vinto, ed ucciso dall'Esarco Eleuterio. vi. 45.
- Giovanni Patrizio** è spedito da Leontio in Africa contro i Saraceni, che sono discacciati; ma poi vi ritornano, ed ei si ritira nell'Isola di Candia. vi. 211. e seg.
- Giovanni Diacono** riferisce il martirio di S. Procopio. vii. 103.
- Giovanni Ammiraglio** del Re Ruggiero è mandato contro Amalfi, che assedia, e costringe a rendersi, viii. 124. e seg. — Prende, e fortifica varie Città nel Regno di Napoli, ed altre sue imprese. ivi 163. a 166. — Fu uno dei tre Grandi Ammiragli sotto il Re Ruggiero. ivi 289.
- Giovanni Cardinale** di Napoli entra nelle brighe di Corte al tempo della Reggenza della Regina Margarita, e fa allontanare Riccardo eletto di Siracusa. ix. 132. e 140. — Permette a Riccardo Sergio di ripudiare la propria moglie per sposare una concubina. ivi 147. — E' richiamato dal Papa in Roma. ivi 149.
- Giovanni di Brenna** Comandante dell'esercito del Papa Gregorio IX. contro l'Imperator Federico II. sentendo i progressi delle di lui armi, si ritira. x. 133.

- Giovanni XXII.** Papa dopo Clemente V. è impegnato da Giacomo Re di Aragona di trattar la pace fra il Re Federico di Sicilia, e Roberto Re di Napoli per mezzo dei suoi Legati. XI. 152. e 153.
- Giovanni XXIII.** Papa tenta d'impossessarsi del Regno di Sicilia. XI. 443.
- Giovanni d'Aragona Duca di Atene** fratello del Re Pietro è accusato dai fratelli Palici per impostura, che si scuopre. XI. 206. — E' accusato di nuovo dalli stessi, e cacciato dalla Corte, e si ritira in Piazza; ma scoperta la calunnia è richiamato, e rimesso in grazia. ivi 216. a 218. — Ha dei disgusti con Elisabetta sua cognata: fa coronare Re Ludovico suo nipote, di cui è Balio, e gira per la Sicilia, ma si ammala in Catania. ivi 224. — Si sparge da Giovanni Magna la notizia della sua morte, e si ribella Messina in favore dei Palici, ma ei vi entra, ed assedia il Castello, dove erano rinchiusi i capi ribelli, che si rende. ivi 224. a 228. — Fa levare l'assedio di Messina, ed incarica Raimondo Peralta di andar a conquistare Lipari. ivi 232. a 234. — Conchiude la pace con la Regina Giovanna di Napoli con la mediazione del Papa Clemente VI. ma non può avere effetto, perchè ei muore di peste. ivi 236. e seg.
- Giovanni Duca di Pignefiel** secondo figlio del Re Ferdinando di Aragona è eletto Vicerè, e Governante di Sicilia: giunge in Palermo, e ricusa di esser riconosciuto per Sovrano, e sua condotta. XII. 15. a 20. — E' richiamato in Spagna da Alfonso suo fratello; disposizioni, che lascia prima di andarsene, e sua partenza. ivi 21. a 23.
- Giovanni Re di Navarra** dopo la morte del fratello Alfonso succede ai Stati di Aragona, e di Sicilia.

XII. 102. — Richiama Carlo di Viano suo figlio per gelosia di governo, e lo mette in prigione, dove muore. ivi 107. a 109. — Sua morte, e carattere, lasciando Ferdinando suo successore, ed erede. ivi 154. e seg. — Sue esequie in Barcellona. ivi 156.

Giovanni unico figlio di Ferdinando Re di Aragona muore, e sue esequie in Sicilia. XII. 201. e seg.

D. Giovanni d' Austria. vedi d' Austria Giovanni.

Di S. Giovanni di Gerusalemme Cavalieri perdono l'Isola di Rodi conquistata da' Turchi; giungono a Messina, e passano a stabilirsi in altri luoghi. XIII. 54. a 56. — Ottengono dall' Imperator Carlo V. le Isole di Malta, e del Gozo sotto l'alto dominio de' Re di Sicilia, e ne prendono il possesso. ivi 65. e seg.

Di Giovanni Giovanni Canonico rapporta diversi diplomi di Teodorico Re dei Goti riguardanti la Sicilia. v. 248. e seg. — Riferisce quattro lettere sotto il Regno di Atalarico spettanti alla Sicilia. ivi 271. — Ed altre lettere per far cedere dai Goti il Lilibeo a Giustiniano. ivi 276. — Rapportale lettere scritte dal Pontefice S. Gregorio I. su la Sicilia. vi. 38. — Sua Dissertazione intorno ai Ministri della Chiesa Romana in Sicilia. ivi 220. — Riferisce varie Costituzioni appartenenti alla Sicilia sotto gl' Imperatori Greci, ed i Re Goti. ivi 222. e 223. — Esamina l'uso delle Chiese di Sicilia di conferire il Battesimo secondo il rito dei Greci riprovato dal Papa S. Leone. ivi 263. — Sua opinione circa la Religione Cristiana in Sicilia sotto il dominio dei Saraceni. vii. 98. — Sostiene, che il rito Gallicano sia stato in uso ai tempi dei Normanni. ix. 19. e seg. — Fu insigne Letterato. xvi. 192.

Girgentani attaccano i Normanni, e sono respinti. VIII. 219.

Girgenti suo governo sotto i Greci. I. 190. — È assediata dal Conte Ruggiero, e presa con altre Piazze. VIII. 11. e 12. *vedi* Salem. *vedi* Calillo. *vedi* Tumulto.

Giove suo Tempio in Girgenti. I. 398. — Suo Tempio in Selinunte, e descrizione di quello di Girgenti. ivi 452. e seg.

Gioviano è dichiarato Imperatore dalle truppe, dopo la morte di Giuliano. v. 71. — Si dichiara in favore della Religione Cristiana, e con lui tutto l'esercito. ivi 72. — Accetta la pace offertagli da Sapore Re di Persia, e sue condizioni, ed è fedele al trattato. ivi 74. e 75. — Suo zelo per la Chiesa. ivi 76. — Mentre è in viaggio per Costantinopoli, muore. ivi 77.

Giovino si ribella dall'Imperatore Onorio nelle Gallie, ma è sconfitto da Ataulfo, ed ucciso. v. 155. e seg.

Giscone è incaricato di far trasportare il residuo delle truppe Cartaginesi in Africa. III. 122. — Cerca di sedare il tumulto eccitato dai soldati mercenarij di Cartagine. ivi 126.

Giseric è proclamato Re dei Vandali; ma è deposto da Teodosico: conquista alcuni Paesi nelle Spagne, donde è cacciato, e fugge in Africa, ed indi nell'Aquitania; ma torna in Spagna, ed è sconfitto, ed ucciso da Iba Generale di Teodorico. v. 254. a 257.

Gisolto Longobardo Duca di Friuli è attaccato dagli Unni, sconfitto, ed ucciso. vi. 41.

Gisulfo Francesco Vescovo di Cefalù è eletto Presidente del Regno. xiv. 161.

- Giudei in Sicilia ai tempi dei Normanni.** VII. *vedi* Ebrei.
- Del Giudice Cardinale Vicerè dopo il Duca di Ascalona,** arriva in Palermo. XV. 19. — Intima delle preghiere per la venuta del Re Filippo V. in Italia. ivi 22. e seg. — Tiene un Parlamento in Palermo, e suo esito. ivi 25. — Va a Messina, e vi seda un principio di rivolta; percorre varie Piazze del Regno, e torna in Palermo. ivi 30. e seg. — Ordina il servizio militare, e sue provvidenze per fortificare il Regno, e Palermo. ivi 33. — E' promosso all' Arcivescovato di Morreale, e lascia la carica di Vicerè. ivi 35. e 36. — E' privato dei frutti del suo Arcivescovato. ivi 38.
- Del Giudice Antonio, e Giuseppe Pesce** formano una congiura per eleggere un Re nazionale; ma sono scoperti, e puniti. XIV. 136. a 141.
- Giudici sospetti come debbono regolarsi, e legge su tal proposito.** XVI. 91. e seg.
- Giuditta** viene in Sicilia con Ruggiero di lei sposo. VII. 200. — Suo coraggio nelle disgrazie. ivi 202. — Difende la Città di Troina. ivi 205.
- Giuffredo di Montefusco** è vinto in una battaglia dal Conte Diopoldo, e vi resta prigioniero. X. 74.
- Giulia** moglie di Settimio. *vedi* Settimio Severo.
- Giuliano** è dichiarato Cesare da Costanzo, e sue prime imprese. V. 31. — E' acclamato per Imperatore dalle truppe. ivi 54. — Si disgusta con Costanzo, e dopo la di lui morte resta solo Imperatore. ivi 55. a 58. — Parte per Costantinopoli, e viene in Sicilia. ivi 60. — Sua condotta nella riforma dell' Impero. ivi 61. — Passa in Antiochia, dove è poco accolto. ivi 62. — Si dispone a far la guerra a Sapore Re di Persia, a cui nega di

accordare la pace. ivi 63. — Si allontana dal fiume Tigri, ed è circondato dalle truppe di Sapore, e per mancanza di viveri è costretto a battersi: è ferito gravemente, e muore. ivi 65. a 67. — Suo carattere, virtù, e vizj, e sua apostasia dalla Religione Cristiana, che poi riconobbe. ivi 68. e seg.

L. Giunio Console con P. Claudio viene in Messina per comandare l'assedio del Lilibeo. III. 104. — Conduce la sua flotta verso il Lilibeo, che è incontrata da quella de' Cartaginesi sotto il comando di Imilcone, e la ricovera fra i scogli, dove è fracassata da una tempesta. ivi 107. — Prende per tradimento Erice, ed il Castello Egitallo, che è ripreso da Cartalone, ed ei resta prigioniero, e si uccide. ivi 109.

Giunone suo Tempio in Agrigento. I. 454.

Giunta di Stato eretta dal Vicerè Duca di Macqueda, e sue incombenze, XIV. 357. — Giunta stabilita dal Re Vittorio Amedeo per sostenere i dritti della Monarchia di Sicilia contro le pretese della Corte di Roma. xv. 97. — Suo procedere, e rigore verso gli aderenti della Corte di Roma. ivi 103. e 106. e seg. — Giunta dei contrabandi eretta in Palermo. ivi 342. e seg. — Frumentaria introdotta in Palermo. ivi 355. — Degli abusi eretta per amministrare i beni dei Gesuiti espulsi. xvi. 56. e seg. — Giunta di Cavalieri Siciliani in Napoli per proporre i mezzi di sollevare la Città di Palermo. ivi 168. e seg. — Giunta Pretoria eretta in Palermo per l'amministrazione dell'annona. ivi 163.

Giurisprudenza coltivata ai tempi dei Re Normanni. IX. 393. e seg.

- M. Giuseppa d' Austria figlia dell' Imperator Francesco I.** è promessa sposa al Re Ferdinando III. ma è attaccata dal vajolo, e muore. *xvi.* 47. e 48.
- S. Giuseppe Siciliano detto l'Innografo.** *vii.* 95.
- Giuseppe figlio dell' Imperatore Leopoldo, e fratello dell' Arciduca Carlo** muore. *xv.* 57.
- Giustiniano I. Imperatore d' Oriente** succede a Giustino I. *v.* 270. — Si dispone a portare la guerra in Africa contro Gelimere usurpatore del Regno dei Vandali, e prepara una armata navale, di cui dà il comando a Belisario. *ivi* 273. — Dispiaciuto della perfidia usata contro Amalasueta, concepisce il disegno di togliere l' Italia ai Goti, e di unirla al suo Impero, e spedisce un' altra flotta sotto il comando dell' istesso Belisario. *ivi* 279. e seg. — Accetta le condizioni proposte da Teodato per ottenere la pace, che poi resta sospesa. *ivi* 285. — Incarica Belisario di portare la guerra in Italia. *ivi* 286. e seg. — Si dispiace dei progressi di Totila, ed ordina ai suoi Generali di andar contro i Goti, ma sono sconfitti. *ivi* 296. e 297. — Ricusa di accordar la pace a Totila. *ivi* 305. — Spedisce il Patrizio Germano con nuove forze, dopo la cui morte manda Liberio con una flotta, ed indi Artabano Generale della Tracia. *ivi* 306. e 307. — Per cacciare i Goti dall' Italia incarica l' eunuco Narsete del comando di tutta l' armata. *ivi* 309. — E' assalito in Oriente da alcuni popoli barbari, e dagli Unni, contro i quali spedisce Belisario, che li fa ritirare. *ivi* 322. — Scuopre una congiura contro lui, in cui sospetta di aver avuta parte Belisario, che priva delle sue cariche, e lo mette in prigione. *ivi* 323. — Sua morte, lasciando erede dell' Impero Giustino II. e suo

carattere, e ritratto. ivi 325. — Sue leggi, che formano il Codice Giustiniano, e sue Costituzioni, che riguardano la Sicilia. v. 326. e vi. 221. e 222.

Giustiniano II. succede a Pogonato nell'Impero: fa la pace coi Saraceni, e sua cattiva condotta. vi. 100. — E' attaccato dai Bulgari, e vinto: rompe la pace coi Saraceni sotto il Califa Abimelec, e ne siegue una battaglia, in cui è battuto. ivi 107. — Si cattiva l'odio de' popoli, ed è assalito nel suo Palazzo da Leonzio capo dei sollevati, deposto, ed esiliato. ivi 108. a 110. — Fugge da Chersona, ed implora l'ajuto del Cagano, o Principe dei Turchi, che lo tradisce. ivi 115. e 116. — Si unisce a Trebellio Signore dei Bulgari, col di cui soccorso rientra in Costantinopoli, e riprende l'Impero. ivi 117. — Sue crudeltà contro i suoi nemici, e sua ingratitude verso Trebellio, ed i Bulgari, dai quali è battuto, e posto in fuga: ivi 117. e 118. — Fa distruggere Ravenna, che gli si ribella, con altre Città dell'Esarcato: si vendica anche de' popoli di Chersona, la cui Città fa devastare, ed essi proclamano Imperatore Bardane, che prende il nome di Filippico, il quale venuto in Costantinopoli lo fa uccidere col figlio. ivi 119. a 121.

Giustiniano figlio di Germano è spedito dall'Imperatore Tiberio contro Cosroe Re di Persia, ed ottiene una insigne vittoria. vi. 15. e 16.

Giustiniano Parrizio congiura con Mezenzio per uccidere l'Imperatore Costante; ma è preso in Siracusa da Pogonato, e posto a morte. vi. 87. a 90.

Giustino I. succede ad Anastasio nell'Impero di Orien-

y

te: sue qualità, ed elogio. v. 260. — Fa un editto contro i Manichei, ed altri Eretici, e contro gli Ebrei, e spoglia li Arianì delle loro dignità. ivi 261.

Giustino II. Imperatore dopo Giustiniano: sue qualità, e sposa Sofia, che dichiara Augusta; si loda la sua giustizia. vi. 3. e 4. — Fa morire Giustino suo nipote, che potea contrastargli l'Impero. ivi 5. — Richiama Narsere dal governo d'Italia per insinuazione della moglie. ivi 6. — Sua avidità, ed indolenza nel governo: è molestato dai Persiani, che gli dichiarano la guerra; ed ei sceglie per socio all'Impero Tiberio Trace. ivi 14. — S' inferma; dichiara lo stesso Tiberio Augusto, e suo successore, e muore. ivi 16. *vedi* Tiberio.

Gran Giustiziere uno dei sette Uffizj stabiliti dal Re Ruggiero, e sue incombenze. viii. 303. a 308.

Glica Michele Storico ai tempi dei Normanni. ix. 395. e 396.

Glicerio Imperatore per breve tempo. v. 224.

Gocelino Comandante dei Greci è preso dai Normanni. vii. 225.

Godeberto è ucciso da Grimoaldo Duca di Benevento, che s'impadronisce del Regno dei Longobardi. vi. 74. e 75. *vedi* Bertarido.

Goffredo Abate di Monte Casino è invitato da Marcovaldo per unirsi a lui contro il Papa Innocenzo III., e ricusando di aderirvi sono devastati i suoi Castelli, e presa la Città di S. Germano. x. 48. e seg. — Assiste Gualtiero di Brenna contro i Tedeschi, e i Baroni della Puglia rivoltati, che sono vinti, ed ei porta la notizia della vittoria in Sicilia al Re Federico; ma è impedito di sbarcare in Palermo. ivi 64. e seg.

Geffredo, *vedi* Alessandro Conte di Matera.

Goffrido Conte di Montescaglioso è subornato da Majone per uccidere il Re Guglielmo I., e finge di aderirvi. IX. 25. e 26. — Tenta di uccidere lo stesso Majone, ma non gli riesce. ivi 27. e 28.

Gomone *vedi* Atenione.

Gonzaga Ferdinando è eletto Vicerè di Sicilia da Carlo V. XIII. 81. — Passa in Tunisi per sedarvi i tumulti: indi è richiamato da Carlo V. che lo mette alla testa della Cavalleria contro i Francesi per la conquista di Milano. ivi 81. a 83. — Torna in Sicilia, e sue provvidenze per la difesa del Regno. ivi 84. — Convoca un Parlamento in Messina, e dimanda sussidj contro le invasioni dei Turchi, e fortifica molti Paesi. ivi 85. a 87. — Parte con Andrea Doria contro i Turchi, che assediavano Corfù sopra i Veneziani, e vi è battuto; ma poi prende la Città di Gastronuovo nella Grecia, e torna in Sicilia. ivi 88. a 90. — Seda un tumulto delle truppe Spagnuole venute dalla Goletta in Africa con la uccisione dei Capi. ivi 90. e seg. — Va in Spagna, e torna in Sicilia, e vi convoca un altro Parlamento per supplire ai bisogni dello Stato, e sue provvidenze. ivi 93. e 94. E' destinato a portare la guerra in Africa, e parte con Andrea Doria, e sottomette Tunisi, che si era rivolta contro Mulei Assan. ivi 94. e 95. — E' chiamato da Carlo V. per andare con lui alla conquista di Algeri: convoca prima un Parlamento, e parte; ma la sua flotta è dispersa dalla tempesta, ed ei torna in Sicilia. ivi 98. a 101. — Va in Napoli per conferire con quel Vicerè Pietro Toledo sulla difesa dei due Regni contro l'attacco dei Turchi, e ritorna in Sicilia. ivi 102.

- Chiama un altro Parlamento in Palermo, e vi domanda nuovi soccorsi per la difesa del Regno, che gli sono accordati. ivi 104. — Parte all'incontro di Carlo V. in Italia, e lascia il Conte di Chiusa Presidente del Regno. ivi 105. — Sua spedizione in Germania, e torna al Viceregnato di Sicilia. ivi 111. — Sue providenze contro i ladri di campagna: convoca un altro Parlamento, ed essendo eletto Vicerè di Milano, parte, e suo elogio. ivi 112. a 114.
- Gonzaga Vincenzo Vicerè**, viene in Palermo, e vi prende il possesso. xiv. 273. e seg. — Fa delle dimostrazioni di gioja per la resa di Messina al governo di Spagna; e va in quella Città, e sue disposizioni in seguito del tumulto. ivi 278. e seg. — E' accusato di troppa condiscendenza in favore dei Messinesi, ed è richiamato, ed eletto Maggiordomo della Casa Reale. ivi 279. e seg.
- Gordiano monaco**, giudizio sopra la sua relazione della storia, e martirio di S. Placido. vi. 269.
- Gorgia** è spedito dai Lentinesi in Atene. i. 280. — Sua grande eloquenza, ed onori ricevuti. ivi 424. e seg.
- Gorgo di Murganzio** suo eroismo verso il proprio padre, con cui viene ucciso. iv. 291.
- Goti** sono vinti da Costantino Magno, ed abbracciano la Religione Cristiana. v. 24. — Hanno guerra con l'Imperatore Valente, che sconfiggono in una battaglia, in cui ei resta ucciso. ivi 91 e seg. — Invadono le Provincie dell'Impero. ivi 93. — Fanno una irruzione in Italia sotto la condotta di Alarico. ivi 127. — Sono respinti. ivi 140. — Si lagnano di Amalasantha per il rigore, con cui trattava Atalarico suo figlio, e la costringono a mo-

derarlo .ivi 267. e 268. — Congiurano contro di essa, e tre dei principali sono trucidati. ivi 269. — Soccorrono Belisario nella sua spedizione in Africa contro Gelimere: prendono il Lilibeo, che prima appartenea ad essi, nè vogliono cederlo a Giustiniano. ivi 274. a 276. — Disgustati di Amalasunta la fanno esiliare da Teodato suo sposo, e quindi l'uccidono. ivi 278. — Gori di Sicilia sono attaccati dall'armata di Belisario, e cedono tutte le Città eccetto Palermo. ivi 282. — Si scelgono per Re Ildebaldo, offerendo nel tempo stesso la corona a Belisario. ivi 292. e seg.

Gozo Isola si rende al Conte Ruggiero. VIII. 32.

Grano, se esisteva ai tempi dei Normanni. IX. 372.

Gausone *vedi* Adone.

Graziano Imperatore è chiamato in ajuto da Valente contro i Gori, ma non giunge a tempo. v. 91. — Sceglie Teodosio il giovine per compagno all'Impero. ivi 94. — Sue spedizioni contro i Barbari: visita Teodosio infermo, e fa nuove leggi. ivi 95. e seg. — Va ad attaccare Massimo, e siegue una battaglia con suo svantaggio, in cui fugge, e poi è ucciso. ivi 99. — Suo carattere, e condotta, e sue virtù morali. ivi 100. e 101.

Di Grazia Reale Marchese. *vedi* de Castro Pietro.

Greci loro prima venuta in Sicilia. I. 155. — Si dividono dai Latini per credere la processione dello Spirito Santo dal solo Padre, ed origine di questo errore. VI. 190. — Greci di Troina si rivoltano contro il Re Ruggiero, e sono puniti. VII. 202.

S. Gregorio Magno Pontefice cerca d'impedire l'invasione di Roma, che minacciava Agilolfo Re dei Longobardi. VI. 29. — S' impegna a riconciliare Agilolfo con l'Esarco Giovanni, ma questi

vi si oppone. ivi 30. — Riesce a far rappacificare i Longobardi con l'Imperatore Maurizio, e sue lettere su tale oggetto. ivi 31. e 32. — Sua morte, ed elogio, e lettere da lui scritte su la Sicilia. ivi 37. e 38. — Si esamina, se sia stato Siciliano. ivi 237. — Promosse l'ordine Benedettino in Sicilia, e vi fondò sei Monasteri. ivi 270.

Gregorio II. difende il culto delle Sagre Immagini contro l'editto di Leone Isaurico, da cui è perseguitato, sino a tentare di farlo uccidere; ma è sostenuto da Luitprando Re dei Longobardi. vi. 130. a 132.

Gregorio III. esorta Leone Isaurico a desistere di perseguitare i Cattolici, e tiene un Concilio in Roma, in cui è confermato il culto delle Sagre Immagini, e sono scomunicati l'Iconoclasti. vi. 133. e 134. — Implora il soccorso di Carlo Martello contro Luitprando Re dei Longobardi, e muore. ivi 141.

Gregorio IV. Papa sua elezione. vi. 102.

S. Gregorio VII. eletto Papa si dichiara contro i Normanni. vii. 246. — Scomunica Roberto loro Principe. ivi 248. — Lo scomunica di nuovo in un Concilio tenuto in Roma: abolisce le investiture, e si attacca con Errico poi IV. Imperatore di questo nome. ivi 248. — Scomunica la terza volta Roberto, con tutti i Normanni in un altro Concilio Romano. ivi 257. e seg. — Altre sue contese con l'Imperatore Errico IV. e circostanze di questo affare. ivi 261. — Assolve Roberto, e lo dichiara Duca di Puglia, e di Calabria. ivi 267. — Scomunica Errico IV. da cui è dichiarato deposto dal Pontificato. ivi 271. — E' assediato in Roma da Errico, ed implora il soccorso di Ro-

berto. ivi 272. e 284. — E' assalito di nuovo da Errico, che assedia Roma, ed ei si rifuggia nel Castel S. Angelo. ivi 290. — E' liberato dal Duca Roberto, coi suoi Normanni, che danno l'assalto in Roma, ed ei si ritira in Salerno, dove muore. ivi 293. 295. e 299.

Gregorio IX. è eletto Papa dopo Onorio III. x. 119.

— Fa istanze all'Imperator Federico II. per eseguire la sua spedizione per la Terrasanta, che non ebbe effetto per le malattie sopraggiunte alla sua armata. ivi 120. e seg. — Credendosi deluso da Federico II. per la promessa spedizione, lo scomunica per tre volte. ivi 121. a 123. — Leva un esercito di Crocesignati contro Federico II. dopo la sua partenza per la Terrasanta, comandato da Giovanni di Brenna, ed esito di questa guerra, mentre attraversa le operazioni di Federico nella Palestina. ivi 126. e seg. — Comincia a trattare la pace con Federico, ed articoli di questo trattato: lo assolve dalle censure incorse, e si abbozza con lui. ivi 134. — Procura di conchiudere la pace fra le Città Lombarde Guelfe, e Federico II. a cui egli si presta, ma senza effetto. ivi 146. — Si disgusta di nuovo con Federico II. che comunica un'altra volta, sciogliendo i di lui sudditi dal giuramento di fedeltà. ivi 150. — Si collega coi Veneziani per far la conquista della Sicilia, che non gli riesce. ivi 152. — Oppresso dalle incursioni di Federico nei suoi Stati, intima contro lui delle preghiere pubbliche, e promulga una Crociata. ivi 154. — Gli scrive inutilmente, e cerca di rivoltargli i popoli. ivi 155. — Convoca un Concilio generale contro lui, che fu il quinto Lateranese, a cui invita i Cardinali, e i Prelati del

- Cristianesimo**. *ivi* 156. — Ricusa di accomodarsi con Federico con la mediazione di Riccardo Re d'Inghilterra, e muore. *ivi* 159. e seg.
- Gregorio X.** Papa succede a Clemente IV. viene a Benevento, e poi passa a Roma. *x.* 313.
- Gregorio XI.** Papa succede ad Urbano V. ed ottiene di farsi la pace fra il Re Federico III. di Sicilia, e la Regina Giovanna di Napoli. *xi.* 348. — Scomunica il Re Martino per aver aderito all' Antipapa Pietro de Luna. *ivi* 391.
- Gregorio XIII.** Papa dopo Pio V. seda la rivoluzione di Malta, con rimettervi il deposto Gran Maestro Giovanni la Cassiere. *xiii.* 242. — Rinova le istanze contro il Tribunale della Monarchia, ed esame, che ne fa fare, e termine di questa contesa. *ivi* 243.
- Gregorio Costante** Governatore d' Africa è assalito dai Saraceni, che acquistano varie Provincie, ed ei vi perde la vita. *vi.* 67.
- Gregorio Vescovo di Agrigento**, e sue opere. *vi.* 236.
- Di Gregorio Canonico Rosario** insigne Letterato, e sue opere. *xvi.* 208.
- Grimao Conte Giuseppe** Presidente del Regno dopo il Duca della Viefuille, viene in Palermo, e suo possesso. *xv.* 385. — Suo carattere, s' inferma, e muore. *ivi* 386.
- Grimoaldo Duca di Benevento**, tradisce i due figli di Ariberto, cioè Bertorido, e Godeberto, divisi fra di loro; uccide l'ultimo, e s'impadronisce del Regno dei Longobardi. *vi.* 73. e 74. — Si collega con Dagoberto II. Re dei Franchi, e fa cacciare Bertarido; ma poco dopo muore, lasciando suo figlio Garibaldo, che non godette del Regno d'Italia. *ivi* 92. e seg. *vedi* Costante,

Grimoaldo figlio del Duca di Benevento, tenuto in ostaggio da Carlo Magno, dopo la morte del padre, è rimesso in possesso di quel Ducato. vi. 171. — Fa la guerra a Pipino Re d'Italia, e quindi si accomodano. ivi 74. a 77. — Rinnovano la guerra con vario esito. ivi 186. — Sua morte, e condotta. ivi 189.

Grimoaldo Principe di Bati è vinto dal Re Ruggiero, e fatto prigioniero. viii. 132.

Grummo Re dei Bulgari disfà l'esercito di Michele Curopolara, assedia Costantinopoli, e prende Adrianopoli, e torna nei suoi Stati con un ricco bottino. vi. 194. e 195.

Guadi invadono alcune Provincie dell'Impero dopo la uccisione del loro Re Gablino; ma sono attaccati dall'Imperatore Valentiniano, a cui chiedono la pace. v. 84. e 89.

Guaimario Principe di Salerno è ajutato dai Normanni. viii. 122. e seg. — Ma poi ingannato dai Longobardi li allottana. ivi 124. e 125.

Gualtieri Arcivescovo di Palermo diviene capo di tutti i Ministri del Re Guglielmo II. ix. 216. a 220. — Sua condotta per mantenere la pace nel Regno. ivi 221. a 225. — Si maneggia per far sposare Costanza figlia postuma del Re Ruggiero, ed erede del Regno di Sicilia ad Errico figlio di Federico Barbarossa. ivi 269. e seg. — Sostiene il partito di Errico VI. sposo di Costanza contro Tancredi, che si era fatto coronare Re di Sicilia. ivi 284. e 285.

Gualtiero Conte di Brema sposa Albidia figlia di Tancredi, ed ottiene dal Papa Innocenzo III. la Contea di Lucca, e il Principato di Taranto. x. 46. e 58. — Fa dei progressi nella Puglia contro

i Tedeschi, e si unisce a Goffredo Abate di Monte-Casino, ed ottiene una vittoria contro i Baroni rivoltati. ivi 64.

Gualterio di Paternò uno dei Ministri di Federico II. e poi suo Cancelliere, ed il Card. Savelli Legato del Papa vengono in soccorso di Palermo assediata da Marcovaldo, ed ottengono una vittoria con far levare l'assedio. x. 52. a 54. — Suscita gli altri Ministri di Federico II. contro il Papa Innocenzo III. ivi 59. — Suoi disgusti col detto Papa, e dopo la morte di Bartolomeo Offamilio si fa eleggere dai Canonici Arcivescovo di Palermo, col consenso del Card. Savelli, ma senza l'approvazione del Papa, che lo depone, e lo lascia Procuratore di quella Chiesa. ivi 57. — Si accorda con Marcovaldo, facendolo entrare nella Reggia, e gli assegna il governo della Puglia. ivi 61. — Si rende odioso al popolo: entra in gelosia di Marcovaldo; ed è deposto da Innocenzo III. e scomunicato. ivi 62. e 63. — È richiamato alla Corte dai suoi partigiani per opporsi alla usurpazione di Guglielmo Capperone; ma prima domanda, ed ottiene di riconciliarsi col Papa Innocenzo III. da cui è rimesso, ed assoluto. ivi 67. — Fugge in Venezia, dove muore. ivi 101. e seg.

Guarino Cancelliere del Re Ruggiero, e Giovanni suo Ammiraglio si oppongono ai Baroni ribellati. VIII. 163. e seg.

Guelfi, e Ghibellini loro sette, origine, e progressi. x. 82. e seg.

Guerra punica principio, ed origine della prima, III. 17. — Suo fine, ivi 122. — Principio della seconda. ivi 140. — Suoi progressi. ivi 253. e 261. — Suo termine. ivi 275. — Terza suo principio, e fine. ivi 276. a 280.

Guerra servile prima sua origine, e motivi, che la suscitarono, e suoi progressi. IV. 282. e seg. — Suo fine. ivi 295. — Seconda sua origine, continuazione, e progressi. ivi 297. e seg. — Tentata da **Buno**, ed esinta. ivi 400. — Suscitata dai ladri ai tempi di **Gallieno**. ivi 449.

Guerra sociale, o civile nella Repubblica Romana: IV. 321.

Guerra fra Masio, e **Silla** sua origine, e progressi. IV. 323. e seg.

Guerre estere, ed intestine sotto i Principi **Angioini**, **Aragonesi**, e **Castigliani**. XII. 242. e seg.

Guerrieri Antonio trama una congiura contro il Re **Filippo V.** in favore degli **Austriaci**, ma è scoperto, e giustiziato. XV. 49. e 50.

Mons. Guevara favola da lui scritta sopra il mostro comparso in **Palermo** ai tempi dell'Imperator **M. Aurelio**. IV. 426.

Goiberto è eletto Antipapa sotto il nome di **Clemente III.** VII. 271.

Guglielmo braccio di ferro, suo elogio. VII. 137. — Attracca i **Greci**, e li batte. ivi 140. — E' dichiarato capo dei **Normanni**, e muore. ivi 142. e 143.

Guglielmo figlio terzogenito del Re **Ruggiero**, dopo la morte del fratello **Anfuso** è fatto Principe di **Capua**, e di **Napoli**. VIII. 228. — Rimasto unico, è creato anche Duca di **Puglia**. ivi 250. — E' dichiarato collega del Regno, e coronato. ivi 251. a 255. — Diviene

Guglielmo I. Re di **Sicilia** per la morte dei fratelli maggiori **Ruggiero**, ed **Anfuso**: suo carattere, e perchè fu chiamato il *Malo*. IX. 3. e seg. — E' coronato da **Ugone** Arcivescovo di **Palermo**. ivi 6.

— Manda Ambasciatori all'Imperator di Costantinopoli per trattare la pace, che fu rigettata. ivi 11. — Ne spedisce alla Corte di Roma per felicitare il nuovo Papa Adriano IV. e per trattare l'unione con lui. ivi 12. e seg. — Sul dì lui rifiuto manda Ascontino suo Cancelliere a devastare alcune Città del Papa, da cui è scomunicato. ivi 16. a 18. — Ordina ad Ascontino di far prigioniero Roberto di Bassavilla, ma non gli riesce. ivi 19. e 20. — Procura di riconciliarsi col Papa Adriano IV. a cui fa proposizioni vantaggiose; ma i Cardinali lo dissuadono di accettare la pace. ivi 33. e 34. — Attacca la Città di Brindisi, e si batte con l'esercito dei Greci, che sconfigge; e riprende Brindisi, con farvi molti prigionieri. ivi 35. e 36. — Conquista, e distrugge la Città di Bari, e le altre Città della Puglia si rendono. ivi 36. — Si accosta a Benevento, dove era il Papa Adriano IV. che gli manda Inviati per trattare la pace, che si conchiude, con cui si riconcilia, e ne riceve l'investitura della Sicilia, della Puglia, e di Capua, con magnifici regali. ivi 37. a 40. — Scrive all'Imperator Manuello Comneno, con cui fa un trattato di pace. ivi 46. e 47. — E' tradito da Majone suo Ministro, che gli trama la vita, e vuole usurpargli il Regno; ma con la di lui morte ne è liberato. ivi 51. a 64. — Si sdegna alla notizia dell'assassinio di Majone, ma è calmato da Errico Aristippo Arcidiacono di Catania, e dai tesori trovati presso di lui, e fa ritornare l'uccisore Matteo Bonello. ivi 65. a 67. — Mosso dalle insinuazioni della Regina, e dei suoi Eunuichi si disgusta con Bonello, e l'obbliga a pagare i suoi debiti. ivi 70. — E' arrestato nel proprio Palazzo

dal popolo, e proclamato in sua vece il figlio Ruggiero. ivi 75. e 76. — E' liberato dai Vescovi dalla prigionia, e riassunto al Trono. ivi 79. e seg. — Si duole della morte del figlio Ruggiero, e vuole accomodarsi con Matteo Bonello. ivi 82. a 84. — Poi si prepara a combatterlo con li altri Baroni. ivi 86. — Manda Roberto di S. Giovanni al Bonello in Caccamo per trattar la pace, che si conchiude. ivi 88. e seg. — Dopo la morte di Bonello va ad attaccare altri Baroni: prende Piazza, ed assedia Butera, che si rende, e la mette a suolo. ivi 96. a 98. — Marcia contro i Baroni di Puglia, e prima carcera, e fa accecare Roberto di Martorana: passa in Calabria, ed assedia, e prende di assalto il Castello di Taverna. ivi 99. a 101. — Sconfitti i Baroni ribelli riconquista la Puglia, e la Calabria. ivi 102. — Va in Salerno per distruggerla, ma con la mediazione del Cancelliere Matteo la risparmia, e torna in Palermo. ivi 104. e seg. — Sua indolenza con farsi dominare dai suoi favoriti. ivi 106. — E' assalito dai Carcerati scappati dalla prigione, che sono vinti, e trucidati. ivi 109. e seg. — Manda Ambasciatori al Papa Alessandro III. che fa accompagnare da cinque sue galee sino a Roma. ivi 111. e 112. — Fa costruire un Palazzo di Campagna vicino Palermo; ma pria di compirlo s'inferma di dissenteria, e muore. ivi 113. e seg. — Lascia il figlio Guglielmo Re di Sicilia sotto la tutela della madre Margarita, e l'altro figlio Errico per Principe di Capua. ivi 114. — Suo carattere, e qualità. ivi 115. e seg. — Si esamina, se abbia introdotto la moneta di cuojo. ivi 117. *vedi* Leggi. Guglielmo II, resta erede del Regno di Sicilia dopo

la morte del padre sotto la tutela della madre Margarita. ix. 114. — E' proclamato, e sua coronazione. ivi 121. a 123. — Sue imprese contro i Saraceni, ma si disgusta col Greci. ivi 129. e 130. — Per il suo dolce carattere ottiene il soprannome di *Buono*, ed è posto sotto l'educazione di Pietro Biesenze. ivi 150. e 151. — Contrae matrimonio con la figlia dell'Imperator Manuello Comneno, e passa in Taranto per aspettare la sposa, che non arriva per la mala fede del padre, ed ei percorre i suoi Stati di Puglia, e di Calabria, e torna in Palermo. ivi 226. a 228. — Compisce la fabbrica del Palazzo di Palermo. ivi 228. e seg. — Edifica il famoso Tempio di Morreale, e fa venire i Benedittini dal Monistero della Cava per officiarvi, ottenendo poi dal Papa Lucio III. che fosse eletto in Arcivescovo il loro superiore: storia della erezione di questo Tempio. ivi 232. a 235. — Manda una flotta in Alessandria, che vi fa del guasto; e difende il Castello di Celle nella Puglia assediato dalle armi di Federico Barbarossa. ivi 236. e 237. — Conchiude il matrimonio con Giovanna figlia di Errico II. Re d'Inghilterra, e la sposa in Palermo. ivi 238. e 239. — Spedisce sette galee con Ambasciatori al Papa Alessandro III. che dovea andare a trattare la pace con Federico Barbarossa, che col loro consenso si conchiude, e si ottiene una tregua coi Lombardi, e con il Re Guglielmo. ivi 241. a 256. — Sua severità nel castigare i rei, e gli assassini. ivi 256. e 257. — Manda una flotta in Tripoli in soccorso dei Cristiani contro Saladino, che l'assedia. ivi 258. e seg. — Fa la pace col Re di Marocco, a cui restituisce la figlia, che era stata presa dalla sua flot-

ta . ivi 259. e 260. — Si crede, che abbia avuto un figlio dalla Regina Giovanna, per nome Boemondo, che morì nell'infanzia. ivi 260. — Visita i suoi Stati di Calabria, e va a Montecassino, ivi 261. e seg. — Ottiene dal Papa Lucio III. che la Chiesa di Montecassino fosse eretta in Arcivescovato, e suoi suffraganei. ivi 263. — Spedisce una flotta contro l'Isola di Minorica, e va a Messina, ove conferma i privilegj di quella Città; poi torna in Palermo. ivi 265. e seg. — Manda due armate, una navale, e l'altra terrestre, contro Andronico Imperatore intruso di Costantinopoli, che vi fanno alcune conquiste; ma poi sono vinte, e i Comandanti sono liberati dal successore Alessio Angelo, ivi 272. a 275. — Spedisce un'armata navale comandata da Margaritone in soccorso della Città di Tiro contro Saladino. ivi 277. e seg. — Si esamina se abbia preparata una più potente armata contro Saladino comandata da lui stesso, e che sia stato costretto a tornare indietro. ivi 278. e seg. — S'inferma, e muore in Palermo: sue esequie, e suo ritratto, e virtù: il suo corpo è rimesso in più decente sepolcro. ivi 279. e seg. *vedi Leggi.*

Guglielmo III. figlio di Tancredi dopo la morte del fratello Ruggiero è riconosciuto da alcuni per Re di Sicilia, e coronato in Palermo. ix. 308. e seg. — E' preso da Errico VI. e confinato nella fortezza di Amburgo: è fatto castrare, accecare, e poi fatto morire. x. 24.

Guglielmo Drogone, ed Umberto soccorrono Maniace Capuano dei Greci. vii. 327.

Guglielmo di Mongemal patrono di Castrojllari si rivolta contro Ruggiero Borsa, e gl'invaide alcuni

Paesi; ma è attaccato dal Conte Ruggiero, e dopo molte sconfitte è privato dai suoi beni, che poi gli si restituiscono. VIII. 41. a 43.

Guglielmo Duca di Puglia, e di Calabria succede al padre Ruggiero Borsa nei suoi dominj, che gli sono confermati dal Papa Pasquale II. VIII. 91.

— Passa in Costantinopoli, lasciando i suoi Stati sotto la custodia del Papa Calisto II. ma sono invasi dal Re Ruggiero II. con cui poi si accorda. ivi 93. e seg. — Ricorre a Ruggiero II. per domare Giordano Conte di Ariano, che gli si era ribellato, e gli cede l'altra metà di Palermo, e delle Calabrie. ivi 96. — Sua morte in Salerno. ivi 97.

Guglielmo Capperone dopo la morte di Marcovaldo usurpa tutta l'autorità nel Regno del Re Federico II. ed è scomunicato da Innocenzo IV. x. 68.

Guglielmo Conte di Olanda è eletto Re dei Romani per i maneggi del Papa Innocenzo IV. x. 179.

Guglielmo Belmonte è lasciato da Carlo d'Angiò Governatore della Sicilia. x. 342.

Guglielmo Cornelio Ammitaglio di Carlo d'Angiò si attacca con la flotta del Re Pietro comandata da Ruggiero di Loria, che l'uccide. xi. 27. e seg.

Guglielmo da Nogareto è spedito da Filippo il Bello Re di Francia contro Bonifacio VIII. e lo assedia in Anagni. xi. 126.

Guglielmo I. Arcivescovo di Morreale. vedi Morreale Chiesa.

Guglielmo Pujades. vedi Peralta Guglielmo.

Guglielmo San Sebastiano. vedi la Perche Stefano.

Guglielmo Stendardo. vedi Guido di Monforte.

Guido di Monforte; e Guglielmo Stendardo sono

inviati da Carlo d'Angiò in Sicilia per ridurla alla sua ubbidienza, e vi esercitano le maggiori crudeltà. x. 302. e 303.

Guido delle Colonne Storico famoso sotto Federico II. x. 351.

Guinilgo Duca di Spoleti ajuta il Papa Leone III. che era stato assassinato in Roma. vi. 180.

Gundeberga moglie di Ariogaldo Re dei Longobardi è calunniata da Adelolfo; ma con la prova del duello è riconosciuta la sua innocenza, e liberata. vi. 55. e 56. — Restata vedova sposa Rotari, che fa dichiarare Re dei Longobardi. ivi 59. — E' carcerata dallo sposo, e poi posta in libertà. ivi 61.

Guiberto succede al padre Bertorido nel Regno dei Longobardi: è tradito da Arechi, che s'impadronisce di Pavia, ed ei si ritira nell'Isola di Como. vi. 102. — E' richiamato da Adone, e Grausone disgustati da Arechi, che con uno stratagemma è vinto, ed ucciso, ed ei rimesso sul Trono. ivi 103. a 105. — Muore, e gli succede il figlio Liutberto, che poco dopo è detronizzato. ivi 113. e seg.

De Gusman Arrigo Conte di Olivares Vicerè dopo il Conte di Albadalista giunge da Roma in Messina, e sue provvidenze per arrestare la peste di Malta. xiiii. 270. a 274. — Viene in Palermo; ed accoglienze, che vi riceve, sue provvidenze per la scarsezza dei viveri, e per riparare i danni cagionati dall'incendio nel Castello. ivi 266. e seg. — E' promosso al Viceregnato di Napoli, e parte da Sicilia con universale dispiacere, lasciando Giovanni Ventimiglia Presidente del Regno. ivi 283. e seg.

De Gusman Aniello Marchese di Castel Rodrigo Vicerè dopo il Marchese di Villafranca, viene in Palermo, e passa a Milazzo, dove prende il possesso. XIV. 256. — Dona delle provvidenze per resistere alle truppe Francesi; ma trascura di soccorrere Tavormina, che è presa. ivi 259. e seg. — Lascia il campo di Catania, e viene in Palermo, e sue disposizioni per fortificare le piazze del Regno. ivi 261. — Soffre dei disgusti, per cui s' inferma, e muore. ivi 262. e 263. — Lascia nell' interino governo della Sicilia sua moglie; ma questa elezione è disapprovata dalla Corte di Spagna. ivi 264. e seg.

H

Haan Ammiraglio degli Olandesi dopo la morte di Ruitet: sua condotta nel disporre la sua flotta, e perdita, che soffre nel combattimento con quella di Francia nei mari di Palermo. XIV. 250. a 254.

Di Haedo Felice della Croce Segretario sotto il Vicerè Duca di Uzeda, suo carattere, per cui si fa odiare dalla Nazione. XIV. 317. e 327.

Di Harcourt Duca è spedito da Luigi XIV. Re di Francia in Madrid per brigare la successione della Monarchia Spagnuola dopo la morte di Carlo II. in favore di Filippo suo Nipote Duca d' Angiò. XIV. 342. e seg.

Jacco Esarca di Ravenna uccide Tasone. vi. 58.
 Jato Castello in Sicilia è preso dal Conte Ruggiero.
 vii. 270.

Iba Generale di Teodorico sconfigge, ed uccide Gericco, e libera le Spagne. v. 254. e 257.

Iberi antichi abitanti di Sicilia. i. 21.

Ibla, o Iblea Dea venerata in Sicilia. i. 148.

Ibraimo Saraceno assedia, e prende Taormina. vii. 41. — Sua morte. ivi 43.

Icata Siracusano fa uccidere, e buttare a mare la sorella, e la moglie di Dione, ed ei stesso è ucciso da Timoleonte. ii. 267. e 268.

Iceta Signore di Lentini è scelto dai Siracusani per loro Generale contro Dionisio. ii. 276. — Vuole impossessarsi di Siracusa, e dissuade i Corinji a mandarle soccorso, ma è scoperto il suo tradimento. ivi 280. — Suo timore per l'arrivo di Timoleonte, con cui attacca una battaglia, e vi resta perditore. ivi 285. e seg. — Tenta di far assassinare Timoleonte. ivi 293. — Con l'ajuto di Magone assedia la fortezza di Siracusa inutilmente, e va a porre l'assedio a Catania. ivi 295. — E' deposto da ogni carica, restando da privato in Lentini. ivi 304. — Rinnova la guerra con Timoleonte con qualche vantaggio, ma poi è attaccato dalla di lui armata, e sconfitto. ivi 315. e seg. — E' preso da Timoleonte, e posto a morte con suo figlio, il suo generale, e le mogli, e sorelle. ivi 316. vedi Mamerco.

Iceta è eletto Comandante dei Siracusani contro Mezone uccisore di Agatocle. ii. 417. — Si attacca con Finzia, e lo vince. ivi 420. — E' deposto dal comando di Siracusa. ivi 421.

Iceta, o **Niceta Siracusano** celebre Filosofo. **xi. 462.**
Iconoclasti, loro origine. **vi. 129.** — Sono condannati in un Concilio tenuto dal Papa Gregorio III. **ivi 134.** — Progressi della loro eresia, e come fu rigettata in Sicilia, e poi condannata nel Concilio Niceno II. sotto l'Imperatrice Irene. **ivi 258. a 262.** — Non furono ammessi in Sicilia. **vii. 105.**

Idea *vedi* Cibeles.

Idolatria in Sicilia. **i. 131.**

Igia *vedi* Esculapio.

S. Ilarione passa dall'Oriente in Sicilia. **vi. 265.**

Ildebrando è destinato a succedere a Luitprando suo zio Re dei Longobardi. **vi. 136.** — Dopo la di lui morte succede al Regno dei Longobardi, ma per la sua incapacità è deposto, succedendogli **Richis.** **ivi 145.** — E' eletto dai Goti per loro Re, ma è ucciso da una delle sue guardie. **ivi 292. e seg.**

Ilderico succede a Trasimondo Re dei Vandali, ed entra in sospetto di Amalafreda sorella di Teodorico, che fa imprigionare, e poi uccidere. **v. 268. e seg.** — E' ucciso da Galimere. **ivi 274.**

Illirici rovinano Faro, e sono distrutti dai popoli di Lissa. **ii. 146.**

Illuminazione notturna introdotta in Palermo dal **Vicerè Principe Corsini.** **xv. 342.**

Imera è assediata da Annibale. **ii. 16.**

Imeresi si attraccano coi Cartaginesi, e varie vicende di questa battaglia. **ii. 18.** — Ricevono soccorso dai Siracusani, che gli fu inutile. **ivi 19.** — Sono distrutti dai Cartaginesi, ed uccisi. **ivi 20.**

Imilcone subentra all'estinto Annibale nel comando dell'assedio di Agrigento. **ii. 26. e 27.** — E' battuto dai Siracusani, ed altri confederati degli Agri-

gentini. ivi 28. — Corrompe i Campani, e Dedito per fargli abbandonare il partito degli Agrigentini. ivi 30. — Prende Agrigento, e vi esercita grandi crudeltà, e vi fa un grosso, e ricco bottino. ivi 32. e 33. — Sverna in Agrigento, ed intanto si prepara all'assedio di Gela. ivi 33. — Abbatte, e distrugge interamente Agrigento, e va a porre l'assedio a Gela. ivi 47. — Fa la pace con Dionisio, restando ai Cartaginesi tutte le conquiste. ivi 54. e 55. — Riprende la guerra contro i Siracusani, alle cui navi reca gran guasto, e difende Mozia, assediata da Dionisio, poi torna in Cartagine. ivi 90. a 92. — Parte di nuovo da Cartagine con una più poderosa armata, e per via prende Erice, e riprende Mozia. ivi 96. e 97. — Si dispone ad assediare Messina, dove arriva, e dopo una gran battaglia la prende. ivi 99. e 100. — Arriva a Catania, e si accinge all'acquisto di Siracusa, e sue disposizioni per prenderla. ivi 105. e 106. — Saccheggia tutti i contorni di Siracusa, e distrugge i suoi Tempj, e parere di Dionisio su di ciò. ivi 107. e seg. — Una parte della sua flotta è disfatta da quella dei Siracusani, ed il resto dell'armata è attaccata dalla peste, e soffre altre perdite. ivi 108. e 113. e seg. — Domanda la pace a Dionisio, e mediante il riscatto di 300. talenti si ritira segretamente con la flotta, e giunge in Cartagine. ivi 114. a 117. — Comanda i Cartaginesi contro i Siracusani, che erano venuti ad assalirli nell'Africa sotto Arcagato, e sue imprese. ivi 390. e 391.

Imilcone II. uno dei Comandanti Cartaginesi sotto Annibale difende il Lilibeo assediato dai Romani. III. 89. e 90. — Scopre una congiura per far

- rendere il Lilibeo ai Romani, e l'impedisce. ivi 91. — Tenta di far bruciare le macchioe, che battevano le mura di Lilibeo, ed allora non gli riesce, ma ne siegue una fiera battaglia. ivi 94. — Ottiene, che si attaccasse il fuoco alle dette macchioe, che si consumano tutte. ivi 98. — Fa bruciare la flotta Romana, ed ei fa una sortita dal Lilibeo per cui fa ritirare i Romani. ivi 105. — Va incontro ad un'altra flotta Romana, e la restringe fra i scogli, dove è battuta dalla tempesta, ed ei salva la sua. ivi 107. — Comanda una flotta, che viene in soccorso di Siracusa assediata dai Romani. ivi 202. — Riceve un rinforzo di truppe scortate da Ippocrate, che è battuto da Marcello. ivi 203. e seg. — Non potendo sorprendere la legione Romana, prende Morganzio, dove erano riposti i magazzini dei Romani. ivi 205. — Non potendo più soccorrere Siracusa, si ritira in Agrigento. ivi 208. *vedi* Annibale. *vedi* Ippocrate.
- Imperatore tre fratelli di questa famiglia tramano una congiura per togliere la Sicilia a Carlo V. e darla a Francesco I. Re di Francia, ma sono scoperti, e puniti coi loro complici. XIII. 47. a 53.
- Incendio della polvere accaduto in Palermo con danno di molte persone. XIV. 188.
- Indulto generale accordato dalla Corte dopo il tumulto di Palermo del 1773. XVI. 158.
- Ioessa, oggi Paternò, sua fondazione. I. 271.
- Dell'Infanrado Duca *vedi* de Mendoza Rodrigo.
- L'Inglesi si collegano con l'Olanda, e la Danimarca contro le Corti di Francia, e di Spagna. XV. 22.
- Ingrassia Filippo celebre Medico sotto Filippo II. arresta i progressi della peste del 1578. XIII. 226. — Suo elogio. XIV. 376.

Innocenzo II. Papa dopo la morte di Onorio II. mentre da altri Cardinali si era eletto un Antipapa sotto il nome di Anacleto; ed ei si ritira prima in Pisa, ed in Genova, e poi in Francia. VII. 119. — Ricusa di confermare la coronazione del Re Ruggiero. ivi 122. — Torna dalla Francia in Italia per opporsi ad Anacleto, che si tratteneva in Roma. ivi 131. — Si dichiara contro il Re Ruggiero, ed implora il soccorso dell'Imperator Lotario. ivi 161. — Manda Ambasciatori a Lotario per ottenere nuovi ajuti contro le imprese di Ruggiero, e per difenderlo da Anacleto, che era in possesso di Roma. ivi 173. e seg. — Con un esercito comandato da Arrigo Duca di Baviera genero dell'Imperator Lotario prende alcune Città sopra il Re Ruggiero, e si unisce a quelle truppe. ivi 181. a 183. — Ha alcune controversie di giurisdizione con l'Imper. Lotario. ivi 187. — E' riconosciuto per legittimo Papa dal Re Ruggiero; ma indi di nuovo lo scomunica. ivi 197. e 198. — Cerca di accomodarsi col Re Ruggiero, con cui si unisce in S. Germano; ma discordano per il Principato di Capua. ivi 203. e 204. — E' fatto prigioniero dalle truppe del Re Ruggiero, da cui è ben trattato, e gli fa la pace, confermandogli i suoi titoli. ivi 205. a 208. — Riceve dal Re Ruggiero le travi per coprire il tetto della Chiesa di S. Giovanni Laterano. ivi 222. — S' inferma, e muore, succedendogli Celestino II. ivi 223.

Innocenzo III. Papa dopo Celestino III. sue contese con Costanza vedova dell'Imperatore Errico VI. perchè nega l'investitura a Federico suo figlio del Regno di Sicilia, per la questione della Monarchia, di cui è scelto tutore dopo la di lei morte.

x. 41. a 44. — Manda il Cardinal Savelli in Sicilia per far le sue veci nella tutela del Re Federico, lo che dispiace ai quattro altri Ministri. ivi 47. — Si disgusta con Gualtiero di Palear, che si era fatto eleggere Arcivescovo di Palermo dai Canonici, senza la sua approvazione, e lo depone, lasciandolo protettore della Chiesa. ivi 57. e 58. — Accorda a Giovanni di Brenna sposo di Albidia figlia di Tandredi il Contado di Lecce, ed il Principato di Taranto. ivi 58. — Va a S. Germano, dove tiene un congresso per regolare gli affari delle Provincie, e si crede, che fosse passato in Sicilia secondo alcuni autori. ivi 74. a 77. — Dimette il baliaggio, e tutela del Re Federico II, a cui insinua di prender moglie. ivi 77. e seg. — Scomunica Ottone di Sassonia, che è deposto nel congresso di Bamberg, e vi è eletto Imperatore Federico II. ivi 82. e seg. — Tiene un Concilio generale in Laterano, in cui obbliga Federico II. a crocesignarsi, ed a dichiarare il figlio Errico Re di Sicilia, e muore. ivi 94. a 96.

Innocenzo IV. è eletto Papa in Anagni per i maneggi di Federico II. x. 163. — Sue discordie con lui, che recano gran danno alla Chiesa. ivi 165. e seg. — Propone un trattato di pace con Federico II. ma vuole, che prima sia adempito, e poi fosse egli assoluto, onde non ha effetto. ivi 166. e seg. — Si allontana da Roma per timore di Federico II., giunge in Genova, e di là passa a Lione di Francia, dove fissa la sua Corte. ivi 168. e 169. — Intima un Concilio generale in Lione, e v'invita tutti i Prelati della Cristianità. ivi 169. — Vi condanna Federico, dichiarandolo decaduto dall'Impero, e sciolti i suoi sudditi dal giuramen-

to di fedeltà. ivi 171. — Fa deporre Corrado figlio di Federico da Re dei Romani da alcuni elettori, che eliggono in suo luogo Errico Langravio di Turingia. ivi 174. — Suscita per mezzo de' suoi Legati delle dissenzioni contro Federico II. nella Puglia, e nella Sicilia. ivi 175. — Ricusa la mediazione di Luigi IX. Re di Francia per accomodarsi con Federico. ivi 177. — Dopo la morte di Federico scomunica Corrado di lui figlio, e gli fa ribellare i Paesi soggetti, e la Puglia. ivi 200. — Parte da Lione, e si restituisce in Italia. ivi 202. — Nega di dare l'assoluzione a Corrado, nè l'investitura della Puglia, e della Sicilia. ivi 209. — Offre il Regno di Sicilia a Riccardo fratello del Re d'Inghilterra, che lo ricusa. ivi 212. — Intima Corrado a comparire innanti lui, e di nuovo lo scomunica. ivi 215. — Perseguita anche Manfredi tutore di Corradino, con cui poi si accomoda. ivi 221. e 222. — Rompe la concordia con Manfredi per la uccisione di Borello di Anglone, che gli attribuisce, e lo chiama a giustificarsi di presenza. ivi 224. e seg. — Passa in Napoli, dove sente i progressi delle armi di Manfredi; ma vi s'inferma, e muore. ivi 228.

Innocenzo VIII. Papa succede a Sisto IV. fa una bolla con cui esenta gli Ecclesiastici di Sicilia dal pagare la decima dei loro beni, che poi revoca. XII. 175. e 176.

Innocenzo XIII. Papa sua morte. xv. 208.

Inquisitori del Santo Uffizio hanno una contesa di giurisdizione coi Giudici della Gran Corte, e suo esito. XIII. 305. e seg. — Fanno uno *Autò di Fè*, in cui sono bruciati tre Apostati della Fede.

XIV. 59.

b b

- Inveges Agostino** sua opinione su la fondazione di Palermo. I. 63. — Sua opinione circa il dominio del Re Genserico in Sicilia. v. 229. e 230. — Ed intorno al dominio del Re Teodorico in Sicilia. ivi 244. — Fu celebre Storico. XIV. 379.
- Jollanda** figlia di Giovanni di Brenna Re di Gerusalemme, ed erede di quel Regno, sposa Federico II. X. 109. e 113. e seg. — Sua morte. ivi 124.
- Ipparimo** comanda in Siracusa per due anni. II. 275. *vedi* Callippo.
- Ippocrate** fratello di Cleandro gli succede nella tirannia di Gela, e suo carattere. I. 197. e seg. — Sua guerra coi Siracusani, e sue vittorie. ivi 199. e 200. — Sua perfidia contro i Zanclei. ivi 201. — Sua morte. ivi 203. *vedi* Cleandro.
- Ippocrate**, ed **Imilcone** capi dei Cartaginesi muojono per la peste nell'assedio di Siracusa. III. 219.
- Ippocrate**, ed **Episciae** Cartaginesi dopo la morte di Geronimo vengono da Lentini in Siracusa, e vi sollevano il popolo contro i Romani. III. 177. e seg. — Sono eletti Pretori di Siracusa. ivi 182. — Si oppongono all'alleanza dei Siracusani col Romani, e tornano in Lentini, ove eccitano il popolo ad armarsi contro i Siracusani. ivi 186. — Presa Lentini dai Romani, fuggono in Erbeso. ivi 188. — Cercano di nuovo di sollevare i Siracusani, contro i Romani, e si ricoverano in Acradina, dove sono uccisi. ivi 190. a 194.
- Ippona** è presa dalle armi del Re Ruggiero. VIII. 252.
- Ippone** tiranno di Messina è vinto da Timoleonte, e posto a morte dai Messinesi. II. 318.
- Ippone** Città dei Bruzj è assediata, e presa da Agatocle, e poi riprende la libertà. II. 410. e 411.
- L. Ipseo** mandato da Roma contro i schiavi rivol-

tati è sconfitto dal loro esercito. *iv.* 290.

Irene prende la tutela del figlio Costantino, che procura di sposare con Rotrude figlia di Carlo Magno: vuol sedare le turbolenze dell'Impero per l'eresia degl'Iconoclasti, e propone al Papa un Concilio generale per decidere il culto delle Sagre Immagini. *vi.* 165. a 167. — Non potendo far celebrare il Concilio in Costantinopoli per li disturbi eccitati dagl'Iconoclasti, lo fa trasportare in Nicea: *ivi* 69. — Si disgusta col figlio Costantino: è privata del governo, e si ritira. *ivi* 173. — Dopo esser deposto Costantino, è restituita a governare l'Impero da se sola. *ivi* 177. — Fa lega con l'Imperator Carlo Magno, e sua condotta. *ivi* 178. — Implora contro i suoi sudditi il soccorso di Carlo Magno, che vorrebbe sposare; ma è deposta dai sollevati, e rinchiusa in un Monistero, dove muore. *ivi* 185. e 186.

Irene, o **Urania** figlia di Alessio Imperatore di Costantinopoli sposa Ruggiero figlio del Re Tancredi. *ix.* 294. — Dopo la di lui morte sposa Filippo Duca di Svevia fratello di Errico VI. *ivi*.

Isabella sorella di Riccardo Re d'Inghilterra terza moglie dell'Imper. Federico II. *x.* 143. e seg.

Isabella madre del pupillo Corradino manda Ambasciatori al Papa Alessandro IV. che ottengono una tregua, la quale è rotta dai Comandanti delle armi Pontificie. *x.* 336. e 337. — Fa sapere a Manfredi per mezzo de' suoi Ambasciatori, che suo figlio Corradino è in vita, ma ei non vuole rinunziare al Regno. *ivi* 248. e 249. — Si oppone alla partenza di Corradino per l'Italia, ma inutilmente. *ivi* 286.

Isabella di Castiglia moglie di Ferdinando Re di Aragona, muore. *xii.* 213.

Isacco Esarca di Ravenna attacca l'esercito di **Rotari Re dei Longobardi**; ed è sconfitto: si vendica di **Maurizio**, che si era ribellato in **Roma**; e muore. **vi. 65. a 67.**

Iscrizione della Torre di Baych su la fondazione di **Palermo**. **i. 59. e seg.** — **Altra Saracena** su la stessa fondazione, e si esaminano. **ivi 61.** — **Altra dedicata all'Imperator Claudio** dalla **Repubblica Palermitana**, e si esamina. **iv. 412.** — **Altra dedicata alla Dea Concordia**. **ivi 418.** — **Altra in onore dell'Imperatore Antonino Pio** esistente in **Messina**. **ivi 423.** — **Altra consecrata all'Imperatore Marco Aurelio** dalla **Città di Palermo**, dove esiste, si esamina. **ivi 425.** — **Altra in Palermo a Tiberio Claudio** come **Legato di Sicilia**, e si spiega. **ivi 494.** — **Altra in Siracusa** di un **Tempio eretto da Gerone** in onore di tutti li **Dei**. **ivi 530. e seg.** — **Altra esistente in Palermo**, e dedicata alla famiglia **Clodia**, e si esamina. **ivi 551. vedi Marmo.**

Iscrizioni sopra i primi abitanti di Sicilia. **i. 129.** — **Dette dei tempi dell'Imperatore Commodo**, che si esaminano. **iv. 427. e seg.** — **Dette in onore dell'Imperatore Settimio Geta** interpretate dal **Principe di Torremuzza**. **ivi 439. e seg.** — **Altre in onore dell'Imperatore Eliogabalo**. **ivi 440.** — **Dette in onore dell'Imperatore Settimio Severo**, e di sua moglie **Giulia** esistenti in **Palermo**. **ivi 434. e seg.** — **Altre per la stessa Giulia** esistenti in **Malta**. **ivi 435. e seg.** — **Dette in Palermo**, che si attribuiscono all'Imperatore **Massimino**, ed a **Costanzo Cloro**. **ivi 456. e seg.**

Isola di Candia è ceduta dai **Veneziani** all'Imperatore di **Costantinopoli**. **xiv. 192.**

Isole di Malta, e del Gozo sono concesse dall'Imperator Carlo V. ai Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme XIII. 65.

Italia soffre una gran carestia ai tempi degl'Imperatori Graziano, e Teodosio II. v. 97. — Resta sotto il dominio dei Greci. ivi 292. — Finito il Regno dei Goti, torna ad esser dominata dagl'Imperatori Greci.

Italiani sono oppressi dal giogo dei Borgognoni, e domandano soccorsi dall'Imperatore Tiberio Costantino per mezzo del Patrizio Panfronio, che non ottengono. vi. 16. e seg.

Ivarra Filippo Architetto. xvi. 184.

Jusaf Amira di Sicilia. vii. 65. a 67.



L

Labarum stendardo con la figura della Croce portato da Costantino Magno nella battaglia contro Massenzio. v. 13.

Lacedemoni sostengono il partito di Dionisio. II. 63. — Mandano Aristo in soccorso di Dionisio, che sconfigge i sollevati. ivi 64. — Assediati da Epaminonda implorano l'ajuto di Dionisio. ivi 152. *vedi* Spartani.

Lachete Generale degli Ateniesi. I. 287. e seg. — Insieme con Careade soccorrono i Lentinesi, e distruggono la flotta dei Siracusani. ivi 288. — Attaccano la Città di Nisa. ivi 289.

Lacomedonte persuade i Messinesi a non andare ad attaccare Dionisio. II. 73.

Lafistio *vedi* Timoleonte.

Lamaco Generale degli Ateniesi vuole assediare Siracusa. I. 311. — E' ucciso da Callicrate Siracusano. ivi 327. *vedi* Nicia.

Lamis, o Lampo, o Lampide Capo di una Colonia di Greci. I. 165.

Lamoaldo Claudio Principe di Lignà, Vicerè dopo il Duca di Albuquerque, viene in Palermo, prende il possesso, e vi tiene un Parlamento. XIV. 194. e seg. — Sue premure, e provvidenze per riparare alla carenza dei grani in Palermo, e per tutto il Regno. ivi 196. a 199. — Va a Messina per sedare le turbolenze, che cominciavano ad eccitarsi: condanna, e depone lo Strategoto, e sue altre provvidenze. ivi 205. e seg. — Fa un giro per il litorale di Sicilia, facendo fortificare molte Piazze per timore di una invasione dei Francesi. ivi 211. e seg. — Torna a Messina, e viene in Palermo, dove sente di esser stato promosso al Vicerognato di Milano, e parte: sua condotta, e carattere. ivi 213. a 215.

Lancia Giangiorgio capo bandito, e suo castigo. XII. 274. e seg.

Lanza Federico, dopo ridotta la Sicilia all'ubbidienza di Corradino, si rivolge a rimettere le Città, che si erano dichiarate pel partito del Papa, e prima Palermo, Lentini, Messina, ed altre. X. 240. a 243. — E' spedito da Manfredi per sconfiggere Gabbano, che si era ribellato nel Monte Erice, e dopo varj attacchi lo distrugge. ivi 252. e seg. *vedi* Lanza Galvano.

Lanza Galvano è mandato da Manfredi per aver cura del Principe Errico in luogo di Pietro Ruffo; ma questi lo mette in discredito dei Messinesi, ed è costretto a fuggire. X. 205. — Insieme con Fe-

derico Lanza sono liberati dalla morte da Carlo d'Angiò, ma cacciati dai suoi Stati. ivi 285. —

Vanno in Germania a sollecitare Corradino a portarsi in Italia per riprendere i suoi Regni, e sono scelti suoi Generali, ivi 286.

Lanza Giuseppe Duca di Camastra è destinato Vicario generale per riparare i danni del tremuoto del 1693. e sue providenze. xiv. 322. e seg.

Lanza Giuseppe Principe di Trabia è eletto Vicario generale contro una compagnia di banditi, e buon esito di questa commissione. xvi. 41. e seg.

Lanza P. Cirillo Franco Architetto. xvi. 184.

Lascari Costantino suo racconto della venuta di S. Paolo in Messina, e della lettera di Maria Vergine ai Messinesi. iv. 594.

Di Lede Marehese comanda per ordine del Card. Albaroni la flotta Spagnuola, che dovea conquistare la Sicilia contro il Re Vittorio Amedeo. xv. 123. — Si avvicina alla Sicilia, e giunge in Palermo, dove è ben accolto, e gli si consegna la Città. ivi 125. a 131. — E' dichiarato Vicerè, e ne prende il possesso. ivi 132. — Prende il Castello di Palermo. ivi 133. — Abolisce la Giunta contro gli aderenti della Corte di Roma, e sua condotta nella contesa della Monarchia di Sicilia. ivi 136. — Va a Messina, e s'impadronisce della Città, e di alcuni Castelli a nome di Filippo V. Prende altre Piazze in Messina, e vi seda un tumulto suscitato contro il Governatore Principe di Larderello. ivi 144. a 146. — Richiama per ordine di Filippo V. gli esiliati per l'affare della Monarchia, e gli fa dissequestrare li beni. ivi 147. e seg. — Assedia il Castello di Milazzo, che si difende. ivi 150. — E' attaccato in Francavilla dal Conte de Mercy Ge-

- nerale Austriaco, e ne riporta una vittoria. ivi 159.
 — Manda soccorso in Taormina, che cade in potere dei Tedeschi. ivi 160. — Vuol soccorrere Messina assediata dal Conte de Mercy, e vi manda truppe e denaro. ivi 165. — Dopo la resa della cittadella di Messina si ritira a Castogiovanni, e di là si avvicina alla valle di Mazara, per difenderla contro gli Austriaci. ivi 168. e seg.
 — Sua condotta per la cessione della Sicilia di Filippo V. all'Imperatore Carlo VI. e pria che gli sia stata formalmente comunicata fatti d'armi, che ne succedono. ivi 177. e seg. — Riceve l'avviso da Madrid di cedere la Sicilia agli Austriaci: ha un congresso col Conte di Mercy, in cui stabilisce gli articoli della cessione, e parte col suo esercito per Termini per imbarcarsi. ivi 187. a 189.
- Lega di diverse Potenze contro l'Imperator Carlo V. detta *la Lega Santa*. XIII. 59.
- Legati Pretorii destinati dai Romani in Sicilia, e sotto gl'Imperatori, e loro officio. iv. 491. a 494.
- Legge di Gerone per l'esazione delle decime. iv. 474. — Legge Rupilia introdotta in Sicilia. ivi 479. — Legge Aquilia introdotta in Sicilia. ivi 481. — Legge di ammortizzazione, con cui vietavasi ai luoghi pii l'acquisto di nuovi beni, promulgata in Sicilia. xvi. 85. e seg. — Leggi sumptuarie in Sicilia. i. 385. — Leggi introdotte dai Romani. iv. 478. — Leggi feudali in Sicilia, le stesse del Jus Francorum. ix. 324. e seg. — Leggi del Re Ruggiero. ivi 326. e seg. — Dette del Re Guglielmo I. ivi 342. — Dette del Re Guglielmo II. ivi 355. e seg. — Leggi, e Costituzioni sotto il Re Pietro di Aragona. xii. 244. — Dette del Re

Giacomo, e di Federico III. di lui fratello. ivi 244. e 245. — Dette dei due Re Martini. ivi 249. e seg. — Dette di Ferdinando il *Giusto*, e di Alfonso suo figliuolo detto il *Magnanimo*. ivi 251. e seg. — Dette di Giovanni fratello di Alfonso. ivi 252. — Dette di Ferdinando II. detto il *Cattolico*. ivi 253. e 254. — Leggi emanate nel governo dei Re Borboni, e nell' Austriaco. xv. 216. e seg. — Leggi Longobarde. *vedi* Rotari. *vedi* Agrigento. *vedi* Alesini.

C. Lelio per comando di Scipione fa una spedizione nell' Africa, e vi reca gran danno, e ritorna in Sicilia con un grosso bottino. III. 267. — E' Ammiraglio di un'altra flotta diretta alla conquista dell' Africa sotto Scipione. ivi 272.

Di Lemos Francesco Duca di Castro Vicerè, sue qualità, e spedizioni: arriva in Messina, e poi in Palermo. XIII. 362. e seg. — Sue premure per estirpare i pirati, e come vi riesce. ivi 365. e seg. — Fa allestire una flotta contro i Turchi, che ha un esito felice. ivi 366. e seg. — Convoca un Parlamento, e riceve con onore il Principe Filiberto di Savoia. ivi 367. — Va a Messina per opporsi alla flotta turca, e torna in Palermo, che abbellisce con nuove fabbriche. ivi 370. e 371. — Per la morte del Re Filippo III. fa proclamare Re il di lui figlio Filippo. ivi 372. — Tiene un Parlamento, dimette la carica, e parte. xiv. 3. e 4.

Lentini è presa dai Greci. I. 164. — E' abitata dagli Agrigentini. II. 32. *vedi* Panzio.

Lentinesi sono vessati dai Siracusani, e ricorrono agli Ateniesi. I. 285. e 286. — Sono trasportati in Siracusa. II. 320.

Lentulo Cornelio. *vedi* Maniffo.

De Leon Martino Arcivescovo di Palermo resta Presidente del Regno. xiv. 149.

Leone di Corinto con le sue truppe fa una sortita dalla fortezza di Siracusa, e s'impone di Acradina. ii. 296.

Leone I. Imperatore di Oriente dopo Marciano. v. 209.

Leone II. detto il Giuniore socio all'Impero di Oriente di Zenone. v. 226.

Leone III. detto l'Isaurico eletto Imperatore dopo Teodosio III. difende Costantinopoli contro gli assalti dei Saraceni sotto Solimano, e brucia la loro flotta. vi. 125. e 126. — Fa uccidere Anastasio. ivi 127. — E' ingannato da Beser, e promulga un editto contro il culto delle Sagre Immagini. ivi 129. — Inferisce contro il Papa Gregorio III. per la sentenza di scomunica profferita in un Concilio contro gl'Iconoclasti, e manda, per castigare li Vescovi di quel Concilio, una flotta comandata da Mana, che è distrutta dalla tempesta. ivi 135. — Sua morte. ivi 138.

Leone IV. succede nell'Impero al padre Costantino Copronimo, e muore: suo carattere, e costumi. vi. 163. a 165.

Leone l' Armeno dopo la fuga di Michele Curopalata è proclamato Imperatore dall'esercito. vi. 195. — Condanna a morte Michele Balbo, che è salvato dal popolo, che si solleva contro lui, e l'uccide, proclamando Michele. ivi 201.

S. Leone I. Papa trattiene Attila per non inoltrarsi sino a Roma. v. 197. — Loda Pasqualino, e li Vescovi Siciliani per la purità della loro fede. ivi 257. e seg. — Riprova il Battesimo conferito in Sicilia secondo il rito dei Greci. ivi 262.

- Leone II. Papa Siciliano**, e sue opere. vi. 238.
- Leone III. Papa** succede ad Adriano I., è assassinato in una congiura suscitategli dai suoi nemici: va a trovare Carlo Magno in Ratisbona, da cui è ben accolto, donde è ricondotto a Roma fra gli applausi del popolo, e sono condannati i suoi assassini. vi. 179. a 181. — Va incontro a Carlo Magno nello avvicinarsi a Roma, con cui si giustifica delle accuse prodotte dai suoi nemici, e lo proclama Imperatore, mettendogli la corona sul capo. ivi 182. a 184. — Muore, sue traversie, e suo elogio. ivi 197.
- Leone IX. Papa** si oppone ai Normanni, ed è suscitato dai Pugliesi a dargli battaglia. vii. 142. e 143. — Si ricovera in Civitola, e si accomoda coi Normanni. ivi 150.
- Leontino Alaimo Governatore di Messina** nell'assedio, che soffre da Carlo d'Angiò, in cui si difende con coraggio, ricusando le di lui offerte. xi. 12. e 13.
- Leonzio** è proclamato Imperatore dai suoi aderenti sotto Giustiniano II. il quale è depresso, ed esiliato. vi. 109. e 110. — Manda un'armata in Africa contro i Saraceni, che la prendono; ed ei per la ribellione di Absimaro è depresso, e chiuso in un Monistero. ivi 211. a 213.
- Lepido** uno del secondo Triumvirato, saccheggia Messina, e vuole impossessarsi della Sicilia: ha dei contrasti con Ottaviano, da cui si separa. iv. 388. e 389. — E' abbandonato dalle sue truppe, e si sottomette ad Ottaviano, restando da privato. ivi 390. vedi Antonio.
- Leptine** fratello di Dionisio. ii. 95. — Batte una parte della flotta Cartaginese. ivi 96. — E' scon-

- fitto da Magone. ivi 103. — E' privato del comando della flotta. ivi 128. *vedi* Filisto.
- Leptine Generale di Agatocle saccheggia il territorio di Agrigento. II. 393. *vedi* Timoleonte.
- Lestrigoni, quali fossero, e se furono in Sicilia. I. 29. — Loro costumi. ivi 100. — Loro arti, e mestieri. ivi 114.
- Lettera di Maria Vergine ai Messinesi si rapporta. IV. 589. — Se ne esamina la storia, e l'autenticità. ivi 594.
- Letteratura dei Saraceni. VII. 91.
- Levino M. Valerio cambia con Marcello il governo d'Italia con quello di Sicilia. III. 245. — Sua condotta nella causa di Marcello accusato dai Siracusani. ivi 248. — Viene in Sicilia, e si applica a riparare le rovine di Siracusa. ivi 250. — S'impadronisce di Agrigento, e sue crudeltà ivi usate. ivi 252. — Sua condotta per la quiete della Sicilia, e vi fa rifiorire l'agricoltura. ivi 253. e 254. — Riprende il governo di Sicilia sotto il titolo di Proconsole, e sue imprese. ivi 256. — Fa una spedizione in Africa, dove reca gran danno; e sconfigge una flotta di Cartaginesi, e carico di grosso bottino torna in Sicilia. ivi 257.
- Leutari, e Buccellino Alemanni suscitati dai Goti portano la guerra contro Narsete. V. 316. — Loro spedizioni, e progressi; e poi loro sconfitte, e morte. ivi 319.
- Libellatici in Sicilia. IV. 606.
- Liberio è spedito con una flotta contro i Goti: arriva in Siracusa, che trova assediata, e si ritira in Palermo. V. 307. e 308.
- Libreria *vedi* Biblioteca pubblica.
- Libri defetarij quali siano stati? IX. 322. e seg.

Libri di cattive massime proibiti in Sicilia. XVI. 69.
e seg.

Licinio Nerva Pretore in Sicilia, sua condotta verso li schiavi, che produsse la seconda guerra servile. IV. 299. — Procura di sopprimere il primo tumulto, e per tradimento fa uccidere una parte di schiavi. ivi 300. — Per la sua indolenza ne fa crescere il numero. ivi 302. — E' battuto da **Salvio** uno dei capi. ivi 304.

Licinio Crasso forma il primo triumvirato con **Pompeo**, e **Cesare**: suo carattere, e morte. IV. 352. e 353.

Licinio, dopo aver sconfitto **Massimino**, è dichiarato Imperatore d' Oriente: sue vicende con **Costantino**, da cui in fine è vinto; depone la porpora, ed è ucciso. V. 15. a 19.

Licisco vedi **Arcagato**.

Lilibeo è assediato dai **Romani**, e descrizione di questo assedio. III. 88.

Lingua in Sicilia ai tempi dei **Saraceni**. VII. 92.

Lingua volgare quando introdotta, e se ebbe origine in Sicilia. IX. 401. e seg.

Lipari, e **Termini** sono assediati dai **Romani**, e prese. III. 83.

P. Lipari Domenicano è fatto decapitare dai **Francesi** per i maneggi fatti in favore della **Spagna**. XIV. 245.

Lisia Siracusano eccellente **Oratore**. I. 422. — Si oppone a far premiare **Dionisio**. II. 140.

Litterio Conte rompe la pace coi **Goti**, e li attacca; ma resta prigioniero, ed è ucciso da **Teodorico**. V. 181.

Liutprando figlio di **Ganiberto** gli succede nel Regno dei **Longobardi**, ma è deposto ed ucciso da **Ariberto**. VI. 113. a 115.

Liutprando figlio di Ausprando gli succede nel Regno dei Longobardi. vi. 124. — Sua saggia condotta, e leggi, che promulga. ivi 128.

Lobkovitz difende la Cittadella di Messina contro li Spagnuoli, che l'assedivano, quale poi per mancanza di viveri è costretto a rendere. xv. 266. e 275. e seg.

Locresi usano ogni crudeltà contro la moglie, e figlie di Dionisio. ii. 282.

Lombardi fanno una lega contro l'Imperatore Federico II. ma poi si rimettono con alcuni patti, sotto la mediazione del Papa Onorio III. x. 115. a 118.

Longino successore di Narsete nel governo d'Italia col titolo di Esarco, soffre l'invasione dei Borgognoni sotto il Re Alboino, e chiede soccorsi all'Imper. Giustino. vi. 9. — Seduce Rosmosda, che dona il veleno al suo secondo sposo Elmegiso, di cui essa stessa resta vittima, ed ei s'impodessa del di lei tesori, che manda a Giustino. ivi 13.

Longobardi, si esamina, se abbiano assediata Napoli. vi. 18. — Eleggono Autari per loro Re. ivi 22. — Sotto Agilolfo rompono la tregua coi Greci, fanno delle conquiste, e vogliono invadere la Sicilia, ma poi devastano la Provincia dell'Istria. ivi 34.

Di Loria Ruggiero Ammiraglio del Re Pietro di Aragona soccorre Messina assediata da Carlo d'Angiò, e distrugge la di lui flotta, ed ei è costretto a levare l'assedio, e ritirarsi. xi. 16. e seg. — Attacca la flotta francese comandata da Guglielmo Cornelio, che resta ucciso. ivi 27. — E' assalito da una flotta Napolitana: finge di fuggire, e poi torna all'assalto, e la distrugge, facendo prigioniero Carlo lo zoppo figlio di Carlo d'Angiò. ivi

28. e 29. — Fa liberare dalla prigione Beatrice sorella della Regina Costanza, a cui la riporta in Messina. ivi 30. e 31. — Fa altre conquiste nella Calabria, e poi prende l'Isola delle Gerbe. ivi 39. — Assale un'altra flotta Francese, e la sconfigge, facendo altre prede di legni, che venivano in suo soccorso. ivi 44. e 45. — E' spedito per riprendere Agosta con una flotta, con cui sorprende quella di Napoli, e con uno stratagemma la sconfigge, facendo prigioniere molte navi, e Baroni Francesi. ivi 55. a 58. — Si presenta al porto di Napoli, dove reca terrore, e stabilisce una tregua di due anni col Conte di Artois Governatore di quella Città, senza consultare il Re Giacomo, e perciò è processato, e condannato; ma assoluto dal Re per la intercessione di Giovanni Procida. ivi 59. e 60. — Reca al Re Giacomo la notizia della morte di Alfonso suo fratello, per cui ei succede al Regno di Aragona. ivi 73. — Fa una incursione nelle Isole dell' Arcipelago, e torna in Sicilia con un grosso bottino. ivi 79. — Si coopera nel Parlamento di Catania di far eleggere per Re Federico. ivi 89. — Cerca di persuadere il Re Federico di andare in Ischia ad abboccarsi con suo fratello Giacomo, e non essendo seguito il suo consiglio, si disgusta, e domanda di andare in Roma; ma è posto in prigione, da cui fugge, e parte con la Regina Costanza, e passa al servizio di Giacomo contro il Re Federico. ivi 96. a 99. — Assale la fortezza di Catanzaro contro il Re Federico, ma è vinto da Blasco d'Alagona, e ferito. ivi 100. — Attacca, e distrugge la flotta Siciliana uscita da Messina. ivi 103. — Attacca un'altra flotta comandata da Corrado Doria sotto Pon-

za, e la batte con gran perdita. ivi 108. e seg.
 — Fa un giro per la Sicilia per rivoltare gli abitanti contro Federico; ma inutilmente, e mette l'assedio in Messina, che è soccorsa, e provvista da Blasco d'Alagona. ivi 110. e 111. — Sua morte. ivi 124.

Di Loria Giovanni nipote di Ruggiero, volendo soccorrere il castello di Patti assediato dal Re Federico, è battuto da una flotta dei Messinesi, è fatto prigioniero, e decapitato. XI. 101. e 102.

Lotofagi perchè così detti, e se fossero stati in Sicilia? I. 33. — Loro arti, e mestieri. ivi 114.

Lottario Re d'Italia dopo la morte di Bernardo. VI. 201.

Lottario Imperatore si prepara a venire in Italia contro il Re Ruggiero: passa le Alpi, e conquista varie Città d'Italia; viene nel Regno di Napoli, e sue imprese nella Puglia. VIII. 176. a 180. — Assedia Bari, che si rende; e prende Amalfi: indi conquista tutta la Puglia, e parte dalla Calabria, e mette l'assedio a Salerno. ivi 183. a 185. — Sua morte, che dispiace a Rainulfo, ed al Papa Innocenzo II. collegati contro il Re Ruggiero. ivi 198. *vedi* Innocenzo II.

Lucani alleati dei Siracusani. II. 128.

S. Lucia Vergine Siracusana, suo martirio, e suoi arti. IV. 611.

Lucinio Lucullo sua lentezza nel distruggere li schiavi ribelli, per cui è punito. IV. 313.

Lucio II. Papa dopo Celestino II. è dissuaso dai Cardinali di ratificare la pace con Ruggiero. VIII. 216. e seg. — Sua infelice morte, e gli succede Eugenio III. ivi 228. e 229.

Lucio III. Papa succede ad Alessandro III. IX. 261.

— Erige la Chiesa di Morreale in Arcivestovaro. ivi 233. — Si abbocca con Federico Barbarossa, e muore. ivi 268.

Ludovico Pio Re di Aquitania è dichiarato Augusto dal padre Carlo Magno. vi. 195. e seg. — Succede a Carlo Magno nell'Impero, e conferma la pace con Leone Armeno. ivi 197. — Riceve gli inviati del Papa Pasquale I. e conferma le concessioni fatte ai Papi dai suoi antecessori, e si esamina la sua Costituzione: *Ego Ludovicus*. ivi 198. — Dichiaro Lottario Augusto, e collega all'Impero, e gli altri due suoi figli Pipino Re di Aquitania, e Ludovico Re di Baviera; e castiga Bernardo suo nipote, che gli si era ribellato. ivi 199. e 200. — Sua poca attività per opporsi alle incursioni dei Bulgari, e dei Saraceni. ivi 203. e seg. vedi Carlo Magno.

Ludovico il Giovine Re di Francia al ritorno dalla Terra Santa è fatto prigioniero dai Greci; ma è posto in libertà dalla flotta di Sicilia comandata da Giorgio: viene in Palermo, e poi in Calabria, dove era il Re Ruggiero, che lo rimanda al Papa Eugenio III. viii. 245.

Ludovico figlio di Pietro II. sua nascita. xi. 209. — E' coronato in Palermo Re di Sicilia. ivi 223. — Vuol fare un giro per la Sicilia, ma per la morte di suo fratello Giovanni torna a Messina. ivi 262. a 264. — Vuol castigare gli autori della morte di Matteo Palici, e far rappacificare i Baroni fra di loro. ivi 269. e seg. — Ottiene dei vantaggi contro i Chiaramontani, e riprende molte Città. ivi 279. — Riacquista Siracusa. ivi 282. e seg. — Mette l'assedio a Lentini, che è costretto a levare. ivi 284. — Si ammala, e muore; e suo carattere. ivi 288. d d

Ludovico Langravio di Assia s'imbarca con la flotta per la Terra Santa sotto l'Imper. Federico II. ma è colpito dall'epidemia, e muore. x. 120 e seg.

Ludovico Re d'Ungheria conquista il Regno di Napoli contro la Regina Giovanna, che poi è obbligato ad abbandonare. xi. 275, e seg.

S. Luigi IX. Re di Francia non concorre alla condanna dell'Imper. Federico II. nel Concilio generale di Lione. x. 171. e 172. — Si fa mediatore presso Innocenzo IV. per far accordare la pace a Federico II. ma non vi riesce. ivi 177. — Riceve dei soccorsi di viveri dal detto Federico, e fa nuove istanze ad Innocenzo IV. per la pace, che non ottiene. ivi 185. — Disapprova l'offerta fatta dal Papa Urbano IV. a suo fratello Carlo d'Angiò della corona di Sicilia, ma poi vi acconsente. ivi 259. e 260. — Indotto da suo fratello Carlo d'Angiò passa in Tunisi, con una forte armata: assedia, e prende Cartagine; ma le sue truppe sono attaccate da fiero morbo, ed ei stesso vi muore. ivi 306. e 307. — Il suo cadavere è riposto in Monreale, ed indi trasportato in Francia. ivi 312.

Luigi Re di Napoli invitato da Nicolò Cesareo viene in Messina, di cui s'impossessa, ed acquista altre Città: vuol prendere Catania; ma vi si oppone Artale d'Alagona, ed ei si ritira in Napoli. ivi 303. a 309. — S'infirma, e muore. ivi 334.

Luigi d'Angiò è fatto venire in Napoli dal Capitano Sforza contro la Regina Giovanna II. che tiene bloccata sino all'arrivo del Re Alfonso. xii. 33. e seg. — È adottato dalla Regina Giovanna II. dopo aver repudiato il Re Alfonso, e prende Napoli per mezzo dello stesso sforza, dove en-

tra, ed è acclamato. ivi 48. a 50. — Viene in Sicilia, e prende Trapani: sposa Margarita di Savoja, e muore. ivi 61.

Luigi XIV. Re di Francia fa la distribuzione degli Stati della Monarchia Spagnuola, succedendo alla morte di Carlo II. senza eredi. xiv. 342. e 343. — Manda in Madrid il Duca di Harcour per ottenere la intera successione di quella Monarchia in favore di Filippo Duca d'Angiò suo nipote, ivi 344. e seg. — Suoi maneggi per stabilire il detto Filippo nella Monarchia di Spagna. xv. 7. e seg. — Fa una lega contro l'Imperatore Carlo VI. e manda truppe in Italia. ivi 243. — Domanda la pace, e si tiene un congresso in Geltrudberga, ma nulla vi si conchiude. ivi 56. — Gli riesce di persuadere la Regina Anna d'Inghilterra a trattare la pace. ivi 57. e seg.

Luigi Delfino figlio di Luigi XIV. muore, ed esequie fattegli in Palermo. xv. 59.

Luigi fratello del Principe di Taranto. vedi Giovanna Regina.

Luitprando Re dei Longobardi attacca gli Stati d'Italia sotto Leone Isaurico; prende Ravenna, ed altre Città, e difende il Papa Gregorio III. vi. 131. e 132. — Fa lega coi Franchi sotto Carlo Martello: s'inferma, e gli si dona per successore Ildebrando suo nipote; ma si ristabilisce, ed ajuta Carlo Martello per scacciare i Saraceni dalla Provenza. ivi 135. a 137. — Sconfigge Trasamondo Duca di Spoleti, che gli si era ribellato: invade il Ducato Romano; ma poi con la mediazione del Papa Zaccaria, che avea succeduto a Gregorio III. fa la pace coi Romani. ivi 140. a 142. — Va contro Godescalco Duca di Benevento, 2

lo prende: si unisce col Papa Zaccaria, a cui cede quattro Città; e porta la guerra nell' Esarcato di Ravenna, dove fa un accomoda, e muore. ivi 143; e 144.

De Luna Pietro sotto il nome di Benedetto XIII. Antipapa dopo la morte di Clemente VII. a cui aderisce il Re Martino, e perciò gli si rivolta quasi tutta la Sicilia. xi. 390.

De Luna Ludovico bastardo del Re Martino aspira alla corona di Sicilia, ed è richiamato in Spagna dal Re Alfonso. xii. 55; e seg.

De Luna Federico sfida a duello il Vicerè Giovanni Ventimiglia, e si disgusta col Re di Castiglia, da cui è posto in prigione, e vi muore. xii. 60.

De Luna Antonio nel primo caso di Sciacca è ferito mortalmente da Pietro Perollo, e si vendica con la strage della di lui famiglia, e la distruzione della casa, per cui è esiliato. xii. 93; a 95.

De Luna Sigismondo, uno dei capi del secondo caso di Sciacca, assale, e fa uccidere il suo nemico Giacomo Perollo: fugge, e si ricovera in Roma presso il Papa Clemente VII. e non potendo ottenere grazia dall' Imperatore Carlo V. si butta nel Tevere. xiii. 61. a 63.

Luogotenente del gran Protonotajo esistente in Sicilia sotto nome di Protonotaro del Regno. viii. 311. a 314.

Lupo Vicerè di Grimoaldo Duca di Benevento, si ribella contro di lui, ed è disfatto dagli Unni sotto Cacano loro Re, ed ucciso. vi. 83.

Lusso in Sicilia ai tempi dei Tiranni. ii. 479. — E ai tempi dei Normanni. ix. 364; e 365. — Detto riformato. xiv. 332. — Introdotto di nuovo, e leggi per moderarlo. ivi 357; e seg. — Detto

nelle pompe funerali. xv. 305. e seg. — E' riformato. ivi 393. — Lusso eccessivo introdotto sotto i Re Borboni, e represso. xvi. 176. vedi Leggi sumptuarie.

C. Lutatio Console comanda una flotta dei Romani; viene in Trapani, prende il porto, ed assedia la Città, di cui s'impone, e sua condotta. l. i. 116. — Riporta una vittoria sopra la flotta dei Cartaginesi comandata da Annone. ivi 118. — Va a soccorrere l'esercito, che era al Lilibeo. ivi 119. — Accorda la pace ad Amilcare Barca fra i Cartaginesi, ed i Romani, e condizioni di essa. ivi 121.

—●—●—●—●—●—●—

M.

Machine inventate da Archimede nell'assedio di Siracusa da Marcello. iv. 529.

Di Macqueda Duca vedi Cardenas Bernardino.

Macqueda strada in Palermo, che taglia il Cassero nel mezzo, quando eretta? xiii. 296.

Maffei Annibale Viceré sotto il Re Vittorio Amedeo, viene in Palermo, e vi prende il possesso: suo carattere, e condotta. xv. 100. e 101. — E' confermato nel governo, e sue disposizioni per preservare il Regno da una invasione di Turchi. ivi 113. e 114. — E' sorpreso dall'armata Spagnuola venuta a conquistare la Sicilia a nome di Filippo V. sotto il Marchese di Lede, e sue provvidenze per difendersi, con intimare ai Baroni il servizio militare. ivi 126. e 127. — Parte da Palermo con la famiglia, e soffre un attacco in Galtanissetta, e poi si ricovera in Siracusa. ivi 129. e 130. — E'

disMESSo dal Viceregnato dal Marchese di Lede, che prende possesso della Sicilia per Filippo V. ivi 133.

Magistrati urbani in Sicilia ai tempi dei Romani. iv. 502. a 507. — Magistrati sacri stabiliti dai Romani. ivi 576. — Magistrati in Sicilia all'epoca dei Principi Svevi, ed Angioini. x. 342. e seg. — Magistrati, ed Uffiziali sotto i Re Aragonesi, e Castigliani. xii. 255. e seg. — Detti sotto i Principi Borboni. xvi. 230.

Magna Giovanni sparge falsamente la morte del Duca di Atene, per cui si rivolta Messina, ed ei è preso, ed ucciso. xi. 224. a 228.

Magnenzio usurpa la porpora, e si fa padrone di alcune Provincie della Sicilia. v. 39. — E' riconosciuto per Augusto da Costanzo. ivi 41. — Si attacca con Costanzo, e dopo varie vicende è sconfitto, e si uccide. ivi 43. a 47.

Magnisi. *vedi* Tapso.

Magone I. Ammiraglio de' Cartaginesi sotto Imilcone attacca la flotta di Leptine fratello di Dionisio, e la batte. ii. 102. e 103. — Ritorna in Sicilia, e vi è vinto da Dionisio. ivi 23. — Tenta di sottrarre alcune Città dal partito di Dionisio, e poi conchiude con esso la pace, e torna in Africa. ivi 124. a 126. — E' eletto di nuovo comandante della flotta Cartaginese in Sicilia, e vi muore in seguito di una battaglia. ivi 148. e 149.

Magone II. comanda una flotta Cartaginese, e viene in soccorso di Iceta tiranno di Siracusa contro Timoleonte. ii. 295. — Sospetta della fedeltà di Iceta, e si ritira in Africa. ivi 297. e 298. — E' processato dai Cartaginesi, e si uccide da se stesso. ivi 302.

Mahadia piazza nell' Africa, è presa dalle armi del Re Ruggiero. VIII. 232. e seg. — Sotto il Re Guglielmo I. è assediata dal Re di Marocco, e per viltà dell' eunuco Gaito, e per tradimento di Majone, non è soccorsa dalla flotta Siciliana, e costretta a rendersi. IX. 49. a 51. — È presa dalle truppe dell' Imperatore Carlo V. e suoi alleati, e saccheggiata. XIII. 126.

Majali Giuliano è spedito dal Re Alfonso al Bey di Tunisi, con cui conchiude la pace. XII. 77. a 89. — Sue altre incombenze, ed imprese. ivi 263.

Mainetto signore di Acerenza si ribella contro il Conte Ruggiero; ma è sottomesso, e da lui perdonato. VIII. 27. e seg.

Majone Ammiraglio del Re Ruggiero fa un trattato di pace con Alessio Comneno Ammiraglio dell' Imperatore di Costantinopoli fra lui, e il Re Ruggiero, che è di poca durata. VIII. 255. — Diviene favorito del Re Guglielmo I. che lo fa Gran Cancelliere, e poi Grande Ammiraglio. ivi 285. e 301. e IX. 7. — È il primo Consigliere di Guglielmo I. e sua origine, qualità, e vizj. IX. 5. — Sue calunnie contro Simone, Conte di Policastro, che fa condannare. ivi 21. — Machina un tradimento contro lo stesso Re Guglielmo per togliergli la vita, e si associa ad Ugone Arcivescovo di Palermo; e tenta di subornare Goffrido Conte di Montescaglioso. ivi 24. e seg. — Per una sollevazione del popolo contro lui, è costretto a scarcerare Simone Conte di Policastro. ivi 31. e 32. — Fa punire ingiustamente Ascontino Gran Cancelliere. ivi 32. — Sue crudeltà usate contro i Baroni di Sicilia, e della Puglia. ivi 41. e 42. — Calunnia Eberardo Conte di Squillaci, che fa

carcerarē, ed accecare. ivi 42. — Fa promuovere alle principali cariche i suoi parenti, ed aderenti, ed a quella di Ammiraglio suo fratello Stefano. ivi 43. — Trascura di far soccorrere la piazza di Mahadia nell' Africa, che si rende ai nemici, e ne incolpa il Re Guglielmo I. ivi 50. e 51. — Si rende odioso ai Baroni di Puglia, e di Calabria, che congiurano contro lui. ivi 51. e 52. — Mandava Matteo Bonello per domare i Baroni rivoltati, il quale si unisce ad essi. ivi 55. a 58. — Si disgusta con Ugone Arcivescovo di Palermo, che tenta di avvelenare, ma non gli riesce. ivi 58. a 61. — E' assalito da Matteo Bonello, ed ucciso. ivi 62. e 63. — Il di lui cadavere è insultato dal popolo. ivi 65.

Majorano è eletto Imperatore di Occidente: fa molte spedizioni; ma poi è deposto da Ricimero ed ucciso. v. 208. a 211.

Malagerio. *vedi* Gavarretto.

Malaterra sua relazione della venuta dei Normanni in Sicilia. vii. 98. e 99.

Malta sua descrizione. viii. 26. — E' assediata dal Conte Ruggiero, con cui i Mori fanno un trattato, e gli resta tributaria. ivi 30. a 32. — Peste, che vi s' introduce nel 1676. e sue conseguenze. xiv. 255. *vedi* Isòle.

Di Malta Cavalieri hanno una contesa col Re Carlo III. per il Visitatore, che gli avea destinato. xv. 378. e seg. — Si accomodano con esso, e gli è tolto il sequestro alle Commende. ivi 387. e seg. — Mandano le loro galee per fare omaggio al nuovo Vicerè Marchese Fogliani, e feste in quella occasione. ivi 398. — Vengono in Palermo per l' esaltazione del nuovo Re Ferdinando III. e feste allora date. xvi. 6.

- Maltesi** hanno delle contese col Re Filippo IV. che sono sopite dal Duca di Montalto Presidente del Regno. XIV. 49. — Ottengono una vittoria sopra i Turchi, e vi fanno un grosso bottino. ivi 70. e 71. — Ricusano di soccorrere la flotta Spagnuola contro i Francesi, che eran stati chiamati dai Messinesi. ivi 232.
- Malvizzi** partito dei Nobili, e dei Senatori in Messina contro i Merli, cioè i plebei, che sono sconfitti. XIV. 220. a 224.
- Mamerco** tiranno di Catania, ed Iceta collegati coi Cartaginesi sorprendono Messina. II. 314. — Mamerco si rende a Timoleonte, ed è posto a morte. ivi 319.
- Manerri**, temendo di essere attaccati dai Siracusani sotto Gerone, e dai Cartaginesi sotto Annibale, domandano il soccorso dei Romani. III. 16. a 20. — Ajurano i Romani nella conquista della Sicilia. ivi 36. *vedi* Messina.
- C. Mamilio** Pretore in Sicilia spedisce truppe in Italia contro Annibale. III. 259.
- Q. Mamillo Vitulo.** *vedi* Postumio Lucio.
- Mandone** Generale di Giustiniano conquista la Dalmazia, cacciandone i Goti. v. 280. — E' ucciso dai Goti. ivi 285. *vedi* Pizzia.
- Mane** comanda una flotta inviata da Leone Isaurico per punire i Vescovi, che aveano condannati gli Iconoclasti, la quale è distrutta da una tempesta. VI. 135.
- Manfredi** figlio di Federico II. resta dopo la morte del padre Bailo, e Governatore del Regno, e suo erede in mancanza di Corrado, ed Enrico senza successione, oltre i dominj, che possedea. X. 190. e 191. — Si esamina, se sia stato legittimato dal
e c

padre. ivi — Dona avviso a Corrado della morte del padre Federico. ivi. 199. — Ripiglia, e sottomette alcune Città rivoltate. ivi 201. — Per le lagnanze contro Pietro Ruffo Bailo del Principe Errico, manda in suo luogo Galvano Lanza, che è costretto a fuggire. ivi 205. — E' incolpato falsamente di aver fatto avvelenare il suo fratello Errico. ivi 214. — Viene anche accusato della morte di Corrado da alcuni autori del partito dei Guelfi, e si dimostra di essere improbabile tale accusa. ivi 216. a 219. — E' inviato da Bertoldo al Papa Innocenzo IV. per ottenere la investitura della Sicilia per Corradino figlio di Corrado, ed è rifiutato. ivi 220. — Per la renunzia del detto Bertoldo, prende la tutela di Corradino, e l'amministrazione dei di lui Stati, che mette sotto la protezione del Papa, a cui si presenta, ed è ben accolto. ivi 221. e 222. — E' perseguitato di nuovo dal Papa Innocenzo IV. che lo crede autore della morte di Borello d' Anglone. ivi 225. — Si ritira in Nocera dei Pagani, e vi assolda un'armata di Saraceni, con cui attacca l'esercito Pontificio, e lo mette in fuga. ivi 226. e 227. — Passa in Sicilia, e riduce molte Città alla sua ubbidienza. ivi 228. — Fa altre conquiste nella Puglia, e poi manda a complimentare il nuovo Papa Alessandro IV. ivi 230. e 231. — Avendo rimessa la Calabria, e parte della Sicilia sotto il dominio del nipote Corradino, va incontro con un grosso esercito all'armata Pontificia, che sfugge di battersi. ivi 235. e seg. — Dispiaciuto, che il Papa Alessandro IV. abbia rotta la tregua, lo assedia in Foggia, e l'obbliga a capitolare. ivi 237. — Dopo aver riacquisato tuttociò, che avea per-

duto nella Puglia, convoca un Parlamento in Barletta, e premia Galvano Lanza, ma punisce Bertoldo, e i suoi fratelli ribelli, che muojono in prigione. ivi 239. — Vuol farsi coronare Re di Sicilia, ma si rigetta la voce, che abbia tentato di far avvelenare il nipote Corradino. ivi 244. e seg. — Su la falsa notizia della morte di Corradino si fa coronare Re di Sicilia in Palermo, dove tiene un Parlamento, e vi fa utili leggi. ivi 247. e seg. — Ricusa di rinunziare alla corona di Sicilia, sentendo che Corradino era in vita. ivi 249. — Dopo la morte della prima moglie Beatrice di Savoja, che gli lascia una figlia Costanza, sposa Elena Angela Comnena figlia di Michele Comneno. ivi — Ricusa di cacciare i Saraceni dai suoi Stati, e ne chiama degli altri. ivi 251. — Fa rifabbricare il Castello di Castrogiovanni, e parte dalla Sicilia, lasciandovi al governo Sesto Maletta. ivi 252. — Torna in Sicilia, e vi tiene un Parlamento, con buoni regolamenti, e riparte per la Puglia. ivi 255. e seg. — E' citato dal Papa Urbano IV. di comparire alla sua presenza, a cui manda Ambasciatori, che sono scomunicati. ivi 261. e seg. — Fa delle incursioni nel territorio Romano con vario esito. ivi 263. — Manda una flotta all'imboccatura del Tevere per impedire il passaggio all'armata di Carlo d'Angiò. ivi 265. a 267. — Si prepara a combattere contro Carlo d'Angiò. ivi 269. e seg. — E' vinto, ed abbandonato dai suoi, e si ritira in Benevento, cercando un accomodo, che non ottiene. ivi 271. — Attacca l'armata francese con la sua, che dopo i primi vantaggi è sbaragliata, ed ei vi resta morto. ivi 272. e seg. — Il suo cadavere è gettato

- in una fossa, e poi disotterrato per ordine del Papa Clemente IV. è trasportato ai confini del Regno di Napoli. ivi 275. e seg. — Suo ritratto, e carattere. ivi 277. e seg.
- Maniace** Giorgio chiama i Normanni in Sicilia per cacciarne i Saraceni. vii. 127. — Vince i Saraceni in Messina, ed indi presso Troina. ivi 128. — Supera di nuovo i Saraceni; ma poi è posto in disgrazia dell'Imperatore di Costantinopoli, da cui è richiamato. ivi 134. — Sua ribellione, e morte. ivi 141. *vedi* Passigione Michele.
- M. Manilio**, e **L. Marzio Censorino** Consoli vengono in Sicilia a preparare la grande spedizione dei Romani contro Cartagine. iii. 277. **Manilio**, **Cornelio Lentulo**; e **Gajo Calpurnio Pisone** Generali Romani sono battuti dagli schiavi. iv. 289.
- L. Manlio** sue prodezze in una battaglia navale. iii. 72. *vedi* Attilio. *vedi* Regolo Attilio.
- Manno Antonino**, e **Vincenzo fratelli**, Pittori. xvi. 181.
- Manuca corsaro** assalta Messina, e la devasta. vi. 70.
- Manuello Comneno** Imperatore de' Greci suscita l'Imperatore **Federico Barbarossa** per attaccare il Re **Guglielmo I.** ix. 14. — Riceve una lettera da **Guglielmo I.** dietro la quale fa la pace con lui, e lo riconosce per Re di Sicilia. ivi 46. e 47.
- Msometto** Generale de' Saraceni sotto il Califfo **Abimelec** fa delle conquiste sopra i Greci nei tempi dell'Imper. **Giustiniano II.** vi. 107. e 108.
- Maometto II.** Imperatore dei Turchi fa preparativi di guerra, che mettono in timore l'Italia, e la Sicilia, ed assedia, e prende **Negroponte** contro i Veneziani. xii. 131. e 132. — Prende l'Isola di **Rodi** sopra i Cavalieri di Malta, e manda la sua

flotta in Calabria, dove prende altre Città; e muore. ivi 163. a 166.

Maometto Celibes, figlio del Re di Tunisi, finge di voler essere Cristiano, ed è battezzato; ma poi fugge, e torna in Tunisi. xiv. 25. e seg.

Maoni Conte comanda le truppe Irlandesi, ed è odiato dalla plebe. xv. 45. e seg.

Della Marca Giacomo sposo della Regina Giovanna II. di Napoli si disgusta con lei, ed è carcerato; e poi liberato per la mediazione del Papa Martino V. parte da Napoli, e si ritira in Francia. xii. 30. a 32.

Marcellino occupa la Dalmazia, ed altre sue spedizioni: comanda la flotta dell'Imperatore di Occidente contro Genserico con infelice esito. v. 213. a 219. *vedi* Nepoziano.

Marcello Generale Romano accetta l'alleanza dei Siracusani, e si duole dei popoli di Lentini, contro i quali porta l'esercito, e prende la Città. iii. 184. a 188. — Si avvicina a Siracusa, e vi manda degli Ambasciatori, che sono rigettati. ivi 195. — Intraprende l'assedio di Siracusa, comandando egli la flotta, ed Appio l'armata di terra. ivi 196. — Scoraggiato dalla resistenza dei Siracusani per le machine di Archimede, si ritira dall'assedio, e prende alcune Città dei Cartaginesi. ivi 200. a 202. — Distrugge un corpo di Siracusani comandati da Ippocrate, e torna presso Siracusa. ivi 204. — Ripiglia l'assedio di Siracusa, e tenta di prenderla a tradimento. ivi 209. — Scopre un luogo sotto le muraglie di Tica, per cui era facile d'introdursi per prendere la Città. ivi 211. — Profitta di una festa in onore di Diana, e fa salire sulle mura le sue truppe; prende la fortezza Essapi-

lo, ed entra in Città per l' Epipole, e da un' altezza compiangè la di lei sorte. ivi 114. — Tenta di far rendere il resto della Città, ma invano. ivi — Riceve gli Ambasciatori di due parti di Siracusa, Napoli, e Tica, che prende, e permette ai soldati di bottinare. ivi 215. e 216. — Preso il Castello Eurialo, si dispone ad assediare Acradina, ma è sorpreso da una sortita di Cartaginei. ivi 217. — Fa uccidere alcuni capi dei Cartaginesi pria di accettare la resa di Siracusa. ivi 222. — Riceve gli Ambasciatori dei Siracusani, ma è frastornato dalla sollevazione fatta dei disertori Romani. ivi 223. — Col favore di Merico s'impadronisce di Acradina, e dell'Isola di Siracusa. ivi 225. — Sua risposta agli Ambasciatori Siracusani: s'impadronisce del tesoro reale, e permette il sacco ai soldati. ivi 226. — Compiangè la rovina di una Città così celebre, e vuol salvare le opere dell' arte, che fa trasportare in Roma. ivi 227. — Suo dispiacere per la morte di Archimede. ivi 230. Sua condotta dopo la presa di Siracusa. ivi 233. — Vuol vendicarsi dei popoli di Engio opposti ai Romani; ma poi gli perdona a riguardo di Nicia. ivi 236. — Torna in Roma, lasciando il Pretore Marco Cornelio al comando delle truppe in Sicilia. ivi 240. — Domanda gli onori del trionfo, ed ottiene dal Senato la ovazione, e sua descrizione. ivi 241. — E' accusato dai Siracusani innanzi il Senato, ma si difende, ed è assoluto, ed ottiene il governo di Sicilia, che poi cambia con quello d' Italia con M. Valerio Levino, e si riconcilia coi Siracusani. ivi 244. a 250. — Onori da lui ottenuti in Siracusa. ivi.

Di Marchiano Tomaso Conte di Squillaci è spedito

dal Re Roberto di Napoli con una flotta in Sicilia, e vi assale molte Città, facendo delle scorrerie per tutto il litorale, e torna in Napoli con un grosso bottino. xi. 149. a 151.

Marciano è chiamato da Pulcheria, e dichiarato Augusto, e suo sposo. v. 190. — Si duole del saccheggio di Roma fatto da Genserico, e gli scrive per aver restituite le Principesse Eudossia, e le sue figlie prigioniere, lo che non può ottenere. ivi 204.

Marciano Vescovo in Siracusa. iv. 585. e 592.

Marco Aurelio Imperatore dopo Antonino Pio, e suoi monumenti in Sicilia. iv. 424. e seg.

Di S. Marco Conte Pretore di Palermo, sue providenze per allontanare dalla Città la guerra fra gli Austriaci, e li Spagnuoli. xv. 173. — Sue altre disposizioni per tenere la Città provvista, ed impedire, che non vi entrassero le truppe nemiche. ivi 181. a 183.

Marcovaldo si ribella contro l'Imperatore Federico II. di cui pretende la tutela, e contro il Papa Innocenzo III.: cerca il soccorso di Goffredo Abate di Monte Casino, che non ottiene: è scomunicato dal Papa, ed assedia, e prende la Città di S. Germano, che mette a sacco, ed altre Provincie. x. 48. e 49. — Passa in Sicilia, e sbarca al Lilibeo, e col soccorso dei Saraceni acquista la Valle di Mazzara, e mette l'assedio a Palermo, dove trova resistenza. ivi 51. — Si fortifica nelle Città di Mazzara, e con un rinforzo della flotta Pisana va contro Messina, ma è battuto dai Messinesi, e si ritira. ivi 55. e seg. — Per opera di Gualtero Gran Cancelliere è rimesso in grazia di Federico II. ed ottiene il governo della Puglia. ivi 61. —

- Si cattiva la benevolenza del popolo disgustato della condotta del Cancelliere Gualtero . ivi 62. — Ripiglia le sue mire ambiziose, e tenta di prender Messina, ma è attaccato in Milazzo dal male di pietra, di cui muore. ivi 65. e 66.
- Margarita moglie del Re Guglielmo I. resta dopo la di lui morte tutrice del figlio Guglielmo II. ed amministra il Regno con buona condotta. ix. 114. a 122. — Manda Ambasciatori al Papa Alessandro III. con cui fa lega. ivi 124. — Si cattiva l'animo dei Baroni, e seda i loro tumulti, e dissensioni. ivi 144. — Ricusa di dare l'Arcivescovato di Palermo a Riccardo eletto di Siracusa, e dimanda un Prelato dalla Francia. ivi 150. — Muore, suo carattere, e suoi funerali. ivi 266. e seg.
- Margaritone comanda una flotta spedita dal Re Guglielmo II. in Tiro contro Saladino. ix. 277. e seg. — Diviene Ammiraglio di Tancredi, e poi passa al servizio dell'Imperatore Errico VI. che abbandona, per unirsi ai congiurati; ma ne è crudelmente punito, x. 23. a 33.
- Margherita di Borgogna sposa in seconde nozze Carlo d'Angiò. x. 304.
- Margherita di Prades seconda moglie di Martino il vecchio. xi. 427.
- Margherita figlia del Re Filippo IV. sua nascita. xiv. 10.
- Margherita di Savoia. *vedi* Luigi d'Angiò.
- Maria unica figlia di Federico III. resta dopo la di lui morte erede del Regno di Sicilia sotto la tutela di Arrale d'Alagona. xi. 355. e seg. — E' pretesa in moglie da varj Principi, ed è promessa da Arrale d'Alagona a Galeazzo Visconti, che non l'ottiene. E' rapita dal Castello Orsini di Catania

da Raimondo Montcada, e condotta in Agosta, indi alla Licata, donde passa in Catalogna. ivi 362. a 369. — Sposa Martino d' Aragona il giovane, e viene in Sicilia con lo sposo. ivi 379. — Partorisce un fanciullo, che muore poco dopo, ed ella stessa muore. ivi 411. e 412.

Maria Anna d' Austria moglie di Filippo IV. restatrice del figlio Carlo II. nella sua minorità. xiv. 185. — Sua morte. ivi 329.

Marina di Palermo adornata, ed abbellita dal Viceré Conte di S. Stefano. xiv. 307. e seg.

Marino Generale dell' Imperatore Onorio batte, ed uccide Eracleone usurpatore nell' Africa. v. 157.

Mario suo carattere; contese, e guerre avute con Silla: viene in Sicilia, e dopo varie vicende muore. iv. 323. a 327.

Marmi con pietre di diversi colori introdotti in Sicilia. xiv. 360.

Marmo del Lilibeo con l' iscrizione, *Helia Augusta*. iv. 421.

Di Marocco il Re assedia Mahadia nell' Africa, che per mancanza di soccorso si rende. ix. 49. a 51.

Li Maroniti Cristiani si ribellano dai Saraceni, che sono da essi battuti. vi. 96.

Marsala il suo porto è fatto ricolmare da D. Giovanni d' Austria col consenso del Re Filippo II. xiii. 219. e seg.

Di Marsigliac Conte comanda l' armata Spagnuola in Messina, e la prende. xv. 266. — E' eletto Presidente del Regno, ma non ne prende possesso, ed assedia la Cittadella, che gli si rende. ivi 776. e 776.

Martina Augusta fa uccidere Costantino figlio di Eracleo, per far regnare il proprio figlio Eracleone, e ne è punita. vi. 63. e 64. ff

Martinez Rubeo Arcivescovo di Palermo è fatto Presidente del Regno: viene in Palermo, e resta fuori la Città per timore del contagio, dove prende il possesso. xiv. 164. e 165. — Convoca un Parlamento, ed ordina delle feste per la pace conclusa fra la Spagna, e la Francia: termina il suo governo, e suo elogio. ivi 167. e 168.

S. Martino Monastero di Benedittini in Palermo, si crede uno di quei fondati da S. Gregorio il grande. vi. 271.

Martino IV. Papa dopo Nicolò III. favorisce Carlo di Angiò per mantenerlo nel dominio della Sicilia contro la impresa di Pietro d' Aragona. x. 326. — Dispiaciuto della prigionia di Carlo lo zoppo figlio di Carlo d' Angiò, dimanda dalla Regina Costanza la di lui libertà, che gli è negata. xi. 31. — Rinova le censure contro Pietro d' Aragona, e lo dichiara anche decaduto dai Regni di Aragona, e di Valenza. ivi 33. — S' impegna di nuovo presso il Re Pietro a far liberare Carlo figlio di Carlo d' Angiò, ma inutilmente. ivi 38. — Sua morte. ivi 43.

Martino V. Papa eletto nel Concilio di Costanza, con cui finisce lo scisma di Occidente; sue pendenze con gli Ambasciatori Siciliani. xii. 29. — Fa sprigionare Giacomo della Marca sposo della Regina Giovanna II. di Napoli. ivi 32.

Martino di Aragona Duca di Monblanco detto il Giovine sposa la Regina Maria, e viene in Sicilia con il padre Martino, e la moglie, e sbarca in Trapani. xi. 379. e 380. — Si ritira in Morreale, e mette l' assedio a Palermo; dichiara rubelli Manfredi, ed Andrea Chiaramonte, coi quali poi si accomoda, ed entra in Palermo. ivi 381. a 384.

— Per nuovi sospetti fa carcerate Andrea Chiaromonte, che è giudicato, e condannato a morte. ivi 384. e 385. — E' acclamato da quasi tutta la Sicilia; ma alcune Città se ne distaccano per aver egli aderito, per suggerimento del padre, all' Antipapa Pietro de Luna, sotto nome di Benedetto XIII. ivi 389. e seg. — Riprende la Città di Catania, e quasi tutte le altre del Regno. ivi 400, e seg. — Riceve un'ambasciata dai Palermitani, che gli promettono fedeltà. ivi 402. e 403. — Tiene un Parlamento in Siracusa, e dimande, che gli son fatte. ivi 408. — Dopo la morte della Regina Maria sposa Bianca figlia del Re di Navarra. ivi 414. e seg. — Si fa coronare con la moglie per Re di Sicilia in Palermo: indi parte chiamato dal padre, lasciando Bianca Vicaria del Regno, e va in Avignone ad abboccarsi con l' Antipapa Benedetto XIII. e torna in Sicilia. ivi 415. a 419. — Compone le contese fra Bernardo Caprera, e Sancio Ruis, e li esilia dal Regno; ma poi li richiama, e rimette in grazia. ivi 419. e 420. — Parte di nuovo per frenare i ribelli della Sardegna, contro i quali ottiene varie vittorie; ma ivi s' inferma, e muore, e sue disposizioni. ivi 420. a 425.

Martino di Aragona, detto il Vecchio, aderisce allo scisma, riconoscendo l' Antipapa Benedetto XIII. e fa perciò rivoltare la Sicilia contro il Re Martino suo figlio. xi. 390. a 392. — Per la morte di Pietro IV. suo fratello diviene Re di Aragona, e parte per la Spagna. ivi 404. — Sue disposizioni per il governo di Sicilia, e lascia Guglielmo Raimondo Moncada capo del Consiglio del Re Martino suo figlio. ivi 405. — Dopo la morte del

- figlio resta erede del Regno di Sicilia, e conferma la Regina Bianca nel Vicariato. ivi 425. e 426.
 — Sposa in seconde nozze Margherita di Prades; ma muore senza lasciare eredi. ivi 427. e 428.
- Martino Redin** gran Priore di Navarra Presidente del Regno giunge in Palermo, e parte per Messina. xiv. 161. e seg. — E' eletto Gran Maestro di Malta, e confermato dal Papa Alessandro VII. e parte da Messina per il suo destino. ivi 163.
- Martino** eunuco Governatore di Palermo nell'assenza del Re Guglielmo I. commette delle violenze, ed estorsioni contro li Palermitani. ix. 103. e 104.
- Di Martorano Ruggiero** Barone di Calabria induce Matteo Bonello a tramare contro la vita di Majone, ed ucciderlo. ix. 55. e 56. *vedi* Guglielmo I.
- Marulle Gaetano** di Messina Professore di ostetricia. xvi. 220.
- Marvuglia Giuseppe** celebre Architetto, e principali sue opere. xvi. 185.
- Masaniello** capo dei sollevati di Napoli nel tumulto del 1647. xiv. 93.
- Mascanzel** fratello di Gildone, di cui era disgustato, comanda un esercito contro di lui, ma poi è fatto morire da Stilicone. v. 134. e 135.
- Massenzio** figlio di Massimiano usurpa l'Impero, e si prepara a far la guerra a Costantino il Grande. v. 10. e 11. — E' disfatto nella battaglia datagli da Costantino, e muore annegato nel Tevere. ivi 13. e 14.
- Massimiano** socio nell'Impero a Diocleziano iv. 454.
- Massimiano Ercoleo** ripiglia la porpora, che avea deposta, e si unisce a Costantino il Grande, a cui dona in moglie la figlia Fausta. v. 7. — Tenta di uccidere Costantino, da cui è fatto morire. ivi 8.

Massimino è eletto Cesare, ed iscrizione a lui attribuita. *IV.* 456. — E' disfatto da Licinio, e muore. *V.* 16.

Massimino Prefetto del Pretorio d'Italia è mandato da Giustiniano per opporsi ai Goti: viene in Sicilia, ma la sua flotta è battuta da una tempesta, ed ei cade in potere dei Goti. *V.* 296.

Qu. Massimo porta nuove truppe da Roma in Sicilia per rinforzare l'esercito di Levino. *III.* 256.

Massimo si ribella nella Brettagna sotto l'Imperatore Graziano: è dichiarato Augusto dalle truppe, ed occupa anche le Gallie. *V.* 98. — Temendo di essere attaccato dalle truppe imperiali, tratta la pace con Valentiniano con la mediazione di S. Ambrogio, e si stabiliscono i patti. *IVI.* 105. — Le sue truppe sono battute in varj incontri da quelle di Teodosio, ed ei si ritira in Aquileja, dove è preso, ed ucciso: suo ritratto. *IVI.* *III.* a 113.

Massimo Petronio accusa Aezio di fellonia a Valentiniano III. che l'uccide con le sue mani. *V.* 199. e 200. — Suscita le guardie di Valentiniano contro lui, che l'uccidono. *IVI.* 201. — Dopo la morte di Valentiniano si fa proclamare Augusto, e sposa la di lui vedova Eudossia. *IVI.* 201. — All'arrivo dei Vandali in Roma vuol fuggire, ma è assalito dal popolo, e dai soldati, che l'uccidono, e buttano il suo corpo nel Tevere. *IVI.* 203.

Matilde Contessa intercede per l'Imperatore Errico IV. presso il Papa Gregorio VII. *VIII.* 263. — Si impegna a distaccare Corrado dal padre Errico, ed farlo dichiarare Re d'Italia. *VIII.* 43. e seg.

Matilde figlia del Conte Ruggiero sposa il Conte, o Marchese di Provenza. *VII.* 274.

Matilde sorella del Re Ruggiero disgustata del ma-

rito Rainulfo Conte di Avellino, si rifuggia in Salerno presso il fratello, da cui è mandata in Sicilia. VIII. 128. e seg.

Matrimonj clandestini proibiti con una Prammatica. XVI. 46. e seg. — Matrimonj dei figli di famiglia da contrarsi col consenso dei loro padri. ivi 89. e seg.

Matteo Cancelliere amico di Majone è presente quando fu assassinato, ed ei stesso è ferito, e fugge. VIII. 63. — E' liberato dalle carceri dal Re Guglielmo I., e rimesso alla testa degli affari. ivi 91. — Otriene da Guglielmo, che salvasse dall' eccidio la sua patria Salerno. ivi 105. e 106. — Dopo la morte di Guglielmo I. resta uno de' Consiglieri del Re Guglielmo II. ivi 114. — Congiura con altri contro la vita dell' eletto Vescovo di Siracusa. ivi 129. e seg. — Trama un'altra congiura contro Stefano la Perche Gran-Cancelliere, ed Arcivescovo di Palermo, che è costretto a partire. ivi 204. a 204. — Ricusa di acconsentire alle nozze di Costanza erede di Sicilia con Errico figlio di Federico Barbarossa. ivi 270. e seg. — Sostiene il partito di Tancredi per la successione del Regno di Sicilia contro Errico sposo di Costanza. ivi 284. e 285. *vedi* Pietro Eunuco.

Matteo Governatore del Castello di Taormina ricusa di consegnarlo ai Messinesi rivoltati, che lo prendono per tradimento, ed ei è ucciso dal suo Luogotenente Gavarretto. IX. 201. e 202.

La Mattina Fra Diego eretico recidivo è condannato dal Tribunale dell' Inquisizione: commette un omicidio, e subisce la pena del fuoco. XIV. 166.

Maurizio è dichiarato Augusto da Tiberio II. che gli dà in sposa la propria figlia Costantina. VI. 19.

— Sbe disposizioni per la pace; ma è vessato dagli Unni, e dai Persiani, ed implora l'ajuto di Childeberto Re dei Franchi per scacciare i Longobardi dall'Italia, coi quali ha diversi attacchi. ivi 20. e seg. — Ricusa per avarizia di ricattare i suoi soldati prigionieri di Cacano Re degli Unni, ivi 35. — Li soldati, ed il popolo si sollevano contro lui, e dichiarano Foca Imperatore, il quale lo fa morire con i suoi figli, e fratello. ivi 35. e 36.

Maurizio amico dell'Esarco Isacco, poi si ribella in Roma contro lui, ed è punito con la morte. vi. 66.

Maurizio Vescovo di Catania gran letterato ai tempi dei Normanni. ix. 395.

Mauro Giovanni trama una congiura contro il Re Filippo V. in favore dell'Imperatore Carlo VI. e viene in Palermo per eseguirla; ma è scoperto, e giustiziato. xv. 31. e 32.

Maurolico Francesco celebre storico, e matematico. xiv. 378.

Del Mazzatino Conte rivela una congiura formata dai Baroni di Sicilia per darsi un Re nazionale, e si libera dalla morte. xiv. 138. e seg.

Medaglie greche di Sicilia. i. 400.

Medinaceli Duca, vedi della Cerda Giovanni.

Megade fratello di Dionisio uno dei Pretori di Siracusa. ii. 220.

Megara vedi Gelone.

Melfi vedi Ruggiero Re.

Meli Giovanni celebre Poeta Siciliano, e sue opere. xvi. 207. e seg.

Mello Francesco Conte di Assumar Vicerè, va a Messina, poi viene in Palermo, e riprende il possesso: torna a Messina, dove convoca un Parla-

mento; e parte per l'Italia, lasciando il Cardinal Doria per Luogotenente: xiv. 52. e seg. — Fa una Prammatica contro il lusso, che bisognò ritrattare. ivi 54. e seg. — Dopo esser tornato in Sicilia è richiamato, e depone la carica. ivi 57. Melo di Bari si unisce ai Normanni contro i Greci. vii. 112. e 113.

Memmio è lasciato da Pompeo al governo della Sicilia. iv. 332.

Menalippo *vedi* Fallari.

De Mendoza Rodrigo Duca dell' Infantado Vicerè; va a Messina, e viene in Palermo, ed accoglie le fattezze: suo carattere, e sue provvidenze per allontanare il contagio dal Regno. xiv. 149. e seg. — Visita le Città marittime, e torna in Palermo, dove fa celebrare delle feste per le vittorie del Re di Spagna. Va a Messina, e vi tiene un Parlamento. ivi 152. e 153. — Ritorna in Palermo, e prepara un'armata per opporsi alla temuta invasione dei Francesi. ivi 154. e seg. — È accusato alla Corte di Spagna, e richiamato, e parte da Palermo. ivi 157.

Menecrate comanda la flotta di Sesto Pompeo, e sconfigge quella di Ottaviano comandata da Menodoro; ma vi resta ferito, e si butta in mare. iv. 369.

Menodoro è spedito da Sesto Pompeo contro Ottaviano, con cui poi si riconcilia, ed abbandona Pompeo. iv. 367. e 368: — Si attacca con la flotta di Pompeo comandata da Menecrate, ed è vinto. ivi 369. — Dopo aver seguito ora il partito di Sesto Pompeo, ora quello di Ottaviano, si uccide da se stesso. ivi 371. a 374.

Menone di Egesta amato da Agatocle, a cui poi dà

il veleno per suggestione di Artagato. II. 413.

— Dopo aver avvelenato Agatocle, uccide Artagato di lui nipote: vuole usurpare la tirannia di Siracusa, e si collega coi Cartaginesi. ivi 417.

De Mercy Conte Claudio Generale dell' Imp. Carlo VI. conduce un grosso esercito in Sicilia per discacciarne i Spagnuoli. xv. 156. — Assale l' esercito Spagnuolo comandato dal Marchese di Lede presso Francavilla, e soffre una gran perdita. ivi 159. — Si avvicina a Messina, e vi mette l' assedio, che per la carestia è costretta a rendersi. ivi 161. e 162. — Prende altri forti, ed assedia la Cittadella: sua condotta in questo assedio: acquista la mezzaluna, e poi accorda una capitolazione, per cui se ne impossessa. ivi 164. a 167. — Si avvicina alla Valle di Mazzara, per conquistarla a nome di Carlo VI. e prende Trapani, ed altri luoghi. ivi 171. e seg. — Si accosta a Palermo, e pubblica la cessione della Sicilia fatta dal Re Filippo V. ivi 178. a 180. — Ha diversi attacchi con l' esercito Spagnuolo con vario esito. ivi 182. e seg. — Stabilisce gli articoli dell' armistizio, e della cessione della Sicilia all' Imper. Carlo VI. e riceve i complimenti dei Capi della Città di Palermo, dove entra, e ne prende il possesso. ivi 187. a 189. — Sua condotta nel tempo del suo governo, e rigore da lui usato contro i delinquenti. ivi 190. e 191.

Merico spagnuolo, che guardava la fortezza di Acradina, la consegna a Marcello per tradimento. III. 224. vedi Soside.

Merli partito del popolo contro i Malvizzi, dai quali sono sconfitti. XIV. 220. e seg.

Merlin Coccajo celebre poeta, autore del così detto *Atto della Pinta*. XIII. 178.

M. Val. Messala Ammiraglio della flotta Romana fa una scorreria in Africa, e torna in Sicilia. **III. 255.**
Messenj si stabiliscono in varie Città di Sicilia. **II. 120.**
Messina è presa da Imilcone comandante dei Cartaginesi, e posta a suolo. **II. 100.** — È rifabbricata da Dionisio, e poi assediata dai Reggini. **ivi 120.** — Quando fu detta Mamertina? **ivi 419.** — Decreto, che si dice di aver ottenuto dalla Repubblica Romana per il soccorso dato dai Mamertini, e si esamina la sua autenticità. **III. 37.** — È saccheggiata dall'esercito di Lepido. **IV. 388.** — Monumento, che vi si conserva dedicato ad Esculapio, ed Igia ai tempi di Antonino Pio. **ivi 423.** — Si rivolta in favore de' fratelli Palici, ma è presa dal Duca di Arene col suo Castello, e si seda. **XI. 224. a 227.** — Fa una tumultuazione per la mancanza del pane. **XIV. 205. e seg.** — È attaccata dalla peste, e sua origine, progressi, e fine. **XV. 334. a 336. e seg. vedi Tumulto. vedi Zangla.**

Messinesi si negano di attaccare Dionisio. **II. 73. vedi**
Lacomedonte — Li loro schiavi non si uniscono agli akri nella prima guerra servile. **IV. 295.** — Invitano i Normanni a venire in Sicilia. **VII. 177.** — Ottengono dal Re Guglielmo II. per opera del Cancelliere Stefano la Perche la restituzione dei loro privilegi, di cui erano stati spogliati dal Re Ruggiero. **IX. 174. e 175.** — Accusano di varj delitti il loro Strategoto Riccardo, che è difeso dal Cancelliere Stefano, ma poi giudicato, e condannato ad una prigione. **ivi 175. a 177.** — Si rivoltano per false voci contro il governo del Re Guglielmo, e contro il Cancelliere Stefano. **ivi 195. a 197.** — Liberano dal Castello di Reggio

Errico Conte di Montescaglioso, e gli giurano fedeltà. ivi 198. e 199. — Prendono il Castello di Rametta, e poi quello di Taormina, da cui liberano Riccardo Conte di Molise. ivi 201. — Sono attaccati dalle truppe di alcuni paesi di Longobardi aderenti al Cancelliere Stefano. ivi 203. e 204. — Cacciano Pietro Ruffo dalla Sicilia, e motivi, che ve l'indussero. x. 231. a 234. — Si vogliono erigere in Repubblica, ed impossessarsi della Sicilia, e della Calabria; ma sono domati dalle truppe di Manfredi con grande perdita. ivi 235. — Si difendono nell'assedio posto alla loro Città da Carlo d'Angiò, e ricusano le condizioni di pace, che gli propone, ma soffrono l'interdetto. xi. 6. a 12. — Ricorrono al Re Pietro per un soccorso nell'assedio postogli da Carlo d'Angiò. ivi 14. — Uccidono molti Francesi congiurati contro il Re Pietro d'Aragona, e vogliono anche uccidere Carlo figlio di Carlo d'Angiò, che è salvato dalla Regina Costanza. ivi 42. — Si sollevano contro Errico Rosso, le cui truppe sono battute, ma ei persiste nella ribellione. ivi 296, a 300. — Si rivoltano contro lo Sfrategoto Giovanni Agliata; ma sono repressi dal Vicerè Ugo de Moncada. vii. 232. e seg. — Ricorrono al Vicerè Pietro Toledo contro il Conte di Chiusa rimasto Presidente del Regno. xiii. 106. — Si rivoltano sotto il Re Filippo II. per il mantenimento dei loro privilegj. ivi 278. e seg. — Si rivoltano di nuovo per non pagare i dazj imposti dal Parlamento sotto il Vicerè Duca di Ossuna, e come sono assoluti dal Re Filippo III. ivi 347. a 349. — Ottengono il ritorno degli esuli loro cittadini con la restituzione dei beni. xiv. 28. e seg. —

Domandano dal Re Filippo IV. di dividersi il Regno di Sicilia, con formarne due Capitali, ed offerse fattegli a tale oggetto, ed esito di questa pretesa. ivi 28. a 33. — Ottengono dal Vicerè Duca di Sermoneta la privativa della estrazione delle sete con una Prammatica, che poi fu revocata. ivi 179. e seg. — Si ribellano sotto il Re Carlo II. e chiamano in ajuto i Francesi, dai quali ricevono soccorsi di navi, e di viveri. ivi 223. a 226. — Si disgustano delle truppe Francesi, che avean chiamate, ma continuano nella rivoluzione contro la Spagna. ivi 234. e seg. — Accoglienze che fanno al Duca di Vivonne, che dichiarano loro Vicerè, e giurano fedeltà a Luigi XIV. Re di Francia. ivi 236. e seg. — Si dispiacciono del governo Francese, e si dispongono a sottomettersi alla Spagna, ma ne sono distolti dal basso popolo. ivi 244. a 246. — Sono abbandonati dai Francesi, e li principali di essi s'imbarcano sulla flotta francese, e partono. ivi 276. — Quei che rimangono si sottomettono al governo Austriaco di Spagna. ivi 278. — Sedato il tumulto, domandano alcune grazie, e di essere rimessi nei loro antichi privilegj. xv. 13. e seg.

Metello L. Licinio è spedito contro li schiavi ribellati, e dopo un'ostinata battaglia li sconfigge. iv. 311. e seg.

Metello L. Cecilio Pretore in Sicilia dopo Verre, fa rimettere le di lui statue, e caccia, ed allontana i corsari dai mari della Sicilia. iv. 345. a 350.

S. Metodio Patriarca di Costantinopoli, e sue opere. vi. 239.

Metropolitani in Sicilia. vi. 249. e 250.

Mezenzio Armeno uccide l'Imperatore Costante per

tradimento: vi. 81. — È proclamato Imperatore in Siracusa, dove si fortifica; ma assalito dall'esercito di Costantino Pogonato vi è preso, ed ucciso: ivi 88. a 90.

Miceli Vincenzo da Montreale gran letterato, e sue opere. xvi. 193.

Michele Balbo condannato a morte da Leone Armeno, è liberato dal popolo, e proclamato Imperatore. vi. 201. — Conferma la pace con Ludovico Pio: ivi 203. — Regna in Sicilia: vii. 14.

Michele Curupelata è eletto Imperatore di Oriente dopo Niceforo: suo carattere, e fa lega, ed amicizia con l'Imper. Carlo Magno. vii. 192. e seg. — Attacca i Bulgari comandati da Grammo, dai quali è sconfitto: fugge, ed è deposto, e si ritira in un Monastero. vii. 194. e 195.

Michele Comneno dona la figlia in sposa a Manfredi, da cui domanda soccorsi per l'Oriente, e cerca di rappacificarlo col Papa Alessandro IV. ma non vi riesce. x. 230.

Michele Passagone vuole recuperare la Sicilia dalle mani dei Saraceni, e vi manda un esercito comandato da Giorgio Maniace. vii. 69.

Michele Paleologo ad istanza di Giovanni Procida soccorre Pietro d'Aragona per la spedizione di Sicilia contro Carlo d'Angiò. x. 324.

Michele figlio di Elisabetta Regina di Portogallo primogenita di Ferdinando di Aragona, è dichiarato erede de' suoi Stati; ma muore, ed anche la madre. xii. 203.

Michera. *vedi* Boemondo.

Migliaccio Lorenzo letterato. xvi. 194.

Milanese Francesco sua opera delle decisioni della Gran Corte è bruciata. xvi. 36.

- Milanesi** sono battuti da Federico II., e dimandano la pace, che gli è negata, e fanno alleati, e preparativi per difendersi. X. 148. e seg.
- Milano** Pietro trama una congiura, che è scoperta, ed ei è preso, e giustiziato. XIV. 115. a 118.
- Milazzo** suo castello è assediato dal Marchese di Lede per il Re Filippo V. e difeso da tre Potenze collegate, e poi liberato dall'assedio. XV. 150. e 154. a 156.
- Milizie** usate in Sicilia ai tempi del Re Ruggiero, e dei seguenti Normanni. VIII. 290. a 295. —
- Milizie urbane** abolite dall'Imperatore Carlo VI. ad istanza del Parlamento. XV. 214. e seg.
- Mimografia** inventata da Sofrono Siracusano. II. 460.
- Mindaro** comandante della flotta dei Spartani. I. 368.
- Ministri di milizia, di giustizia, e dell'erario** in Sicilia ai tempi degl'Imperatori Greci. VI. 214. e seg. — Detti del Re Guglielmo II. dopo la partenza del Cancelliere Stefano. IX. 216. e 217.
- Minos** viene in Sicilia, e vi è ucciso. I. 48.
- Minuzio Tito** sua ribellione, e si esamina, se appartenga alla Storia di Sicilia. XV. 316. e 317.
- Mirabetto** capo dei Saraceni rivoltati sotto Federico II. ed è ucciso. X. 106. e 107.
- Mirabitti Ignazio** celebre scultore, e sue opere principali. XVI. 179. e seg.
- Mirando Sancio** Governatore di Messina, per sospetto di essere del partito austriaco è rimosso dalla carica. XV. 14. e 15.
- Misistrato**, si esamina, se sia la stessa di Mistretta: è presa dai Romani. III. 60. e 61.
- Mitridate** è attaccato da Silla, con cui poi fa la pace. IV. 326.
- Moavia** generale dei Saraceni prende l'Isola di Ci-

- pro, ed in una battaglia navale sconfigge la flotta dei Greci. vi. 69. a 72.
- Di Modica Conte.** vedi Enriquez de Caprera Giovanni.
- Molo di Palermo** sua fondazione. XIII. 200. e 201.
- Monarchia di Sicilia** è attaccata dal Papa Clemente XI. e origine di questa contesa. xv. 66. e seg.
- Moncada Francesco Principe di Paternò** è destinato dal Vicerè Conte di Olivares Vicario Generale contro li banditi, ed esito della sua commissione. XIII. 274. a 276.
- Moncada Giovanni I.** libera la Principessa Bianca dalle insidie di Bernardo Caprera, che la teneva assediata in Siracusa. xi. 434. e seg.
- Moncada Giovanni II.** resta Presidente del Regno nell'assenza di Ferdinando Gonzaga. XIII. 83.
- Moncada Raimondo** rapisce la Regina Maria dal Castello Orsini di Catania. xi. 362. e seg. — È lasciato capo del Consiglio del Re Martino dal di lui padre, contro cui poi si rivolta, e muore. ivi 405. a 408.
- Moncada Ugo Vicerè** succede a Raimondo Cardona: viene in Palermo, e vi riceve il possesso. XII. 222. — Seda un tumulto di Palermo contro i soldati Spagnuoli. ivi 227. — Passa in Messina, e si porta in Tripoli, dove dona alcune provvidenze per difendere quelle piazze, e torna in Sicilia. ivi 228. e 229. — Fa rifondere le monete false, e dona altri ripari per la coniazione delle nuove. ivi 330. — Dopo la morte del Re Ferdinando il Cattolico pretende restare Vicerè, ma vi si oppone il popolo, da cui è odiato per la sua cattiva condotta. XIII. 7. e seg. — Finge di aver ricevuta la conferma dal Re Carlo d' Austria; ma è

scoperta la sua frode, ed è assalito dalla plebe, e costretto a fuggire. ivi 10. a 12. — Va a Messina dove è ben accolto, e riconosciuto per Vicerè, ma non dalle altre Città del Regno. ivi 13. a 16. — E' dimesso dalla carica, e richiamato in Spagna. ivi 23. — E' spedito da Carlo d' Austria contro Algeri con una flotta, che è dispersa dalla tempesta: difende la Città di Napoli, ed acquista l' Isola delle Gerbe. ivi 43. a 45.

Moncajo Giovanni dopo la partenza di Lop Ximenes de Urrea è eletto Vicerè di Sicilia. xii. 108. — Sua morte, e suo elogio, e condotta. ivi 110. e III.

Moneta falsa sparsa per la Sicilia, ed abolita dal Vicerè Duca di Veraguas. xiv. 335. e seg. — Mancante ridotta al giusto valore. xv. 191. a 198.

Monete antiche di Sicilia. ii. 482. — E dei tempi dei Romani, e degl' Imperatori. iv. 524. — E dei tempi degl' Imperatori Greci. vi. 228. e seg. — Monete ai tempi dei Saraceni. vii. 82. — Di lega bassa introdotte dal Re Ruggiero. viii. 216. e 217. — Monete di cuojo sotto il Re Guglielmo I. si credono favolose. ix. 117. e seg. — Monete cufiche ai tempi dei Normanni, e perchè tollerate? ivi 378. a 382. — Monete d'oro ed argento sono proibite di extraersi dal Regno. xv. 347. — Monete d'oro trovate mancanti, e riparo darovi dal Governo. xv. 404. a 407.

Mongibello sua descrizione. i. 74. — Caccia gran fuoco ai tempi dei Normanni. vii. 204. — Fa una eruzione con gran danno dei paesi convicini sotto il Re Federico. xi. 177. e seg. — Fa una terribile esplosione sotto il Re Martino con danno di molti paesi. ivi 421. e seg. — Altra eruzione

ai tempi del Re Alfonso fermata da Pietro Geremia. XII. 91. — Sua eruzione nel 1579. con gran guasto delle campagne vicine. XIII. 238.

— Altra sua eruzione ai tempi dell'Imperator Carlo V. XIII. 87. — Fa una forte eruzione con gran danno della Città di Catania. XIV. 189. e seg. —

Altra eruzione nel 1723. e poi cessata. XV. 269.

Mongitore Antonino suo giudizio sulla iscrizione di Clodia. IV. 351. — Suo discorso intorno la Religione Cattolica in Sicilia ai tempi dei Saraceni. VII. 103. — Sua opera dei Parlamenti generali di Sicilia. VIII. 322. — Fu insigne letterato, e sue opere principali. XVI. 190. e 191.

Moniali di Palermo contendono con Monsignor Cusani Arcivescovo per alcune riforme, che volea introdurvi, ed esito di questa contesa. XV. 395. e seg.

Di Montalto Duca Presidente del Regno dopo il Duca di Alcalà: suo zelo per estirpare i ladri: convoca un Parlamento, da cui ottiene nuovi sussidj per le spese della guerra. XIV. 47. e seg. — Intima un altro Parlamento, in cui domanda a nome del Re Filippo IV. due milioni di scudi per la guerra, e modo con cui gli si sodisfecero. ivi 50. — Passa Vicerè in Sardegna, ed abbandona il Regno: suo elogio. ivi 31.

Monte di Pietà eretto in Palermo. XII. 208.

Di Monte allegro Marchese Presidente del Regno dopo il Marchese Los Veles, sua condotta, e providenze per sedare il tumulto di Palermo del 1647. XIV. 105. e seg.

Di Monteleone Duca. vedi Pignatelli Niccolò.

Di Montemar Conte comanda l'armata Spagnuola, che viene alla conquista della Sicilia a nome di

h h

- Carlo III.** Sbarca in Palermo, ed è accolto, che vi riceve, ed è dichiarato Vicerè. xv. 257. a 259. — Entra in Città, e vi fa l'acclamazione del nuovo Sovrano, e ne prende il possesso. ivi 261. & seg. — Mette l'assedio al Castello, che dopo qualche resistenza si rende, e sue altre disposizioni per il governo del Regno. ivi 263. a 265. — Visita Messina, e torna in Palermo, donde è richiamato in Napoli da Carlo III. e parte. ivi 268. a 270.
- Montepiloso** è assediata dal Re Ruggiero, e presa con molta strage. viii. 146. e 147. vedi Ruggiero Re.
- Morgeti** vengono in Sicilia. i. 84.
- Mori Mossamuri** assalgono il Castello di Pozzuolo, e vi danno il sacco; ma sono respinti dalla flotta del Re Guglielmo I. ix. 13. e 14. — Mori si ribellano contro i Ministri del Re Federico nell'Isola di Gerbe, e col soccorso del Re di Tunisi, e di Roberto di Napoli, se ne impossessano. xi. 185. a 188. — Mori di Granata cedono quel Regno al Re Ferdinando. xii. 181.
- Morreale Chiesa** è eretta in Arcivescovato dal Papa Lucio III. in persona di Guglielmo Abate Benedettino. ix. 263.
- Mosco di Siracusa** Poeta Buccolico. iv. 560.
- Mostro** comparso in Palermo ai tempi dell'Imperatore M. Aurelio rapportato da Mons. Guevara si rigetta come favoloso. iv. 426.
- Moto della Terra** da chi sia stato scoperto? ii. 463.
- Mozia** sua fondazione. i. 64. — In qual sito sia stata fondata? ivi 66. — Da chi sia stata fabbricata? ivi 71. vedi Dionisio.
- Moziesi** si difendono nell'assedio di Dionisio; ma indi cedono, e sono sconfitti. ii. 93. e 94.

Mulei Assan ricorre all'Imperator Carlo V. per essergli restituito il Regno di Tunisi, e l'ottiene. XIII. 73. — Si rende odioso ai suoi popoli, ed è cacciato. ivi 81. e 95. — Ricorre di nuovo a Carlo V. ed è rifiutato. ivi 104.

Muratori Ludovico Antonio suo errore, che i Duchè di Puglia conservassero l'alto dominio della Sicilia. VIII. 91. — Sua prevenzione contro il carattere, ed azioni del Re Ruggiero. ivi 149.

Muratori Liberi, setta, che è condannata, e proscritta nel Regno. xv. 368. e seg.

Murganzia, o Murgenzio Città antica di Sicilia. I. 85.

Musei più celebri in Sicilia. xvi. 189.

Musica coltivata in Sicilia ai tempi di Dionisio. II. 457.

Muzine si unisce ad Epicide, e ad Annone Comandante dei Cartaginesi, ed attacca il campo dei Romani sotto Marcello. III. 236. — Si ritira, e le sue truppe sono battute da Marcello. ivi 238. —

Disgustato di Annone consegna per tradimento Agrigento ai Romani. ivi 251. — E' dichiarato Cittadino Romano. ivi 254.

N

Napoli è assediata da Totila Re dei Goti, e gli si rende. v. 295. a 297. — Si sottomette al Re Ruggiero. VIII. 159. — E' assediata dallo stesso Ruggiero per esservi rifuggiati i Baroni ribelli, e riceve soccorso dai Pisani, i quali prendono Amalfi. ivi 169. e 170. — E' di nuovo assediata, e bloccata da Manfredi. x. 206.

Di Napoli Carlo Giureconsulto, sua opera della Concordia commendata. xvi. 198.

Napolitani si sottomettono al Re Ruggiero; ed accettano per loro Duca Anfuso di lui figlio. vii. 209.

Narsete eunuco uno de' Generali di Giustiniano viene in Italia in soccorso di Belisario, ma essi non sono di accordo di sentimenti. v. 289. e seg. —

E' spedito di nuovo da Giustiniano con una potente armata in Italia per cacciarne i Goti. ivi 309.

— Sue prime spedizioni, e giunge a Rimini, ove si attacca con Usdrillo, che resta ucciso. ivi 311.

— Gli va incontro Totila, e siegue una battaglia fra i due eserciti, in cui i Goti sono sconfitti, e Totila vi è ferito, e muore. ivi 312. — Conquista molti Paesi, e manda le spoglie di Totila a Giustiniano. ivi 313. —

Entra in Roma, e prende Castel Sant' Angelo difeso dai Goti: vuole impadronirsi di Cuma, dove attacca un altro conflitto con Teia, che supera, e vi resta ucciso. ivi 314. —

Accorda la pace ai Goti con certe condizioni, che non sono da essi osservate. ivi 315. e 316.

— Sconfigge Buccellino, ed assedia Conza, dove si erano rifuggiati i Goti, che prende, e manda i prigionieri in Costantinopoli. ivi 320. —

Resta Governatore di tutta l'Italia, che regge con saggezza, e giustizia, e sconfigge Sindualdo, che gli si era rivoltato, e lo fa impiccare. ivi 321. — E' richiamato da Giustino dal governo d'Italia, e si ritira a Napoli: indi ritorna a Roma, dove muore. vi. 6. e 7. — *vedi Giovanni II.*

L. Nasidio Luogotenente di Pompeo sorprende Messina: prende una Galea, e si ritira. iv. 357.

Nasso sua fondazione da Teocle. i. 158.

Natale Marchese Tommaso letterato. xvi. 207.

Navarro Pietro Ammiraglio di Spagna acquista la Piazza di Tripoli, che è aggregata alla Sicilia.

XII. 227. — E' sconfitto dai Mori all' Isola delle Gerbe, e cade in disgrazia del Re Ferdinando, per cui passa a servire in Francia. ivi 226. e seg. Nave. *vedi Galea.*

Neocastro Bartolomeo celebre storico sotto il Re Federico II. e suo elogio. X. 352. e XII. 262.

Nepoziano Fl. Popilio usurpa la porpora, e s'impone a Roma, avendo sconfitto Anicio; ma è battuto da Marcellino spedito da Magnenzio, ed ucciso. v. 40.

Nerone, e suoi successori nell'Impero. IV. 416. e seg.

Nettuno Tempio a lui eretto in Sicilia. I. 147.

Di Nevers Conte nipote di Errico IV. Re di Francia viene in Palermo, e vi riceve molte accoglienze. XIII. 325.

Niceforo si solleva contro l'Imperatrice Irene, e la fa deporre, e carcerare, ed è dichiarato Imperatore dei Greci. VI. 186. — Suo carattere, e condotta, che tiene con Carlo Magno. ivi 187. — Perde una battaglia coi Saraceni, ai quali chiede la pace; ma è attaccato da Pippino Re d'Italia nei Stati di Venezia, e della Dalmazia: viene in odio ai popoli, e muore in una battaglia. ivi 188. a 192.

Niceforo Foca batte una flotta dei Saraceni. VII. 381

Niceta è martirizzato dai Saraceni. VII. 101. *vedi Icera.*

Nicia disapprova la spedizione dei Greci in Sicilia. I. 303. — Nicia, e Lamaco loro imprese. ivi 316. — Attaccano i Siracusani, e poi si ritirano. ivi 318. — Assediano Messina. ivi 320. — Nicia torna all'assedio di Siracusa. ivi 324. — Sua perdita, ed è disfatto. ivi 340. *vedi Demostene.*

- Nicia** cittadino d'Engio sue avventure nel sostenere il partito de' Romani in Sicilia. III. 234.
- Nicodemo** Arcivescovo di Palermo alla venuta dei Normanni. VII. 235.
- S. Nicone** si esamina il di lui martirio. IV. 609.
- Nicolò II.** Papa è invitato in Puglia dai Normanni; e vi è ben accolto, e vi tiene un Concilio. VII. 166. e seg. — Conferma le conquiste dei Normanni. ivi 167.
- Nicolò III.** Papa concorre a far discacciare i Francesi dalla Sicilia, e manda soccorsi di denaro al Re Pietro d'Aragona per armarsi contro Carlo d'Angiò. X. 323. e 324. — Sua morte. ivi 326.
- Nicolò IV.** Papa corona Carlo II. lo zoppo con la moglie in Re di Sicilia, e della Puglia. XI. 60. — Esorta il Re Giacomo di andare alla conquista di Terra santa, ma ne è dissuaso dai suoi Consiglieri; egli però lo promette, se prima è assoluto dalle censure, lo che non ottiene. ivi 67. a 69. — Tratta un accomodo fra il Re Giacomo, e Carlo lo zoppo di Napoli, ed ottiene, che facciano una tregua. ivi 66. — Sua morte. ivi 81.
- Nicolò Peralta** è destinato per sposo della Regina Bianca, e per Re di Sicilia; ma questo progetto non ha effetto. XI. 436.
- Nipote** Imperatore di Occidente per poco tempo, è cacciato da Roma. V. 224. — Tenta di riacquistare l'Impero per mezzo di Zenone, ma non gli riesce, e governa la Dalmazia. ivi 228. — È ucciso dall'usurpatore Odiva. ivi 234.
- Nipsio** è mandato da Dionisio II. con truppe per riprendere Siracusa, ed introduce soccorsi nella Cittadella. II. 244. e seg. — Saccheggia Siracusa, ma poi è sconfitto dalle truppe di Dione. ivi 248.

- a 250. — Diviene tiranno di Siracusa, e ne è cacciato da Dionisio. ivi 273.
- Nocera è presa dal Re Ruggiero. VIII. 155. — Prende il nome di Nocera dei Pagani, perchè vi furono mandati i Saraceni da Federico II. X. 110. Normanni: epoca della loro venuta in Sicilia. VII. 107. — Eoro origine. ivi 109. — Vengono nella Puglia. ivi 112. — Eoro guerre coi Greci. ivi 114. — Fabbricano Aversa. ivi 117. — Si uniscono ai Longobardi. ivi 132. — Si dividono la Puglia. ivi 142. — Ripigliano Catania. ivi 281. *vedi* Ruggiero Conte.
- Noto si rende al Conte Ruggiero, e ai Normanni. VIII. 23.
- Novelli Pietro, detto il Monrealese, insigne Pittore, sua morte, e sue opere principali. XIV. 370.
- Numerazione delle anime di Sicilia sotto i Principi Austriaci in diversi anni. XIV. 347. e 348.
- Numerazioni delle anime una del 1714. e l'altra del 1748. XVI. 169. e seg.
- Numidi abbandonano il partito dei Cartaginesi, e sono sostenuti da Agatocle. XI. 379.
- La Nuzza Giovanni Vicerè dopo Ferdinando de Acugna, giunge in Messina, e manda soccorsi ad Alfonso II. Re di Napoli assalito da Carlo VIII. Re di Francia. XII. 194. — E' confermato Vicerè, e convoca due Parlamenti in Palermo. ivi 203. e seg. — E' richiamato in Napoli dal Re Ferdinando di Aragona per li ricorsi avuti contro lui; ed è deposto dalla catica, e muore. ivi 217. e 218.



Odierna Gianbattista celebre Botanico. XIV. 375.

Odiva, o Ovida usurpa la Dalmazia con aver ucciso Nipote, ed è punito da Odoacre. v. 234.

Odoacre Re dei Goti vuol conquistare l'Impero di Occidente: raduna un esercito di popoli barbari, con cui scende in Italia, e vi acquista molte Città: attacca Oreste in Pavfa, che assedia, e la prende, facendo uccidere Oreste, col fratello Paolo; e depone Augustolo ultimo Imperatore. v. 224. — Conquista tutta l'Italia, ed entra in Roma, dove è riconosciuto, prendendo il titolo di Re, e sua condotta: ivi 226. — Pretende il dominio della Sicilia, che in parte ottiene da Genserico. ivi 227. — Suo carattere pacifico. ivi 233. — Invade la Dalmazia dopo la morte di Nipote, che vi dominava, e vince, ed uccide l'usurpatore Odiva. ivi 234. — È attaccato da Teodorico Re degli Ostrogoti, e vi perde due battaglie. ivi 237. — Tenta di entrare in Roma, ma vi trova chiuse le porte, e si ritira in Ravenna. ivi 237. — Fa nuovi tentativi contro Teodorico, e vi resta perditore, ed è costretto a dimandare la pace; ma è fatto trucidare. ivi 238. a 241.

Odone Quarrello parente del Cancelliere Stefano la Perche si fa odiare per le sue estorsioni dai Messinesi, che si ribellano, e l'uccidono. IX. 198. a 200.

Ofella Re di Cirene è tradito da Agatocle, e muore, e diversi racconti circa la sua morte. II. 382.

Offamilio Bartolomeo Arcivescovo di Palermo corona Errico VI. in Re di Sicilia. X. 15. — Sua morte, ed in sua vece si fa eleggere dai Canonici

- in Arcivescovo Gualtiero di Palear senza il consenso del Papa Innocenzo III. che lo depone. ivi 57.
- Olibrio** sposo di Placidia diviene Imperatore di occidente. v. 224. *vedi* Genserico.
- Olimpio** rivale di Stilicone, dopo la di lui morte entra in grazia dell'Imper. Onorio. v. 148.
- Olimpio Esarco** difende la Sicilia contro i Saraceni, e vi muore. vi. 68. e seg.
- De Olivares** Duca Ministro del Re Filippo IV. sua cattiva condotta, e perdite sofferre dalla Spagna per di lui causa; ma è deposto dalla carica. xiv. 63. a 66. e seg.
- Olivares Conte**, *vedi* de Gusman Arrigo.
- Omaro Califo**, *vedi* Saraceni.
- Onolfo** favorito di Bertarido lo salva con uno stragemma dalle insidie di Grimoaldo, che voleva ucciderlo. vi. 80. a 82.
- Onoria Giusta** sorella di Valentiniano III. dopo alcuni intrichi amorosi con Eugenio suo procuratore, domanda in sposo Attila, con la offerta dell'Impero di Occidente. v. 192.
- Onorio I.** Pontefice riprova la elezione di Ariogaldo in Re de' Longobardi. vi. 53.
- Onorio II.** Papa si oppone all'ingrandimento di Ruggiero II., e fa lega con alcuni Baroni, che gli si erano ribellati, e lo scomunica. viii. 100. e seg. — Accorda l'indulgenza plenaria a quei, che farebbero la guerra al detto Ruggiero, e raccoglie un'armata, di cui si mette alla testa, ricusando ogni di lui offerta; ma poi abbandonato dai Baroni, e dai soldati, gli si riconcilia, e lo riconosce per Duca di Puglia. ivi 103. a 106. — Va in Benevento, ed è seguito da Ruggiero, a cui dona l'investitura del Ducato di Puglia. ivi 107. e seg.

Onorio III. prima Card. Savelli, è eletto Papa dopo Innocenzo III. x. 97. — Muore, e gli succede il Cardinale Ugolino sotto il nome di Gregorio IX. ivi. 119.

Onorio IV. Papa dopo Martino IV. xi. 44. — Comunica Giacomo Re di Sicilia, ed il Vescovo di Cefalù, che lo avea coronato, nè vuol ricevere i di lui Ambasciatori. ivi 51.

Onorio è dichiarato Augusto dal padre Teodosio il grande, ed ottiene l'Impero d'Occidente. v. 129. — Sposa Maria figlia di Stilicone, e reprime la potenza dei Grandi. ivi 136. — Passa in Roma, dove celebra delle feste. ivi 141. — Ricusa le condizioni imposte da Alarico per ottener la pace alla Città di Roma. ivi 150. — Si libera dall'usurpatore Costantino. ivi 154. — Si disgusta con la sorella Placidia, e muore: suo carattere. ivi 164. e 165. — Onorio, e Teodosio II. ricercano, che si mandino dalla Sicilia i Tironi destinati alla milizia. ivi 165. *vedi* Arcadio.

Oratori, e Poeti ai tempi dei Saraceni. vii. 94.

Orecchia di Dionisio. ii. 451.

Oreste padre di Augostolo è assalito da Odoacre Re dei Goti: ricorre a Genserico, da cui nulla ottiene; ed è preso in Pavia, ed ucciso. v. 225.

Orione fabbrica Zanca. i. 120.

Di Orleans Anna, *vedi* Vittorio Amedeo.

Di Orleans Duca fa la guerra al Re Filippo V. e conquista alcune piazze. xv. 154.

Ormisda fratello di Sapore, e suo nemico, consiglia l'Imperatore Giuliano a non allontanarsi da Ctesifonte. v. 65.

Ormisda succede a Cosroe nel Regno di Persia. vi. 17.

Orologio solare eretto da Platone. ii. 456.

- Ortensio** difensore di Verre è motteggiato da Cicerone. *IV.* 347. a 349.
- Ortigia** era una parte di Siracusa. *I.* 162.
- Ortiz Gianbattista** Giudice della Monarchia, è fatto Presidente del Regno: viene in Palermo, e vi prende il possesso. *XIV.* 164.
- Orto Botanico** piantato in Palermo. *XVI.* 74.
- Ortolani Giuseppe Emmanuele** letterato, e sue opere. *XVI.* 217. e seg.
- Orodemo** butta nel rogo il corpo di Agatocle dopo la di lui morte. *II.* 413. *vedi* Agatocle.
- Di Osuna Duca** è eletto Viceré dopo il Marchese di Vighena. *XIII.* 336. — Sbarca in Messina, ed arriva in Palermo, e sue disposizioni per estirpare i ladri, ed i sicarij dal Regno. *ivi* 340. e seg. — Convoca un Parlamento, da cui fa stabilire nuove imposizioni per risarcire il Regno erario. *ivi* 344. e seg. — Sue contese coi Messinesi, che ricusavano di pagare i nuovi dazj. Va a Messina, che si era ribellata, facendo carcerare i capi della rivolta, e torna in Palermo, e termina di questa contesa. *ivi* 345. a 349. — Spedisce una flotta contro Biserta sotto il comando di Ottavio di Aragona, che fa delle conquiste, e prende molti legni dei Turchi. *ivi* 250. e seg. — Prepara un'altra spedizione contro i Turchi con buon esito, ma è promosso al Viceregnato di Napoli, e parte; suo carattere, ed imprese per il bene della Sicilia, e suo elogio. *ivi* 356. a 360.
- Ostracismo** presso i Greci. *I.* 274.
- M. Ottacillo, e M. Valerio** eletti Consoli vengono in Sicilia con molte legioni per unirsi a quelle di Appio Claudio, e s'impadroniscono di alcune Città. *III.* 30.

Ottacilio Pretore resta al governo della Sicilia, ed è sollecitato da Gerone di portare la guerra in Africa; ma ei resta in Sicilia per far fronte ai Cartaginesi. III. 154. — Difende il Lilibeo, e termina la sua Pretura, lasciando il governo di Sicilia ad Appio Claudio. ivi 156. *vedi* L. Valerio.

Ottaviano Augusto dopo la morte di Cesare resta uno dei triumviri con Antonio, e Lepido. iv. 364. — Ottiene nella ripartizione il possesso della Sicilia, e vi manda una flotta comandata da Salvidieno per opporsi a Sesto Pompeo, la quale è battuta. ivi 365. e seg. — Prepara una nuova armata, e si unisce con Antonio per venire in Sicilia ad attaccare Sesto Pompeo; ma la flotta è assalita da una tempesta. ivi 372. — Combattimento fra le due flotte con incerto esito. ivi 376. — Sbarca l'esercito di terra, ed è attaccato da Sesto Pompeo, ed ei corre pericolo di essere circondato. ivi 379. — Rompe la pace con Pompeo, e la sua flotta comandata da Menodoro è battuta da Menecrate, comandante di quella di Pompeo. ivi 388. e 389. — La sua flotta comandata da Agrippa si attacca di nuovo con quella di Pompeo, ed ottiene una segnalata vittoria. ivi 385. e 386. — Si disgusta di Lepido, che è abbandonato dai suoi, e si ritira in Roma da privato. ivi 390. — Torna in Roma, dove ottiene l'ovazione, ed ha dei contrasti con M. Antonio. ivi 392. — Prende il nome d'Imperatore, e ristora alcune Città di Sicilia, fra le quali Catania, e Siracusa. ivi 395. a 397. — Viene varie volte in Sicilia, e vi si trattiene. ivi 399. — Suoi disgusti domestici. Nascita di Gesù Cristo, e sua morte. ivi 401. e 402. *vedi* Antonio.

Ottone Duca di Sassonia della fazione Guelfa, si fa coronare Re d'Italia. Viene in Puglia, e si unisce ad alcuni Baroni ribelli, ed invade molte Provincie di Napoli contro Federico II. x. 83. e 84. — E' scomunicato dal Papa Innocenzo III. e deposto dall'Impero dagli Elettori di Bamberga, e costretto a tornare in Germania. ivi 86. a 89. — Sostiene molte guerre in Lombardia, ed in Germania col partito di Federico II. indi si riconcilia con la Chiesa, e muore. ivi 93. a 97.

Ottone H. vedi Albicastro.

Ovazione specie di trionfo presso i Romani. xli. 241.

Dell'Oyo Luigi Strategoto di Messina è causa di una sollevazione del popolo, che fu il principio del tumulto. xiv. 201. e 202. — La sua condotta è riprovata dal Vicerè Principe di Lignè, ed ei è allontanato dal Regno. ivi 203. e seg. — Suo carattere diversamente dipinto da varj scittori. ivi 207. e 208.

P

Pace fra i Sicani, e i Sicoli. r. 82. — Pace conchiusa fra la Francia, la Spagna, ed altre Potenze, e feste fatte in Palermo in tale occasione. xiv. 236. e 237. — Pace coi Fosisini sotto l'Imperatore Carlo VI. xv. 219. — Dotta con gli Algerini. ivi 222. — Pace generale conchiusa in Vienna, per cui fu confermato il possesso del Re Carlo III. nei Regni di Napoli, e di Sicilia. ivi 315. e 316. — Pace trattata dal Re Carlo III. con la Porta Ottomana. ivi 319. — Dotta con li Tripolini. ivi 324. — Pace di Aquisgrana, in cui

I Ducati di Parma, e Piacenza furono conferiti all' Infante D. Filippo fratello del Re Carlo III. ivi 360. e seg.

Paceco Giovan Francesco Duca di Uceda Vicerè dopo il Duca di S. Stefano arriva in Palermo, e vi prende il possesso. xiv. 305. e 306. — Suo carattere, e condotta. ivi 310. e seg. — Fa un giro per il Regno per visitarne le fortezze: poi torna in Palermo, e vi tiene un Parlamento. ivi 312. a 315. — E' confermato per altro triennio nel Viceregnato. ivi 316. — Subornato dal suo Segretario Felice della Croce cade in discredito della Nazione. ivi 317. — Sue providenze per allontanare la peste, e per fortificare le piazze del Regno. ivi 318. e seg. — Va a Messina per stabilirvi la Scalafranca, e torna in Palermo. ivi 225. e 216. — E' rimosso dal Viceregnato, ed acquisti da lui fatti delle opere delle arti, e di antichi manoscritti. ivi 327.

Mons. Palafox Arcivescovo di Palermo sue contese con alcuni Regolari, le cui Chiese mette in interdetto, e suoi contrasti con il Giudice della Monarchia: è mandato in esilio, e poi richiamato. xiv. 289. e 290.

Palazzo Reale di Palermo cominciato ad edificare dal Re Ruggiero. viii. 257. — E' saccheggiato da' congiurati contro il Re Guglielmo I. ix. 76. — E' assediato di nuovo dal popolo per rimettere il detto Re in libertà. ivi 79. — E' riformato per il ricevimento del Re Carlo III. xv. 279.

Paleologo Michele sospeso dall' Imperatore Mannello Comneni per bassesse tenute del Re Ruggiero. viii. 247.

Palermo si esamina la sua fondazione, se sia stata

dai Fenicj. I. 58. — Sua descrizione: è assediata dai Romani, e si rende, e condizioni della resa. III. 77. e seg. — Ottiene da Ottaviano Augusto la Colonia Romana. IV. 398. — Sotto i Goti resiste a Belisario, da cui poi è assalita, e si rende. V. 282. e 283. — È presa dai Saraceni venuti dall' Africa. VI. 204. — È assediata dai Normanni, che ne cacciano i Saraceni, ed è presa. VII. 229. e 230. — Si rende ai fratelli Normanni. Ivi 233. — La sua metà è ceduta al Conte Ruggiero dal nipote Ruggiero Borza, che la possedea come erede di Roberto Guiscardo. VIII. 36. — L' altra metà è ceduta a Ruggiero II. con le Calabrie da Guglielmo Duca di Puglia, che la possedea. Ivi 96. — È nobilitata nelle fabbriche, e nelle strade per le cure del Re Ruggiero. Ivi 259. e 260. — Si solleva contro i Chiaramontani, che la governavano. XI. 254. e seg. vedi Roberto.

Palermiani si rivoltano contro il Cancelliere Stefano la Perche, che assediano nella Chiesa del Duomo, e nel Campanile, e l' obbligano a partire dal Regno per la Sorìa. IX. 207. a 211. — Ottengono i cannoni, che trasportano sopra i baluardi della Città per allontanare la flotta Francese, che la minacciava. XIV. 253. e seg. — Si oppongono alla dimanda dei Messinaesi di dividersi la Sicilia in due parti, e Parlamento tenuto in tale occasione, e risoluzione presa. XIV. 29. a 33. — Si sollevano contro gl' Irlandesi, e fanno un tumulto, che fu detto *serra serra*. XV. 45. vedi Tumulto.

Palici li Dei, e loro culto in Sicilia. I. 135. — Tempio a loro eretto. Ivi 137.

Palici Damiano, e Matteo fratelli vogliono soli do-

minare presso il Re Pietro II. ed imposturano il di lui fratello Giovanni Duca di Arène, ma è scoperta la loro calunnia. xi. 206. — Accusano pure Ruggiero Passanero, contro cui il Re Pietro manda Blasco d'Alagona in Lentini, che lo riduce alla ubbidienza, ed è perdonato. ivi 206. a 208. — Loro prepotenze nella Corte del Re Pietro, presso cui rinnovano le accuse contro il di lui fratello Giovanni; ma è scoperta la loro impostura, ed è assassinato il loro Palazzo, ed essi sono liberati dalla morte per intercessione della Regina Elisabetta, ma cacciati dalla Sicilia. ivi 217. e 218. *vedi* Messina.

Palici Matteo ricusa di ricevere in Messina, di cui era Governatore, i Legati del Papa Benedetto XII. da cui è posta la Sicilia in interdetto. xi. 210. e 211. — E' chiamato dalla Regina per tornare in Sicilia, ma vi si oppone Blasco di Alagona: ci sbarca in Patti, e si unisce ai Chiaramontani, e guerre, che ne seguirono contro i Catalani. ivi 240. e seg. — Rientra come trionfante in Messina. ivi 243. — Assedia Catania, ma è battuto da Blasco d'Alagona, e costretto a levare l'assedio. ivi 246. e seg. — Tratta la pace con Blasco d'Alagona, e la conchiude, convenendosi degli articoli. ivi 249. e seg. — Si fa odiare per le sue prepotenze, e sollevazione in Messina contro lui, in cui è assediato nel Palazzo dalle Donne, e posto a morte con la moglie. ivi 261. a 268.

Dj Palma, Conte. *vedi* Fernandez Portocarrero fr. Giachino.

Pammilo fabbrica Selinunte: i. 166.

S. Pancrazio si esamina, se sia stato mandato per Vescovo in Taormina da S. Pietro. iv. 585. a 592.

- P. Pancrazio** sua opinione dei primi abitanti della Sicilia . i. 21.
- Pandette** trovate dai Pisani in Amalfi, e portate in Firenze . VIII. 171.
- Panezio Tiranno** di Lentini . i. 193.
- Panormita Antonio** celebre letterato sotto il Re Alfonso . XII. 262.
- S. Paolo** sua venuta in Siracusa . iv. 587. e 591.
— Si esamina, se sia stato in Messina . ivi 588.
- Paolo I. Papa** dopo Stefano II. suo fratello, ha dei contrasti con Desiderio, che obbliga a restituire i Paesi usurpati del Ducato di Roma, ed anche Ravenna, che pretendeano ripigliare i Greci sotto l'Imperatore Copronimo . vi. 154. e seg. — Muore, e scisma, che seguì dopo la sua morte . ivi 157.
- Paolo II. Papa** succede a Pio II. e fa promulgare in Sicilia una Crociata da Pietro Ranzano contro Maometto II. Imperatore dei Turchi . XII. 125.
- Paolo** inviato di Leone Isaurico in Sicilia, seda la ribellione eccitata contro lui, e punisce i rei . VI. 127.
- Papà** Ammiraglio di Sesto Pompeo riporta un vantaggio sopra le truppe di Ottaviano; ma poi è battuto, e sconfitto da Agrippa . iv. 324. a 327.
- Parco** villa deliziosa eretta dal Re Ruggiero presso Palermo, con li boschi per la caccia . VIII. 259.
- Parlamenti** in Sicilia, e loro prima introduzione ai tempi del Re Ruggiero . VIII. 322. e seg. — Detti d'Inghilterra ad imitazione di quei di Sicilia . ivi 328.
- Parlamento** tenuto dopo la morte di Guglielmo II. in cui fu conferito il Regno di Sicilia a Tancredi Principe di Lecce . ix. 285. — Altro convocato in Messina, e poi trasferito in Palermo, in cui si

risolve dai Sicilliani di mettersi sotto il dominio di Pietro d' Aragona. XI. 6. e 7. — In esso si destinano quattro Ambasciatori al sudetto Re, ed accoglienze, che ne ricevono. ivi 8. — Detto in Catania, in cui fu eletto Federico di Aragona per Re di Sicilia. ivi 89. — Altro tenuto dai Baroni di Sicilia in Castrogiovanni, in cui è proclamata la Regina Maria, ma escluso Martino suo sposo, ed il di lui padre come scismatici, perchè aderenti all' Antipapa Benedetto XIII. ivi 377. — Altro tenuto in Taormina dopo la morte dei due Re Martini, in cui si decide, che il governo di Sicilia resti presso un Consiglio preseduto da Bianca Vicaria del Regno. ivi 430. — Altro in Castrogiovanni sotto il Re Giovanni, e domande da lui fatte in favore di Carlo Duca di Viano. XII. 104. e seg. — Altro in Palermo sotto il Re Ferdinando di Aragona, che chiedea soccorsi dalla Nazione. ivi 210. — Altro in Messina, in cui è acclamata erede del Regno Giovanna moglie di Filippo il bello d' Austria, e figlia del Re Ferdinando. ivi 211. — Altro in Palermo sotto il Vicerè Ugo de Moncada. ivi 231. — Altro convocato in Palermo dall' Imperator Carlo V. e alla sua presenza. XIII. 78. *vedi* sotto i rispettivi Vicerè.

Parma, che era sotto l'ubbidienza dell' Imperator Federico II. è presa dagli esuli di quella Città contro Enrico Testa, che la governava, e liberata dall' assedio. X. 180. e seg.

Parto cesareo introdotto in Sicilia. xv. 361.

Paruta Ruggiero Vicerè lasciato dall' Infante D. Pietro al governo della Sicilia, e sua condotta per provvedere l'armata del Re Alfonso nella conquista del Regno di Napoli. XII. 65. a 72. — Sue

- provvidenze contro i Mori di Tunisi, ivi 76. e reg. — Governa il Regno a nome del Re Alfonso con altri tre Viceregnanti, ivi 82.
- Pasifalo** generale di Agatocle lo abbandona, e si unisce a Dinocrate. II. 403. — E' assassinato per ordine di Agatocle, ivi 406.
- Pasquale I.** Papa dopo Leone III. dona notizia a Ludovico Pio della sua elezione, VI. 198. — Sua morte, ed elogio, ivi 202.
- Pasquale II.** Papa succede ad Urbano II. ed ottiene dal Conte Ruggiero il dono di once mille per sostenere la guerra contro l' Antipapa Guiberto, VII. 67. — Accorda a Guglielmo Duca di Puglia succeduto al padre Ruggiero Borza il detto Ducato, e quello di Calabria, ed anche la Sicilia, e ciò che dee credersi di questa concessione, ivi 91.
- Pasquale Primicerio,** e Campolo Sacellario di Roma suscitano una sedizione contro il Papa Leone III. e ne sono puniti con l'esilio, e poi da Carlo Magno con la morte, da cui li libera il detto Papa, VI. 179. a 185.
- Pasquatino Michele** autore del vocabolario etimologico siciliano, XVI. 197.
- Pasquasino** Vescovo di Lilibeo scrive al Papa S. Leone I. su la prima invasione dei Vandali in Sicilia, V. 186. — Si oppone agli Ariani, ed è inviato da S. Leone al Concilio di Calcedone, VI. 217. — Fu grande Astronomo, ivi 240.
- Passaneto Ruggiero** è accusato di fellonia dai fratelli Palici presso il Re Pietro II. ed è assalito in Lentini da Blasco di Alagona, che lo supera; ma poi dal Re è perdonato, XI. 207. e 208.
- Pastorizia** in Sicilia ai tempi dei Saraceni, VII. 80.
- Paternò Ferdinando** sue opere: *Sicani Reges*, VII. 121.

Paternò Ignazio Principe di Biscari ottimo Architetto. XVI. 183. — Sue opere di letteratura, e di Poesia. ivi 200.

Paternò, *vedi* Inessa.

Patrimonj della Chiesa di Roma in Sicilia, e loro impiego. VI. 248. e seg.

Patrimonio di S. Pietro in Sicilia sotto gl'Imperatori Greci, ed Uffiziali, che l'amministravano. VI. 218. e seg.

Patrizj in Sicilia ai tempi degl'Imperatori Greci. VI. 213.

Patrizio Governatore di Siracusa. VII. 32.

Patti Chiesa, e Vescovato eretti dal Conte Ruggiero. IX. 413.

Di Patti Ansaldo, *vedi* Saccano.

Paulo fratello di Oreste, *vedi* Oloacre.

Paulotti ordine Religioso introdotto in Sicilia. XIV. 384.

Sesto Peduceo Pretore in Sicilia è lodato da Cicerone, e suo elogio. XV. 233. e 234.

Pegnone fortezza dei Turchi. *vedi* Sasso di Veles.

Pelagio Diacono della Chiesa Romana tratta con Totila Re dei Goti una tregua nell'assedio di Roma; ma gli si propongono tre condizioni, che non può accettare, ed ottiene, che non sia saccheggiata. V. 299. e 300.

Pelagio II. Pontefice spedisce Messi all'Imperatore Tiberio per aver soccorsi contro i Borgognoni. VI. 17.

Pellegrino monte vicino Palermo. *vedi* Erta.

Peralta Raimondo soccorre l'Isola delle Gerbe contro i Mori, che si erano rivoltati; ma è costretto a ritirarsi, e torna in Palermo. XI. 187. e seg. *vedi* Giovanni Duca di Atene.

- Peralta Nicolò** è destinato per sposo a Bianca Vicaria del Regno; ma questo progetto non ha effetto. XI. 436.
- Peralta Guglielmo** tratta una tregua con il Bey di Tunisi: è eletto Vicerè con Guglielmo Pujades; ma sono subito deposti, e per qual motivo? XII. 140. e 143. e seg.
- La Perche Stefano**, vedi Stefano la Perche.
- Pergamenone** capo dei Corsari è cacciato dalla Sicilia da L. Cecilio Metello. IV. 350.
- Pericle** si oppone alla spedizione dei Greci in Sicilia. I. 286.
- Perideo** uccide Alboino Re dei Borgognoni per suggerimento della moglie Rosmonda. VI. 12.
- Perillo**, vedi Fallari.
- Perollo Pietro** autore del primo caso di Sciacca assalisce il suo avversario Antonio de Luna, e lo ferisce, il quale si vendica contro la di lui casa, che assedia, ed ei è esiliato. XII. 93. 95. e seg.
- Perollo Giacomo** uno dei capi del secondo caso di Sciacca, è assediato in casa da Sigismondo de Luna, è preso, ed ucciso. XIII. 61. a 63.
- Persecuzione dell'Imperatore Decio** in Sicilia. IV. 605. — Detta di Diocleziano, e Massimiano. ivi 610.
- Persecuzioni dei Cristiani** in Sicilia. IV. 598. e seg.
- Persiani** si armano contro i Greci sotto Eraclio, e fanno delle conquiste, e dopo varie battaglie prendono Gerusalemme. VI. 41. e seg. — Conquistano l'Egitto. ivi 44. vedi Compsino Giovanni.
- Pescara** è conquistata dai figli del Re Ruggiero in di lui nome. VIII. 214. e seg.
- Di Pescara Marchese**, vedi Avalos Ferdinando.
- Pescatori di Palermo** si rivoltano contro il Pretore

- Duca di Montalbo**, e come si quietano. xv. 332.
- Peste nel campo de' Cartaginesi**. II. 113. — Detta scoperta in Trapani, che fa grande strage di molti Principi, e dell'armata Francese venuta da Tunisi. x. 311. — Peste in Sicilia, ed in tutta l'Italia sotto il Re Ludovico. XI. 236. e seg. — Detta sotto il Re Federico. ivi 340. — Peste in Messina ai tempi del Re Giovanni. XII. 107. — Peste in Napoli, e poi in Sicilia sotto il Re Alfonso. ivi 42. e 44. — Detta in Messina sotto il Re Ferdinando II. ivi 166. — Peste in Sicilia sotto Ferdinando il Cattolico, da cui fu esente Palermo. ivi 107. — Peste in Messina ai tempi di Carlo V. XIII. 56. — Peste in Sicilia l'anno 1578. — Sotto Filippo II. suoi progressi, e fine. ivi 226. a 228. — Peste di Palermo del 1624. sua origine, e progressi, e fine. XIV. 12. a 15. — Peste di Messina del 1743. suo principio, e progressi. xv. 332. a 335.
- Petalismo legge introdotta in Siracusa**. I. 273. e 285.
- Petralia** è presa dai Normanni. VII. 189.
- Piangitrici**, o piangolanti adoperate nei funerali ai tempi del Re Ruggiero, e dei Normanni. IX. 317.
- Piazza Vigliena** eretta in Palermo, vedi Fernandez Giovanni.
- Piazzi Giuseppe** è eletto professore di Astronomia, e fondatore, e direttore della Specola di Palermo. XVI. 74. — Celebre Astronomo, ed autore di molte opere. ivi 209.
- Piccolo Pietro** Ambasciatore dei Messinesi al Re Filippo IV. per ottenere la divisione del Regno di Sicilia in due. XIV. 29.
- Pietrasanta Egidio** Presidente del Regno nell'assenza del Viceré Marchese Fogliani. XVI. 60.

S. Pietro si esamina, se sia venuto in Sicilia .v. 585.

e 593.

Pietro Vescovo d' Argo Siciliano, e sua Storia. v. 1.

239.

Pietro III. Re di Aragona, e I. di Sicilia è sollecitato da Giovanni Procida di venire alla conquista

della Sicilia, come sposo di Costanza erede di quel

Regno. x. 323. e seg. — Fa dei preparativi di

guerra per invadere la Sicilia contro Carlo d' An-

giò. ivi 325. — Riceve in Ancona quattro Am-

basciatori di Sicilia, ed accetta il Regno. xi. 8.

e 9. — Arriva dall' Africa in Trapani, e viene in

Palermo, dove è coronato. ivi 13. — Scrive a

Carlo d' Angiò, perchè levasse l'assedio di Messina,

e partisse dalla Sicilia, che a lui apparteneva,

e risposta altera, che ne riceve. ivi 14. e 15.

— Fa soccorrere Messina dal suo Ammiraglio Rug-

giero di Eoria, la cui flotta distrugge quella di

Carlo d' Angiò. ivi 16. e 17. — Riacquista Mi-

lazzo, ed entra in Messina dopo esserne levato l'

assedio. ivi 17. — Fa delle conquiste nella Cala-

bria, e passa in Reggio. ivi 18. e 19. — Accetta

la disfida propostagli da Carlo d' Angiò, che

dovea eseguirsi nella Città di Bourdeaux. ivi 22.

— Disposizioni, che lascia per il governo di Sici-

lia pria di partire per la Francia. ivi 23. — Guo-

ge in Bourdeaux dopo esserne partito Carlo d' An-

giò, e sente esservi delle insidie contro lui; onde

fa dei manifesti in sua discolpa, e si ritira. ivi

31. e 32. — Cerca l' alleanza dell' Imperatore Ro-

dolfo, e di Eduardo Re d' Inghilterra per resiste-

re a Carlo d' Angiò, che non ottiene. ivi 34. e

35. — In un attacco coi Francesi è fatto prigio-

niero, ma si libera. ivi 44. — Richiama in Bar-

cellona Carlo lo zoppo, che avea successo al padre Carlo d'Angiò, ed era prigioniero in Messina. ivi 47. — Sua morte per una ferita malamente curata, dopo essersi fatto assolvere delle censure: suo carattere, e qualità. ivi 48. e 49.

Pietro II. di Sicilia figlio del Re Federico è coronato in Palermo. xi. 60. — Comanda una flotta, che va in soccorso dell'Imperatore Ludovico di Baviera, e poi torna in Sicilia. ivi 172. a 177. — Dopo la morte di suo padre Federico resta assoluto Re di Sicilia. ivi 190. a 195. — Sua condotta nella distribuzione delle grazie, per cui disgusta alcuni Baroni, ed in particolare Francesco Ventimiglia, e Federico d'Antiochia, che si ribellano. ivi 196. e seg. — Tiene un'assemblea di Baroni in Nicosia, in cui fa condannare Francesco Ventimiglia, e Federico d'Antiochia, e i loro eredi. ivi 199. e 200. — Gli nasce un figlio, che fa chiamare Ludovico. ivi 203. — Cerca la mediazione del Papa Benedetto XII. per trattare la pace con Roberto Re di Napoli, a cui anche manda Ambasciatori, che tornano in dietro senza nulla conchiudere. ivi 209. a 211. — Fa assediare la Città di Milazzo, la quale, dopo essere stato ucciso nell'assedio Federico d'Antiochia, si rende col Castello. ivi 214. e seg. — Vuol fare un giro per la Sicilia; ma giunto a Calascibetta s'infirma, e muore, lasciando tre figli, il primogenito dei quali Ludovico gli succede, e suo carattere. ivi 220.

Pietro IV. Re di Aragona pretende il dominio della Sicilia dopo la morte di Federico III. e v'impugna il Papa Gregorio XI. ma non l'ottiene. xi. 359. e 360.

Pietro di Aragona fratello del Re Alfonso, è lasciato da lui in Napoli in difesa del Castelnuovo; poi viene in Sicilia, e sue altre spedizioni: torna in Sicilia, donde parte per la Catalogna. XII. 52. a 55. — Soccorre il Re Alfonso suo fratello nella conquista del Regno di Napoli. ivi 66. e seg. — E' ucciso nell'assedio di Napoli. ivi 76.

Pietro l'eremita predica la Crociata per la liberazione dei luoghi Santi. VIII. 47.

Pietro Cluniacense loda la condotta del Re Ruggero. VIII. 268.

Pietro eunuco è creato Camerlingo del Re Guglielmo I. col Cancelliero Matteo, e dominano nella di lui Corte, facendo degli aggravi ai cittadini. IX. 106. a 108. — Diviene Consigliere della Regina Margarita Governatrice del Regno, ed entra nella congiura con Gentile Vescovo di Girgenti contro Riccardo eletto di Siracusa. ivi 129. e seg. — E' perseguitato da Gilberto Conte di Gravina, e costretto a fuggire in Africa, portando seco i suoi tesori. ivi 133. a 136.

Pietro Blesense è chiamato dall'Inghilterra per educare il Re Guglielmo II. IX 151. — Abbandona la Sicilia con disgusto, e sua lettera sopra lo stato del Regno, ed il carattere dei Siciliani. ivi 215. e seg.

Pietro Ambasciatore di Giustiniano presso Teodato Re d'Italia conchiude la di lui cessione della Sicilia, ed anche del Regno d'Italia. v. 284. e seg.

Pietro Notaro è castigato per le sue iniquità dal Gran Cancelliere Stefano la Petche, e privato d'impiego. IX 157. e 158.

Pietro Piccolo, vedi *Piccolo Pietro*.

Pietro delle Vigne, vedi *delle Vigne Pietro*.

Pignatelli Ettore è eletto dal Rè Carlo d' Austria, poi Carlo V. Luogotenente di Sicilia dopo il Vicerè Ugo de Moncada . XIII. 24. — Giunge in Palermo, e vi pubblica due Dispacci del Re Carlo, con l' indulto per la sollevazione seguita, carcerando i capi . ivi 25. e 26. — Sua indolenza nell' impedire la rivoluzione di Squarcialupo, e compagni : è assalito nel suo Palazzo dai sollevati, e fugge segretamente per Messina . ivi 29. a 36. — Fa venire delle truppe da Napoli, e gira le Città del Regno, che si erano sollevate : indi torna in Palermo, facendo ovunque giustizia contro i capi del tumulto . ivi 39. e 40. — E' confermato Vicerè, e convoca un Parlamento in Palermo, in cui si presta il ligio omaggio alla Regina Giovanna, ed al di lei figlio Carlo, come Sovrani di Sicilia, e si accordano soccorsi per la difesa del Regno contro i Turchi . ivi 41. e seg. — Raduna un altro Parlamento in Palermo, che trasferisce a Messina, dove si ammala, e poi guarisce . ivi 45. e 46. — Torna da Messina a Palermo, e vi tiene un Parlamento, dal quale è destinato Ambasciatore a Carlo V. eletto Imperatore, e parte per la Spagna . ivi 57. e 58. — Ritorna in Palermo, e chiama un Parlamento per soccorrere l' Imperatore Carlo V., s' inferma, e si ristabilisce . ivi 60. — Convoca un altro Parlamento per domandare sussidj contro i Turchi . ivi 68. — Fa radunare altri due Parlamenti per li armamenti contro i Turchi ; ma poi aggrava, e muore : suo carattere . ivi 71. a 73.

Pignatelli Nicolò Duca di Monteleone è mandato dall' Imperatore Carlo VI. Vicerè in Sicilia : arriva a Messina, e vi prende il possesso . xv. 172.

e seg. — Viene in Palermo, dove fa il solenne ingresso, e sue prime disposizioni per il governo del Regno. ivi 192. a 194. — Ordina l'acclamazione dell'Imperatore Carlo VI. come Re di Sicilia, e feste in quella occasione. ivi 194. e seg. — Intima un Parlamento, e suo esito. ivi 195. e seg. — Ha una contesa di etichetta col Pretore della Città, e come si accomoda. ivi 199. a 202. — E' rimosso dal governo di Sicilia, e sua partenza. ivi 203.

Pignone Marcello Marchese dell'Ortiuolo è spedito dal Re Filippo II. Visitatore in Sicilia per la riforma dei Tribunali, e come la eseguisce. XIII. 172. e seg.

Pimentel Antonio Marchese di Tavora Vicerè: suo arrivo in Palermo. XIV. 19. — Sue provvidenze per arrestare i progressi della peste. ivi 19. a 21. — Manda una flotta per far allontanate le galee turche, ma poi s' inferma, e muore. ivi 21. e 22.

Pinaro difende Enna in favor dei Romani, e fa trucidare quelli abitanti, che volean darsi ai Cartaginesi. XII. 206. e seg.

Pio IV. Papa ripiglia il Concilio di Trento, ed invita ad andarvi li Vescovi di Sicilia. XIII. 168.

Pio V. Papa pubblica la Bolla *in Coena Domini*, e spedisce un Legato in Sicilia, per cui insorgono dei disturbi, e come furono sedati. XIII. 203. e 204. — Si lagna col Re Filippo II. degli abusi introdotti nel Tribunale della Monarchia di Sicilia, e vi manda per riformarli il Cardinale Alessandrino, e Concordia, che ne seguì. ivi 208. e 209.

Pio Principe, genero del Vicerè Marchese di Balbares, rassa la Città di Trapani, che inclinava a

darsi in potere degli Austriaci, contro il dominio del Re Filippo V. xv. 51.

Pipino Re dei Franchi soccorre il Papa Stefano II. contro le intraprese di Astolfo Re dei Longobardi, e lo costringe alla pace. vi. 143. e seg.

Chiama il Papa in Francia, da cui si fa coronare Re, ed anche i due suoi figli Carlo, e Carlomanno, che dichiarò Patrizi di Roma. ivi 149.

— Convoca una Dieta di Baroni, ed obbliga di nuovo Astolfo a restituire le Città usurpate del Ducato di Roma: lo assedia in Pavla, e lo vince; e fatta la pace cede le Città conquistate alla Chiesa di Roma. ivi 149. a 152. — Sostiene il dogma Cattolico del culto delle Sante Immagini contro l'Imperatore Copronimo, e l'Iconoclastia, e perciò è lodato dai Romani. vii. 156.

Pipino figlio illegittimo di Carlo Magno suscita una sedizione contro il padre, e ne è punito. vi. 174.

Pipino fatto Re d'Italia da Carlo Magno suo padre, fa guerra a Grimoaldo Duca di Benevento con vario esito. vi. 186. — Invade Venezia, e le Città marittime della Dalmazia contro l'Imperatore Niceforo; e muore. ivi 189. a 191. vedi Carlo Magno.

Pirati, che infestavano i mari di Sicilia, sono distrutti da Pompeo. iv. 522.

Pirri Rocco celebre storico di Sicilia. xiv. 379. e seg.

Pirro Re d'Epiro sua origine, e qualità: è chiamato in Sicilia, ma vi si oppongono i Mamertini.

ii. 423. — Arriva con la sua flotta in Sicilia, e si avvicina a Siracusa, di cui prende possesso. ivi

424. — Ottiene l'alleanza di Lentini, e di altre Città, ed intraprende l'assedio di Girgenti. ivi

425. — Acquista molte Città sopra i Cartaginesi.

ed' assedia, e prende Erice. ivi 426. e seg. — Prende Jaro, e poi Palermo, ed assedia Lilibeo, dove trova resistenza dai Cartaginesi. ivi 428. — Fa uccidere Tenione, che con Sosistrato l'avea chiamato in Sicilia. ivi 430. — Si prepara a portare la guerra in Africa; ma poi venuto in odio dei Siciliani parte per l'Italia, ed arriva a Taranto. ivi 431.

Pirro Patriarca di Costantinopoli concorre a far avvelenare Costantino figlio dell'Imperatore Eraclio, insieme con la di lui matrigna Martina, ed ei è deposto, e fugge. vi. 63. e 64.

E Pisani Mercanti invitano il Conte Ruggiero a far la conquista di Palermo. vii. 213. — Prendono la capitale di Tunisi, che vogliono cedere al Conte Ruggiero, ed ei la ricusa. viii. 10. — Si attaccano coi Genovesi presso Messina, e sono vinti, e la loro flotta è saccheggiata. ivi 14. — Dispiaciuti della resa di Salerno senza il loro consenso, bruciano la macchina dell'assedio, e si ritirano. ivi 186. e 187. — Assalgono i Genovesi in Siracusa, e ne li cacciano; ma poi sono sconfitti da una flotta di Genova comandata da Costadoro. x. 70. e 71. — Sbarcano in Milazzo per sostenere il partito di Corradino contro Carlo d'Angiò, ed assediano una flotta dei Provenzali, che distruggono. ivi 292.

Pitone dopo aver difeso Reggio, è preso da Dionisio, tormentato, e posto a morte. xi. 137.

Pittagora Tiranno di Siracusa, e sua morte. i. 266. vedi Fallari.

Pittagora di Lentini celebre Scultore. i. 398.

Pittagora il Filosofo viene in Sicilia, e sue dottrine ed opinioni. i. 415. e 416.

Piazza Generale di Teodorico soccorre Mandone usurpatore, e batte le truppe di Anastasio Imperatore di Oriente. v. 251.

Placidia sorella dell'Imperatore Onorio sposa Ataulfo Re dei Goti. v. 158. — Sposa in seconde nozze Costante, e partorisce Flavio Placidio Valentiniano. ivi 162. — E' cacciata dal fratello Onorio, e si ritira in Costantinopoli. ivi 164. — Sua morte, e suo elogio. ivi 191.

S. Placido è mandato da S. Benedetto in Sicilia, e si stabilisce in Messina, ove soffre il martirio con altri suoi compagni. vi. 268.

Platinella Gabriello ordisce una trama per dare la Sicilia in mani dei Francesi: passa in Francia, ed è mandato in Roma, dove è scoperta la sua congiura, è rimandato in Sicilia, e punito con la morte. XIV. 119. a 121.

Platone viene in Sicilia, e vi apre una scuola. xi. 82. — Sua conferenza con Dionisio I., che lo fa partire. xi. 83. — E' condotto in Egina, dove è venduto, e ricondotto in Atene. ivi 84. — Torna in Sicilia chiamato da Dionisio II. e sue prime operazioni. ivi 183. — Compiange l'esilio di Dione suo amico, ed ottiene il permesso di tornare in Atene. ivi 188. — Torna per la terza volta in Sicilia. ivi 193. — Impegna Dionisio II. a richiamare Dione dall'esilio, ma vi resta deluso. ivi 194. — Sua risposta piccante a Dionisio II. ivi 198. — Maltrattato da' soldati, e poco contento di Dionisio, di cui resta in qualche amicizia, parte di nuovo dalla Sicilia. ivi 200. — Scrive ai Siracusani, che si scegliessero tre Re. ivi 268. e seg. — Introdusse le scienze in Sicilia, e vi eresse un orologio solare. ivi 456. *vedi Anniceri. vedi Polide.*

Platone, e Teodoro Studita Monaci greci condannano Costantino figlio di Irene, e lo fanno deportare, ed accecare. VI. 177. e 178.

Plauziano confidente dell'Imperatore Severo, sua condotta, e sua morte. IV. 432. e 433.

Q. Pleminio saccheggia in Locri il Tempio di Proserpina. III. 268.

Plinio comandante di Sesto Pompeo, non potendo soccorrerlo, s'impadronisce di Messina, che è costretto di cedere a Lepido. IV. 387. e 388.

Plutarco sua relazione della morte di Eraclide. II. 236.

Poesia coltivata in Sicilia dai due Dionisii. II. 459.

Poeti in Sicilia nel secolo XVIII. XVI. 196.

Di Poggioreale Principe Pretore di Palermo sua conferenza col Viceré Marchese di Almenara, e risoluzione della Corte di Vienna per accomodarla. XV. 220. a 221.

Polibio scusa i delitti di Geronimo. III. 171.

Polide vende Platone in Egina. II. 83. e 84.

Polibeto, **Fillstione**, ed **Epicide** Cartaginesi son posti a morte da Marcello. III. 222.

Polifemo suo incontro con Ulisse. I. 131. e seg.

Polineo seda i Siracusani, che aveano prese le armi, dopo la morte di Geronimo, per riprendere la libertà. III. 173.

Polisseno cognato di Dionisio I. raccoglie soccorsi dai Greci, e li reca a Dionisio. II. 105. a 108. — Disgustato della tirannia tenta fuggirsene da Siracusa, ed è da lui esiliato. ivi 159. e 160.

Politeismo come introdotto nel Mondo. I. 133.

Polizia promossa dal Re Ruggiero in Sicilia, e negli altri suoi Stati. VIII. 277. e seg.

Pompeo è spedito in Sicilia per abbattere i nemici.

di Silla: sua ottima condotta, e sue imprese contro alcune Città nemiche ai Romani. iv. 329. e seg. — Suo elogio nel governo di Sicilia, che lascia a Memmio, quando parte per l'Africa. ivi 331. — Sue provvidenze per fornire di grani il popolo Romano in tempo di carestia. ivi 351. — Si unisce a Crasso, e a Giulio Cesare, coi quali forma il primo triumvirato. ivi 352. — Suoi primi disgusti con Giulio Cesare. ivi 353. — Perde la battaglia di Farsalia, e fugge in Egitto, dove è ucciso a tradimento dal Re Tolomeo, che manda la sua testa a Giulio Cesare. ivi 360.

Sesto Pompeo figlio di Pompeo il grande ottiene il comando di una flotta navale, e viene in Sicilia, dove si ferma con la opposizione del Pretore Birtinico: è attaccato da un'armata spedita da Ottaviano, e comandata da Salvideno, e la batte. iv. 364. e 365. — Trascura la occasione d'impadronirsi dell'Italia, dove era andato a portare la guerra ad Ottaviano, e torna in Sicilia. ivi 366. — Sua eroica azione. ivi 367. — Suoi disgusti con Ottaviano, e prepara una flotta comandata da Menecrate, che sconfigge quella di Menodoro. ivi 368. — E' attaccato da tutte le forze di Ottaviano, e sue disposizioni per sostenere l'attacco. ivi 371. e 372. — Non profitta delle circostanze, e dona tempo ad Ottaviano di rinforzarsi. ivi 373. — Unisce la sua armata in Messina. ivi 374. — Sostiene varie battaglie navali contro la flotta di Ottaviano con infelice esito. ivi 376. a 386. — Implora il soccorso di Lepido, che lo tradisce, ed egli abbandonato dalle sue truppe va a trovare Antonio, ma ivi è vinto, ed ucciso. ivi 387. e seg. M. Pomponio, ed altri Senatori, e Tribuni sono spe-

- Diri in Sicilia per esaminare la condotta di Corneo Scipione**, che approvano, e lo assolvono dei supposti delitti. **III.** 269. e 270. — **Comanda nel porto di Messina una parte della flotta di Cesare**, che è assalita da quella di Pompeo comandata da Cassio, ed incendiata. **IV.** 359.
- Popolazione della Sicilia nell'epoca dei Tiranni**, e sue vicende. **IX.** 473. e seg. — **Detta in Sicilia ai tempi dei Romani**, e cause della sua minorazione. **IV.** 316.
- Porfidio Siciliano celebre filosofo**. **VI.** 241.
- Porta del Tempio di Morreale**, e sue Iscrizioni. **IX.** 402. e 403. — **Porta di Greci portata dall'Africa dal Vicerè Giovanni Vega** dopo la conquista di Mahadia. **XIII.** 127. — **Porta Felice eretta in Palermo dal Vicerè Marc' Antonio Colonna**. **IVI.** 239. a 247. — **Porta di Castro eretta in Palermo**. **XIII.** 371.
- Portorio dazio**, che si esigea dai Romani. **IV.** 502.
- Portocarrero Cardinale Vicerè** dopo il Marchese di Castel Rodrigo viene in Palermo, e vi prende il possesso. **XIV.** 264. a 266. — **E' richiamato in Spagna**, e promosso all'Arcivescovato di Toledo: si consagra, e parte: suo carattere, ed elogio. **XIV.** 270. e 271.
- Portogallo Regno** è acquistato dal Re Filippo II. per la morte del Re Sebastiano. **XIII.** 240.
- L. Postumio Megillo**, e **Q. Mamillo Vitale** eletti Consoli vengono in Messina, e vanno ad assediare Agrigento piazza dei Cartaginesi. **III.** 38. e 39. *vedi Annibale.*
- Potenzano Francesco** Pittore, e Poeta. **XIV.** 368.
- Di Prades Conte**, *vedi Cardona Giovanni.*
- Prammatica Catalana** contro gli abusi delle scomu-

- niche rimessa in vigore. xv. 361. e seg.
- Prammatiche di Sicilia** raccolte sotto i Vicerè Duca di Alcalà, e Duca di Montako. xiv. 46. e seg. e 350. — Dette promulgate in Sicilia negli ultimi tempi. xvi. 222. e seg.
- Pretori mandati in Sicilia dai Romani.** iv. 490. — Detti ai tempi degl' Imperatori Greci. vi. 213.
- Privilegio accordato ai Messinesi dai Romani**, perchè i loro schiavi non si unirono agli altri nella guerra servile, e si esamina la sua autenticità. iv. 295.
- Procida Giovanni ordisce la congiura contro i Francesi di Sicilia in favore di Pietro d' Aragona**, che sollecita ad impossessarsi del Regno, e suoi maneggi presso il Papa Nicolò III. e Michele Palcolgo Imperatore di Costantinopoli, unendosi ad altri Baroni. x. 321. e seg. — Intercede per l' Ammiraglio Ruggiero Loria presso il Re Giacomo, da cui è assoluto. xi. 60. — E' spedito dal Re Giacomo al Papa Nicolò IV. per esser assoluto dalle censure, lo che non ottiene. ivi 68.
- S. Procopio è martirizzato dai Saraceni.** vii. 101.
- Proserpina suo culto in Agrigento.** i. 456.
- Protesta dell' Autore di questa Storia alla fine della sua opera.** xvi. 166. e seg.
- Gran Protonotajo uno dei sette Uffizj stabiliti dal Re Ruggiero**, e sue funzioni. viii. 308. e seg.
- Di Provenza Conte sposa Matilde figlia del Re Ruggiero.** vii. 274.
- Pudicizia suo Tempio in Agrigento.** i. 259.
- Pulcheria Augusta regge coi suoi saggi consiglieri l' Imperatore Teodosio II. suo fratello.** v. 66. — Dopo la morte di Teodosio II. chiama Marciano, che associa all' Impero, e lo prende per sposo. ivi 190. — Muore, ed è ascritta fra i Santi. ivi 198.

C. Claudio Pulcro Pretore in Sicilia: sua condotta, e come sopisce le discordie della Città di Alessa. IV. 320.

La Puglia è conquistata dai Normanni. VII. 139. — I di lei Baroni, dopo la morte di Guglielmo loro Duca, si ribellano contro Ruggiero II. e si uniscono al Papa Onorio II. ma sono costretti a cedere, e a riconoscerlo per Duca di Puglia. VIII. 102. a 107. — Si sottomettono a Ruggiero, che gli accorda la pace. ivi 109.

I Pugliesi vogliono combattere, e distruggere i Normanni. VII. 145.

Q

Quarantore circolari introdotte in Palermo. XIV. 360.

Questori destinati dai Romani in Sicilia per amministrare le rendite pubbliche. IV. 491. — Loro incombenze. ivi 499. e seg. — Detti ai tempi degl' Imperatori Greci. VI. 217.

Quintana Roderico è spedito dalla Corte di Spagna per Consultore del Viceré Gonzaga per castigare i Messinesi dopo il tumulto: suo procedere, e come fa rimuovere il Viceré. XIV. 279. e 280.

Quinziano Pretore, o Consolare in Sicilia. IV. 607.

Quiros Conte Segretario del Regno, sua cattiva condotta, per cui diviene odioso alla Nazione: è rimosso dalla carica; ma va alla Corte di Vienna, ed è rimesso, e torna in Sicilia; dove però è giudicato, e condannato. XV. 238. a 240.

- R**achis Duca del Friuli è eletto Re dei Longobardi, ed assedia Perugia; ma ne è distolto dal Papa Zaccaria, che lo persuade a prender l'abito monastico nel Monistero di Montecasino. *vr.* 146.
 — Fatto Monaco vuol riprendere il Regno; ma è attaccato, e vinto da Desiderio, e torna al suo Monistero. *ivi* 153.
- Radagaiso** Re degli Unni fa una irruzione in Italia; ma gli si oppone Stilicone Generale di Oaorio, a cui si rende. *v.* 141. e 142.
- Ragamberto**, *vedi* Ariberto.
- Rajata** Marchese è ucciso in una Chiesa, e condanna del suo interfettore. *xv.* 375.
- Raimondo** Conte di Provenza fa sposare la sua Cognata Emma figlia del Conte Ruggiero, e destinata a Filippo Re di Francia, col Conte di Chiaromonte. *viii.* 16.
- Raimondo** Conte di Barcellona fa lega con il Re Ruggiero II. da cui chiede soccorso contro i Saraceni. *viii.* 98.
- Rainaldo** Abate di Montecasino si sottomette all'Imperatore Lottario, ed è conservato nella sua Abbazia. *viii.* 181. e 182.
- Rainolfo**, o Rainulfo Conte di Avellino, cognato del Re Ruggiero II. gli si rivolta, per difendere la Città di Troja da lui assediata, ma poi si ritira, e si sottomette. *viii.* 110. — Ricorre allo stesso Ruggiero, perchè gli si restituiscano i suoi Stati, e la moglie Matilde di lui sorella, e risposta, che ne riceve. *ivi* 129. — Si unisce a Roberto Principe di Capua per far la guerra al Re Ruggiero II. e supera la prima battaglia. *ivi* 135.

- a 139. — Fa una nuova lega con molti Baroni per opporsi alle armi del Re. ivi 150. a 153. — E' assediato nei suoi Stati dal Re Ruggiero, e battuto, e costretto ad accettar la pace con dure condizioni. ivi 156. — Credendo morto il Re Ruggiero si rivolta di nuovo con altri Baroni, ed assedia Capua per restituirla a Roberto, ed indi si ritira in Napoli. ivi 163. a 168. — Assedia Salerno per l'Imperatore Lottario, la quale si rende. ivi 185. e 186. — E' eletto dal Papa Innocenzo II. e dall'Imperatore Lottario in Duca di Puglia. ivi 188. e 189. — E' attaccato di nuovo dal Re Ruggiero, contro cui raduna un potente esercito, e gli dona una battaglia, in cui ottiene la vittoria, e fa altre conquiste. ivi 192. e seg. — Assedia molte Città, e combatte contro il Re Ruggiero, il quale ricusa l'attacco. ivi 198. a 200. — Muore nella Città di Troja compianto dai suoi sudditi. ivi 201. — Per comando di Ruggiero il di lui cadavere è tratto dal sepolcro, e trattato barbaramente. ivi 210.
- Rainulfo** Conte di Aversa si unisce ai Normanni contro i Greci, e dona soccorsi al loro capo Ardoino. VI. 137.
- Ranzano** Pietro sua opinione circa la fondazione di Palermo. I. 58. — Publica una Crociata in Sicilia contro Maometto II. a nome del Papa Paolo II. XII. 125. — Fu insigne letterato, ed Istoricò. ivi 263.
- Ravenna** si rende a Belisario, e con essa tutta l'Italia. v. 291.
- Rays** Solimano Corsaro è battuto, e sconfitto da Luigi Requesens. XII. 233. e 234.
- Razionali** in Sicilia ai tempi degl'Imperatori Greci. VI. 215. e seg.

Reggiani tentano di attaccare Dionisio con l'ajuto dei Messinesi, ma si ritirano. II. 72.

Reggimenti Siciliani stabiliti nel Regno, e loro Colonelli. XV. 384.

Reggio è presa dai Normanni. VII. 169.

Religione dei Romani coltivata in Sicilia. IV. 371.

— **Cristiana quando introdotta in Sicilia?** ivi 382.

— **Detta ai tempi dei Saraceni.** VII. 96. e seg. —

— **Detta restituita in Palermo dai Normanni.** ivi 234.

— **Detta in Sicilia sotto i Re Borboni.** XVI. 232. e seg.

Renato d'Angiò fratello di Luigi è lasciato dalla Regina Giovanna II. per suo successore nel Regno di Napoli. XII. 63. — **E' posto in prigione dalle truppe del Re Alfonso, ed obbligato a fuggire, si ritira in Francia.** ivi 81. e seg.

Repubbliche stabilite dai Greci. I. 185. — **Dette di Roma, e di Cartagine, e loro inclinazioni, e parallelo fra di esse.** III. 17.

Requesens Bernardo Vicerè dopo la morte di Giovanni Moncajo, fa punire i sollevati di Messina, dove convoca un Parlamento. XII. 113. e seg. —

Viene in Palermo, e sua condotta con Paolo Fregoso Arcivescovo di Genova, che faceva il mestiere di Corsaro, e suo richiamo in Spagna. ivi 116. a 119.

Requesens Giacomo Governatore di Tripoli. XII. 224.

Requesens Luigi ottiene una insigne vittoria sopra il Reys Solimano Corsaro dei Turchi. XII. 233. e seg.

De Ribera Afan Ferdinando Duca di Alcalá Vicerè dopo il Duca di Albuquerque, suo arrivo in Messina, e poi in Palermo, e possesso. XIV. 35. e seg. — **Convoca un Parlamento, e discussioni, che vi si fanno sopra i nuovi sussidj dimandati dal Re**

Filippo IV. ivi 37. e seg. — Suo zelo per l'amministrazione della giustizia, e suo rigore contro i delinquenti. ivi 40. — Va a Messina, dove usa lo stesso rigore contro i rei, e torna il Palermo, e vi permette la erezione della Zecca. ivi 41. e 42. — E' destinato ad andar Governatore in Milano, e tiene prima di partire un altro Parlamento, lasciando per Presidente del Regno suo genero il Duca di Montalto: passa in Germania, e per strada s' inferma, e muore: suo elogio, ed opere intraprese per decorare la Città di Palermo. ivi 42. a 46.

Riccardo Principe Normanno invade con Roberto la Provincia Romana, e con lui è scomunicato dal Papa Gregorio VII. VII. — Sua morte. ivi 258.

Riccardo II. Principe di Capua implora il soccorso dai Principi Normanni per ridurre la Città di Capua rivoltata contro lui. VIII. 53. e seg. — Ricongiunta Capua. ivi 61.

Riccardo fratello di Rainolfo Conte di Avellino si ribella contro il Re Ruggiero, il quale prende Avellino, e Merculiano, che ei non può soccorrere. VIII. 127.

Riccardo della Mandra Conte di Molise salva la vita al Re Guglielmo I. ed impedisce, che sia offeso. IX. 75. — Si unisce agli altri Baroni ribelli contro lo stesso Re Guglielmo; ma è da lui perdonato, e creato gran Contestabile. ivi 89. — Congiura contro il Cancelliere Stefano la Perche, ed è giudicato dal Conte Gravina, e da altri Magnati, e Vescovi, e condannato. ivi 184. a 187. — E' relegato nel Castello di Taormina. ivi 188. — E' liberato dalla sua prigione dai Messinesi rivoltati. ivi 201. e 202.

- Riccardo Conte della Cerra**, e cognato del Re Tancredi, riduce alla di lui obbedienza i Baroni malcontenti della Puglia, eccetto Ruggiero Conte d'Andria. IX. 289. — Uccide a tradimento lo stesso Conte d'Andria. ivi 291. — Difende Napoli per il Re Tancredi contro le armi dell'Imperatore Errico VI. che l'assedava. ivi 297. — Dopo la partenza di Errico esce da Napoli, ed assedia Capua, che si rende, e riprende altri Paesi. ivi 298.
- Riccardo eletto Vescovo di Siracusa** è perseguitato da Gentile Vescovo di Girgenti, e da altri Vescovi. IX. 128. — Si cerca di allontanarlo dalla Corte della Regina Margarita, da cui è protetto, per opera di Giovanni Card. di Napoli, ma da lei è trattenuto. ivi 142. e 143. — Pretende l'Arcivescovato di Palermo, che non ottiene. ivi 150.
- Riccardo Sagio** ripudia la propria moglie per sposare una concubina col giudizio di Giovanni Card. di Napoli, che viene censurato. IX. 145. e seg.
- Riccardo Strategoto di Messina** è accusato di varj delitti dai Messinesi presso il Cancelliere Stefano, che lo fa giudicare, e condannare. IX. 175. e seg.
- Riccardo Re d'Inghilterra** per la sua pretesa contro Tancredi Re di Sicilia commette molti atti di ostilità in Messina; ma poi si pacifica con la mediazione di Filippo Re di Francia. IX. 293. — Si fa mediatore presso il Papa Gregorio IX. per rappacificarlo con l'Imperatore Federico II. ma senza effetto. X. 159.
- Riccardo Conte di Celano** abbraccia il partito del Re Tancredi contro l'Imperatore Errico VI. ed in una zuffa è fatto prigioniero. IX. 303. a 305.
- Riccardo di S. Germano** celebre Storico Siciliano. IX. 398.

Riccardo di Montenegro Governatore della Sicilia sotto Federico II. fa rivoltare Messina, Catania, ed altre città. x. 136.

Riccardo Filangeri Conte di Marsico è dichiarato da Manfredi Governatore della Sicilia, e sconfigge in Centorbi l'impostore Giovanni Calcara, che si era fatto credere Federico II. redivivo. x. 253. a 255.

Ricimere Generale dei Goti sotto Valente. v. 91.

Ricimero fa scegliere Majorano per Imperatore di Occidente. v. 208. — Indi l'obbliga a rinunciare, e l'uccide. ivi 211. — Si disgusta con l'Imperatore Antonino, e sue perfidie, e congiure contro lui, che assedia in Roma, e muore. ivi 222. e seg.

Rieti è assediata dal Re Ruggiero, è presa, e spianata al suolo. viii. 250.

Riggio Agatino Giudice della Monarchia, sua contesa con l'Arcivescovo di Palermo per la istituzione del Gianro della Chiesa del Regio Palazzo, ed esito di questa contesa. xv. 408. e seg.

Rinaldo Duca di Spoleto è lasciato Governatore dei suoi Stati dall'Imperatore Federico II. nel partire per la conquista della Terra santa. x. 125. — Si oppone all'esercito dei Crocesignati spedito dal Papa Gregorio IX. contro Federico II. ivi 127.

Rintone Poeta tragico, e comico. ii. 461.

Ripartizione uguale di beni introdotta in Sicilia da Timoleonte, e quando potrà esser utile? ii. 438.

Riso uccide Dragone a tradimento. vii. 145.

Rito Gallicano introdotto in Sicilia sotto i Principi Normanni. 419.

Rivoluzione in Malta contro il gran Maestro Giovanni la Cassiete, e come è sedata. iii. 241. e

seg. — Detta in Messina sotto il Re Filippo II, acciò fossero sostenuti i privilegi di quella città. ivi 278. e seg.

Roberto Guiscardo col fratello Ruggiero partiti dalla Normannia vengono in Italia. vii. 138 (2. foglio). — Fa dei progressi in Calabria. ivi 153. — Si disgusta col suo fratello Unfredo, da cui è minacciato della vita, ma poi si rappacificano. ivi 153. e 154. — È lasciato da Unfredo Governatore della Puglia, e Tutore di suo figlio; ma esse ne impossessa. ivi 155. — Accoglie in Puglia il Fratello Conte Ruggiero. ivi 158. — Ha dei disgusti con Ruggiero, e si unisce all'altro fratello Guglielmo. ivi 160. e seg. — Ripudia la moglie Alberada, come sua consanguinea, e sposa Sigelgaita figlia del Principe di Salerno. ivi 163. a 165. — Va incontro al Papa Nicolò II. e lo conduce in Amalfi, dove tiene un Concilio. ivi 166. — Assedia col fratello Conte Ruggiero la città di Reggio, e la prende, ed è dichiarato Duca di Puglia, e di Calabria. ivi 169. e 170. — Scopre una congiura formata contro di lui, e ne punisce gli autori. ivi 173. e seg. — Si dispone col fratello Conte Ruggiero alla conquista della Sicilia. ivi 174. e seg. — Ha nuovi disgusti con Ruggiero per la divisione delle città della Calabria, e va ad assediare in Mileto, e battaglie, che ne seguirono. ivi 191. a 194. — È assediato in Geraci dai malcontenti, e posto in prigione, da cui è liberato dallo stesso Ruggiero. ivi 195. a 198. — Si divide la Calabria col fratello Ruggiero. ivi 199. — Fa altre conquiste nella Puglia, e prende Matera: Indi passa in Sicilia a portare soccorsi a Ruggiero, con cui si avvicina a Palermo. ivi 216. e 217. —

Ritorna in Calabria, dove prende altri Paesi, ed assedia Bari. ivi 219. a 221. — Si rallegra della vittoria ottenuta dal Conte Ruggiero in una battaglia navale sopra i Greci presso Bari, che si rende. ivi 226. e 227. — Passa di nuovo in Sicilia per far la conquista di Palermo, e prima assedia Catania. ivi 229. — Assedia Palermo col fratello Ruggiero, dove entra con uno stratagemma. ivi 229. a 232. — Resa di Palermo, e sue condizioni, il di cui dominio si riserva Roberto. ivi 233. a 235. — Ritorna in Puglia ed assedia Trani, che si rende: indi fa la guerra a Gisulfo Principe di Salerno, e prende questa città. ivi 240. a 244. — E' scomunicato dal Papa Gregorio VII., ed anche la seconda volta. ivi 246. a 248. — Dona una sua figlia in isposa a Costantino Porfirogenito Imperatore di Costantinopoli. ivi 251. — Invade li Stati del Papa Gregorio VII. da cui è di nuovo scomunicato con tutti i suoi aderenti. ivi 257. e 258. — Si riconcilia col Papa, da cui è assoluto, e dichiarato soldato di S. Pietro. ivi 266. e seg. — E' implorato dal Papa Gregorio VII. di soccorrerlo contro gli attacchi dell'Imperatore Errico V. ivi 272. — Porta la guerra in Oriente, e parte con una flotta: sue imprese in Grecia, ed assedia Durazzo, ed attacca una flotta dei Veneziani con prender Durazzo a tradimento. ivi 275. a 279. — Ritorna in Puglia per sedarvi i tumulti, che vi si erano eccitati. ivi 285. e seg. — Attraeca Giordano suo nipote senza effetto. ivi 286. — Va in soccorso del Papa Gregorio VII. e lo libera dal Castel S. Angelo. ivi 292. e 293. — Combatte contro i Romani, e mette il fuoco alla loro Città, coi quali

poi si riconcilia . ivi 294. e seg. — Si dispone a tornare in Costantinopoli, e parte col figlio Ruggiero su di una flotta, che si attacca con quella dei Veneziani, e la supera. ivi 296. a 298. — Vuole impossessarsi di Cefalonia; ma vi s'inferma, e muore, e circostanze della sua morte. ivi 299. — Sue azioni, e suo carattere, e qualità. ivi 300. *vedi* Gregorio VII.

Roberto Vescovo di Troina è eletto Legato Apostolico in Sicilia, ma poi questa dignità è conferita da Urbano II. al Conte Ruggiero, e suoi successori. VIII. 63.

Roberto Duca di Borgogna prende la tutela prima di Simone, e poi di Ruggiero II. insieme con Adelaide loro madre, e sposa una sua figlia. VIII. 81. — Sua condotta, e talenti, e sua morte per veleno. come si crede, procuratagli dalla stessa Adelaide. ivi 83. e seg.

Roberto Principe di Capua è invitato a dichiararsi contro il Re Ruggiero II. e da principio si nega. VIII. 110. — Si unisce poi a Rainolfo Conte di Avellino, e si rivolta contro il Re Ruggiero: raduna truppe, ed in una battaglia sconfigge il di lui esercito, e l'obbliga a ritirarsi. ivi 134. a 139. — Fa lega con altri Baroni della Puglia rivoltati contro il Re Ruggiero, e cerca il soccorso dell'Imperatore Lottario. ivi 142. — Ricusa le offerte di pace fattegli dal Re Ruggiero, il quale prende Capua, ed ei s'imbarca per Pisa. ivi 158. — Torna in Napoli per unirsi ai Baroni ribelli. ivi 163. e seg. — E' riconosciuto per Sovrano in Aversa, che poco dopo cede al Re Ruggiero. ivi 165. — Presa la Città di Amalfi fugge sopra le galee Pisane, e si ritira in Pisa. ivi 171. e 172. — E'

preso, e consegnato a Guglielmo I. ed è accecatto. IX. 37.

Roberto di Guantimania manca alla promessa fatta al Re Ruggiero di uscire dalla Puglia, e gl'inva-
de alcuni Castelli; ma è da lui assalito, e costretto a renderli. VIII. 112.

Roberto figlio di Riccardo succede ad Adamo Conte di Matera nell'assedio di Napoli in nome del Re Ruggiero. VIII. 175.

Roberto de Legnaggio Gran Cancelliere sotto il Re Ruggiero. VIII. 300.

Roberto di Bassavilla cugino del Re Guglielmo I. è creato da lui Conte di Loritello. IX. 7. — È posto in sospetto presso il Re Guglielmo I. da Majone. ivi 9. — Si unisce ad altri Baroni rivoltati della Puglia, e ad altri due Imperatori Manuele Comneno, e Federico Barbarossa per far la guerra al Re Guglielmo. ivi 15. e 18. — Scanza di esser carcerato da Majone, e si ritira in Abruzzo. ivi 19. e 20. — Attacca le città marittime della Puglia, e prende Capua. ivi 23. — Si ricovera in Benevento. ivi 34. — Ottiene per mezzo del Papa Adriano IV. di poter uscire dagli Stati del Re Guglielmo. ivi 39. — Fa di nuovo lega con altri Baroni rubelli, ma è attaccato dalle truppe del Re Guglielmo I. e sconfitto. ivi 99. a 102. e seg.

Roberto di S. Giovanni è spedito da Guglielmo I. in Caccamo per trattare un accomodo con Matteo Bonello, che conchiude sotto alcune condizioni. IX. 88. e 89.

Roberto Calatabojanense Castellano di Palermo è accusato di varj delitti presso il Cancelliere Stefano la Perche, e benchè protetto dalla Regina Mar-

garita, è condannato alla frusta per delitti contro la Religione. IX. 158. a 162.

Roberto Bellisinese confidente del Gran Cancelliere Matteo muore con sospetto di veleno datogli dal medico Salerno. IX. 165.

Roberto di Bari pronunzia la sentenza di morte contro Corradino, e poi ei stesso è ucciso. X. 299. e 300.

Roberto Duca di Calabria figlio di Carlo II. Re di Napoli, detto lo zoppo, sposa Violante sorella di Giacomo Re di Aragona. XI. 94. e 99. — Fa guerra in Sicilia, e s'impadronisce di molte città. ivi 105. e seg. — Incarica suo fratello Filippo Principe di Taranto di portarsi in Trapani, dove è battuto dall'armata Siciliana, e fatto prigioniero. ivi 106. e 107. — Fa un giro per il Littorale di Sicilia, e vi soffre una tempesta. ivi 111. — Indotto dalla moglie Violante, consente ad una tregua col Re Federico, con cui si unisce in Maniace, e parte per Napoli, lasciando la moglie in Catania. ivi 112. e seg. — Persuaso da Carlo di Valois aderisce a trattar la pace col Re Federico, a cui manda Ambasciatori, che concludono gli articoli. ivi 117. e seg. — Succede al padre Carlo lo zoppo nel Regno di Napoli, e rinnova i disgusti col Re Federico, che si prepara a difendersi. ivi 131. — Si dichiara contro l'Imperatore Errico VII. e rompe la pace col Re Federico. ivi 133. — Aduna una gran flotta carica di truppe, e con la sua famiglia sbarca in Sicilia, e prende Castellamare. ivi 137. a 139. — Mette l'assedio a Trapani, e fatti, che vi accadessero. ivi 140. e seg. — Nell'assedio di Trapani la sua flotta è battuta da una tempesta, ed ei do-

manda una tregua al Re Federico, che ottiene, e torna in Napoli .ivi 143. a 145. — Fa nuovi preparativi contro la Sicilia, e vi spedisce Tomaso di Marchiano o Marzano Conte di Squillaci, che con una flotta, e truppe, devastano molte Città. .ivi 149. e seg. — Ajutato dai Genovesi manda un numeroso esercito comandato da Carlo suo figlio con molti Baroni Napolitani per la conquista della Sicilia. .ivi 161. e 162. — Ordina a suo figlio Carlo di levare l'assedio di Palermo, e di fare delle scorrerie per il litorale di Sicilia. .ivi 168. — Destina Beltrando del Balzo a fare altre imprese in Sicilia, ove saccheggia molte Città. .ivi 169. a 170. — Comanda a Ruggiero Sanguineto di fare, con un'altra spedizione di galee, nuovi danni al litorale di Sicilia. .ivi 170. — Manda un'altra armata in Sicilia comandata da Carlo d' Artois, e da Federico d' Antiochia, che fa diverse conquiste, ed assedia Termini. .ivi 205. — Spedisce nuove truppe, che s'impadroniscono di Milazzo, ma non possono prender Messina: poi manda una flotta presso Lipari, che sconfigge quella di Sicilia comandata da Giovanni Chiaramonte, e da Orlando di Aragona, che restano prigionieri, e prende quell' Isola. .ivi 213. — Sposa sua figlia Giovanna, che dovea succedergli nel Regno di Napoli, con Andrea fratello del Re di Ungheria; e sua morte. .ivi 229.

Roberto, *vedi* Alessandro Conte di Matera.

Roberto Conte di San Severino, *vedi* la Perche Stefano.

Rodelinda moglie di Bertarido è liberata dalla prigione dopo la morte di Grimoaldo. VI. 94.

Di Rodi Isola è presa da Solimano Imperatore dei

- Turchi sopra i Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme.** XIII. 54. e 55.
- Rodogaldo figlio di Rotari gli succede nel Regno dei Longobardi, e sua morte.** VI. 73. e 74.
- Roffredo Abate di Monte Casino è mandato in favore dell'Imperatore Errico VI, e fa per lui molte imprese.** IX. 305.
- Rollon primo Duca di Normandia.** VII. 110.
- Roma è saccheggiata dai Vandali sotto il loro Re Genserico.** V. 203. e 204. — E' assediata da Vitige Re dei Goti, difendendola Belisario, che gli fa levare l'assedio. *ivi* 289. — E' assediata di nuovo da Totila, e ridotta alle ultime estremità, e cerca una tregua per mezzo di Pelagio, che ricusa le condizioni imposte da Totila. *ivi* 299. e seg. — E' consegnata ai Goti sotto Totila, che la devasta, e ne fa diroccare le mura. *ivi* 300. — E' ripopolata da Belisario, che vi fa rialzare le mura. *ivi* 301. — E' assediata un'altra volta dalle armi di Totila, e presa, ma è trattata con clemenza. *ivi* 304. e 305. — Si rende a Narsete Generale di Giustiniano, che prende anche Castel S. Angelo, dove si erano rifuggiati i Goti. *ivi* 314. *vedi* Repubbliche.
- Roma Generale companda le truppe Tedesche in Sicilia all'arrivo degli Spagnuoli, che venivano al possesso del Regno a nome del Re Carlo III.** XV. 254. — Avvicinandosi la flotta Spagnuola parte da Palermo. *ivi* 257. — Cede la fortezza di Siracusa alle armi di Carlo III. e parte. *ivi* 286. e 287.
- Romani il loro Senato ricusa di soccorrere i Mamertini, ma la plebe decide di ajutarli.** III. 22. e 23. — Fanno la pace con Gerone Re di Siracu-

ta, e condizioni del trattato. ivi 33. — Fanno acquisto di Egesta, e di altre Città, e luoghi in Sicilia. ivi 34. e 35. — Vessati dalla carestia, e dalla epidemia, sono assaliti nel loro campo dai Cartaginesi, ed hanno una sconfitta. ivi 42. — Ottengono una vittoria sopra i Cartaginesi, e fanno un grosso bottino. ivi 45. — Danno l'assalto ad Agrigento, e la prendono con molta loro perdita. ivi 46. — Si dispongono ad impossessarsi di tutta la Sicilia, con cacciarne i Cartaginesi, e risolvono di armare anche per mare. ivi 47. — Fanno costruire una flotta, e loro industria per prepararla. ivi 48. — Si esamina, se avessero avuta prima cognizione dell'arte nautica. ivi 49. e seg. — Fanno partire alcune delle sue navi sotto il comando di Gneo Cornelio Console, che vuol prendere Lipari; ma vi è sorpreso dalla flotta Cartaginese comandata da Boode, che prende le sue galce, e fa lui prigioniero. ivi 53. — Le loro legioni hanno delle contese con le truppe ausiliarie di Sicilia, che si separano da esse. ivi 59. — Mettono l'assedio a Misistrato, o Mistretta, che son costretti a levare. ivi 60. — Preparano una flotta più numerosa per superare quella dei Cartaginesi, e vogliono portare la guerra in Africa. ivi 66. — Disposizione, ed ordine di questa flotta. ivi 68. — Attaccano la flotta dei Cartaginesi, ed esito della battaglia. ivi 71. — Spediscono in Africa truppe sotto la condotta dei Consoli M. Attilio Regolo, e L. Manlio, ma sono sconfitte, ed il primo vi resta prigioniero. III. 73. — Fanno un altro armamento di mare sotto il comando dei Consoli M. Emilio, e Servio Fulvio; s'incontrano con la flotta Cartaginese, e la battono, e van;

no in Africa, dove ottengono delle vittorie; ma al ritorno in Sicilia la loro flotta è assalita da una tempesta con grave perdita. ivi 74. e 75. — Dopo la sofferta tempesta in tre mesi preparano una nuova flotta sotto il comando dei Consoli Aulo Attilio, e Cneo Cornelio: vengono in Messina, e poi mettono l'assedio a Palermo Capitale dei Cartaginesi. ivi 77. — Acquistano molte Città in Sicilia soggette ai Cartaginesi. ivi 80. — Armano un'altra flotta sotto il comando dei Consoli Cneo Servilio, e C. Sempronio, che vanno in Africa, ed al ritorno soffrono una forte tempesta, che distrugge tutta la flotta. ivi 81. — Determinano di non servirsi più d'armata navale, ma di truppe di terra. ivi 82. — Formano una nuova armata sotto il comando dei Consoli C. Attilio, e L. Manlio, che vogliono assediare Lilibeo. ivi 87. — Disposizioni di questo assedio. ivi 89. — Si risolvono per la terza volta di costruire una flotta, a cui concorrono i principali Cittadini. ivi 115. — Non approvano il trattato di pace fra il Console C. Lutazio, ed Amilcare, e vi aggiungono altre condizioni. ivi 121. — Vantaggi, che riportano, dopo la pace coi Cartaginesi, dell'esser padroni di quasi tutta la Sicilia, che dichiarano prima Provincia. ivi 123. — Loro riconoscenza verso Gerone Re di Siracusa. ivi 133. — Mandano Ambasciatori ad Asdrubale per rinnovare la lega coi Cartaginesi. ivi 143. — Rompono la pace con essi, e comincia la seconda guerra punica, e difendono la Sicilia contro i loro attacchi. ivi 146. — Ottengono una vittoria navale sopra i Cartaginesi. ivi 149. — Una loro Legione, che era sbarcata in Palermo, si avvicina a

- Siracusa** per sostenerne l'assedio. ivi 203. — Dopo l'eccidio di Enna si disgustano molti Popoli, che si dichiarano pei Cartaginesi. ivi 208. — Prendono Siracusa sotto Marcello. ivi 212. e seg. — Acquistano le statue, ed altri oggetti dell'arte nello spoglio di Siracusa, che corrompono i loro costumi. ivi 227. — Loro carattere, e costumi, quando ottennero il dominio della Sicilia. iv. 461. a 467. — Si applicano a far fiorire il commercio in Sicilia. ivi 520. — Ringraziano il Re Pipino per aver difesa la Fede Cattolica contro l'Iconoclasti. vi. 156.
- Romano** Patrizio Esarco di Ravenna. vi. 13.
- Romoaldo** difende Benevento contro gli attacchi dell'Imperatore Costante. vi. 77.
- Romualdo** Palermitano rapporta la venuta del Papa Alessandro III. in Palermo. ix. 112. — E' uno degli Ambasciatori mandati dal Re Guglielmo II. al Papa Alessandro III. per indurlo alla pace con l'Imperatore Federico Barbarossa. ivi 241.
- Ronchiglio** Presidente del Regno dopo D. Giovanni d'Austria convoca un Parlamento, e sua morte. xiv. 148. e 149.
- S. Rosalia** Palermitana, sua storia secondo gli Autori. ix. 421. — Ritrovamento del suo corpo, ed esame, che se ne fa per verificarlo, e come fa cessare la peste in Palermo. xiv. 16. e seg. — Feste celebrate in Palermo in occasione dello scoprimento del di lei corpo. ivi 24.
- Rosmonda** moglie di Alboino Re de' Longobardi fa uccidere il marito. vi. 11. — Dopo la morte di Alboino sposa Ermagiso, che vuol far dichiarare Re, ma vi si oppongono i Borgognoni, ed essa fugge coi suoi tesori in Ravenna, dove sedotta

dall' **Esarco Longino** avvelena **Elmagiso**, ed essa stessa è costretta a bere il veleno, con cui muore. ivi 12. e 13.

Rosso Errico Governatore di **Messina** ha dei contrasti con **Artale di Alagona**, e fa diverse spedizioni, nelle quali acquista molte città. xi. 290. a 293. — Si rappacifica con **Artale di Alagona**; ma invade altre città occupate da **Nicolò Casarco**, il quale vi resta ucciso. ivi 323. e 324. — Si ribella contro il Re **Federico III.** e s'impadronisce di **Messina**. ivi 352. — Vuole rappacificarsi col Re, che lo rifiuta, ed ei va ad attaccarlo. ivi 353. — Concorre a far sposare la **Regina Maria** con **Martino d' Aragona**. ivi 366.

Rotari Duca di **Brescia** sposa **Guadeberga**, ed è eletto Re dei **Longobardi**. vi. 59. — Fa carcerare la moglie, e poi è costretto a liberarla, e a restituirle tutti gli onori. ivi 60. e 61. — Rompe la pace coi **Greci**, e fa una incursione nella **Liguria**, dove prende **Genova**, ed altre Città; è attaccato dall' **Esarco Isacco**, e lo sconfigge: indi si applica a formare il **Codice delle Leggi Longobarde**. ivi 64. e 65. — Sua morte. ivi 70.

Ruffino introduce in **Sicilia** gli errori di **Origene**. vi. 252.

Rufino tutore dell' **Imperatore Arcadio**, sotto cui comanda dispoticamente, e si fa odiare; ma è assalito dai fautori di **Stilicone**, ed ucciso. v. 130. a 132.

Ruffo Pietro resta Ballo di **Errico** figlio di **Federico II.** disgiusta i **Popoli** di **Sicilia** con la sua cattiva condotta, ed è richiamato in **Puglia** da **Mandredi** con sostituirvi **Galvano Lanza**, ma egli lo fa fuggire da **Messina**, x. 203. a 205. — Condu-

es il suo allievo Errico in Melfi al fratello Corrado, e sparge semi di discordia fra lui, e Manfredi. ivi 210. e 211. — E' cacciato da Messina, e poi dalla Calabria, e si ricovera nella Corte del Papa Alessandro IV. ivi 231. — Fa delle incursioni nella Calabria a nome del Papa Alessandro: ma vi è sconfitto, ed ucciso. ivi 238.

Ruggiero Conte di Sicilia ultimo figlio di Tancredi viene in Italia chiamato dal fratello Roberto Guiscardo. VII. 156. — Suo carattere, e qualità. ivi 157. — Sue prime imprese in Calabria. ivi 158. — Suoi primi disgusti con Roberto, e come si accomodano, e sue ruberie. ivi 160. a 162. — Conquista tutta la Calabria, e prende Squillaci. ivi 172. e 173. — Passa a Reggio, dove è chiamato dai Messinesi. ivi 177. a 183. — Viene in Sicilia, e si ferma in Milazzo, donde va ad attaccare Messina, ma vi è respinto, e torna in Calabria. ivi 184. e 185. — Si dispone ad invadere la Sicilia col Duca Roberto. ivi 186. — Sposa Giuditta, che lascia in Mileto di Calabria, ed ei torna in Sicilia, e prende Petralia. ivi 189. — Si disgusta di nuovo con Roberto per la divisione delle terre. ivi 192. — Si fortifica in Mileto, dove è assediato da Roberto, e sue prodezze. ivi 193. e seg. — Libera il fratello Roberto dalla prigionia in Geraci, e gli fa pace. ivi 198. — Si divide con lui la Calabria, e fa ritorno in Sicilia. ivi 199. e 200. — E' attaccato in Troina dai Greci, e suo coraggio nel difendersi. ivi 202. e 203. — Riprende Troina. ivi 205. — Sue altre imprese, in diversi luoghi. ivi 207. — E' investito dai Saraceni, sopra i quali ottiene una insigne vittoria. ivi 209. a 212. — E' invitato

dai Mercanti Pisani a tentare la conquista di Palermo. ivi 213. — Parte per la Calabria, e torna in Sicilia, dove è assalito dai Saraceni presso Girgenti, e li sconfigge. ivi 215. e 216. — Fabbrica un Castello presso Petralia. ivi 220. — Fa delle scorterie in varj luoghi, e si avvicina a Palermo, dove batte un corpo di Saraceni. ivi 220. — Fa giungere dentro Palermo la notizia della sua vittoria per mezzo delle colombe. ivi 223. — Porta una flotta in soccorso di Roberto, ed attacca quella dei Greci venuta per soccorrere Bari, e la sconfigge. ivi 225. — Riporta un'altra vittoria navale presso Palermo. ivi 230. — Assedia Palermo col fratello Roberto, che si rende, e ne prendon possesso. ivi 233. e 234. — Compunge la morte di suo nipote Serlone ucciso dai Saraceni. ivi 240. — Fabbrica varj Castelli per difesa dei Normanni. ivi 242. — Assedia Castrogiovanni, ed inalza un Castello in Calascibetta. ivi 248. — Batte i Saraceni pirati. ivi 250. — Vendica la morte di Ugone di Circea suo genero contro Benevert Governatore di Siracusa. ivi 253. — Prende Trapani. ivi 254. — Si esamina, se sia stato compreso nella scomunica data dal Papa Gregorio VII. contro Roberto, e gli altri Normanni. ivi 260. — Mette l'assedio a Taormina, dove è assalito dai Mori, ma è salvato da Evisando soldato Britanno. ivi 268. — Prende Taormina, ed altri Castelli. ivi 269. e seg. — Dona in moglie Matilde sua figlia al Conte di Provenza. ivi 274. — Passa in Calabria, e poi torna in Sicilia, e riprende Geraci. ivi 280. a 282. — Fortifica Messina. ivi 283. — Perdona Giordano suo figlio naturale, che gli si era ribel-

Jato. ivi 284. — Accomoda le vertenze fra i suoi nipoti Boemondo, e Ruggiero Borsa per la successione del loro padre Roberto. VIII. 5. — Prepara una flotta contro quella di Bonavert Principe di Siracusa: l'attacca, e con la di lui morte ottiene una compiuta vittoria. ivi 6. e seg. — Assedia Siracusa, che si rende. ivi 8. e 9. — Assedia Girgenti, e la prende, dove trova la famiglia di Camuto, che la governava, ed ha con lui un abboccamento, che gli cede Castrogiovanni, e si persuade ad abbracciare la Religione Cristiana. ivi 11. a 14. — Rimette in Sicilia la Religione, e manda in Francia la sua figlia Emma, che sposò il Conte di Chiaramonte. ivi 15. e 16. — Assedia Butera, ed intanto è invitato dal Papa Urbano II. ad un congresso in Troina per trattarvi di varj affari, e si separano con segni di amicizia, ed ei torna in Butera, che prende. ivi 19. a 21. — Dopo la morte della moglie Giuditta sposa in seconde nozze Adelaide. ivi 22. — Acquista Noto. ivi 23. — Fa la distribuzione delle terre acquistate in Sicilia con gli Ecclesiastici, ed i Baroni. ivi 24. e seg. — Si prepara ad una spedizione contro Malta: sottomette prima Mainerio Signore di Acerezoza; indi passa in Malta, e vi fa un trattato con Gaito, che la governava, liberando li schiavi prigionieri, e rendendola sua tributaria, e prende l'Isola del Gozo. ivi 27. a 33. — Ajuta il nipote Ruggiero Borsa contro Cosenza, che gli si era ribellata, e dopo lungo assedio la costringe a rendersi. ivi 33. e seg. — Gli è ceduta dal nipote Ruggiero Borsa la metà della Città di Palermo in ricompensa dei soccorsi apprestatigli. ivi 36. e seg. — Sua condotta nel punire Gu-

guglielmo di Montemul, che si era ribellato al nipote Ruggiero Borsa, che poi lo perdona. ivi 41. a 43. — Concede, ad insinuazione del Papa Urbano II., una sua figlia in isposa a Corrado figlio dell'Imperatore Errico V. dichiarato Re d'Italia. ivi 44. e 45. — Sposa un'altra figlia con Alemanno Re d'Ungheria. ivi 51. e seg. — Intraprende l'assedio di Capua per restituirla a Riccardo II. dal di cui dominio si era sottratta, e descrizione di questo assedio. ivi 52. a 56. — Apparizione miracolosa, che dicesi di aver avuta, per scoprire una congiura contro lui. ivi 57. — Gli nasce un figlio dalla sua moglie Adelaide, a cui impone lo stesso suo nome di Ruggiero. ivi 58. — Ottiene dal Papa Urbano II. la conferma della Monarchia di Sicilia, e dell'Apostolica Legazione nel Regno per se, e i suoi successori. ivi 62. e 63. — S'infirma in Squillaci, ma si ristabilisce, e passa in Mileto, ed indi viene in Palermo. ivi 65. — Mandata in dono once mille al Papa Pasquale II. per sostenere i suoi dritti contro l'Antipapa Guiberto. ivi 66. — Sua morte accaduta in Mileto, e suo epitafio, elogio, ed imprese. ivi 68. a 74. — Suoi figli, e figlie. ivi 74. a 82. *vedi* Roberto Guiscardo. *vedi* I Greci.

Ruggiero II. primo Re di Sicilia, figlio del Conte Ruggiero, sua nascita. VIII. 58. e 59. — Suo carattere, ed educazione, e sua condotta nel governo della Sicilia. ivi 83. e seg. — Sposa Elvira figlia di Alfonso Re di Castiglia. ivi 92. — Tentata d'invadere i Ducati di Puglia, e di Calabria sopra del Duca Guglielmo, ma ne è trattenuto per la mediazione del Papa Calisto II. ivi 94. — Ottiene dallo stesso Guglielmo l'altra metà di Pa-

Termo per averlo soccorso contro Giordano Conte di Adriano. ivi 96. — **Acquista Malta, ed altre Isole.** ivi 97. — **Soccorre Raimondo Conte di Barcellona contro i Saraceni.** ivi 98. — **Dopo la morte di Guglielmo acquista Salerno, Amalfi, ed altre Città, e vuol essere riconosciuto per Duca di Puglia.** ivi 98. a 100. — **E' scomunicato dal Papa Onorio II. che gli solleva molti Baroni della Puglia, ed ei cerca piegarlo con doni, ed offerte.** ivi 101. e 102. — **Si arma contro il Papa Onorio, che abbandonato dai suoi, gli cede, e lo riconosce per Duca di Puglia.** ivi 105. a 107. — **Si abbozza con Onorio II. presso Benevento, vuole assediare Troja, e viene in Sicilia.** ivi 108. — **Torna in Calabria, e si riconcilia con quei Baroni, che gli si erano ribellati, e che si sottomettono.** ivi 109. — **Perdona al Conte Rainolfo suo cognato: assedia, e prende Troja; ed indi convoca un Parlamento in Melfi, dove pubblica savie leggi.** ivi 110. e 111. — **Reprime Roberto di Guantimania, che obbliga a restituire i castelli invasi, e prende la fortezza di Salerno, e sue altre imprese.** ivi 112. e 113. — **Crescendo di beni di animo, e di fortuna vuol prendere il titolo di Re, e raduna in Salerno i Baroni a lui soggetti, che approvano di farsi coronare Re di Sicilia, ed ei viene in Palermo, e vi riceve la corona Reale da Boemondo Principe di Capua, e descrizione di questa funzione.** ivi 115. a 118. — **Spedisce una flotta, e truppe contro Amalfi, che dopo aver perduti i suoi castelli, si rende.** ivi 124. e seg. — **Marcia contro Roberto Principe di Capua, e Rainolfo Conte di Avellino: tenta d'impossessarsi di Benevento, e poi di Nocera, ma ne**

siegue una battaglia, presso Scifato, in cui è bat-
 tuto, e fugge. ivi 134. a 139. — Dopo la bat-
 taglia di Scifato sente, che si erano ribellati i
 Baroni della Puglia: ripiglia Bari, e viene in Si-
 cilia a preparare una nuova armata. ivi 141. e
 seg. — Torna in Calabria contro i Baroni ribel-
 li, e devasta molte Città, con l'eccidio dei po-
 poli, e sue crudeltà. ivi 143. e 144. — Mette
 l'assedio in Brindisi, che poi scioglie, e va con-
 tro Matera, che prende con altre Città, e vi fa
 prigionieri i figli del Conte Alessandro. ivi 145.
 — Assale Montepiloso, che prende, e punisce
 Ruggiero di Planco, e Tancredi, che la difende-
 vano: fa la pace coi cittadini di Gileoza; ma
 assale, e castiga quei di Troja, e sottomette
 Melfi. ivi 146. a 149. — Soccorre il Papa Eu-
 genio III. per fargli riacquistare i suoi Stati. ivi
 148. e seg. — Fa nuove conquiste, e diviene
 padrone di tutta la Puglia. ivi 151. e seg. — As-
 sedia Nocera, che prende con altre Città. ivi 152.
 a 155. — Attacca le terre di Rainulfo suo cogna-
 to, con cui poi si rappacifica. ivi 158. — Rice-
 ve la sommissione dei popoli di Capua, e di al-
 tri paesi, ed è padrone di tutto il Regno di Na-
 poli. ivi 158. e 159. — Si ammala, ed è creduto
 morto, per la qual voce si ribellano di nuovo
 i Baroni della Puglia, e si armano contro lui. ivi
 161. e seg. — Torna dalla Sicilia in Salerno; e
 va ad assediare Aversa, che prende, e la fa in-
 cendiare; indi mette l'assedio alla Città di Nipo-
 li, che è costretto a levare. ivi 166. a 169. — Di-
 chiara Anfuso suo figlio Principe di Capua, e Rug-
 giero Duca di Puglia, e torna in Sicilia. ivi 172.
 e 173. — Soffre l'invasione dei suoi Stati di Ca-

Abria, e della Puglia dall'Imperatore Lottario. ivi 178. — Spedisce una flotta per soccorrere la Città di Trani, ma senza effetto. ivi 180. — Dopo essersi ritirati l'Imperatore Lottario, ed il Papa Innocenzo II. dai suoi Stati, passa dalla Sicilia in Salerno, e riprende tutte le Città, e Piazze da essi conquistate. ivi 189. e seg. — È costituito Giudice nella contesa fra il legittimo Papa Innocenzo II. e l'Antipapa Anacleto, e ne rimette l'esame ai Teologi di Sicilia. ivi 194. a 196. — Torna in Italia, e va in soccorso dei popoli di Benevento. ivi 199. — Sue altre imprese, e conquiste, dopo le quali passa a svernare in Sicilia. ivi 200. e seg. — Dopo la morte di Rainolfo ripassa in Salerno, e col figlio Duca di Puglia assale molte Città rivoltate. ivi 202. e 203. — Ha un abboccamento col Papa Innocenzo II. in S. Germano per trattare la pace, che non si conchiude, e riprendono le ostilità. ivi 203. e 204. — Sorprende l'armata Pontificia, e fa prigioniero l'istesso Papa Innocenzo II. che tratta con dignità, e si accomoda con esso, da cui è riconosciuto per Re di Sicilia, ed il figlio Ruggiero per Duca di Puglia. ivi 205. a 209. — Assedia Troja, che gli si rende, ed usa delle crudeltà sopra il cadavere del Duca Rainolfo. ivi 210. — Assedia Bari, che gli si rende, e ritorna in Sicilia. ivi 211. a 213. — Manda Anfuso suo figlio Principe di Capua alla conquista della Provincia di Pescara, unito a Ruggiero Duca di Puglia. ivi 213. e seg. — Sentendo il disgusto del Papa Innocenzo II. per l'assedio di Pescara, richiama l'esercito, e si accomoda di nuovo con lui. ivi 215. — Introduce ne' suoi dominj monete di lega bassa. ivi 216. — Entra

in Napoli, e accoglimento, che vi riceve. ivi 218. e seg. — Ritorna in Sicilia, e soffre nel viaggio una tempesta, per cui fa voto di ergere una Chiesa nel luogo, in cui approdava, che fu quella di Cefalù. ivi 220. — Fa dei regolamenti per il buon governo dei suoi Stati, e vi crea dei Magistrati. ivi 221. — Mantiene la pace cogli altri Principi, e sua condotta verso il Papa Innocenzo II. ivi 222. — Parte dalla Sicilia per Napoli, e si vuole, che abbia spogliato il Monistero, e Chiesa di Montecasino, e prende altre Piazze, per obbligare il nuovo Papa Celestino II. a ratificare la pace. ivi 224. e 225. — Potta la guerra in Africa, e prende Tripoli, e Mahadia, con altre Piazze; ma poi fa pace col Re di Tripoli, che gli paga un tributo per anni 30. ivi 231. a 235. — Fa la guerra in Grecia contro l'Imperatore Manuello Comneno, e vero motivo di questa guerra. ivi 235. a 239. — La sua armata prende Corsù, dove restano mille soldati Siciliani di presidio. ivi 240. — S'impadronisce di tutte le Città mediterranee della Grecia, e prende Tebe, dove fa un grosso bottino, ed anche Corinto. ivi 240. e 241. — La sua flotta si attacca con quella dei Greci, ed è battuta; ma le navi rimaste fanno delle scorrerie sino a Costantinopoli. ivi 245. — Sposa in seconde nozze Sibilla figlia del Duca di Borgogna. ivi 250. — Fa assediare Rieti, che prende, e la fa spianare. ivi 250. — Morta Sibilla sposa in terze nozze Beatrice figlia del Conte di Reteste. ivi 251. — Manda un'altra flotta in Africa, che prende Ippona. ivi 251. e seg. — Si sospetta falsamente contro lui di aver fatto avvelenare Corrado Re dei Germani. ivi 252. e seg. — Fa la pace con l'Imperato-

re **Manuello Comneno**, che è di poca durata. ivi 254. — Promulga delle leggi per il buon governo dei suoi Stati. ivi 256. — Fa alzare delle fabbriche in Palermo, ed il Palazzo Reale con la Cappella annessa. ivi 257. e seg. — Nobilita tutta la Città, e le Campagne d'intorno. ivi 259. e 260. — Sua morte nel 1154. in età di anni 58. ivi 260. — Suo cadavere sepolto prima in Cefalù, e poi è trasportato in Palermo, dove esiste il di lui sepolcro. ivi 262. a 264. — Suoi figli, e figlie. ivi 264. — Sue qualità, ed imprese militari, ed elogio delle sue virtù. ivi 266. e seg. — Suoi Diplomi, dei quali si esamina l'autenticità, la forma, e le sottoscrizioni. ivi 270. a 277. *vedi* Leggi.

Ruggiero figlio di **Roberto Guiscardo**, detto **Ruggiero Borsa**, è dichiarato dal padre Principe di Puglia, e di Calabria. VII. 275. — Contende col fratello **Boemondo** per la successione al loro padre **Roberto**, e con la mediazione del Conte **Ruggiero**, è confermato nei Ducati di Puglia, e di Calabria. VIII. 3; a 9. — Ha nuòvi disgusti col fratello **Boemondo**, che gli prende **Cosenza**; ma sono ancora rappacificati dal Conte **Ruggiero**. ivi 17. e 18. — Implora il soccorso dello stesso Conte **Ruggiero** contro **Cosenza** ribellata, che è assediata, e si rende, ed ei in ricompensa cede a **Ruggiero** la metà della Città di Palermo. ivi 34. a 37. — S' inferma, ed è creduto morto, per il che **Guglielmo di Gratamul** Signore di **Castrovillari** gli si ribella, ed ei con l'ajuto del Conte **Ruggiero** lo sottomette, e poi gli restituisce i beni. ivi 41. a 43. — Soccorre **Riccardo II.** Principe di **Capua** per ridurre quella Città, che assedia col Conte **Ruggiero**, ed è costretta a rendersi. ivi 53. a 61.

- Ruggiero figlio del Re Ruggiero, e Duca di Puglia assale, e vince l'esercito del Papa Innocenzo II. che prende prigioniero. VIII. 205. — Sua morte, lasciando due figli Tancredi, e Guglielmo, e suo elogio ivi 249.**
- Ruggiero figlio del Re Guglielmo I. essendo deposto dal Popolo il padre, è proclamato Re; ma indi è dismesso. IX. 76. e seg. — Sua morte, e suo carattere. ivi 80.**
- Ruggiero Sclavo figlio bastardo di Simone si ribella con altri Baroni contro il Re Guglielmo I. IX. 84. — Unito a Tancredi ricusa di accomodarsi con Guglielmo I. e partendo tutti due da Caccamo, si ritirano in Butera, dove si fortificano. ivi 89. — Si uniscono ai Longobardi contro il Re, e fanno strage dei Saraceni, devastando molte Città, e Paesi. ivi 91. e 92. — E' assediato con Tancredi dal Re Guglielmo in Butera, che per discordia fra i Cittadini e le truppe si rende, è posta a suolo, e i due ribelli si ritirano in Italia. ivi 96. a 98.**
- Ruggiero figlio primogenito del Re Tancredi sposa Irene figlia di Alessio Angelo Imperatore di Costantinopoli. IX. 294. — Muore in età giovanile. ivi 308.**
- Ruggiero di Planco è preso dal Re Ruggiero in Montepiloso, contro cui si era ribellato, ed è condannato alla forca. VIII. 147.**
- Ruggiero Conte di Avellino, è eccettuato dalla condanna di esilio degli altri Baroni ribelli contro il Re Guglielmo I. IX. 89.**
- Ruggiero Conte d'Andria, è uno degli Ambasciatori spediti dal Re Guglielmo II. al Papa Alessandro III. per trattar la pace con l'Imperatore Fe-**

erico Barbarossa. IX. 241. e seg. — Ricusa di riconoscere Tancredi per legittimo Re di Sicilia, e suscita Errico VI. a passare in Italia per conquistare i suoi Stati. ivi 289, e 290. — E' assediato in Ascoli dal Conte della Cerra, che lo invita ad un abboccamento, e per tradimento lo fa prigioniero, e lo fa morire. ivi 291.

Ruis da Libori Sancio sorprende Bernardo Caprera, e lo fa morire. XI. 446. vedi Caprera Bernardo.

Ruier Adriano Michele Ammiraglio dell' Olanda viene con una flotta in Sicilia contro i Messinesi, che si erano rivoltati contro il Re Carlo II. XIV. 240. — Si attacca con la flotta Francese comandata da Duquesne Luogotenente del Duca di Vionne, ed esito di questo combattimento. ivi 241. e 242. — Vuole abbandonare la Sicilia; ma è obbligato a ritornare, per ripigliare il comando della flotta Olandese. ivi 243, e seg. — S' incontra con la flotta Francese, e ne succede un secondo attacco, in cui è colpito da una palla in una gamba, e poco dopo muore, e dispiacere di questa perdita. ivi 247. e seg.

Rupeccanica Conte Andrea fa delle scorrerie nelle Provincie di Napoli, e vi devasta molti Paesi: prende S. Germano, ma non può impossessarsi di Montecasino. IX. 48.

Rupilio Console è spedito in Sicilia contro i schiavi rivoltati: prende Taormina, e poi Enna, dove li sconfigge, ed ottiene in Roma la ovazione. IV. 292. a 295.

Russo Vincenzo confuta l' opinione di Vincenzo Gaglio, che la Sicilia fu più felice sotto gl' Imperatori, che sotto la Repubblica. VI. 207.



Sabillo. *vedi* Cleandro.

Saccano Jacopino, Ansaldo di Patti, e Cola Camoglia Messinesi invitano i Normanni a venire in Sicilia per cacciarne i Saraceni, e giudizio di questo racconto. VII. 177. e seg.

C. Sacerdote uno dei Pretori della Sicilia, vien lodato da Cicerone. IV. 333.

Sae. *vedi* Teodoro.

Saira Generale di Cosroe Re di Persia propone la pace all'Imperatore Eraclio, e ne è punito da Cosroe. VI. 45.

Salemi Amira di Sicilia, e sua condotta. VII. 48. — Gli si ribellano i Girgentani, e poi quei di Palermo, ma ei seda il tumulto. Ivi 49. e seg.

Salernitani abbandonano il partito di Errico VI., e mandano Costanza di lui moglie al Re Tancredi in Sicilia. IX. 299. e seg.

Salerno si sottomette al Re Ruggiero dopo la morte di Guglielmo Duca di Puglia. VIII. 98. — Cede la sua fortezza al Re Ruggiero. Ivi 112. — E' assediata dall'Imperatore Lottario, e da altri collegati, ai quali si rende. Ivi 185. e 186.

Salerno medico è sospettato di aver fatto morire per veleno Roberto Belliseuse: è giudicato, e condannato. IX. 165. e 166.

Salinatore L. Oppio è spedito da Roma per difendere le coste della Sicilia contro la temuta invasione di Antiozo. III. 276.

Salvideno Generale di Ottaviano si attacca con la flotta di Sesto Pompeo, ed è vinto. IV. 365.

Salvio è eletto Re dei schiavi nella seconda guerra servile, sua condotta, e progressi, ed ottiene una

- vittoria sopra i Romani. xv. 303. e seg. — Prende il nome di Trifone, e si unisce ad Atenione altro capo dei ribelli, e si stabilisce in Triacola. ivi 309. — Fa carcerare Atenione, con cui poi si riconcilia, e tutti due sono attaccati da Metello, e sconfitti. ivi 310. a 312.
- Sambuca macchina di guerra adoprata dai Romani nell'assedio di Siracusa. III. 196.
- Sanguinero Ruggiero tradisce il Re Giacomo, e si ritira nel suo Stato di Belvedere, dove è assediato, e sua perfidia. XI. 63. vedi Roberto.
- Santacolomba Carlo letterato, e sue opere. XVI. 195.
- Santapau Ambrogio resta Presidente del Regno dopo la partenza di Ferdinando Gonzaga. XIII. 114.
- Santippo Spartano distrugge l'esercito Romano comandato da Attilio Regolo, e lo fa prigioniero. III. 73.
- Sapore Re di Persia fa la pace con Costantino il Grande, che poi rompe, e la rinnova. v. 25. — E' attaccato in Gresifonte dall'Imperatore Giuliano, e ne siegue una battaglia con l'esercito Romano, che supera, e vi resta ucciso Giuliano. ivi 65. a 67. — Trascura di distruggere l'armata Romana, e conchiude la pace con Gioviano. ivi 73. a 75.
- Saraceni, o Arabi muovono la guerra all'Imperatore Eraclio, ed invadono la Palestina. vi. 56. — Conquistano l'Egitto, e distruggono gli eserciti di Eraclio, con cui trattano la pace per mezzo del Patriarca Giro, ma poi la ricusano. ivi 58. e 59. — Prendono Gerusalemme sotto il Califò Omar con tutta la Palestina: s'impossessano dei tesori di Cosroe, ed invadono Antiochia, e tutta la Soria, e fanno altre conquiste. ivi 60. e seg. — Fanno

una incursione nell' Africa, e ne acquistano gran parte: assaltano l' Isola di Cipro, sotto Mavia, e la devastano: entrano poi nella Persia, i di cui Sovrani fuggono. ivi 67. e 68. — Si esamina, se siano entrati in Sicilia a' tempi dell' Imperatore Costante, e quali furono le loro prime incursioni in questa Isola. ivi 68. a 70. — Invadono poi la Sicilia, e prendono Siracusa, che saccheggiano, con altri paesi secondo alcuni autori, ed indi tornano in Egitto. ivi 90. e seg. — Fanno varie incursioni nell' Africa: mettono poi l' assedio a Costantinopoli sotto l' Imperatore Pogonato, che levano, e riprendono con maggiori forze, ma le loro navi sono incendiate, o disperse. ivi 94. — Fanno la pace con Pogonato. ivi 96. e 97. — Assediano di nuovo Costantinopoli sotto Solimano, ma sono respinti con la perdita della loro flotta. ivi 126. — Fanno altre conquiste nell' Occidente. ivi 128. — S' impossessano delle Spagne, ed entrano ancora nel Paese dei Franchi, ma sono arrestati da Carlo Martello collegato a Luitprando. ivi 136. e seg. — Invadono l' Isola di Corsica, e fanno altre scorrerie in Italia, minacciando anche la Sicilia. ivi 196. — Alcuni provenienti dall' Africa vengono in Sicilia, essendo Imperatore Michele Balbo: prendono Palermo, ed altre Città, e vi si trattengono per otto anni. ivi 204. e 205. — Fanno un' altra incursione nell' Africa sotto l' Imperatore Leonzio, donde sono scacciati; ma poi vi ritornano con maggiori forze, e se ne impossessano. ivi 212. — Saraceni di Sicilia loro origine, e descrizione. VII. 10. — Sono detti Agareni, e come vi pervennero. ivi 12. — Conquistano Palermo, ed altre Città. ivi 22. — Asse-

- diano, e prendono Castrogiovanni. *ivi* 24. — Prendono Siracusa dopo un lungo assedio, e sua descrizione. *ivi* 27. a 33. — Loro spedizioni nella Calabria. *ivi* 37. — Loro governo, e leggi. *ivi* 71. e 75. — Loro popolazione. *ivi* 76. — Traffico, e commercio da essi coltivato. *ivi* 81. e seg. — Sono attaccati dai Normanni uniti ai Greci in Messina, e sconfitti. *ivi* 128. — Sono disfatti una seconda volta in Messina. *ivi* 135. — Ricevono altri rinforzi di truppe, e vogliono attaccare Troina. *ivi* 207. — Vanno ad assediare Cerami. *ivi* 208. — Saraceni pirati fanno nuove incursioni in Sicilia, ma sono battuti, e disfatti dal Conte Ruggero. *ivi* 249. e 250. — Sono attaccati dai Baroni Siciliani, che ne fanno grande strage. *ix.* 91. e 92. — Si rivoltano sotto l'Imperatore Federico II. ma sono battuti, e sconfitti. *x.* 107. — Dopo la disfatta avuta da Federico, sono da lui mandati in Puglia, e si ricoverano nella Città di Nocera, detta perciò *dei Pagani*. *ivi* 110. — Fanno un'altra incursione in Sicilia sotto la Regina Maria, ma sono respinti. *xii.* 369. e seg.
- Sardegna si solleva contro il Re Giovanni d'Aragona, che vi destina per domarla il Viceré Lop Ximenes de Urrea. *xii.* 129. e seg.
- Saro è spedito contro l'usurpatore Costantino, ma poi si ritira. *v.* 145.
- Sarri Gaetano celebre Giuriconsulto, e sue opere. *xvi.* 198.
- Sassoni si sottomettono all'Imperatore Carlo Magno, ed abbracciano la Religione Cristiana. *vi.* 188. *vedi* Carlo Magno.
- Di Sastago Conte *vedi* Fernandez de Cordova Cristofaro.

Satiro ultimo capo dei schiavi ribelli; si uccide da se stesso. IV. 316.

Saturno si finge dai Poeti, che avesse nascosta la sua falce in Messina, che perciò fu detta *Zancla*.

I. 78. — L'Egizio suo culto in Sicilia; ivi 152.

— Sua statua trovata nelle rovine d'Alesa. II. 68.

Savelli Cardinale è inviato dal Papa Innocenzo III. in Sicilia per far le sue veci nella tutela di Federico II. lo che dispiace ai Ministri Regj, ed ei torna in Roma. X. 47. e 48. — E' destinato Legato in Puglia, e va a Reggio, ed indi a Messina. ivi 52. — Ha dei disgusti con Gualtiero Gran Cancelliere, che si opponeva al Papa Innocenzo III. e di nuovo abbandona la Sicilia, e si ritira in Roma. ivi 61.

Di Savoia Filiberto viene in Palermo, ed accoglie, che vi riceve; indi va a Messina, e parte con una flotta per l'Africa, ma prima vuol agire contro i Veneziani, dal che è distolto, e si ritira. XIII. 268. e seg. — Spedisce un'altra flotta per attaccare quella degli Ottomani, ed esito di questa spedizione. ivi 370. e seg. — E' eletto Vicerè dopo il Conte di Castro, e si ferma in Messina, che abbellisce con la fabrica della Palizzata, ed altre opere. XIV. 6. e seg. — Viene in Palermo, e vi convoca un Parlamento; fa una spedizione contro i Turchi, ma al ritorno è attaccato dalla peste, e muore. ivi 8. a 12.

Scalafranca introdotta in Messina, e suoi effetti. XIV. 324. e seg. — Se ne rinnova lo stabilimento nella stessa Messina, e suoi attributi. XV. 372. e 373.

Scasciato per la franchigia degli Ecclesiastici in vigore della loro immunità stabilita dalla Deputa-

- zione delle nuove gabelle. XIV. 127.
- Schiavi loro sollevazione nella prima guerra servile sotto Euno, e Cleone: loro imprese contro i Generali Romani, e prendono Taormina, dove poi sono assediati, ed anche in Eona, e vi restano sconfitti. IV. 282. a 295. — Si sollevano di nuovo, e formano la seconda guerra servile, e suoi progressi sotto Salvio. ivi 298. a 305. — Sono attaccati dalle truppe Romane, e poi dal Console Aquilio, debellati, e disfatti. ivi 310. a 316. — Schiavi cristiani prigionieri in Malta dei Saraceni sono liberati dal Conte Ruggiero, e rimandati alla loro Patria. VIII. 31. a 33.
- Schiavo Domenico sua opinione circa le colonie Romane in Sicilia, ed in Palermo. IV. 398. — Fu gran letterato, e sue opere. XII. 194. e 195.
- Sciabecchi nuovi costrutti in Palermo in diversi tempi. XVI. 37. e 38. a 44.
- Di Sciacca primo caso, sua origine, e conseguenze. XII. 93. a 95. — Secondo caso, perchè fu rinnovato, e suoi progressi, e fine. XIII. 61. a 65.
- Scienze coltivate in Sicilia sotto l'Imperatore Federico II. X. 350.
- Scipione P. Cornelio, è eletto Console, e domanda di portarsi la guerra in Africa, e gli è assegnata la Sicilia, dove arriva con truppe. III. 261. a 264. — Sue disposizioni per completare l'esercito a spese dei Siciliani. ivi 265. — Seda i disturbi eccitati in Siracusa, e destina C. Lelio in Africa a farvi delle scorrerie. ivi 266. — Fa una spedizione nell'Abruzzo, e riacquista la Città di Locri, cacciandone Annibale. ivi 268. — E' accusato presso il Senato dai suoi nemici, ma si

- giustifica presso il Pretore M. Pomponio, ed altri Legati mandati da Roma, che approvano la sua condotta, e lo persuadono a portare la guerra in Africa. ivi 270. — Sue disposizioni per la guerra dell' Africa, e rassegna, che fa delle sue truppe. ivi 271. e 272. — S' imbarca nel porto di Lilibeo, e giunge in Africa, dove gli si unisce Masinissa Re dei Numidi, e sue imprese: batte Annibale, e stabilisce una pace vantaggiosa coi Cartaginesi; poi torna al Lilibeo, e passa in Roma, ove ottiene il trionfo, ed acquista il titolo di Africano. ivi 272. a 275.
- Scipione Emiliano arriva in Sicilia per compire la distruzione di Cartagine, dopo la quale vi ritorna con tutte le rarità delle arti, che erano state prese dai Cartaginesi alla Sicilia, a cui le restituisce. III. 279.
- Scolastico Esarco d'Italia sotto l'Imperatore Anastasio. VI. 123.
- Scopa di Siracusa celebre Matematico, IV. 548.
- Scrittura sorta di rendita, che si esigea dai Romani. IV. 501.
- Scritture, e Pergamene, che conteneano i privilegi di Messina, ed altri libri rari sono sottratti e perduti. XIV. 284.
- Scuderi Francesco, e Rosario di Catania celebri Medici. XVI. 202.
- Scuole pubbliche aperte in Palermo dopo la partenza dei PP. Gesuiti. XVI. 72. — Scuole normali introdotte in Sicilia. ivi 74.
- Sebastiano fratello dell'Imperatore Giovino, da cui è dichiarato Augusto, è ucciso da Araulfo. V. 156.
- Segesta Tempio ivi eretto dedicato a Venere. I. 142. — Suo Tempio dedicato a Venere, è rovi-

maro, e poi ristorato sotto Tiberio. IV. 406.
vedi Diana. vedi Egesta.

Selimo Imperatore dei Turchi manda delle flotte per riprendere Tunisi, e la Goletta occupate dalli Spagnuoli. XIII. 221. e seg. — Sua morte. ivi 224.

Selinunte sua fondazione. I. 160. — Si rende ad Annibale dopo un ostinato assedio. II. 14. — E' presa dai Saraceni. VII. 17.

Selinuntini cercano il soccorso dei Siracusani, e degli altri alleati contro i Cartaginesi. II. 8. e 12. — Sono sconfitti, e trucidati dai Cartaginesi. ivi 14. *vedi Siracusani.*

Selurio tenta di suscitare una nuova guerra servile, ma è battuto, e punito. IV. 400.

T. Sempronio Console, è destinato a difendere la Sicilia. III. 146. — Arriva in Messina, dove è accolto da Gerone, e con lui va in soccorso del Lilibeo: dopo la vittoria ottenuta dai Romani, passa alla conquista di Malta, che si rende. ivi 150. — E' avvisato dal Senato Romano della venuta di Annibale in Italia, e sue disposizioni per dividere le sue forze. ivi 151. e 152.

Senario amministratore delle rendite pubbliche in Sicilia; a cui scrive Teodorico. V. 250.

Senato in Sicilia a' tempi dei Romani. IV. 504.

Senato di Palermo soffre delle perdite nel consumo dei grani; e delle carni. XVI. 65. a 69.

Senatori di Roma eletti dal Popolo fanno morire il Papa Lucio II. VIII. 228. — Donano parte a Corrado Re di Germania della morte del Papa, e lo invitano a venire in Roma. ivi 230.

Senodico ajutante d' Agatocle, e sue imprese. II. 274. — Si attacca con le truppe di Leptine, ed

- è vinto; è chiamato in giudizio dagli Agrigentini, fugge, e si salva in Gela. ivi 394.
- Sergio I. Papa Siciliano, e sue opere. vi. 237.
- Sergio II. Papa procura di far cacciare i Saraceni dalla Sicilia. vii. 24.
- Sergio Governatore della Sicilia sotto Leone Isaurico, fa coronare Basilio; ma attaccato da Paolo fugge in Calabria con lo stesso Basilio, e sono tutti due presi, e puniti. vi. 127.]
- Sergio Grego congiura contro la vita del Conte Ruggiero, ma è scoperto, e sconfitto. viii. 57.
- Sergio Duca di Napoli si sottomette al Re Ruggiero. viii. 126. — Si unisce agli Baroni ribelli. ivi 152. — Si soggetta al Re Ruggiero; ma indi si ribella di nuovo. ivi 159. a 163. — Si accomoda finalmente col detto Re Ruggiero. ivi 190.
- Sergio Vincenzo Professore di economia, e commercio, e sue opere. xvi. 211.
- Serlone nipote del Conte Ruggiero va alla conquista di Castrogiovanni. vii. 206. — Attacca i Saraceni. ivi 209. — E' ucciso da essi a tradimento. ivi 238.
- Serraserra tumulto eccitato in Palermo sotto questo nome. xv. 45. — Altro tumulto sotto l'istesso nome in Palermo, e poi sedato. ivi 60. e seg.
- Cneo Servilio, e C. Sempronio Consoli vanno in Africa con poco buon esito, ed al ritorno sono sorpresi da una tempesta, che rovina la maggior parte della loro flotta. iii. 82.
- Servilio scorre varie spiagge del Mediterraneo, e fa una invasione in Africa, dove soffre una gran perdita, e prende porto in Sicilia. ivi 153.
- P. Servilio, e C. Antistio Cotta fanno una pace perpetua con Gerone. iii. 109.

Servio Fulvio, vedi **M. Emilio**.

Sesto Maletta resta al governo della Sicilia dopo la partenza di Manfredi; va per attaccare Gabbano, che si era ribellato; ma è sconfitto, ed ucciso. X. 252.

Sete tessute in Sicilia ai tempi dei Saraceni. VII. 90. — Officine per i lavori della sete stabilite nel Palazzo Reale di Palermo. VIII. 258.

Serificj in Sicilia. XVI. 185.

Severo Settimio, primo Proconsole in Sicilia, e poi Imperatore dopo Comodo. IV. 431. — Monumenti di lapidi esistenti in Palermo in di lui onore, e sua moglie Giulia. ivi 434.

Severo Patrizio dopo la morte di Majorano si fa proclamare Augusto. V. 211. e seg. — È attaccato da Genserico, e ucciso con veleno. ivi 214. e 215.

Sfera artificiale inventata da Archimede. IV. 543.

Sferlazza Raimondo celebre bandito è preso, e giustiziato a morte. XV. 216. e seg.

Sforza comandante delle truppe Napolitane, unito ad altri Baroni, chiama alla conquista del Regno di Napoli Luigi d' Angiò contro la Regina Giovanna II. XI. 32. e 33. — Rende omaggio al Re Alfonso, che era stato adottato dalla Regina Giovanna. ivi 42. — Muove guerra allo stesso Re Alfonso con vantaggio, e lo assedia nel Castelnuovo, donde è respinto. ivi 46. e seg. — Prende la Città di Napoli a nome della Regina Giovanna II. ivi 50.

Sibilla figlia del Duca di Borgogna seconda moglie del Re Ruggiero. VIII. 250. — Sua morte. ivi 251.

Sibilla vedova del Re Tancredi resta dopo la di lui morte tutrice del figlio Guglielmo III. IX. 309.

- e 310. — Sentendo i progressi di Errico VI. che veniva alla conquista del Regno, si ritira nel castello di Cakabellotta con Guglielmo, e le altre sue figlie, e suoi aderenti. X. 12. — Ingannata da Errico viene in Palermo, e contro la fede datale è fatta da lui imprigionare, e condannare con li suoi figli, e seguaci. ivi 27. a 20. — E' rinchiusa in un Monistero nella Città di Omburgo con li figli. ivi 24. — E' liberata dalla prigione per la mediazione del Papa Innocenzo III. con le tre figlie, e vengono in Roma, donde passano in Francia. iv 45. e seg.
- Sibilla moglie di Manfredi dopo la battaglia di Benevento vuol ritirarsi in Manfredonia, ma è presa prigioniera dalle truppe di Carlo d'Angiò con suoi figli, e tesori. X. 278.
- Sicani primi abitanti di Sicilia. I. 38. — Si stabiliscono nelle parti occidentali dell'Isola. ivi 74. — Loro costumi. ivi 107. — Loro arti, e commercio. ivi 127.
- Sicano Capo dei Sicani, che diede il nome alla Sicilia. I. 44.
- Sicilia sua descrizione. I. 6. e seg. — Sua fecondità, e popolazione. ivi 436. — Sua agricoltura, commercio, e lusso. ivi 441. a 444. — Diviene Provincia di Roma. III. 275. e seg. — Suo stato deplorabile nella seconda guerra servile. IV. 308. — E' asseguata da Ottaviano al Senato, e governata da un Proconsole. ivi 395. — Si esamina, se sia stata più felice sotto la Repubblica, e sotto gl'Imperatori. ivi 486. e VI. 206. e seg. — E' divisa dai Romani in tre classi di Città libere, di confederate, e di ventigali. IV. 490. — Tremoto, che soffersse sotto l'Imperatore Va-

Ierico, trovandosi Provincia consolare. v. 81.
 — Prima sua invasione dei Vandali sotto Genserico. ivi 182. a 186. — E' invasa la seconda volta dei Vandali sotto lo stesso Re. ivi 207. e seg.
 — Si ricerca, se sia stata sotto il dominio di Genserico Re Vandalo. ivi 229. e seg. — Si esamina, se sia passata sotto il dominio di Teodorico Re d'Italia. ivi 244. — Si rapportano quattro lettere, che riguardano la Sicilia intorno le contribuzioni pubbliche sotto il dominio di Atalarico Re d'Italia. ivi 211. — Viene in potere dei Greci sotto l'Imperatore Giustiniano. ivi 284. — E' invasa dai Saraceni dell'Africa sotto l'Impero di Michele Balbo, e cade sotto il loro dominio. vi. 204. — Stato, in cui si trova dopo la morte del Re Ruggiero, e sul principio del Regno di Guglielmo I. ix. 7. e seg.
 Siciliani rigettano il soccorso dei Greci. i. 295. — Loro costumi nell'epoca greca. ivi 388. — Soccorrono la Republica Romana nella guerra sociale. iv. 322. — Loro carattere descritto, e lodato da Cicerone. ivi 464. e seg. — Cause, per le quali degenerarono dal primo stato. ivi 469. — Crudelrà da essi usare contro li schiavi, e loro ingiustizie nei tempi di Verre. ivi 471. — Spediscono un Deputato all'Imperatore Graziano per li affari della Sicilia. v. 102. — Siciliani, e Calabresi sono attaccati al Dogma Cattolico per il Culto delle Sagre Imagini. vi. 135. — I loro Vescovi intervengono al Concilio II. di Nicea tenuto contra gl'Iconoclasti. ivi 169. — Batrono, e disperdono la flotta dei Greci comandata da Costantino Angelo. ix. 12. — Disguocati dalle crudelrà dell'Imperatore Enrico VI. si vogliono

- scogliere un altro Re in persona di Giordano. x. 25. e 26. — Vessazioni, che soffrono sotto il governo di Carlo d'Angiò. ivi 316. e seg. — Gli è proibito l'uso delle armi. ivi 320. — Si sollevano contro i Francesi, e ne siegue il cost detto *Vespra Siciliana*. ivi 329. e seg. — Domandano al Re Ferdinando un Re proprio, che non ottengono, ma gli manda Giovanni suo figlio per governarli. xii. 13. a 15.
- Sicilloti** introducono il governo tirannico. i. 390.
- Sicole** Sanzioni raccolta di leggi fatta in Sicilia, e ciò che in esse si contiene. xvi. 223. a 225.
- Sicoli** loro origine. i. 76. — Vengono in Sicilia, e in qual luogo si stabilirono? ivi 77. — Quali Città fondarono? ivi 78. — Fanno la guerra ai Sicani. ivi 80. — Loro costumi, e leggi. ivi 89. — Abbandonano il partito di Dionisio II. per unirsi ai Cartaginesi. ii. 101. — Sicoli, e Sicani che erano sotto il dominio dei Cartaginesi, si sottomettono a Timoleonte. ivi 305.
- Sidori** Filippo Vicario generale di Monsignor Gasch Arcivescovo di Palermo, ai tempi dell'interdetto, dopo essersi disculpato delle false accuse contro lui presso l'Imperatore Carlo VI, torna in Palermo, e vi è ben accolto dal Popolo. xv. 206.
- Sigelgaira** moglie di Roberto Guiscardo. vii. 301. *vedi* Roberto.
- Silio** Guglielmo Professore di Matematica. xvi. 201.
- Silla** origine dei supi dissidj con Mario, e della guerra civile di Roma. iv. 323. e seg. — Bate Bocco Re di Mauritania, e fa la guerra a Mitridate: poi torna in Roma, dove usa delle crudeltà contro i seguaci di Mario: si fa dichiarare Dittatore, ma indi si ritira dal Governo. ivi 325. a 327.

Silvestro Conte di Marsico mette in diffidenza del Re Guglielmo I. il Cancelliere Marco, e lo fa arrestare nel Palazzo Reale, e metterlo in prigione, dove è accecato, e muore. IX. 92. a 96.

Simico tiranno di Centoripi. I. 265.

Simmaco Senatore di Roma è fatto uccidere da Teodorico Re dei Goti. v. 265.

Simone figlio del Conte Ruggiero, sua nascita, e giubilo, che ne prova il padre, il quale lo dichiara Duca di Sicilia, e suo erede. VIII. 39. e 40. — Succede al padre Conte Ruggiero nel Governo della Sicilia, sotto la tutela della madre Adelaide; ma muore in età tenera. ivi 80. e 81.

Simone Conte di Policastro è posto in diffidenza del Re Guglielmo I. dal suo Ministro Majone. IX. 9. — E' di nuovo calunniato dallo stesso Majone, e da Ascontino presso Guglielmo, che lo priva dell'impiego di Gran Contestabile, e lo richiama in Palermo, e lo carcere. ivi 20. e 21. — E' tratto dalla prigione per comandare le truppe contro i Baroni ribellati, coi quali poi si accomoda, e riprende il castello di Butera. ivi 31. e 32.

Simone fratello bastardo del Re Guglielmo I. si unisce ai Baroni congiurati contro di lui. IX. 72. a 75.

Sinalo. vedi Dione.

Sioam Ammiraglio di Solimano Imperatore dei Turchi viene in Messina, e domanda la restituzione della Città di Mahadia, che non può ottenere: saccheggia Agora, e va a porre l'assedio a Malta, che leva con uno stratagemma, e si ritira. XIII. 129. e 130.

Sindualdo si rivolta contro Narsete, ma è battuto, e fatto impiccare. v. 321.

Sinesio Angelo letterato, e sue opere. XII. 263. e seg.

Singerico Re dei Goti dopo la morte di Atolfo, i di cui figli fa morire, ed ei stesso è ucciso v. 160.
Gran Siniscalco, uno dei sette Uffizj introdotti in Sicilia dal Re Ruggiero. viii. 319. a 322.

Siracusa sua prima fondazione. i. 159. — Suo governo sotto i Greci. ivi 187. — Ammette il governo popolare. ivi 189. — Intraprende la guerra contro i Toscani, e con Ducezio Re dei Sicoli. ivi 277. e seg. — Sua grande potenza. ivi 285. — E' assediata, e presa dai Greci sotto Nicia. ivi 324. e seg. — Sua ricchezza, ed opulenza ai tempi dei Greci. ivi 392. — E' ripresa da Dione con recuperare la libertà, e giubilo di tutto il popolo. ii. 220. a 222. — Per rimettere il governo popolare fa la pace coi Cartaginesi. ivi 418. — E' assediata da Marcello Generale dei Romani. iii. 196. — Levato il primo assedio è assediata di nuovo dallo stesso. ivi 209. — E' presa da Marcello, e saccheggiata dal di lui esercito. ivi 215. a 226. — E' ristorata dall'Imperatore Ottaviano Augusto. iv. 397. — E' presa dai Saraceni, e storia di questa resa. vii. 27. e seg. — Si rende alle armi del Conte Ruggiero. viii. 9. — E' rovinata da un tremuoto ai tempi del Conte Ruggiero. ivi 66. *vedi* Acradina. *vedi* Archia. *vedi* Orrigia. *vedi* Petalismo. *vedi* Tiadazione.

Siracusani fanno guerra con li Agrigentini, e li superano. i. 282. — Conquistano la città di Trinacria, che appartenea ai Sicoli. ivi 283. — Si preparano contro l'attacco degli Ateniesi. ivi 308. e seg. — Distruggono la flotta degli Ateniesi. ivi 340. — Disfanno un'altra armata di Ateniesi. ivi 344. e 361. e seg. — Si uniscono ai Selinuntini, e loro imprese nell'Asia. ivi 371. — Attac-

cano la flotta dei Cartaginesi, ed ouengono la vittoria. ivi. 23. — Domandano soccorso in Italia, ed in Sparta contro i Cartaginesi. ivi 24. — Uniti ad altri alleati, sotto la condotta di Dafoco, soccorrono Agrigento. ivi 27. — Si battono con l'esercito Cartaginese comandato da Imilcone, e lo sconfiggono. ivi 28. — Scelgono Dionisio per loro Comandante, ma poi se ne pentono. ivi 44. — Tentano di uccidere Dionisio, e saccheggiano il suo Palazzo. ivi 52. — Sono ingannati da Dionisio, credendo, che partisse da Siracusa. ivi 61. — Riprendono le ostilità contro i Cartaginesi. ivi 81. — Attaccano con la loro flotta quella dei Cartaginesi, e la distruggono. ivi 108. — Dopo la fuga di Dionisio si costituiscono in Republica, ed eleggono i Magistrati per governarli. ivi 239. e seg. — Sono attaccati da Nipsio Comandante di Dionisio, e lo superano, ma poi si ritirano. ivi 244. e seg. — Pressati dalle truppe di Nipsio richiamano Dione da Lentini per soccorrerli con la opposizione di alcuni. ivi 246. a 249. — Sono soccorsi da Dione, che ottiene una compiuta vittoria, e sue conseguenze. ivi 250. e seg. — Confusione, la cui sono dopo la morte di Dione, e ricorrono a Platone per avere una nuova forma di governo. ivi 268. — Temendo un altro assalto dei Cartaginesi mandano Ambasciatori a quei di Corinto per ottener soccorso. ivi 276. — Sono soccorsi da Timoleonte coi suoi Corintj. ivi 285. — Acquistano la libertà con l'ajuto dei Corintj. ivi 301. e seg. — Soffrono una guerra civile, in cui supera il partito Republicano. ivi 331. — Attaccano una mischia coi Cartaginesi, che voleano assalire le loro mura, e li scingono. ivi 369.

— Ottengono un' altra vittoria sopra i Cartaginesi, e prendono prigioniero Amilcare, che fanno morire. ivi 372. e seg. — Alcune delle loro Galee, che portavan viveri a Siracusa, si battono con la flotta Cartaginese, e sono disperse. ivi 375. — Per riprendere il governo popolare fanno la pace coi Cartaginesi. ivi 418. — Loro leggi, e costumi sotto il dominio dei Tiranni. ivi 443. e seg. — Dopo la morte di Geronimo vogliono ricuperare la libertà. 111. 172. — Si sollevano per voler esser liberi, ed uccidono tutti quei della stirpe reale. ivi 180. — Mandano Ambasciatori ad Appio, ed al Console Marcello per rinnovare l'alleanza coi Romani. ivi 183. a 185. — Ingannati dai falsi rapporti chiudono le porte ai Romani comandati da Marcello, e si dichiarano contro di essi. ivi 192. a 194. — Sono assediati dai Romani sotto Marcello. ivi 196. e 209. — Offrono di rendere la città a Marcello sotto certe condizioni. ivi 221. — Accusano Marcello presso il Senato degli aggravj sofferti, con cui poi si riconciliano. ivi 245. a 250. vedi Ateniesi. vedi Gelona.

Siroe figlio di Cosroe Re di Persia si ribella contro il Padre, che assale, ed uccide coi suoi fratelli libera i Cristiani dalla prigione, e fa la pace con l'Imperatore Eraclio. vi. 30. e 51.

Sisto IV. Papa accorda al Re Ferdinando le decime dei beni ecclesiastici di Sicilia, e pubblica una Crociata per la conquista del Regno di Granata. 111. 167. e 168.

Smaraldo Esarco di Ravenna fa una tregua con Autari Re dei Longobardi, ed è richiamato. vi. 23. — E' eletto la seconda volta Esarco. ivi 34.

- E' rimosso di nuovo, e gli è sostituito Leoni-
gio nell' Esarcato di Ravenna. ivi 40.
- Sofia moglie dell' Imperatore Giustino II. vi. 3. —
Induce Giustino a richiamare Narsete dal governo
d' Italia. ivi 6.
- Sofrone di Siracusa inventò l' arte di rappresentare
col gesti, cioè la Mimografia. II. 460.
- Sofronio Vescovo di Siracusa allorchè fu presa dal
Saraceni. VII. 31. — Sue vicende, patimenti, e
fine. ivi 35.
- Solanto sua antichità, e suo sito. I. 71.
- Solera Marchese figlio del Conte di S. Stefano vie-
ne in Sicilia, dove è obbligato a far la contuma-
cia, ed accoglienze, che riceve in Palermo. XIV.
296. a 298.
- Solimano Califo dei Saraceni assedia Costantinopoli
sotto l' Imperatore Leone Isaurico, ma è respin-
to, e perde tutta la sua flotta. VI. 125. e 126.
- Solimano Sultano dei Turchi prepara una flotta sor-
to il comando di Ariadeno, detto *Barbarossa*, che
spedisce contro i Cristiani. XIII. 69. — S' im-
possessa con la detta flotta di Tunisi. ivi 71. —
Spedisce di nuovo la sua flotta nei mari di Na-
poli, e di Sicilia, dove reca gran danno. ivi
146. a 148. — Manda un' altra flotta, che uni-
ta a quella di Dragutte mette in fuga le flotte
combinata di Sicilia, Genova, e Malta, e riprende
l' Isola delle Gerbe. ivi 156. e seg. — Destina
una flotta formidabile per far la conquista dell' Iso-
la di Malta, e cattivo esito del suo disegno. ivi
183. e seg. — Prende l' Isola di Cipro sopra i
Veneziani. ivi 205. e seg.
- Sollevarzione di alcune città di Sicilia ai tempi di
Federico II. per le angarie di Riccardo di Mon-
tenegro Governatore. X. 136.

Sopatro raduna i Siracusani, e gli espone la congiura ordita da Androno, e Teminio, che erano stati uccisi. III. 179.

Soragne Marchesa nipote del Vicerè Marchese Fogliani viene in Palermo, ed accoglie, che vi riceve. XVI. 5.

Soria Diego Marchese di Crispano Stratego di Messina sua cattiva condotta, per cui fomenta i due partiti, e rinnova il tumulto in quella città. XIV. 216. e seg. — E' assediato nel suo Palazzo dal Popolo, che lo vuole depresso, ed ei è costretto a rendersi. ivi 219. a 222.

Sortino Marchese *vedi* Gaetani Ottavio.

Soside calunnia Dione, ma è scoperto, ed ucciso. II. 233. a 235.

Soside, e Dinomene vanno in soccorso di Marcello, ma sentendo presa Lentini, si ritirano. III. 189. — Dopo la deserzione delle truppe, se ne fuggono in Siracusa. ivi 192. — S' introducono per forza in Siracusa, ed occupano una parte della città, detta Tica. ivi 193. — Sono dichiarati dal Popolo Pretori, e Generali. ivi 194. — Soside, e Merico sono premiati dai Romani dopo la presa di Siracusa. ivi 242. *vedi* Teodoro.

Sosistrato è spedito con Eraclide in soccorso dei Crotoniati. II. 329. — E' accusato da Agatocle, ma si giustifica, e lo fa esiliare da Siracusa. ivi 330. — Superando il partito di Agatocle, è cacciato dai Siracusani, e cerca l'ajuro dei Carraginesi. ivi 331. — E' assassinato da Acrotato in Girgenti. 343.

Sosistrato altro cittadino di Siracusa contende con Tenione il comando della città, con cui poi si unisce, e chiamano insieme Pirro Re di Epiro

- per opporlo ai Cartaginesi. II. 421. e seg. —
 Per evitare lo sdegno di Pirro, che era entrato
 in sospetto di lui, fugge da Siracusa. ivi 430.
- Sesitico Poeta tragico, e comico. IV. 564.
- Spagnuoli le loro truppe si rivoltano in Africa, e
 vengono presso Messina, dove commettono molti
 eccidj, e sono represses dal Vicerè Gonzaga con
 la morte dei Capi. XIII. 90. a 93.
- Spartaco tenta di unirsi a' Corsari, e venire in Sic-
 cilia per devastarla, ma non gli riesce. IV. 341.
- Spartani, o Lacedemoni si attaccano con gli Ateniesi,
 13. 61. — Sono chiamati in ajuto dai Siracusa-
 ni. ivi 368.
- Specchi ustorij se furono inventati da Archimede,
 IV. 545.
- Speciale Nicolò Vicerè sotto il Re Alfonso, e sua
 condotta. XII. 52. a 58.
- Specola eretta in Palermo per le osservazioni astro-
 nomiche. XVI. 74.
- Spendio vedi Cartagine.
- Sperlinga Città ricovera i Francesi nel Vespro Sici-
 liano, e li salva dal messacro. X. 330.
- De Spes Gaspare è eletto Vicerè dal Re Ferdinan-
 do II. Suo arrivo in Palermo, e possesso. XII.
 159. e seg. — Fa una tregua coi Genovesi, che
 essi rompono con fare alcune prede, ma ne ri-
 ceve sodisfazione dal loro Doge. ivi 161. e seg.
 — Suoi maneggi per impedire le incursioni dei
 Tunisini nei mari di Sicilia. ivi 163. — Fa pre-
 sidiare il Regno contro le invasioni di Maometto
 II. e manda soccorsi in Puglia assediata da lui. ivi
 164. e 165. — Tiene un Parlamento in Palermo.
 ivi 166. — Si rende odioso alla Nazione per le
 sue estorsioni, e dispotismo, ed è richiamato dal

Re Ferdinando in Aragona, dove si discolpa, e torna in Sicilia. ivi 168. — Usa delle vessazioni al Conte di Adernd. ivi 170. a 172. — Convoca un altro Parlamento per soccorrere il Re Ferdinando nella guerra contro i Mori, ed è spedito Ambasciatore alla Corte. ivi 174. — E' processato presso il Re Ferdinando, e posto in prigione. ivi 179. a 182.

Spino di Spoleto dissuade Totila dall'invadere la Sicilia, e lo fa ritirare v. 308.

Spinola Carlo Antonio Marchese di Balbases Vicerè dopo il Marchese di Bedmar viene in Palermo, e vi prende il possesso. xv. 41. e 42. — Vorrebbe renunziare, ma è confermato nel governo dal Re Filippo V. e sue disposizioni per sedare il popolo tumultuante, e per presidiare la Città, ed il Regno. ivi 46. e seg. — Suo rigore contro quei, che erano del partito austriaco, per cui si rende odioso al popolo, e va a stabilirsi in Messina. ivi 52. e 53. — Sua condotta con li Vescovi di Sicilia nella contesa con la Corte di Roma per il Tribunale della Monarchia. ivi 66. e seg. — Torna da Messina in Palermo per ricercarvi il nuovo Re Vittorio Amedeo di Savoia. ivi 71. e 72.

Spinola Comandante di Messina, che è assediata dai Tedeschi sotto il Conte di Mercy, e presa: ci si ritira nella Cittadella, dove si difende; ma poi è costretto a rendersi per capitolazione. xv. 162. a 167.

Spinosa Felice Lucio Segretario del Vicerè Duca di Uzeda, suo carattere, ed ottima condotta. xiv. 311. — Sua morte, ed è compianto dai Siciliani. ivi 317.

- Spitalieri Nicolò** letterato, e sue ópere. XVI. 193. e seg.
- Squarcialupo Luca** ordisce una congiura contro il Governo con altri sollevati: suoi progressi, e crudeltà usate, ma è preso, ed ucciso coi suoi aderenti. XIII. 27. a 37.
- Squillaci Conte** vedi **Giovanna F. Regina di Napoli**.
- Stagno Salvatore Felice di Messina** letterato. XVI. 202.
- Stampa introdotta in Sicilia, e sua origine.** XIV. 373. e seg.
- Statella Giacomo** è mandato per sedare il secondo caso di Sciacca, e vi è ucciso. XIII. 62.
- Stato della Sicilia sotto il governo Aragonese, e Castigliano** circa la popolazione, agricoltura, e commercio. XII. 237. e seg.
- Statua di bronzo del Re Carlo II.** lavorata in Palermo, e trasportata in Messina, dove fu eretta. XIV. 300. e seg.
- Statue, ed altri oggetti di lusso acquistati dai Romani** nella presa di Siracusa. III. 227.
- Stefano II. Papa** difende il Ducato di Roma contro le minacce di Astolfo Re dei Longobardi: implora l'ajuto di Pipino Re dei Franchi, e va in Francia a coronarlo. VI. 147. a 149.
- Stefano III. Papa** dopo Paolo I. ripara i disordini di Roma: tiene un Concilio, e muore. VI. 158. e 159.
- Stefano IV. Papa** succede a Leone III. va in Aquisgrana a trovare Ludovico Pio, da cui è ben accolto, indi torna a Roma, e muore. VI. 197. e seg.
- Stefano IX. Papa** vuol discacciare i Normanni dall'Italia, ma non vi riesce, e muore. VII. 159.
- Stefano Comandante dei Greci.** VII. 131.

ivi 143. e 144. — Si disgusta col Senato di Roma, ed è accusato presso Onorio, abbandonato dai Soldati, e posto a morte. ivi 146. a 148.

Storici ai tempi dei Saraceni. vii. 93.

Strategoti in Sicilia ai tempi degli Imperatori Greci. vi. 212.

Suarez Lorenzo de Figueroa Vicerè dopo Bernardino de Cardenas, arriva in Palermo, e vi prende il possesso: riforma il lusso dei Nobili, ed altre sue provvidenze. xiii. 303. a 305. — Sua condotta nella contesa degli Inquisitori del S. Officio con li Giudici della Gran Corte. ivi 306. — Tiene un Parlamento, ed accoglienze, ed onori, che rende alla Principessa Giovanna d' Austria. ivi 308. — Provvede alla difesa del Regno contro i Turchi, e destina una flotta per portare la guerra in Barbaria. ivi 310. e 311. — Passa a Messina, dove tiene un altro Parlamento, e torna in Palermo. ivi 312. e seg. — Soccorre le Galee di Malta, che stavano per esser predate dai Turchi: convoca un Parlamento in Palermo, ed è chiamato dal Re per portarsi in Germania: ma giunto in Napoli s' inferma, e muore. ivi 315. a 317.

Svevia sua descrizione. x. 5.

C. Sulpizio *vedi* Attilio Anlio.

Suniato amico di Dionisio I. lo avvisa dei preparativi, che si faceano in Cartagine contro lui, e ne è punito dai Cartaginesi. II. 133.



T

Tabacco sua gabella con la privativa introdotta la prima volta dal Parlamento sotto il Vicerè Conte di S. Stefano. XIV. 293. e seg.

Taddeo di Sessa uno dei Ministri dell'Imperatore Federico II. è ucciso in una sorpresa dai suoi nemici. X. 183.

Tagliavia vedi d'Aragona.

Tancredi di Altavilla padre dei Principi Normanni di Sicilia sua storia, e suoi figli. VII. 118. e seg.

Tancredi Conte di Conversano si unisce ad altri Baroni di Puglia contro il Re Ruggiero. VIIII. 130. — Cede Brindisi, e gli altri suoi Stati al Re Ruggiero, e vuol ritirarsi in Gerusalemme. Ivi 132. e 133. — Si ribella di nuovo contro lui, e fa lega cogli altri Baroni. Ivi 140. e 141. — E' assediato in Monte piloso dal Re Ruggiero: è preso, e mandato prigioniero in Sicilia. Ivi 147. vedi Ruggiero Re.

Tancredi, bastardo del Duca Ruggiero, si unisce ad altri congiurati contro il Re Guglielmo I. per le crudeltà del suo Ministro Majone. IX. 72. e seg. vedi Ruggiero Sclavo.

Tancredi Conte di Lecce, è zio del Re Guglielmo II. pretende dopo la di lui morte la successione al Regno di Sicilia contro la Regina Costanza, ed è sostenuto da Matteo Vicecancelliere, e da molti Siciliani. IX. 283. e seg. — Suo carattere, ed imprese: è chiamato in Palermo per accettare il Regno, e vi si fa coronare. Ivi 286. — Compone le discordie fra i Saraceni, e i Cristiani, e riduce alla sua ubbidienza i Baroni malcontenti. Ivi 289. — Ha delle vertenze con Riccardo Re d'

Inghilterra, che commette alcune ostilità in Messina, ma poi si accomoda con la mediazione di Filippo Re di Francia. ivi 293. e seg. — Passa in Puglia, e sottomette i Baroni rivoltati: celebra le nozze di suo figlio Ruggiero con Irene figlia di Alessio Angelo Imperatore di Costantinopoli, e torna in Sicilia. ivi 294. — E' attaccato dalle forze di Errico VI. la di cui moglie Costanza resa sua prigioniera gli restituisce. ivi 299. a 301. — Sentendo i progressi di Errico torna in Puglia, e la riduce alla sua ubbidienza, indi si restituisce in Sicilia. ivi 303. a 308. — Afflitto per la morte del figlio Ruggiero, e per le perdite sofferte si ammala, e muore. ivi 309. — Suo carattere, e virtù. ivi 310.

Tande Regie son vendute dal Regio erario, e sequestrate, e poi restituite ai compratori dal Re Carlo II. XIV. 326. — Sono sospese per occorrere ai bisogni del Regno in tempo della carestia. XVI. 27.

Taormina è presa dai Saraceni. VII. 42. — Si rende al Conte Ruggiero. ivi 269.

Tapso, oggi Magnisi, sua fondazione. I. 165.

Tarasio Patriarca di Costantinopoli riprova il secondo matrimonio di Costantino figlio di Irene, il quale è deposto. VI. 177.

Tarantino monte, che si suppone presso Palermo. VII. 217.

Tari monete ai tempi dei Re Normanni. IX. 372. e seg.

Tarsino Cataldo capo di un tumulto in Palermo sotto il Vicerè della Cerda, si ritira in Calabria sua Patria; ma poi torna a Messina, dove è punito con la morte. XIII. 161. a 165.

31

Tasone Duca del Friuli. *vedi* Ariogaldo, ed Isacco.
Tasse sulle aperture delle case in Palermo, e suoi effetti nella esazione. *xvi.* 79. a 83.

Tavola, o Banco di Palermo è frodato da due Notaj, che son puniti con la morte. *xiv.* 62.

Di Tavora Marchese. *vedi* Pimentel Antonio.

Tearide figlio di Dionisio, e suo comandante. *ii.* 128. — È inviato dal padre in Grecia, per fargli ottenere il premio nei giochi olimpici. *ivi* 139.

Teatro di musica aperto in Palermo. *xiv.* 323.

Tebe è presa dalle armi del Re Ruggiero, e vi si fa un grosso bottino, con molti lavoranti di sera, che sono trasportati in Sicilia, dove introducono questa arte. *viii.* 241.

Tedeschi Nicolò Arcivescovo di Palermo è creato Cardinale dall' Antipapa Felice V. *xii.* 85.

Tedeschi Nicolò Vescovo di Lipari fa nascere una gran contesa con la Corte di Roma per la Monarchia di Sicilia, e suo carattere, e condotta. *xv.* 64. e seg.

I Tedeschi vantaggi, che riportano sopra li Spagnuoli nella guerra della successione. *xv.* 37. e seg. e 42.

Teja Generale di Totila, con cui va ad attaccare l' esercito di Narsete, e sono sconfitti. *v.* 312. — Dopo la morte di Totila è eletto Re dei Goti. *ivi* 313. — Vuol difendere Cuma, ed ha un' altra battaglia con Narsete, in cui resta ucciso. *ivi* 314.

Telese Monistèro è visitato dal Re Ruggiero, che vi riceve grandi accoglienze. *viii.* 158.

Teleside *vedi* Arconide.

Temistio è subornato da Andranoto, ed è ucciso.

iii. 178.

- Tempio** eretto da Gerone alli Dei. *iv.* 531.
- Tempj dei Gentili** in Sicilia. *vi.* 245. — **Tempj Cristiani** inalzati dai Re Normanni, e magnificenza di quello di Morreale. *ix.* 286. e seg.
- Tenione** è eletto Comandante di Siracusa in luogo di Iceta. *ii.* 421. — Gli è disputato il comando da Sosistrato, con cui poi si unisce per abbattere li Cartaginesi, e chiamano in soccorso Pirro. *ivi.* 422. — È ucciso da Pirro. *ivi.* 430. *vedi* Sosistrato.
- Teocle Ateniese** viene la prima volta in Sicilia. *i.* 115. *vedi* Nasso.
- Teocrito** di Siracusa celebre Poeta bucolico, e sua morte. *iv.* 557. e seg.
- Teodato** è preso in sposo da Amalasantha, e fatto Re d'Italia, ma per regnare solo, la manda in esilio. *v.* 278. — Si disgusta con l'Imperatore Giustiniano. *ivi.* 279. — Sentendo, che la Sicilia era caduta in potere dei Greci, viene a patti con Pietro Ambasciatore di Giustiniano, a cui cede la Sicilia, ed il Regno d'Italia. *ivi.* 284. e 285. — Non mantiene i patti stabiliti per la pace con Giustiniano, e manda un'armata contro Belisario sotto il comando di Vitige; che lo tradisce, e fa deporre, con farsi dichiarare Re di Italia. *ivi.* 286. e 287.
- Teodelinda** è dichiarata Regina dai Longobardi, e sposa Agilolfo Duca di Torino. *vi.* 27. — Muore, e sue qualità, ed elogio. *ivi.* 51.
- Teoderico** Re dei Goti fa uccidere nelle Gallie il Conte Litterio. *v.* 181. — Scrive al senato di Roma sopra la invasione dei Vandali in Sicilia. *ivi.* 186.
- Teodorico** Re degli Ostrogoti si dispone a far la.

guerra ad Odoacre Re d'Italia, ed a conquistare l'Italia. v. 235. — Ottiene il consenso dell'Imperatore Zenone, e con tutta la sua Nazione invade molte Provincie d'Italia, e supera due battaglie, cacciando Odoacre da Verona. ivi 236. e 237. — Acquista Milano, ma essendo tradito da Tufa generale di Odoacre perde parte del suo esercito, e si ritira in Pavia. ivi 238. — Chiama in soccorso i Visigoti, e dopo varj combattimenti sconfigge Odoacre, e resta padrone dell'Italia. ivi 239. a 241. — Sua condotta nel governo d'Italia, ed è riconosciuto dall'Imperatore Anastasio, e da altri Principi. ivi 241. e 242. — Ripopola l'Italia, e protegge i Vescovi Cattolici. ivi 243. — Si esamina, se sia stato padrone della Sicilia. ivi 244. — Viene in Roma, e vi è ben accolto, e sua saggia condotta. ivi 247. — Suoi diplomi, che riguardano la Sicilia rapportati dal Cio. di Giovanni. ivi 248. e seg. — Assale i Bulgari, e li vince. ivi 250. — Vuole comporre le vertenze fra Clodoveo Re dei Franchi, ed Alarico Re dei Visigoti, e lo soccorre, ma lo trova morto, ed ucciso, e riconquista i di lui Stati in favore del di lui figlio Amalarico. ivi 252. a 255. — Diviene possessore delle Spagne, che dopo la sua morte trasferisce ad Alarico suo nipote. ivi 257. — Sua condotta pacifica, e regolamenti per il bene dei suoi sudditi. ivi 258. — Si disgusta per causa di Religione con l'Imperatore Giustino. ivi 260. e seg. — Fa morire Boezio, e perseguita i Cattolici in favore degli Ariani, ai quali fa restituire le Chiese per mezzo del Papa Giovanni, che imprigiona. ivi 262. e seg. — Cade infermo, e muore. ivi 264.

Teodoro Siracusano aringa contro Dionisio. II. 110.

Teodoro si scuopre reo di congiura contro Geronimo Re di Siracusa, ed accusa Trasone di lui amico, che è posto a morte. III. 162. e seg. — Si unisce a Soside dopo la morte di Geronimo, ed entrambi esortano i Siracusani a riprendere la libertà. ivi 172.

Teodoro dialettico, geometra, e filosofo. IV. 347.

Teodoro fratello dell' Imperatore Eraclio batte Sae generale dei Persiani sotto il Re Cosroe. VI. 49.

Teodosio Conte generale di Valentiniano, e sue spedizioni contro li usurpatori. V. 84. e 85.

Teodosio I. figlio del Conte Teodosio è chiamato dall' Imperatore Graziano; e dichiarato Augusto, e sue prime spedizioni. V. 93. e 94. — Contrae una grave malattia, da cui guarisce. ivi 96. — Prepara un esercito per andar contro l' usurpatore Massimo. ivi 104. — Conferma il trattato di pace fra Valentiniano II. e Massimo, e riconosce questi per Augusto. ivi 106. — Sciolta la pace con Massimo, prepara un'altra armata di mare, e di terra per abatterlo. ivi 110. — Ottiene molti vantaggi; prende Emona, ed assalta Aquitaja, dove si era refuggiato Massimo, che è preso, ed ucciso. ivi 111. a 113. — Suoi atti di clemenza verso la famiglia di Massimo, e i di lui aderenti. ivi 114. — Restituisce a Valentiniano la sua Provincia, e vanno insieme in Roma, dove ottengono il trionfo; promulgano molte leggi, che sono nel Codice Teodosiano. ivi 114. e seg. — Passa in Milano, e gli si nega da S. Ambrogio l' ingresso in Chiesa per la strage di Tessalonica, e torna in Oriente. ivi 45. — Indotto dalla moglie Galla vuol vendicare la morte di Valen-

- tiano II.** contro l'usurpatore Eugenio, e prepara una forte armata. ivi 122. e 123. — Attacca le truppe di Eugenio, ed ottiene una insigne vittoria sopra il di lui esercito, che lo abbandona, e lo porta a lui legato. ivi 124. a 128. — Sua clemenza dopo la vittoria: si ammala, e divide l'Impero ai suoi figli Arcadio, ed Onorio, e muore. ivi 128. e 129.
- Teodosio II.** figlio di Arcadio diviene Imperatore di Oriente, e sposa Eudocia. v. 166. — Spedisce un esercito in Tessalonica contro Giovanni Primicerio, che si era fatto proclamare Imperatore. ivi 167. — Sua morte, e suo carattere, e costumi. ivi 189.
- Teodosio** figlio dell'Imperatore Maurizio è dichiarato Augusto. vi. 28.
- Teodosio** è eletto Imperatore dalle truppe, che avean deposto Anastasio: sua poca abilità, e coraggio per opporsi ai Saraceni; perciò rinunzia, e si ritira in un Monistero. vii. 125.
- Teodosio Monaco** describe l'assedio, e conquista di Siracusa fatta dai Saraceni. vii. 29.
- Teofane** Arcivescovo di Taormina. vii. 94.
- Teofilo** figlio dell'Imperatore Michele Balbo tenta di cacciare i Saraceni dalla Sicilia. vii. 25.
- Teognide** Megarese autore di Tragedia. i. 413.
- M. Teresa** figlia primogenita di Ferdinando III. Re delle due Sicilie, sua nascita, e feste celebrate in Palermo. xvi. 93. e seg.
- Termini** fabricata dove era l'antica Imera. ii. 22. vedi Lipari.
- Termini** Matteo Giureconsulto ai tempi di Federico II. indi Agostiniano, e Beato sotto nome di Agostino Novello, x. 352.

- Terone Tiranno di Girgenti.** I. 226. — Sua amicizia con Gelone: ivi 227. — Conquista Imera, e si vendica dei suoi nemici. ivi 227. — Sua morte, ed è compianto dagli Agrigentini, che gli rendono grandi onori. ivi 228.
- Terranova Duca** è eletto Presidente del Regno dall'Imperatore Carlo V. fortifica Messina contro l'invasione dei Turchi, e tiene un Parlamento in Palermo. XIII. 108. e seg.
- Terremoti in Sicilia l'anno 1543.** sotto l'Imperatore Carlo V. XIII. 103.
- Terremoto successo in Roma ai tempi di Tiberio.** VI. 405. — Accaduto in Siracusa sotto il Conte Ruggiero. VIII. 66. — Altro in Sicilia ai tempi del Re Guglielmo II. IX. 223. e seg. — Altro in Calabria sotto lo stesso Guglielmo II. ivi 267. — Altro in Lombardia ai tempi dell'Imperatore Federico II. per cui fu distrutta Verona. X. 108. — Terremoto in Palermo sotto Filippo II. XIII. 200. — Altro nel 1693. per cui fu rovinata Catania. XIV. 321.
- Gran Tesoriero, o Camerlengo** uno dei sette Uffici stabiliti dal Re Ruggiero. VIII. 314. a 318.
- Tessena** moglie di Agatocle è mandato da lui in Egitto pria di morire. II. 414.
- Testa Errico** è spedito con truppe dall'Imperatore Errico VI. in Italia, e dopo aver fatti alcuni guasti torna in Germania. IX. 290.
- Testa Errico** comandante dell'esercito dell'Imperatore Federico II. vuol riprendere la Città di Parma, ma è vinto in una battaglia, ed ucciso. X. 180.
- Mons. Testa Francesco** Arcivescovo di Morreale racconta una spedizione del Re Guglielmo II. in Sorfa comandata da lui stesso, senza molta pro-

- va. IX. 278. e 279. — E' destinato Visitatore in Malta, ma vi è rifiutato; e concessa nata in tale occasione. xv. 378. e seg. — Fu insegne letterato, e sue opere. xvi. 192. e seg.
- Testalonga *vedi* di Blasi Antonino.
- Testamento dell'Imperatore Federico II. x. 192. e seg. — Altro del Re Ferdinando di Aragona, e sue disposizioni. xi. 190. e 191.
- Testatica tassa imposta dal Re Filippo IV. per le spese della guerra. xiv. 50.
- Teudelinda *vedi* Autori.
- Teute Re d'Imessa *vedi* Fallari.
- Tiberio succede ad Ottaviano nell'Impero, e suo carattere, e condotta nel Governo. iv. 402. e seg.
- Tiberio Trace è eletto Cesare da Giustino II. vi. 14. — Fa la guerra contro Cosroe Re di Persia, che obbliga a ritirarsi; è dichiarato Augusto con la moglie Anastasia, e dona delle provvidenze per difendere l'Italia contro l'invasione dei Borgognoni; sceglie Maurizio per Cesare, e muore. ivi 14. a 18. *vedi* Absimero. *vedi* Costantino Pogonato.
- Tiberio Petasio si ribella contro Le one Isaurico, ma è sconfitto ed ucciso. vi. 133.
- Timeo storico nemico di Agatocle, è da lui mandato in esilio. ii. 406. — Sua opinione intorno il Toro di Fallari. iii. 280. *vedi* Filisto.
- Timograte cognato di Dionisio II., e Comandante in Siracusa, lo avvisa dell'avvicinamento di Dione ma si smarriscono le sue lettere. ii. 216. — All'arrivo dell'esercito di Dione fugge da Siracusa. ivi 219. *vedi* Areta, e Dionisio II.
- Timoleonte sua origine, ed avventure. ii. 278. — E' scelto per Comandante delle truppe dei Gotinj

in soccorſo dei Siracusani. ivi 279. — Giunge con l'armata dei Corintj in Reggio. ivi 282. — Inganna i Cartagineſi, e ſi preſenta con la ſua flotta a Taormina, dove è ben accolto da Andromaco, che la governava. ivi 283. — Batte l'eſercito di Iceta, e ſi rende padrone di Adrano. ivi 287. — Entra nella fortezza di Siracusa, e vi trova un groſſo bottino. ivi 288. — Evita di eſſere aſſaſſinato dai Sicarij di Iceta. ivi 294. — Riceve un rinforzo dai Corintj, e ſ'impoſſeſſa di Meſſina. ivi 297. — Vince le truppe di Iceta, e prende coi ſuoi Corintj l'intera Siracusa. ivi 299. — Vi fa demolire tutte le fortificazioni. ivi 300. — Fa venire una colonia di Corintj per ripopolare Siracusa. ivi 302. — Fa vendere al pubblico incanto le ſtatuę dei tiranni di Siracusa. ivi 303. — Supera Iceta tiranno di Lentini, e poi Leptine di Apollonia, che manda prigioniero in Corinto. ivi 304. — Riforma le leggi di Siracusa, e libera tutte le Città di Sicilia, che ſi ſottomettono a lui. ivi 305. — Va incontro all'armata Cartagineſe, ed interpretra in ſuo favore i cattivi augurj, e l'attacca. ivi 307. e ſeg. — Deſcrizione di queſta battaglia, e vittoria, che riporta. ivi 310. — Fa un gran numero di prigionieri, e prende un groſſo bottino, di cui manda una parte a Corinto. ivi 312. — Fa morire Iceta con la ſua famiglia. ivi 316. — Attacca Mamercot tiranno di Catania, che va a rifugiariſi a Meſſina, ed aſſedia, e prende Meſſina. ivi 318. — Espugna Etna, dove dominavano i Campani, e libera Agira dalla tirannia di Apollonio, che gli ſi rende. ivi 319. — Dopo eſſer premiato, ed onorato dai Siracusani depone il

- comando, e fa una vita privata. ivi 321. — E' accusato da Lafistio, e Damaneto presso i Siracusani, e si giustifica. ivi 323. — Perde la vista, e muore, ed onori, che gli si rendono dopo la morte. ivi 323. e seg. — Leggi, che avea stabilite per Siracusa. ivi 439. e 440.
- Tindaride** Città di Sicilia si crede distrutta dal Terremoto sotto Tiberio. iv. 403.
- Tindarione** eccita un tumulto in Siracusa, ed è ucciso. i. 272.
- Tiraboschi** sua opinione intorno a Dicearco. xi. 466.
- Tiranni di Sicilia.** i. 191.
- Tisia** famoso oratore. i. 422.
- Tisieno** Comandante di Sesto Pompeo abbandona il di lui partito, e si unisce ad Ottaviano. iv. 383. a 386.
- C. Tullio** per comando dell' Imperatore Nerva stracca li schiavi ribellari, e li sconfigge a tradimento, e li uccide. iv. 301. — E' battuto da altri schiavi. ivi 303.
- C. Tizio** è castigato da C. Calpurnio Pisone per aver ceduto le armi alli schiavi rivoltati. iv. 290.
- Di Toledo** Garzia comanda una flotta di diversi alleati per cacciare i Turchi dal sasso di Velez, detto il *Pignone*; e lo conquista in tre giorni. xiiii. 170. a 172. — E' eletto Vicerè dopo il Duca di Medinaceli; arriva in Messina, e riparte. ivi 181. — Viene in Palermo, dove è ben accolto, e torna in Messina. ivi 184. e seg. — Trascura di soccorrere l'Isola di Malta invasa dai Turchi, e vi giunge dopo che quegli ne erano partiti. ivi 187. a 189. — Convoca un Parlamento in Catania per ottenere un donativo straordinario. ivi 191. — Dona la caccia ad una flotta di Turchi, che mette in fuga. ivi 194. — E' chiamato in Spagna

per assistere il Duca d'Alba nella guerra contro i ribelli delle Fiandre. ivi 195. — Torna in Palermo, e vi tiene un Parlamento, dopo il quale parte con la sua famiglia, e depone la carica: sue qualità, ed imprese. ivi 197. a 199.

Di Toledo Federico, Marchese di Villafranca Vicerè dopo il Marchese di B. jona, viene in Palermo, e parte per Milazzo, per continuare la guerra ai Messinesi, dove prende il possesso. xlv. 229. a 231. — Tenta di ridurre con le buone i Messinesi rivoltati, e non riuscendogli, stringe con più forte assedio la Città. ivi 232. — Vuole ripigliare il porto, e la Città di Agosta dalle mani dei Francesi. ivi 247. — Vuole attaccare Messina con le truppe di terra, e ne succede un combattimento, in cui sono battuti i Francesi. ivi 249. — Dimanda la dimissione dal Governo di Sicilia, e l'ottiene. ivi 255.

Di Tolosa Conte figlio bastardo di Luigi XIV. viene in Palermo, ed accoglie, che vi riceve: indi passa a Messina, e condotta, che vi tiene. xv. 27. e seg.

Tommaso Arcivescovo di Reggio fa l'elogio funebre del Re Ruggiero. viii. 261.

Di Tommaso Lorenzo, vedi Caffaro Antonio.

Toro di Fallari acquistato dai Caraginesi nella presa di Agrigento. li. 33. — E' restituito da Scipione agli Agrigentini. lii. 279. vedi Fallari.

Torquato Manlio sostiene le accuse dei Siracusani contro Marcello. lvi. 249. — Si crede dal Carruso, che sia stato Pretore in Sicilia, e sue imprese. ivi 258.

Di Torremuzza Principe sua opera delle zecche del Regno di Sicilia, e delle monete in essa co-

niate in varj tempi. VI. 229. vedi Castelli Gabriello. vedi Iscrizioni.

Torri di guardia stabilite in Sicilia. XLV. 361.

Toula è dichiarato Re dei Goti. V. 294. — Sua prima vittoria sopra i Greci, e conquista molte Città. ivi 293. — Scorre la Puglia, e la Calabria, e s'impadronisce di quella Provincia; mette l'assedio a Napoli, che per mancanza di soccorsi si rende; indi si avvicina a Roma. ivi 295. a 297. — Entra in Roma, ed impedisce il sacco, ma fa diroccare le mura, e la spopola. ivi 300. e seg. — Si ritira da Roma, ma perde due battaglie, e leva l'assedio di Perugia. ivi 301. — Ottiene alcuni vantaggi, e dopo un lungo assedio prende Rossano in Calabria. ivi 303. — Acquista Perugia, e di nuovo assedia Roma, che si rende, e sua saggia condotta. ivi 304. — Tenta di conquistare la Sicilia: prende Reggio, ed assedia Messina, e fa delle scorrerie per tutta l'Isola. ivi 305, e 306. — Per suggerimento di Spimo di Spoleto abbandona questa impresa, e si ritira dalla Sicilia con un grosso bottino. 308. — Torna in Roma, e spedisce una flotta nell'Isola di Corfù, a cui fu dato il sacco: propone la pace a Giustiniano, che gli è negata, e conquista l'Isola di Corsica, e di Sardegna. ivi 310. — Parte da Roma con Teja suo generale, e va incontro all'armata Imperiale comandata da Narsete: ne siegue una battaglia con gran perdita dei suoi, ed ei stesso è ferito, e poco dopo muore. ivi 312. e 313.

Trapani tumultuazione ivi accaduta della plebe contro i Senatori, ed i Nobili, e come fu sedata.

XIV. 209. a 211.

Trasamondo Re dei Vandali sposa Amalafreda figlia

- di Teodorico Re dei Goti, che gli porta in dote il Capo di Lilibeo. v. 246.
- Trasamundo Duca di Spoleti si ribella contro il Re Luirprando; ma è sconfitto, ed abbandonato, e deposto dal Ducato. vi. 140. a 142.
- Trasibulo tiranno di Siracusa. i. 261. — Soffre una rivolta dei Siracusani contro lui, ed ei rinunzia al Governo con ritirarsi a Locri. ivi 263.
- Trasibulo, e Trasillo Comandanti degli Ateniesi. i. 368.
- Trasideo figlio di Terone, e suo carattere. i. 229. — E' sconfitto da Gerone di Siracusa. ivi
- Trasillo *vedi* Trasibulo.
- Trasio si ribella contro Timoleonte. ii. 307.
- Mons. Trasmera Inquisitore, sua saggia condotta nel tumulto di Palermo del 1647. xiv. 84. a 96.
- Trasone Consigliere di Geronimo Re di Siracusa gli suggerisce di far lega coi Romani. iii. 161. — E' accusato di congiura, e posto a morte. ivi 163. *vedi* Teodoro.
- Tratta per l'estrazione dei grani aperta dopo esser finita la carestia. xvi. 30. e seg. — Chiusa di nuovo nella carestia del 1770, e lagnanze su tale oggetto. ivi 95. e 96.
- Trebellio Signore dei Bulgari soccorre Giustiniano II. per fargli riprendere l'Impero, da cui è mal corrisposto. vi. 116. a 118. — Ajuta anche l'Imperatore Anastasio per farlo risalire sul trono, ma non vi riesce. ivi 127.
- Tremuoto in Palermo sotto il Vicerè Conte di S. Stefano. xiv. 303. — Detto del 1693. nelle valli di Noto, e di Demona con la caduta di Catania. ivi 320. e seg. — Detto in Palermo nel 1726. e danni che vi recò. xv. 218.

De la Tremoille Cardinale è adibito dal Re Vittorio Amedeo per trattare un accomodo col Papa Clemente XI. nell'affare della Monarchia di Sicilia, che riesce inutile. xv. 91. a 95.

Tribunale del Real Patrimonio succede all'antico Uffizio del Gran Tesoriere. viii. 318. — Del S. Offizio stabilito in Palermo con ferma dimora. xii. 230. a 257. — Della Gran Corte ha una contesa di giurisdizione con li Militari: è sospeso, e poi reintegrato. xiv. 291. — Del S. Offizio riformato, e sue attribuzioni. xiv. 355. *vedi* Inquisitori.

Tribunale della Monarchia questioni con la Corte di Roma per la sua sussistenza. xiv. 354. a 382. — Dell'Inquisizione, e suo *Auto de fe*, o spettacolo, che diede nel 1724. xv. 209. e seg.

Tribunali, e Magistrati di Sicilia come furono stabiliti sotto il Re Filippo II. xlv. 351. e seg.

Tributi, che si pagavano dalla Sicilia ai tempi della Republica Romana. iv. 501.

Trifone *vedi* Salvio.

Trinacria, o Tiracia *vedi* Siracusani.

Tripoli Città dell'Africa è presa dalle armi del Re Ruggiero, ed il suo Vescovo fatto suffraganeo dell'Arcivescovo di Palermo. viii. 232. — È ripresa dai Turchi sotto il comando di Sinam per mancanza di soccorsi sopra i Cavalieri di Malta, che la possedevano. xlii. 130. e seg.

Trivulzio Teodoro Cardinale è eletto Vicerè dopo il Marchese Los Veles. xiv. 104. — Suo arrivo in Palermo, e possesso: suo carattere, e condotta, e sue provvidenze per il bene del Regno. ivi 108. e seg. — Scuopre una congiura, e fa carcerare, e punire i Capi. ivi 112. e seg. — Sua

condotta per contentare i Consoli delle Maestranze. ivi 114. — Discuopre un'altra congiura, che impedisce con la sua prudenza, e si assicura del Capo di essa Pietro Milano, che fa condannare, e giustiziare. ivi 117. e 118. — E' eletto Luogotenente, e Capitan Generale, e sue altre provvidenze per reprimere i sollevati. ivi 121. e 122. — Fa restituire i bastioni dai Consoli delle Maestranze, che li aveano in custodia. ivi 123. — Forma una Deputazione per stabilire le nuove gabelle da imporsi per sollevare il Senato, e sue provvidenze per la quiete di Palermo. ivi 124. e seg. — Fa costruire due baluardi vicino il Regio Palazzo. ivi 125. — Convoca un Parlamento, e sue disposizioni per la carestia del Regno, e per reprimere la sollevazione di Girgenti. ivi 128. e seg. — Fa togliere i cannoni dai baluardi, indi è promosso al Viceregnato di Sardegna, e parte. ivi 130. a 132.

Troja Città della Calabria resiste alle armi di Ruggiero, ma è assediata, e si rende. VIII. 110. — E' presa di nuovo dal Re Ruggiero, e circostanza di questa resa. ivi 209. e 210.

Trojani vengono in Sicilia. I. 86. — Loro governo, e costumi. ivi 112.

Troina è fortificata dal Conte Ruggiero. VII. 190. — E' dichiarata Capitale della Valle di Demona, e vi si fonda un Vescovato. ivi 269. — Vi si fa un Congresso fra il Papa Urbano II. ed il Conte Ruggiero, ed affari, che vi si trattano. VIII. 20. e 21. *vedi* Giuditta.

Tufa Generale di Odoacre finge di rendersi a Teodorico Re dei Goti, che poi tradisce, e porta soccorsi al suo primo padrone. V. 238.

Tummaso assassina il Re Federico III. che non muore, ed ei è bruciato vivo. XI. 344. e seg.

Tumulto in Palermo contro il Vicerè Ugo de Moncada, sua origine, e fine. XIII. 9. a 13. — Detto di Palermo sotto il Re Carlo d' Austria, poi Imperatore Carlo V. eccitato da Gian Luca Squarcialupo, e suoi progressi. ivi 27. e seg. — Si comunica ad altre Città del Regno. ivi 34. — Suo fine. ivi 37. — Altro in Palermo sotto il Vicerè della Cerda, di cui fa capo Cataldo Tarsino: sua origine, e progressi, come fu estinto. ivi 160. a 164. — Detto in Palermo, ed in tutto il Regno nell' anno 1647. XIV. 79. e seg. — Altro di Messina, suo principio, e progressi. ivi 203. a 208. — Sue conseguenze, ed effetti. ivi 220. e seg. — Detto di Trapani della plebe contro i Nobili, e come fu sedato. ivi 209. — Altro in Girgenti contro le armi Savojarde, ed in favore del Re Filippo V. e come fu quietato. XV. 134. — Altro in Messina contro il Governatore Principe di Larderia, che fu represso dal Vicerè Marchese di Lede. ivi 144. e seg. — Tumulto di Palermo del 1773. contro il Vicerè Marchese Fogliani, sua origine, e principj. XVI. 100. — Suoi progressi. ivi 107. e seg. — Suo compimento. ivi 121. e seg. — Altro in Morreale ad esempio di quello di Palermo, e suo esito. XVI. 133.

Tumultuazione in Palermo contro le truppe Spagnuole, che commetteano degli assassinj sedata dal Vicerè Ugo de Moncada. XII. 227.

Tunisi la Città è presa dai Pisani, e ricomprata con denaro. VIII. 10. — Il Regno si ribella contro il Bassà Assan, ed è chiamato da Palermo l' antico Re Amida, che vi si trasporta, ed

- è ben accolto da quel Popolo. XIII. 241.
- Tunisini fanno varie scorrerie in Sicilia sotto il Re Alfonso, e sono respinti. XII. 76. ed 88.
- Turchi sotto il loro Capo Ziebela sono chiamati in soccorso dall'Imperatore Eraclio, ed invadono la Persia. VI. 49. — Prendono due Galee Siciliane, dove era il Principe di Castelvestrano, che si salva, restando prigionieri gli altri passeggeri. XIII. 237. e seg. — Sono sconfitti dalle armi Imperiali. XIV. 311. e seg. — Turchi schiavi si ribellano in Trapani, e fuggono, trasportando in Africa due galee Napolitane. XV. 394.
- Turio Città della Magna Grecia patria di Caronda. I. 326.
- Turinga Camiola riscatta Orlando d' Aragona dalla sua prigionia, ma ricusa di prenderlo in sposo. XI. 213. e 214.
- Tutone dopo la morte del Papa Paolo I. fa eleggere suo fratello Costantino in Pontefice, ed è ucciso in una battaglia coi Longobardi. VI. 157. e 158.

V

- Vairo Francesco con altri congiurati trama un complotto per ridurre la Sicilia in Repubblica; ma è scoperto, e posto a morte coi suoi compagni. XIV. 109. a 113.
- Valbelle comanda la flotta Francese, che viene in soccorso dei Messinesi rivoltati contro il Re Carlo II. e sua condotta; indi si ritira. XIV. 226. a 228.
- Valente è eletto Augusto da Valentiniano fratello, e

- poi Imperatore di Oriente. v. 80. — Fa uccidere l'usurpatore Procopio. ivi 82. — Sua condotta coi Goti, contro i quali tenta una battaglia, ma è sconfitto, e ferito, e vi muore. ivi 91. e 92.
- Fl. Valentiniano I.** dichiarato Imperatore dalle truppe. v. 79. — Sceglie per Augusto il fratello Valente, a cui cede l'Impero d'Oriente. ivi 80. — Sue spedizioni contro i Barbari. ivi 82. — S' inferma nelle Gallie, e sceglie suo figlio Graziano per compagno nell'Impero di Occidente. ivi 83. — Altre sue imprese contro i popoli barbari. ivi 84. e seg. — Fa la pace con Macriano Re degli Alemanni. ivi 87. — Va contro i Guadi, che gli chiedono la pace, ma irritato del loro Ambasciatore gli si rompe una vena del petto, e muore. ivi 88. e 89. — Suo carattere, e condotta equivoca verso i Cattolici. ivi 89. e seg.
- Fl. Valentiniano II.** è dichiarato Augusto dall'esercito, e confermato da Graziano. v. 90. — Governa la Sicilia sotto la tutela di Graziano. ivi 102. — Implora l'ajuto di Teodosio per opporsi all'usurpatore Massimo. ivi 104. — Protegge gli Ariani, e promulga alcune leggi contro i Cattolici. ivi 107. — E' perseguitato da Massimo, e fugge dall'Italia, e va in Tessalonica. ivi 108. e seg. — Gli sono restituiti dal gran Teodosio tutti i suoi Stati, e con lui promulga delle leggi. ivi 114. e seg. — Elogio, che fanno i scrittori delle di lui virtù, e condotta da lui tenuta come privato, e come Sovrano. ivi 116. e 117. — E' insultato dal suo Generale Arbogaste, che si ribella contro lui, e lo fa uccidere. ivi 119. e 120.
- Valentiniano III.** è dichiarato Augusto sotto la tutela della madre Placidia, è sua generosità verso la

- Città di Roma. v. 171. — Sposa Eudossia figlia di Teodosio II. — E' ingannato da Genserico Re dei Vandali, che s'impadronisce di Cartagine. ivi 180. — Si unisce all'Imperatore Teodosio II., e preparano insieme una flotta per spedirla in Sicilia contro i Vandali, che poi è sospesa. ivi 184. e 185. — Fa delle leggi utili all'Impero. ivi 187. — Approva le leggi di Teodosio II., e viene in Roma ad implorare l'ajuto de' Santi Pietro, e Paolo contro le incursioni di Attila. ivi 189. — Ricusa di accordare sua sorella Onoria in sposa ad Attila. ivi 193. — Ingannato da Petronio Massimo entra in sospetto della fedeltà di Aesio, e l'uccide con le sue mani. ivi 200. — Per una congiura suscitata dallo stesso Massimo è trucidato dalle sue guardie. ivi 201. *vedi* Aesio.
- L. Valerio, e L. Ottacilio Consoli vengono in Sicilia con truppe Romane. III. 47.
- M. Valerio. *vedi* M. Ottacilio.
- Valero Pietro Visitatore in Sicilia del Re Carlo II. accomoda una vertenza di giurisdizione fra il Tribunale della Gran Corte, e li Militari. XIV. 292.
- Valevoit Marchese porta soccorsi di armi, e di viveri ai Messinesi rivoltati, che entrano nel porto. XIV. 253. e seg. — Comanda un corpo di truppe Francesi, che è battuto dalli Spagnuoli. ivi 249.
- Valguarnera Mariano va Ambasciatore dei Palermitani al Re Filippo IV. per opporsi alla pretesa dei Messinesi di dividersi il Regno. XIV. 30.
- La Vallette Gran Maestro di Malta soccorre il Vicerè Duca di Medinaceli nella spedizione contro Tripoli, e l'Isola delle Gerbe, che ebbe un infelice esito. XIII. 152. e seg. — Sue provvidenze per la difesa di Malta dalla invasione dei Turchi, e

vi raduna i Cavalieri, e fortifica l'Isola. ivi 186. e seg. — Fa incendiare la flotta turca nell'arsenale di Costantinopoli. ivi 191. e seg. — Fa costruire in Malta una nuova Città, che chiama dal suo nome *la Vallette* col consenso del Re Filippo II., e l'ajuto del Vicerè Garzía de Toledo. ivi 193.

Valis Re dei Goti fa la pace con l'Imperatore Onorio, e porta la guerra nelle Spagne, ed ottiene alcune provincie delle Gallie; ma poco dopo muore. v. 161. e 162.

Vandali si stabiliscono nell'Africa sotto il Re Genserico. v. 173. a 176.

Vandome Duca generale delle truppe Francesi in favore del Re Filippo V. ottiene delle vittorie sopra gli Austriaci, e feste in Palermo. xv. 54.

Vega Giovanni Vicerè dopo il Gonzaga viene in Palermo, e sue provvidenze contro il dispotismo dei Nobili, e rigore nel punire i delitti: va a Messina, ove tiene un Parlamento, ed ordina la numerazione delle anime. XIII. 116. a 118. — Convoca un altro Parlamento in Palermo, in cui chiede soccorsi per il mantenimento di Filippo figlio dell'Imperatore Carlo V., e per fortificare il Regno. ivi 119. e 120. — Provvede alla difesa dell'Isola contro i Turchi con far costruire dei bastioni in varie Città, e con stabilire le milizie urbane, e le torri di guardia per il litorale. ivi 119. a 122. — E' confermato nella carica, e va in Africa con la flotta di altri alleati alla conquista di Mahadia, che dopo il primo assalto è presa, e saccheggiata. ivi 124. — Ordina di portarsi l'oro, e l'argento dei particolari, eccetto delle Chiese, alla Zecca di Messina, per monetarsi, e

- va a Messina; poi convoca un Parlamento in Catania con felice esito. ivi 132. e 133. — Raduna un Parlamento straordinario in Messina, ed un altro ordinario in Palermo, e loro esito. ivi 136. e 137. — E' chiamato in Spagna dal Re Filippo II. e deposto dalla carica, che è conferita al Duca di Medinaceli. ivi 143.
- Velasquez Giuseppe** pittore. xvi. 182.
- Di Veles sasso**, detto il Pagnone, piazza dei Turchi, è preso da una flotta comandata da Garzia di Toledo. xiii. 171. e seg.
- Los Veles Marchese**. vedi Pietro Faxardo Zonica.
- Di Velletri guerra sostenuta dal Re Carlo III.** con felice esito. xv. 339. e seg.
- Vendicosi setta di malviventi estinta dal Re Guglielmo II.** detto il buono. ix. 403.
- Venere suo culto in Sicilia.** i. 140. e 448. — Feste celebrate in di lei onore. ivi 141. — L'Ercina venerata dai Romani. iv. 374. vedi Segesta.
- Veneziani**, la loro flotta si attacca con quella dei Genovesi, e la distruggono, predandone i legni. x. 284. — Inseguiscono la flotta di Sicilia, e la bruciano nei mari di Siracusa. xii. 97. e seg.
- Ventimiglia Francesco I.** Conte di Geraci ripudia la moglie Costanza sorella di Giovanni Chiaramon- te, da cui è assalito, e ferito nel capo. xi. 181. e 182. — E' lasciato dal Re Federico uno degli esecutori del suo testamento. ivi 191. — Si disgusta col Re Pietro II. e ricusa di andarlo a trovare in Catania, da cui è dichiarato ribelle. ivi 197. a 199 — E' assediato in Geraci dalle truppe del Re Pietro, e mentre fugge, cade da cavallo, e muore. ivi 201. e seg.
- Ventimiglia Francesco II.** è nemico dei Chiaramon-

tani, ed acquista sopra di essi Polizzi, ed altri Paesi a nome del Re Ludovico. XI. 279. e seg. — E' lasciato da Errico Rosso Strategoto in Messina; ma è assalito dai Messinesi rivoltati, e sconfitto. ivi 296. e 297. — Si rappacifica col Re Federico III. e la Principessa Eufemia sua nutrice. ivi 299. — Va ad assediare Trapani, che dopo una battaglia con le truppe dei Chiaramontani si rende alle armi del Re Federico. ivi 316. e 317. — Tenta di acquistare Palermo, ma poi fa la pace con Federico Chiaramonte. ivi 317. e seg. — Fa conferire il governo di Trapani dal Re Federico III. a Guido suo fratello, e perciò si disgusta con Nicolò Abate, che gl' invade, e devasta li Stati. ivi 318. e 319. — Fa la pace coi Chiaramontani, e li riconcilia col Re Federico III. ivi 325. — Tenta di dissuadere il detto Re di sposare Costanza di Aragona, ma essa con uno stratagemma va a trovarlo, e celebrano le nozze. ivi 327. a 330. — Si disgusta col Re Federico III. da cui è dichiarato ribelle, e privato dei suoi beni; ma poi è rimesso in grazia del Re, che gli restituisce i beni. ivi 333. a 337.

Ventimiglia Guido per maneggi di Francesco suo fratello ottiene il governo di Trapani dal Re Federico III. che ne lo rimprovera, ed ei lo ferisce nel capo. XI. 318.

Ventimiglia Antonio è liberato dalla prigione dal Re Ferdinando il Giusto ad istanza degli Ambasciatori di Sicilia. XII. 15. e seg. — Sua morte, lasciando una figlia erede dei suoi Stati. ivi 20.

Ventimiglia Guglielmo Barone di Ciminna è invitato da molti Baroni del Regno per venire a sedare il tumulto di Palermo, ed ei vi riesce, uccidendo

- Gian Luca Squarcialupo, e gli altri capi. XIII. 35. a 37. — Sue provvidenze per estinguere la sollevazione. ivi 38.
- Ventimiglia Simone Marchese di Geraci Presidente del Regno alla venuta dell'Imperatore Carlo V. in Sicilia, e sue provvidenze, e condotta. XIII. 76. e seg.
- Ventimiglia Giovanni suo giudizio sopra la patria di Bione poeta buccolico. IV. 554.
- Ventimiglia Giovanni è eletto Strategoto di Messina, e vi seda una sollevazione del popolo. XIII. 279. — È lasciato Presidente del Regno dal Conte di Olivares, e sua condotta. ivi 284. — Istituisce in Messina la compagnia *della Stella*. ivi 286. — Convoca un Parlamento in Palermo, e vi propone di fortificare l'Isola di Ustica. ivi 286. e 287. — Depone il Sindaco, e Senatori di Palermo, e li fa carcerare per non aver voluto riconoscere il Pretore eletto; ma ei è dimesso, e rimpiazzato dal Vicerè Duca di Macqueda. ivi 288.
- Ventimiglia Giovanni Marchese di Geraci è lasciato Presidente del Regno dal Vicerè Duca di Feria, e provvede alla scarsezza dei grani, e alla carestia del Regno. XIII. 317. a 319.
- Ventimiglia Carlo Conte di Prades cede Tavormina ai Francesi per mancanza di soccorsi, e ne è incolpato dal Vicerè; ma si giustifica presso la Corte di Spagna. XIV. 259. e 260.
- Ventimiglia Giovanni Marchese di Geraci è eletto dal Re Carlo III. Presidente della Giunta di Sicilia in Napoli, a nomina della Deputazione del Regno. XV. 310.
- Di Veraguas Duca. *vedi* Colon Pietro.
- C. Verre Pretore in Sicilia, suo carattere, e sue ra-

pine; crudeltà, ed Ingiustizie da lui esercitate, e sua indolenza nel maneggio degli affari. iv. 338. a 340. — E' confermato nel governo di Sicilia col titolo di Propretore. ivi 341. — E' accusato dalle Città di Sicilia, eccetto Messina, e Siracusa. ivi 342. e seg. — Suoi maneggi, perchè la sua causa non sia trattata da Cicerone, e sua condanna ad una multa, e ad esser esiliato da Roma, ivi 347. a 349.

Vescovati eretti in Sicilia dai Principi Normanni. ix. 407. e seg.

Vescovi di Sicilia condannano li Ariani nel Concilio I. di Nicea. vi. 254. — Sono lodati dal Papa S. Leone per la purità della loro fede. ivi 257. — Intervengono al Concilio Niceno II. contro l'Iconoclasti. ivi 261.

Vespro Siciliano sua origine, incremento, e fine. x. 326. a 334.

Verranione usurpatore dell'Impeto si fa dichiarare Augusto. v. 39. — Indi depone la porpota. ivi 43.

Verrano Francesco è mandato in Spagna dai Palermitani, ed ottiene la rivocazione del privilegio accordato ai Messinesi della privativa della estrazione della seta. xiv. 180.

Della Viefulle Duca Eustachio Vicerè dopo il Principe Corsini, viene in Palermo, e suo possesso. xv. 349. — Sue leggi per la riforma dei Tribunali, e per la proibizione delle armi, ed altre. ivi 330. e seg. — Sue provvidenze nella carestia del 1747. e convoca un Parlamento straordinario. ivi 356. a 358. — E' confermato nella carica, e chiama un altro Parlamento. ivi 363. — Vuol portarsi in Messina per farvi la sua residenza, e contese nate in tale occasione. ivi 364. e seg. —

Parte per Messina, e visita alcune Città del Regno. ivi 367. e seg. — Promulga un bando contro i così detti *liberi munitori*, ivi 369. — Stabillisce in Messina una compagnia di commercio, e v' introduce la *scala franca*. ivi 372. — Torna da Messina in Palermo, ed onori, che gli si fanno. ivi 376. e seg. — Intima un altro Parlamento, in cui domanda nuovi sussidj, e suo esito. ivi 380. e seg. — Si ammala, e muore. ivi 382. a 385.

Vigilio Pontefice fugge da Roma assediata da Totila, e viene in Sicilia, donde manda soccorsi per provvedere quella Città, ma cadono in potere dei Goti. v. 299.

Di Vigliena Marchese. vedi Fernandez Giovanni.

Delle Vigne Pietro Cancelliere dell' Imperatore Federico II. per di lui ordine fa la compilazione delle leggi del Re Ruggiero, e di Guglielmo II. Normanni. ix. 326. — Raccoglie un Codice di leggi pubblicato in Melfi, sotto titolo di *Costituzioni del Regno di Sicilia*. x. 136. — Cade in disgrazia dell' Imperatore Federico, è posto in prigione, ed accecato, e si dà la morte da se stesso. ivi 176. — Sua raccolta delle *Costituzioni di Federico II.* ivi 338. a 340.

Villabianca Marchese descrive li sette Uffizj introdotti dal Re Ruggiero in Sicilia. viii. 280.

Di Villada Conte figlio di Antonio Pimentel resta Presidente del Regno dopo la morte del padre. xiv. 23.

Di Villafranca Marchese. vedi Toledo Federico.

Di S. Vincenzo Principe Governatore di Morreale è cacciato dalla Città dal popolo rivoltato in seguito del tumulo di Palermo del 1773. xvi. 133. e seg.

Violante sposa di Roberto Re di Napoli persuade il

- marito a far una tregua col Re Federico suo fratello. xi. 112. — Sua morte. ivi 117. vedi Giacomo figlio di Pietro di Aragona.
- Virale** Giano Poeta latino. xiv. 377.
- Vitaliatio** Papa riceve con onore l'Imperatore Costante venuto in Roma. vi. 78.
- Vite**, o chiocciola inventata da Archimede, e descritta. iv. 544.
- Vitige** generale di Teodato Re dei Goti lo tradisce, e si fa dichiarare Re dai suoi soldati. v. 287. — Cerca l'ajuto dei Franchi, e mette l'assedio in Roma difesa da Belisario. ivi 288. — E' costretto a levare l'assedio, e si ritira in Lombardia. ivi 289. — Implora il soccorso di Cosroe Re di Persia, ma è inseguito da Belisario, e fugge in Ravenna. ivi 290. — Fa la pace con Belisario, a cui cede il Regno, e Ravenna, e vi resta prigioniero. ivi 291. e 292.
- Vittore** Conte è inviato da Massimo a Valentiniano per trattare la pace con la mediazione di S. Ambrogio. v. 105.
- Vittore** figlio dell'usurpatore Massimo è fatto uccidere dall'Imperatore Teodosio. v. 115.
- Vittoria** Città fondata dall'Imperatore Federico II. nell'assedio di Parma, ma è attaccata, e distrutta dai Parmigiani, che vi fanno un grosso bottino. x. 183.
- Vittorio IV.** Antipapa dopo di Anaeteo; ma indi è deposto. viii. 197.
- Vittorio Amedeo** Duca di Savoia ottiene il Regno di Sicilia nel Congresso di Utrecht per la cessione fattane dal Re Filippo V. xv. 70. e seg. — Arriva in Palermo con la moglie Anna di Orleans, ed incontro, che gli è fatto, e vi prende possesso del

Regno. ivi 74. e seg. — Fa la solenne entrata in Palermo, e vi è coronato con la moglie, e feste in tale occasione. ivi 75. a 81. — Sue provvidenze per il governo della Sicilia, e per moderare il lusso, ed il gioco. ivi 82. e seg. — Convoca un Parlamento, ed ordina una nuova numerazione di anime. ivi 84. a 86. — Procura di comporre la contesa con la Corte di Roma sotto Clemente XI. intorno la Monarchia di Sicilia, ma inutilmente. ivi 90. e seg. — Si dispone a partire dalla Sicilia. ivi 96. — Va a Messina, e vi si ferma qualche tempo, con dare ordini per la estirpazione dei ladri; indi torna in Palermo, e s'imbarca per Genova. ivi 96. a 99. — Domanda soccorsi dall'Inghilterra contro la Spagna, e l'ottiene. ivi 140. e seg. — Rinunzia la Sicilia all'Imperatore Carlo VI. ed accetta in cambio la Sardegna. ivi 151. — Suoi decreti di procedere con tutto rigore contro quei, che aderivano alle scomuniche di Roma nell'affare della Monarchia. ivi 210. e seg.

Vives Raffaello. *vedi* Ximenes Lop.

Di Vivonne Duca generale di Francia nella rivolta dei Messinesi, giunge a Messina, e vi è dichiarato Vicerè. xiv. 236. — Vuole attaccare il campo Spagnuolo per terra, e per mare, e non gli riesce, ma s'impadronisce del porto di Agosta. ivi 237. e seg. — Riceve da Francia un rinforzo di Galee, per cui si risolve di attaccare la flotta Spagnuola, e viene nei mari di Palermo, e combattimento, che ne siegue. ivi 250. a 254. — Ottiene nuovi soccorsi dalla Francia di viveri, e denari con truppe, e con esse prende Melilli, e tenta l'assedio di Catania. ivi 257. e seg. — Acquista Taormina, ed il Castello della mola. ivi 260. — Fa delle al-

- tre conquiste, e tenta di prender Catania; ma il suo esercito è attaccato da un morbo contagioso, che vi fa grande strage, ed ei è richiamato in Francia. ivi 267. e 270. a 274.
- Voltaire suo sentimento sopra le persecuzioni contro i Cristiani. iv. 603. a 613.
- Vopiseo Flavio di Siracusa storico, ed uno dei sei scrittori della storia augusta. iv. 569.
- Vulcano suo Tempio in Agrigento. I. 459.

U

- Uffizj, Magistrati, e Parlamenti istituiti in Sicilia dal Re Ruggiero. viii. 270. e 279. e seg.
- Ugone di Circea nipote del Conte Ruggiero è ucciso dai Saraceni. vii. 253.
- Ugone Arcivescovo di Palermo corona il Re Guglielmo I. ix. 6. — Si unisce con Majone per entrare in grazia del Re, e far allontanare gli altri suoi Consiglieri. ivi 10. — Di concerto con Majone congiura contro la vita di Guglielmo I. ivi 24. — Si disgusta con Majone, che tentava di avvelenarlo, ma ei lo delude, e congiura con Matteo Bonello per farlo assassinare. ivi 58. a 62.
- Ugone Falcano celebre storico, e si esamina, se sia stato Siciliano. ix. 397. e seg.
- Uguaglianza di beni. vedi Ripartizione.
- Ulive, si esamina, se siano state introdotte in Sicilia dai Saraceni. vii. 79.
- Ulucchiali famoso corsaro dei Turchi prende Tunisi, e minaccia la Goletta. xiii. 205. — Dopo aver perduta Tunisi ricorre a Selim Imperatore dei Turchi, e ne ottiene una flotta, con cui riprende quel

- Regno**, e conquista la Goletta. *ivi* 221. e seg.
- Umberto**. *vedi* Guglielmo Drogone.
- Unfredo** dopo la morte del fratello Drogone è dichiarato Comandante dei Normanni. *viii.* 146.
- Offre la pace al Papa Leone IX. unito ai Tedeschi, e non avendola ottenuta ne siegue una battaglia con la vittoria dei Normanni. *ivi* 149.
- Sua morte. *ivi* 154.
- Università di Studj in Sicilia**. *xiv.* 372. e seg. *vedi* Accademia Reale.
- Unnerico** figlio di Genserico sposa Eudocia figlia dell'Imperatore Leone. *v.* 213. — Succede al padre nel Regno dei Vandali. *ivi* 229. e seg. — Suo carattere, e qualità, e fa pace con Zenone Imperatore di Oriente. *ivi* 232.
- Unni** sotto il comando di Cacano vengono in soccorso di Grimoaldo Re dei Longobardi, e sconfiggono Lupo, che gli si era ribellato: vogliono stabilirsi nel Friuli, ma son costretti a partirsene. *v.* 83. e 84. *vedi* Radagaiso.
- Urania**. *vedi* Irene.
- Urbano II.** Papa viene in Sicilia, ed invita il Conte Ruggiero in Troina, ove trattano varj affari, e si uniscono in stretta amicizia. *viii.* 20. e 21. — Ajuta Corrado figlio dell'Imperatore Errico IV. ad impossessarsi del Regno d'Italia, e gli propone di sposare una figlia del Conte Ruggiero. *ivi* 43. a 45. — Tiene un Concilio per promuovere le Crociate. *ivi* 46. e seg. — Procura di far levare l'assedio di Capua, e non l'ottiene. *ivi* 59. e 60. — Va a trovare il Conte Ruggiero in Salerno, con cui ha un abboccamento, e gli conferma la Monarchia di Sicilia, creandolo Legato Apostolico perpetuo. *ivi* 62. — Sua morte. *ivi* 66.

Urbano IV. Papa succede ad Alessandro IV. e si dichiara nemico di Manfredi. x. 256. — Impedisce la elezione di Corradino in Re dei Romani, e si nega di aderire al matrimonio di Pietro d' Aragona con Costanza figlia di Manfredi, offrendo la corona di Sicilia a Carlo d' Angiò. ivi. 257. a 259. — Fa venire truppe Francesi contro Manfredi, contro cui pubblica una Crociata, ma quelle se ne tornano senza effetto. ivi. 261. — Muore in Perugia. ivi 263.

Urbano V. Papa procura di rappacificare il Re Federico III: con la Regina Giovanna di Napoli, ma inutilmente, e muore. xi. 341. e seg.

Urbano VI. succede a Gregorio XI. e suoi maneggi per far sposare la Regina Maria rege della Sicilia con un suo nipote. xi. 361. e seg.

Urbanò VIII. Papa sua morte. xiv. 69.

Usdrilla vuol impedire il passaggio al Generale Narsete, ma vi è sconfitto, e resta ucciso. v. 311.

Ursello di Baliel capitano del Conte Ruggiero. vii. 209.

Ustica Isola è resa abitabile. ¹⁴xv. 9. — È invasa dai Turchi, che si ritirano, ed è fortificata. ivi 12.

Utrecht luogo delle conferenze per trattarvi la pace tra la Francia, e le Potenze Alleate. xv. 59. e 63. e seg. — Vi si termina il Congresso con una pace generale. ivi 69. — Vi si determina di darsi la Sicilia a Vittorio Amedeo di Savoia. ivi 70.

Di Uzeda Duca. vedi Paceco Giovan Francesco.

Ximenes de Urrea governa la Sicilia sotto il Re Alfonso, e pubblica un diploma in favore del Papa Eugenio IV. contro il Concilio di Basilea. xii. 85. e seg. — Accomoda alcuni sconcerti nella Città di Catania, e seda un tumulto suscitato in Palermo, impetrando dal Re Alfonso il perdono ai ribelli. ivi 87. e seg. — E' richiamato dal Re, e lascia il governo di Sicilia. ivi 91.

Ximenes Lop de Urrea Vicerè dopo Ximenes de Urrea. xii. 91. — Ottiene dal Re Alfonso molte facoltà, e sua condotta, e provvidenze date nel primo caso di Sciacca. ivi 92. e seg. — E' promosso al Viceregnato di Napoli, senza lasciare quello di Sicilia. ivi 94. — Ritorna in Sicilia, ed ottiene una grazia dal Re per li Palermitani. ivi 95. e seg. — Vuol soccorrere la flotta Siciliana contro li attacchi dei Veneziani, che prima sono battuti, ma poi bruciano le navi Reali nel porto di Siracusa. ivi 97. — Convoca un Parlamento, in cui fu deciso di armare sei galee per portarle contro Maometto II. Imperatore dei Turchi. ivi 98. e 99. — Dopo la morte del Re Alfonso è confermato nel Viceregnato dal Re Giovanni. ivi 103. — Accoglie Carlo Duca di Viano figlio del Re Giovanni, con cui parte dalla Sicilia, dopo aver tenuto un Parlamento. ivi 104. a 107. — Torna al Viceregnato di Sicilia, e sue provvidenze per mantener la pace coi Tunisini, e per conservare i registri dei Reali Dispacci. ivi 120. e seg. — Convoca un Parlamento, in cui domanda nuovi sussidj per provvedere le armate. ivi 122. e seg. — Agevola la Crociata promulgata dal Papa

Paolo II. contro Maometto II. Imperatore dei Turchi. ivi 125. e seg. — Soccorre i Veneziani contro lo stesso Maometto, e fortifica la Sicilia, e Palermo per timore di una invasione dei Turchi. ivi 131. — Suoi ordini per provvedere di cavalli il Regno di Aragona, e raduna a nome del Re Giovanni un altro Parlamento in Polizzi, che poi trasporta in Palermo. ivi 134. e seg. — Tratta la pace col Bey di Tunisi per mezzo di Raffaello Vives, e ne ottiene una tregua di due anni. ivi 137. — Vuol prolungare la detta tregua con la mediazione di Guglielmo Peralta; ma muore in Catania, e suo elogio. ivi 140. e 141.

Ximenes Francesco Cardinale, ed Arcivescovo di Toledo conquista Orano, ed altre Piazze di Barberia a nome del Re di Spagna Ferdinando il Cattolico. XII. 222. e seg. — Dopo la morte del Re Ferdinando resta al governo della Castiglia, e vi è confermato da Carlo d'Austria, poi Carlo V. XIII. 17. e 18.

Ximenes Francesco è eletto Gran Maestro di Malta, e manda le galee in Palermo a partecipare la sua elezione al Vicerè Marchese Fogliani, e feste in tale occasione. XVI. 97. a 99.

Ximenes Leonardo di Trapani insigne Matematico. XVI. 203.

Z

Zaccaria Pontefice dopo Gregorio III. sua condotta per mantener la pace coi Longobardi. VI. 141. — È accolto con onore dal Re Luitprando, che gli cede quattro Città del Ducato di Roma,

e lo fa accomodare con li Ravennati. ivi 143. e seg. — Si abbozza in Perugia con Rachis nuovo Re dei Longobardi, e lo induce ad abbracciare lo stato monastico; e sua morte. ivi 146. e 147.

Zancla, oggi Messina, è fabbricata dai Sicoli. I. 78. — Sua fondazione dai Greci. ivi 181. — Suo governo sotto il dominio dei Greci. ivi 190. vedi Orione. vedi Saturno.

Zappalà Martino inventore di alcune utili machine. XVI. 215.

Zecca, si esamina, se esisteva in Messina ai tempi dei Normanni. IX. 366. — E se vi fosse stata in Palermo in detta epoca. ivi 367. e seg. — Contese nate fra Palermo, e Messina per la sua erezione. XII. 231. a 233. — E' stabilita in Termini. ivi 255. — E' accordata alla Città di Palermo dal Re Carlo II. XIV. 256. — Suo Palazzo eretto in Palermo. ivi 341. e seg.

Zecche si disputa fra i Palermitani, e i Messioesi per lo stabilimento di nuove zecche. XIII. 323. e seg.

Zenone Imperatore di Oriente insieme col figlio Leone detto *Junior*. V. 226. — Fugge in un tumulto eccitato in Costantinopoli, ma poi ritorna, e ripiglia il governo. ivi 227. e seg. — Sua morte procuratagli dalla moglie Arianna. ivi 240.

Zenone Diacono in Pavia finge di essere il Re Guniberto, e si arma contro l'usurpatore Arechi, da cui è ucciso, e sepolto con onore. VI. 104. e seg.

Zenone Eleate. vedi Fallari.

Ziebelo Capo dei Turchi è chiamato in ajuto dall'Imperatore Eraclio, ed invade, e desola la Persia sotto Cosroe. VI. 49.

363

Zisa Palazzo in Palermo dai tempi dei Saraceni, e
sua descrizione.. VII. 89.
Zollo uno dei tutori del Re Geronimo di Siracusa,
e suoi cattivi consigli.. III. 160. e 161.

FINE.

15

89100139930



B89100139930A

89100139930



b89100139930a